ISTORIA
ò breuissima relatione
DELLA DISTRVTTIONE
dell' Indie Occidentali

DI MONSIG. REVERENDISS.

Don Bartolomeo dalle Case, ò Casaus, Siuigliano dell' Ordine de' Predicatori; & Vescouo di Chiapa Città Regale nell' Indie.

CONFORME AL SVÒ VERO ORIGINALE Spagnuolo, già stampato in Siuiglia.

Tradotta in Italiano dall' Eccell. Sig. Giacomo Castellani già sotto nome di Francesco Bersabita.

ego Dedicata all' AMICITIA. Carolus Jacobus de Rubi



IN VENETIA Presso Marco Ginammi. M DC XXX.
Con Licenza de' Superiori, & Priuilegio.



ALL' AMICITIA

Il Traduttore.



VRONO *dal Sommo Fattore, con la creatione del genere humano nello stato dell'innocenza, mandate le virtù celesti ad habitare nel mondo; mà apena l'huomo diuenne preuaricatore, che tutte per disdegno se ne volarono al Cielo. Da quell'hora in quà torna bene alcuna d'esse tal volta ad albergar in terra, mà di raro; e non con l'vniuersale degli huomini, mà con alcuni pochi, che puramente viuendo se ne rendono degni. Così nel corso de' secoli, frà molto numero d'huomini ingiusti, e crudeli, si vede anco qualche giusto, e pietoso. Frà molti auari, e rapaci dell'altrui sostanze, si troua qualch'vno liberale delle sue proprie. Frà molti boriosi, e superbi per nobiltà di sangue, ò per prosperità di fortuna, sorge tal'hora alcuno humile di spirito, e modesto di costumi. E discorrendo frà l'infinito numero de' vitij, si vedono di quando in quando risplendere i raggi delle virtù sante. E tù pur anco, ò sacratissima* AMICITIA, *vincolo de' cori, felicità dell'anime, condimento dell'humana vita, dono incompara-*

bile, inestimabile, incomprensibile, gemma pretiosissima, legata nell'oro purissimo delle virtù, vieni tal'hora ad arricchire, & ad illustrare il mondo; mà più di raro certo, che l'altre non fanno; siche per tutti i secoli del tempo a pena trè, o quattro paia d'amici si sono conosciuti. Nè questo è marauiglia, poiche ciascuna dell'altre virtù può stare da se sola, & in vn solo; mà Tù non puoi stare, senon con l'altre, nè ti basta per fondamento vn solo soggetto. Tu vuoi due petti, due anime, due cori; nè vuoi però, che restino due, mà che di due si faccia vn solo; la qual'vnione di due volontà libere non così facilmente si compagna, come facilmente l'altre virtù s'acquistano, che in vna volontà sola possono radicarsi. Felice il nostro secolo, felicissima quest'Inclita Città madre di Heroi, ch'a tempi nostri è stata resa degna di riceuerti dal Cielo, di contemplarti, e di venerarti. Veggiamo il tuo Nume, e presente l'inchiniamo: e ben ragione ancora, ch'al mondo tutto lo facciamo palese, acciochè la tua Deità riceua da tutti il meritato honore. NICOLO' BARBARIGO, e MARCO TRIVISANO; *nobilissimi di nascita, ornatissimi di costumi, fregiatissimi di virtù, questi due sono l'vnico soggetto, nelquale tù, quasi anima informante, sei da' celesti seggi discesa. Questi sono il sacro tempio all'immortalità del tuo nome, alla gloria del tuo Nume ab eterno destinato, & a nostri giorni eretto; e non da mortal mano, mà da te stessa a se medesima edificato. Tu, per innalzare così marauiglioso edificio, raccogliesti insieme parità di sangue, vguaglianza di valore, vniformità di pensieri, somiglianza d'affetti; vn volere in due cori, vn senso in due anime; anzi di due cori,*

e di

e di due anime facesti vn core, & vn'anima sola, che non diuisa in parti, mà sempre intiera, & vnita, con miracolo sopra natura, e tutta in vn sol petto, e tutta in ambidue, l'vno, e l'altro perfettamente viuificasse; onde si potesse dire, che, per la tua virtù, Nicolò, e Marco, il Barbarigo, & il Triuisano viuono l'vno nell'altro, e l'vno per l'altro, siche l'vno, e l'altro hanno l'istessa vita. Mà in tale vniformità, in così marauigliosa identità vi si trouò pure vna diferenza, e disparità grande. Era il Barbarigo non men colmo di ricchezze, che ornato di virtù. Il Triuisano altretanto pouero di sostanze, quanto ricco d'animo, e di valore. Non sò, se per colpa di fortuna, ò per opera di te santa AMICITIA. *Mà che dissi, ch'io non lo sò? Anzi sì pure. Fù opera di Fortuna, mà preordinata dall'eterna tua sapienza, che solamente nell'adeguare le disuguaglianze de gli amici fà risplendere il lume della tua gloria. Le facoltà, lasciate da' suoi antenati al Triuisano, alla sua qualità erano poche, alla grandezza del suo animo pochissime. Non poteua la sua generosità contenersi nella strettezza della parsimonia; mà non bastauano le sue sostanze a supplire all'immenso della sua liberalità. Ilche preuedendo la madre sua prudentissima lasciò pronosticato nell'vltimo suo testamento, ch'egli per tal causa douea ridursi in pouerissimo stato; e perciò gli prouide d'vn certo poco annuo legato, imponendo obligo a suoi fratelli di pagaglierlo in tale occasione solamente. Si verificò il pronostico, e venne il caso necessario di riceuer il legato; mà egli, occultando il suo bisogno, taceua, e no'l dimandaua; & il Barbarigo, per sostentare la riputatione dell'amico, di nascosto lo soccorreua. Mà*

questo arriuò à termine tale, che agrauato horamai il Triuisano di molte migliaia di scudi, cominciaua ad arrossirsi del debito, ne apena ardiua di comparir' in faccia dell' amico. Non è minore virtù il non disperare nell' auuersa, che il far cose grandi nella prospera fortuna. Non perdè l' animo il Triuisano per hauer consunta la robba, mà con modesta toleranza si risolse d' accommodarsi alla dura necessità. Già bisognaua per prouedere al suo vito, ch' egli dimandasse il legato. Troppo costa caro quello, che con rossore si richiede, poiche con verità si può dire, che si compra a prezzo di sangue. Chi non prouò questo passo forse difficilmente l' intende; mà chi l' intende confesserà di certo, che non può l' animo nobile riceuer cruccio maggiore. E ben vi bisogna vna virtù suprema di profonda humiltà a piegar l' altezza de gli spiriti generosi a tanta sommissione. Mà il vero nobile, e virtuoso per tutti i gradi di tutte le virtù, secondo le varietà de gli accidenti, e poggia, e scende. Così fece il Triuisano. Ben gli era duro, e pesante il dimãdare quel picciolo legato, che douea far manifesta la sua pouerissima conditione; mà la virtù vera apunto nelle cose difficili mostra la sua grandezza. Già hauea abbracciata l' aspera risolutione, e già apriua il Triuisano la bocca per chieder a' fratelli, quasi per mercede, il necessario dono, lasciatogli dalla madre: mà prima, ch' egli formasse parola, se n' accorse, benche non ne fosse auisato, il suo cordiale amico Barbarigo. O' che glielo dettasse l' innata prudenza, che co'l suo proprio lume, caminando per lo sentiero delle congetture, con occhio di Lince suol preuedere le cose: O' pure (e questo è il più certo) che il tuo perspicacissimo genio, o sacratissima AMICITIA,

c'hà particolar cura di far communi fino i più intimi pensieri de gli amici, glie lo manifestaße: basta, ch'ei se n'auide, e subito vi prouide. Inuitò l'amico nelle sue proprie case, e lo costrinse, mentr'egli per modestia ricusaua, ad accettar l'inuito. Così lo liberò dal rossore di chieder il legato, e dalla necessità di ridursi ad vna pouera vita, troppo ineguale al merito della sua nobilissima conditione. Era questo aßai; mà il perfetto amore non può acquetarsi, se non ne gli eccessi; e doue l'altre virtù par, che si restringano nella misura della mediocrità, tù sola santa AMICITIA hai per singolar legge di compartir senza misura l'ampiezza de' fauori. Non contento perciò il Barbarigo d'hauer accolto appresso di sè il Triuisano, gli rimise ancora quella gran somma di migliaia di scudi, che gli douea, e lo liberò da tutti i debiti, che con altri hauea contratto, affinch'egli potesse viuere con l'animo quieto, e tranquillo. Ne quì si fermò; mà lo volse arricchire quanto se stesso, facendolo vn'altro se stesso, nell'vniuersale amministratione di tutte le sue facoltà, con potestà amplissima di riscuotere, pagare, impegnare, vendere, e disponer in somma, come a lui più piacesse, senza obligo alcuno di douerne giamai render conto. Così la disparità della fortuna fù ridotta frà loro ad vna perfetta vgualità senza alcuna diferenza. E' labile la nostra vita, & incerta l'hora della morte di ciascuno; onde facilmente possono morire gli amici l'vno auanti l'altro; mà tù, fedelissima AMICITIA, non contrariando alle regole di Natura, ma adempiendo le leggi d'amore, fai di maniera, che con la morte istessa, che separa l'anime da i corpi, non però restano gli amici frà di loro diuisi, ma sempre rimangono

vniti, e con l'affetto, e con l'interesse. A questo hauendo riguardo il Barbarigo, quando fece commune l'amministratione delle cose sue al Triuisano, insieme volse, che la communanza participata in vita, s'estendesse ancora dopo morte; e perciò dispose, che se fosse stato voler di Dio, che il Triuisano prima di lui fosse mancato, egli potesse a sua voglia dispor re per testamento, ò come meglio gli fosse piaciuto, delle facoltà d'esso Barbarigo, in quella istessa guisa, ch'egli medesimo hauerebbe potuto fare. Mà se all'incontro hauesse prima esso Barbarigo finiti i giorni di sua vita, tuttoche egli hauesse pur vn fratello, nondimeno lasciò, che il Triuisano restar douesse Vicepadre della sua famiglia, e solo commissario della sua robba. Alla sua fede, & alla sua pietà raccomandò la cura di cinque sue dilettissime figliuole, e di quanto egli in questo mondo possede; ne volse, che alcuno, qualunque fosse de' suoi heredi, potesse giamai dimandargli per qual cagione questa, ò quella cosa facesse, ò hauesse fatto. Gli lasciò in oltre, non potendo honorarlo del titolo di herede, vn grandissimo legato, quanto maggiore, trà il numero di tante figliuole, puotero comportare le forze della sua facoltà. Cosi egli volse, che anco dopo la morte, ò dell'vno, ò dell'altro, si vedesse continuare quella perfettissima vnione d'amore, che fù trà loro in vita, e nel soprauiuente si figurasse viuo quegli, che fosse estinto, fin tanto che, dopo finito il corso d'ambidue, hauessero le loro anime felicissime a riunirsi presentialmente col loro supremo Fattore, e frà se stesse, nella beatitudine eterna. Si marauigli pure, e conforme alla sua marauiglia, figlia dell'ignoranza, e priua di buon giuditio, biasimi attione così degna il

volgo

volgo sciocco, che dal suo biasimo ne risulterà gloria maggiore appresso gli huomini saggi, i quali secondo la ragione guidano il loro discorso. S'hauesse il Barbarigo mostrato tale amore, e tanta confidenza nel suo proprio fratello, e chi saprebbe, ò potrebbe biasimarlo? Niuno per certo: anzi di somma lode sarebbe stimato degno. E perche nò d'hauersi confidato in vn suo caro amico a mille proue, & in mille casi esperimentato, e conosciuto? Forse è minore la congiuntione dell'amicitia, che quella del sangue? Certo, ch'ella è senza cōparatione assai maggiore. E gli è solo opera di fortuna il nascer parenti; ma elettione di spontanea volōtà il diuenir amici. Quella dalla massa corporea, fragile, e caduca, tragge la sua necessaria origine; Questa dalla purità dell'animo celeste, & immortale piglia il suo vero principio, e fondamento. Tanto più dunque questa di quella più nobile si può dire, quanto è più degno l'animo, che il corpo; il celeste, che il terreno; l'eterno, che il corruttibile; e fra l'operationi le volontarie, che le forzose non sono. Può con la parentella trouarsi congiunta (piacesse a Dio, che bene spesso non vi fosse) la fraude, la persecutione, la violenza, la perfidia, il tradimento, e mill'altre sceleragini dell'Inferno; mà la vera Amicitia non solo non ammette in sua compagnia alcuna trista operatione, mà ne pure alcun mal'affetto, ò sinistro pensiero. Chi dice amico, dice fedeltà; chi dice amico, dice carità; chi dice amico, dice benignità; chi dice amico, dice liberalità; chi dice amico, dice integerima, et incorruttibile bontà. Tutte queste cose conobbe espressamente il Barbarigo nel suo caro amico Triuisano: non nelle prosperità, quando l'adulatione si finge amicitia; mà nelle auuersità,

quan-

quando gli adulatori fuggono, & i veri amici fino alla morte persistono. L'inuidia, e la maleuoglienza si tolsero più volte per impresa, quando con aperte maledicenze, quando con occulte insidie, di calunniare, e procurar d'opprimere l'innocenza, l'honore, e la vita del Barbarigo. Accorse prontissimo sempre il Triuisano, e fece gli interessi del Barbarigo interessi suoi proprij. Ritorse le calunnie con la forza della ragione: propulsò gli oltraggi co'l valore del proprio petto: ne ricusò mai d'espor la vita per lo suo caro amico. Ammutisca però chi ardisce di biasimare l'amica liberalità del Barbarigo verso il Triuisano, a cui non fù mai vista, intesa, letta, ne forse imaginata alcun'altra eguale; e confessi, che la sua ignoranza non conosce la douuta corrispondenza d'amore; e finalmente s'acqueti a questa saggia, e grauissima risposta del Barbarigo. Io sò (dic'egli) quello, c'hò fatto; a chi, e perche l'hò fatto; ne vi è bisogno di render altra ragione, doue quella dell'Amicitia soprauanza. O cari, e fedeli amici, vnico specchio di soprahumana, & Heroica virtù, più chiari certo al mondo, e più degni d'esser celebrati per l'amicitia vostra; che non sareste per le porpore, e per le corone. O santa, celeste, diuina AMICITIA, *a te sacrato Nume hor mi riuolgo: la tua forza, la tua bontà, la tua deità, participata da quel sommo Iddio, da cui solo discendi, nella bella vnione di questi amici Heroi, io riconosco, io riuerisco, io adoro. L'adoro, dico, con quella ben regolata adoratione, che per tuo mezo si riferisce a quel supremo, ch'è solo degno d'esser adorato. L'adoro con l'animo sincero, e con la mente deuota; e in testimonio di ciò il picciolo presente di questa, breue sì, ma importan-*

portan-

portantissima Relatione della distruttione dell'Indie, quasi in voto ti appendo, e consacro. Ad altri, che a te, non doueua quest'opera esser dedicata. In essa non si veggono altro, che dissensioni, persecutioni, rouine, stragi, trucidamẽti, incendij, violenze, e morti; cose tutte abhorrite dalla natura, abhominate dalle genti, detestate dalle leggi, condennate da Dio. Tù sola, origine della pace, riconciliatrice de gli animi, tranquillatrice delle menti, madre della mansuetudine, fonte della benignità, e della misericordia, puoi riparare a tanti, e così fatti danni. Hora dunque, che scesa dal cielo in terra, risiedi con la Maestà della tua presenza ne' petti fedeli, da te per degno tempio eletti di questi due cari amici BARBARIGO, e TRIVISANO; *mà con l'immensità del tuo valore sei bastante a riempir mille mondi; stendi l'occhio della tua pietà, e la mano del tuo soccorso da questo nostro Mondo a quello de gli Antipodi. Mira quegli ampissimi paesi, per la maggior parte ermi, e deserti, e fatte lustre di fere molte di quelle, ch'esser soleuano città piene d'huomini. Riconcilia gli animi de' forastieri con li naturali, e li naturali frà di loro; onde l'humana generatione si propaghi, e si moltiplichino quei tanti milioni di popoli, che dalle distruttioni passate sono rimasi estinti, e s'accresca gloria all'eterno Fattore dell'Vniuerso. Ma mentre in quei remoti paesi io ti prego a rimediare a' danni passati, principalmente ti supplico a prouedere frà noi a' bisogni presenti; accioche per tuo mezo possiamo godere vna perfetta tranquillità. Et a me, che con tutto l'animo t'inchino, concedi per gratia di sempre meritare, e ritrouare amici veri, e fedeli.*

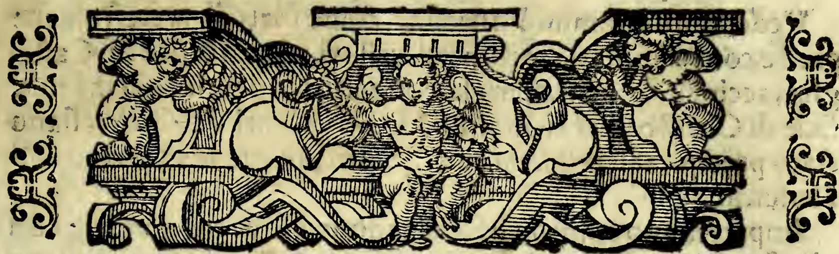
A GL' ILLVSTRISSIMI
SIGNORI
Nicolò Barbarigo, e Marco Triuisano,

Sopra la loro singolar' amicitia.

L'ISTESSO.

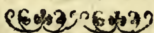
Bella copia d'amici, in cui si vede
  Come si faccia di due cori vn core;
  E fatto vn sol di due, pur possa amore
  Scambieuole produr, scambieuol fede,
Somma virtù, c'human pensiero eccede,
  Cotal frutto produce, a sommo honore.
  Taccia chi'n altri così gran valore,
  Perche non l'haue in se, forse non crede.
Così pur'anco ne gli antichi essempi
  L'amor parue pazzia; ma poscia degno
  Stimato fù d'hauer' altari, e tempi.
Voi voi, anime eccelse, à questo segno
  Veggio a' dì nostri: e ne' futuri tempi
  Fia'l Mõdo al nome vostro vn picciol Regno.





DELL' VTILITÀ

Di questa Istoria.



A I L E T T O R I.

NOn diede alle stampe Monsignor il Vescouo di Chiapa la presente Istoria per diletto; mà perche se ne cauasse vtilità. Et io, che l'hò tradotta, non mi hò proposto, se non l'istesso fine. Egli nel comporla hebbe mira alla semplice, e nuda verità de' fatti, senza curarsi di metodo, ò di eleganza alcuna: & io nel tradurla hò voluto seguire la sua simplicità, non allontanandomi à pena dalle sue parole. Questo sia per iscusa, e di lui, e di mè, se nell'originale, e nella traduttione non si vedrà quell'ornamento di dire, che da' curiosi pare, che sommamente sia desiderato; anzi tal'hora si trouerannno molte voci improprie, molte construttioni barbare, & altri difetti assai. Chi dunque leggerà quest'opera non si fermi à ponderar le parole; mà consideri attentamente l'importanza delle cose. Questa è la più tragica, e la più horribile Istoria, che da occhi humani, nella grande scena del Mondo, fosse veduta giamai. Ella commouerà per certo, in chi non hauerà il core più duro, che di macigno, ò per meglio dire, in chi non l'hauerà così fatto, come l'hebbero i distruttori dell'Indie, commiseratione, e terrore infinito; e da questi affetti potrà ciascuno riceuere singolar profitto.

Vede-

Vederanno i Sommi Pontefici, come sotto il pretesto delle giuste concessioni, da'loro predecessori fatte alli Rè di Castiglia, accioche procurassero la conuersione de gli Indiani alla fede di Christo, per riempire le sedie vacanti del Cielo, siano state precipitate migliaia, e millioni d'anime nel baratro dell'Inferno.

Impareranno coloro, che persuadono i Prencipi à volere, con gli esserciti, e con l'armi, tirar per forza i popoli alla religione Christiana, quanto sia perniciosa questa loro dottrina. Et che non i soldati, ma i predicatori deuono essere destinati, per chiamare gli huomini alla fede.

Conosceranno i Cattolici Rè di Spagna, in che modo sia stato acquistato alla corona loro quello, che vien chiamato il Mōdo nuouo: E quanto ingiusta, e crudelmente fossero distrutti i Prencipi, & i popoli naturali di quel paese; cose, che da moderni Scrittori, ò vengono in gran parte taciute, ò molto diuerse dal vero sono raccontate. Comprenderanno ancora facilmente questo secreto, e non creduto misterio, che le ricchezze dell'Indie sono state quelle, che, per giusto giuditio di Dio, hanno impouerita, e sempre più vanno impouerendo la Spagna: onde da quel tempo in quà la corona reale hà contratto tanti debiti, che auanzano forse quel gran numero di milioni, che in tanti anni hà riceuuto dalle flotte; e quello, ch'annualmente hora ne riceue, è speso sempre mai molto tempo prima, che giunga.

Gli altri Prencipi tutti s'accorgeranno quanto sia cosa pericolosa il fidarsi troppo de' loro ministri nel gouerno de i sudditi, ne' paesi lontani. E quanto deuono temere della distruttione de' loro Stati, quando non faranno la debita diligenza, per sapere, & castigare ex offitio quei rappresentanti, od altri loro vffitiali, che arricchiscono delle rouine de i popoli; i quali, ò non possono per la lontananza, ò non ardiscono per la paura far intendere i loro grauami. Et se alcuno pur giunge à lamentarsi dell'ingiustitie, che gli sono fatte, conosceranno quanto importa il dargli cortese audienza; e non far come quelli, che per sostentar la reputatione de i loro rappresentanti, riprendono, e minacciano chi se ne querela. Guai à quei Prencipi, che non

ascoltano

ascoltano patientemente l'indoglienze de' sudditi.

Li Signori, & gli vffitiali di Spagna, hauendo innanzi gli occhi lo specchio de' loro antepassati, abhomineranno certamente le loro inique operationi; e pregheranno la Maestà Diuina, che *los tenga de su mano*, perche non habbiano ad imitarle.

Quelli, ch'al gouerno de gli Spagnuoli si trouano sottoposti, ancorche fossero discontenti, si consoleranno almeno, perche al sicuro non saranno mai cosi mal trattati, come furono gli infelici Indiani. Et sebene ogni male è male, tuttauia pare, che il mediocre rispetto all'estremo habbia qualche faccia di bene.

Finalmente i sudditi d'ogn'altro Prencipe del Mondo riconosceranno quanto singolar gratia sia stata loro concessa dal Sig. Iddio, à non gli sottoporre à quelle genti, che si sono rese più celebri per la distruttione, che per la conquista dell'Indie.

Pigli ciascuno da questa Istoria la parte, che gli tocca, e l'applichi à suo profitto. Chi non pensa à questo lasci stare di leggerla, perche non ne riceuerà altro, che ramarico, e turbatione d'animo.

Non sia alcuno, che si scandalizi per sentir ad ogni passo à dire; Gli scelerati Christiani ammazzano, distruggono, abbruggiano, rubbano, assassinano, ò cose tali, quasi che ciò sia detto in onta, e dispreggio della Christiana religione; perche l'auttore pijssimo, e religiosissimo non hebbe giamai tal pensiero; mà solamente di detestare le pessime operationi di quei tristi, solo di nome Christiani, che, contra tutte le leggi della Santa Christianità, distrussero quei paesi dell'Indie.



Si trouerano alcune poche voci portate nella traduttione come stanno nel testo Spagnuolo, per non hauer noi nell'Italiano le sue equiualenti, senon co'l circonscriuerle; onde per intelligenza quì sarà la loro dichiaratione.

Hanega voce Spagnuola *è una misura come in Venetia uno staio e mezo in circa.*

Arroba voce Spagnuola *significa tanto misura, quanto peso. Il peso è come appresso di noi vinticinque libre. La misura è come un mezzo barile, che corrisponde al detto peso.*

Caçabi voce dell'Indie *è radice d'un herba, della qual fanno pane, che chiamano pan* caçabi.

Mahiz voce dell'Indie *è quella sorte di biaua, che noi diciamo sorgo, o formento turco.*





Argumento del presente Epitome.

Todas las cosas, que hã acaescido enlas Yndias, desde su marauilloso descubrimiento, y del principio q̃ a ellas fueron Españoles, para estar tiẽpo alguno, y despues en el processo adalante hasta los dias de agora; hã sido tan admirables, y tan no creybles en todo genero a quien no las vido, que parece auer añublado, y puesto silẽcio, y bastantes a poner oluido a todas quãtas, por hazañosas, q̃ fuessen en los siglos passados se vieron, y oyeron enel mundo.

2 Entre estas sõ las matãças, y estragos de gẽtes innocentes, y despoblaciones d̃ pueblos, ꝓuincias, y Reynos, q̃ enellas se hã perpetrado; y todas las otras no de menor espanto. Las vnas, y las otras refiriẽdo a diuersas personas, q̃ no las sabian, el Obispo D. fray Bartholome delas Casas, o Casaus la vez q̃ vino ala Corte despues de frayle a informar el Emperador nuestro Señor, como quien todas biẽ visto auia, y causando alos oyentes con la relaciõ dellas vna manera de extasi,

Argomento del presente Compendio.

Tutte le cose, che sono successe nell'Indie fin dal suo marauiglioso scoprimento, e dal principio, che gli Spagnuoli andarono ad esse, per fermaruisi qualche tẽpo; e dopo nel processo fino alli giorni presenti; sono state così marauigliose, e così incredibili per ogni rispetto à chi non le vide, che pare, c'habbiano oscurato, e posto silentio, e che siano bastanti à mandar in obliuione tutte quelle, per segnalate che fußero, che si videro, ò che s'udirono al mondo ne' secoli paßati.

2 Frà queste sono le vccisioni, e le stragi di popoli innocenti, e le distruttioni di Terre, di Prouincie, e di Regni, che in eße si sono fatte; e tutte l'altre non di minore spauento. Le vne, e l'altre raccontando à diuerse persone, che non le sapeuano, il Vescouo Don frà Bartolomeo dalle Case, ò Casaus, la prima volta, ch'egli, dopo fattosi frate venne alla Corte, ad informarne l'Imperator nostro Signore, come quegli, che ben l'hauea viste tutte; e causando a gli ascoltanti, con la relatione di eße vna spe-

cie

cie d'estasi, e di sospensione di animi; fu pregato, & importunato à scriuere breuemente alcune di queste vltime.

3 Egli lo fece. E vedendo alcuni anni dopo molti huomini insensati, i quali l'auaritia, & l'ambitione hà fatto degenerare dall'esser huomini, e le loro scelerate operationi gli hanno fatti cadere in reprobo senso, che non contenti delli tradimenti, & maluagità c'hanno commesso, spopolando con istupende maniere di crudeltà quel mondo, importunauano il Re, per hauer licenza, & auttorità di tornarle a commettere, & anco di farne di peggiori, se di peggiori ve ne possono essere: si risolse di presentar questo summario di quello, ch'attorno di ciò egli scrisse, al Prencipe nostro Signore: accioche S. A. operasse, che fusse loro negato, e stimò cosa conueniente lo stamparlo, perche S. A. lo leggesse con più facilità. E questa è la causa del seguente Compendio, ò breuissima Relatione.

Fine dell'Argomento.

tasi, y suspēsion de animos, fue rogado, & importunado que destas postreras pusiesse algunas con breuedad por escripto.

3 El lo hizo. Y viendo algunos años dspues muchos insēsibles hōbres, q̄ la cobdicia, y ambicion ha hecho degenerar del ser hōbres, y sus facinorosas obras traydo en reprobado sentido, que no contentos con las trayciones y maldades, que hā cometido, despoblādo cō exquisitas especies de crueldad a quel orbe; importunauan al Rey por licentia, y auctoridad para tornarlas a cometer, y otras peores (si peores pudiessē ser) acordò presentar esta summa de lo que cerca desto escriuio al Principe nuestro Señor: para que S. A. fuesse en que se les denegasse: y pareciole cosa conueniēte ponella en molde, por que S. A. la leyesse con mas facilidad. Y esta es la razon del siguiēte Epitome, o breuissima Relacion.

Fin del Argumento.



Prologo del Opispo Don fray Bartholome delas Casas, ò Casaus.

Para el muy alto, & muy poderoso Señor el Principe delas Españas.

D. Felipe nuestro Señor.

Muy alto, et muy poderoso Señor.



Omo la prouidencia diuina tẽga ordenado en su mũdo, que para direciõ, y comun vtilidad del linaje humano se cõstituissen enlos Reynos, y pueblos, Reyes, como padres, y pastores, segun los nombra Homero, y por consiguente sean los mas nobles, y generosos miẽbros delas Republicas; ninguna dubda dela rectitud de sus animos reales se tiene, o con recta razon se deue tener, que si algunos defectos, nocumentos, y males se padecen en ellas, no ser otra la causa sino carecer los Reyes dela noticia dellos; los quales, si les constassen, con summo estudio, y vigilante solercia extirparian.

2 Esto parece auer dado a entẽder la diuina escriptura enlos Prouerbios de Salomon, *Rex qui sedet in solio iudicij, dissipat omne malum intuitu*

Proemio del Vescouo D. fra Bartolameo dalle Case, ò Casaus.

All'Altissimo, & Potentiss. Signore, il Principe delle Spagne,

D. Filippo nostro Signore.

Altissimo, & Potentiss. Sig.



Auendo la prouidenza diuina ordinato nel suo mondo, che per gouerno, & commune vtilità del lignaggio humano, si constituissero ne i Regni, e nelle Terre i Re, quasi padri, & pastori, come li chiama Homero: & per consequenza essendo essi i più nobili, e più generosi membri delle Republiche; nissun dubbio s'hà, ò con giusta ragione si può hauere, della retitudine de' loro animi reali. Che se in esse alcuni diffetti, nocumenti, & mali si patiscono, altro non ne può esser causa, se non, che i Re non ne hanno notitia: che se fossero loro manifesti, con sommo studio, & vigilante diligenza gli estirperebbero.

2 *Questo pare, che significasse la diuina Scrittura ne' Prouerbi di Salomone,* Rex, qui sedet in solio iudicij, dissipat omne malum intuitu

tu ſuo: *perche dell'innnata, e propria virtù del Re ſi ſuppone così; cioè, che la ſola notitia del male del ſuo Regno è baſtantiſſima à fare, ch'egli lo diſtrugga; & che ne pur vn momento, per quanto à lui s'aſpetti, egli lo poßa ſoffrire.*

3 *Conſiderando io però (Potentiſſimo Signore) li mali, e li danni, la perdita, e le iatture; i quali, ò ſimili à i quali non ſi pensò mai, che poteſſero da huomini eſſer fatti; di quei tanti, e così grandi, e tali Regni, ò per dir meglio di quel vaſtiſſimo, e nuouo mondo dell'Indie, conceſſo, e raccomandato da Dio, e dalla ſua Chieſa alli Re di Caſtiglia, acciochè lo reggeſſero, e gouernaßero, lo conuertiſſero, e proſperaßero, temporale, e ſpiritualmente; come huomo, che per cinquanta, e più anni di eſperienza, eſſendo preſente in quei paeſi; gli hò veduti à commettere.*

4 *Et che eſſendo noto à Voſtra Altezza alcune loro particolari attioni, non potrebbe contenerſi di non ſupplicar con importuna inſtanza à Sua Maeſtà, che non conceda, ne permetta quelle, che li tiranni inuentarono, proſeguirono, & hanno meſſe in eſſecutione, e chiamano Conquiſte: nelle quali, ſe ſi toleraſſero, ſi torneranno à fare; poiche da ſe ſteſſe, fatte contra quelle genti Indiane, pacifiche, humili, & manſuete, che non offendono alcuno, ſono inique, tiranniche, condennate, & maledette da ogni legge naturale, diuina, & humana.*

Deli-

intuitu ſuo: porque dela innata, y natural virtud del Rey aſſi ſe ſuppone; conuien a ſaber; q̃ la notitia ſola del mal de ſu Reyno es baſtantiſſima, paraque lo diſſipe, & que ni por vn momento ſolo, en quanto en ſi fuere, lo pueda ſufrir.

3 Conſiderando pues yo (muy poderoſo Señor) los males, & dannos, perdicion, & jacturas, delos quales nũca otros yguales, ni ſemejantes ſe ymaginaron poderſe por hombres hazer, de aquellos tãtos, y tan grandes, & tales Reynos, o por mejor dezir de aq̃l vaſtiſſimo, & nueuo mundo delas Yndias, cõcedido, y encomẽdado por Dios, & por ſu ygleſia alos Reyes de Caſtilla, para q̃ ſe lo rigieſsẽ, & gouernaſsẽ, cõuertieſſen, & ꝓſperaſſen, temporal, y eſpiritualmẽte; como hõbre, que por 50 años, y mas de experiencia, ſiendo en aquellas terras preſẽtes, los he viſto cometer.

4 Y que conſtandole a V.A. algunas particulares hazañas dellos, no podria contenerſe de ſuplicar a ſu Mageſtad cõ inſtancia importuna, que no conceda, ni permita las que los tyranos inuentarõ, proſeguierõ, y han cometido, y llamã Conquiſtas: enlas quales, ſi ſe permitieſſen, han de tornarſe a hazer; pues de ſi miſmas, hecha contra aquellas Yndianas gentes, pacificas, humildes, y manſas, que a nadie offenden, ſon iniquas, tyranicas, y por toda ley natural, diuina, y humana condenadas, deteſtadas, & malditas,

Deli-

5 Delibere por no ser reo callãdo delas perdiciones de animas, & cuerpos infinitos, q̃ los tales perpetraran, poner en molde algunas, et muy pocas, q̃ los dias passados colegi, de innumerables, que cõ verdad podria referir, para que con mas facilidad V.A. las pueda leer.

6 Y puesto quel el Arçobispo de Toledo, Maestro de V.A. siẽdo Opispo de Cartagena, me las pidiò, & presentò à V.A. però por los largos caminos de mar, y de tierra, que V.A. ha emprendido, y occupaciones frequentes reales, que ha tenido, puede auer sido, q̃ o V.A. no las leyo, o que ya oluidadas las tiene.

7 Y el ansia temeraria, & irracional de los q̃ tienen por nada indeuidamẽte derramar tan immensa copia de humana sangre, & despoblar de sus naturales moradores, y posseedores, matãdo mil cuẽtos de gentes, aquellas tierras grãdissimas, y robar incõparables thesoros, crece cada dia, importunando por diuersas vias, & varios fingidos colores, que se les cõcedan, ò permitã las dichas Cõquistas, las quales no se les podriã cõceder sin violacion dela ley natural, & diuina, et por consiguiẽte grauissimos peccados mortales, dignos de terribles, y eternos supplicios, tuue por cõueniente seruir a V.A. con este summario breuissimo d̃ muy disfusa hystoria, que delos estragos, et perdiciones acaecidas se podria & deuria componer.

Suplico

5 Deliberai, per non esser reo col tacere delle rouine d'anime, e di corpi infiniti, che quei tali cagionassero, darne alle stampe alcune, e ben poche, che li giorni passati io raccolsi di innumerabili, che con verità io potrei riferire, accioche V. A. con maggior facilità possa leggerle.

6 E se bene l'Arciuescouo di Toledo Maestro di Vostra Altezza, essendo Vescouo di Cartagena, me le richiese, e le presentò à Vostra Altezza, nondimeno per li lunghi viaggi di mare, e di terra, che V. A. hà fatto, e per le frequenti occupationi reali, c'hà hauuto, può esser, che, ò Vostra Altezza non le habbia lette, ò di già se le sia scordate.

7 E perche la cupidigia temeraria, & irragioneuole di coloro, c'hanno per nulla lo spargere indebitamente tanto immensa copia di sangue humano, e priuar dei loro naturali habitanti, e possessori quei grandissimi paesi, ammazzando milioni di genti, e rubbar thesori incomparabili, cresce ogni giorno più; importunando con varij mezi, e sotto varij finti pretesti, che siano loro concesse, ò permesse le dette Conquiste, le quali non si potrebbero concedere senza violatione della legge naturale, e diuina, & per la consequenza senza grauissimi peccati mortali, degni di terribili, & eterni supplicij, stimai conueniente il seruire à Vostra Altezza con questo breuissimo summario d'vna lunghissima Istoria, che si potrebbe, e si dourebbe comporre delle stragi, e delle rouine, che sono successe.

8 Supplico Vostra Altezza à riceuerlo, e leggerlo con la clemenza, e con la reale benignità, che suole l'opere delli creati, e seruitori suoi, i quali desiderano di seruire solo per lo bene publico, e per la prosperità dello Stato.

9 Il che visto, & intesa la deformità della ingiustitia, che viene fatta à quelle genti innocenti, distruggendole, e lacerandole senza hauer causa, nè giusta ragione di farlo, mà per la sola auaritia, & ambitione di coloro, che pretendono di fare così scelerate operationi, V. A. habbia per bene di supplicare, & persuadere efficacemente S. M. che deneghi à chi gliele ricercherà così nociue, e detestabili imprese; anzi metta perpetuo silentio à questa dimanda infernale, con tanto terrore, che da quì auanti non sia alcuno così audace, che ardisca pure di nominargliele.

10 *Questa (Altissimo Signone) è cosa conuenientissima, e necessaria, per far, che Iddio prosperi, conserui, e faccia beato spirituale, e temporalmente tutto lo Stato della corona reale di Castiglia. Amen.*



8 Suplico a Vuestra Altezza lo resciba, & lea con la clemencia, & real benignidad, q̃ suele las obras de sus criados, y seruidores, que puramente por solo el bien publico, & prosperidad del Estado real seruir dessean.

9 Lo qual visto, y entendida la deformidad dela injustitia, que a aquellas gẽtes innocentes se haze, destruyendolas, & despedaçando las, sin auer causa, ni razõ justa para ello, sino por sola la cudicia, & ambiciõ delos, que hazer tan nefarias obras pretenden, V. A. tenga por bien de con efficacia suplicar, & persuadir a Su Magestad, q̃ deniegue a quien las pidiere tan nociuas y detestables empresas; antes põga en esta demãda infernal perpetuo silẽcio, cõ tanto terror, que ninguno sea osado dende adelante ni aun solamente se las nombrar.

10 Cosa es esta (muy Alto Señor) conuenientissima, & necessaria para que todo el Estado dela corona real de Castilla espiritual, y tẽporalmente Dios lo prospere, & conserue, y haga bieneauenturado. Amen.



Breuissima relation dela destruycion delas Yndias.



Escubrieronse las Yndias enel año del mil & quatrocientos y nouenta y dos. Fueronse a poblar el año siguiente de Christianos Españoles, por manera que ha 49. años, que fuerō a ellas cantidad de Españoles: et la primiera tierra dōde entrarō para hecho de poblar, fue la grāde y felicissima ysla Española, q̄ tiene seyciētas leguas entorno.

2 Ay otras muy grandes, & infinitas yslas al rededor por todas las partes della; que todas estauan, & las vimos, las mas pobladas, & llenas de naturales gentes Yndios dellas, que puede ser tierra poblada enel mundo.

3 La tierra firme, que està de esta ysla por lo mas cercano doziētas & cincuentas leguas pocas mas, tiene de costa de mar mas de diez mil leguas descubiertas, et cada dia se descubre mas, todas llenas como vna colmena de gentes, en lo que hasta el año de quarenta y vno se ha descubierto; que parece, que puso Dios en aquellas tierras todo el golpe, o la mayor cantidad de todo el linage humano.

4 Todas estas vniuersas, & infinitas gētes a todo genero criò dios los mas simples, sin maldades, ni doblezes, obedientissimas, fidelissimas

Breuissima relatione della distruttione dell'Indie.



Vrono discoperte le Indie l'anno mille quatrocento nouantadue. L'anno segente andarono ad habitarle Christiani Spagnuoli, di modo che sono quarantanoue anni, che quantità di Spagnuoli vi andarono: e la prima Terra, nella quale entrarono per habitarui, fù la grande e felicissima Isola Spagnuola, c'hà seicento leghe di circuito.

2 *Vi sono altre Isole infinite, e molto grandi all'intorno da tutte le parti, ch'erano tutte, e noi l'habbiamo viste, le più habitate, e piene di popoli Indiani loro naturali, che possa esser terra popolata nel mondo.*

3 *La terra ferma, ch'è separata da quest'Isola per la parte più vicina poco più di ducento, e cinquanta leghe, hà di costa maritima più di diecimila leghe discoperte, & ogni giorno se ne scoprono più, tutte piene di genti, come vn'alueario d'api, in quello, che s'è discoperto fino all'anno del quarantauno; si che pare, che Iddio habbia posto in queî paesi tutta, ò la maggior parte di tutto il lignaggio humano.*

4 *Tutte queste infinite genti creò Iddio del tutto le più simplici, senza malitie, ne dupplicità, obedientissime, fedelissime à i loro Signori naturali,*

turali, & alli Chriſtiani, à i quali ſeruono le più humili, più patienti, più pacifiche, & quiete, ſenza conteſe, nè tumulti; non riſſoſe, non querule, ſenza rumori, ſenza odio, ſenza deſiderij di vendetta, di quante ſiano al mondo.

5 Sono parimente le genti più delicate, deboli, e tenere di compleſſione, et che meno di ciaſcun'altra poſſono ſopportar le fatiche, e più facilmente ſi muoiono di qual ſi voglia infirmità; ſi che ne anco i figliuoli de' Prencipi, e de' Signori frà noi altri, alleuati in regali, et in vita delicata, non ſono più delicati di loro; ben che ſiano di quelli, che frà di loro ſono di razza di contadini. Sono anco genti pouerisſime, e che poco poſſedono, ò vogliono poſſedere di beni temporali: & perciò non ſuperbe, non ambitioſe, non auare.

6 Il mangiar loro è tale, che non pare, che foſſe più parco, nè manco dilettevole, & così pouero quello de i Santi Padri nel deſerto. Il veſtir loro è l'andar communemente ignudi, coperte le vergogne; & al più ſi coprono con vna coperta di bambagio, che ſarà come vna canna & meza, ò due di tela in quadro. I loro letti ſono in cima d'vna ſtuora, & al più dormono in certe coſe come reti pendenti, che nella lingua dell'Iſola Spagnuola chiamano Hamacas.

7 Sono parimente di puri, non impediti & viuaci intelletti, molto capaci, e docili in ogni buona dottrina, attiſſimi à riceuer la noſtra ſanta fede cattolica, & ad eſſere dotati di coſtumi virtuoſi, & che hanno manco impe-

ſimas a ſus Señores naturales, & a los Chriſtianos a quiẽ ſiruen, mas humildes, mas pacientes, mas pacificas, & quietas, ſin rẽzillas, ni bollicios, no rixoſos, no queruloſos, ſin rãcores, ſin deſſear venganças, que ay enel mundo.

5 Son aſſi meſmo la gẽtes mas đlicadas, flacas, y tiernas en cõpliſſiõ, et q̃ menos puedẽ ſufrir trabajos, y q̃ mas facilmente mueren de qualquiera enfermedad; q̃ ni hijos de Principes, y Señores entre noſotros criados en regalos, y delicada vida, no ſon mas delicados q̃ ellos, aunque ſeã delos q̃ entre ellos ſon de linage de labradores. Sõ tanbiẽ gentes pauperrimas, y que menos poſſeẽ, ni quierẽ poſſeer de bienes tẽporales; et por eſto no ſoberuias, no ambicioſas, no cubdicioſas.

6 Su comida es tal, que la delos Sãctos Padres enel deſierto no parece auer ſido mas eſtrecha, ni menos deleytoſa, ni pobre. Sus veſtidos cõmunemẽte sõ en cueros, cubiertas ſus verguenças, & quando mucho cubrẽſe cõ vna mãta de algodõ, q̃ ſerà como vara y media, o dos varas de lienço en quadra. Sus camas sõ en cima de vna eſtera, & quãdo mucho, duermẽ en vnas como redes colgadas, q̃ en lẽgua đla ysla Eſpañola llamauan hamacas.

7 Sõ eſſo meſmo de limpios & deſocupados, et biuos entẽdimientos; muy capazes, & dociles para toda buena doctrina; aptiſſimos para recebir nueſtra ſancta fee catholica, & ſer dotados đ virtuoſas coſtum-

coſtumbres: & las que menos impedimientos tienen para eſto, que Dios criò en el mundo.

8 Y ſon tan importunas deſque vna vez comiençā a tener noticia delas coſas dela fee, para ſaberlas, y en exercitar los ſacramētos dela Ygleſia, y el culto diuino, q̃ digo verdad, q̃ hā meneſter los religioſos para ſufrillos ſer dotados por Dios de don muy ſeñalado de paciētia; & finalmēte yo he oydo dezir a muchos ſeglares Eſpañoles d̃ muchos años aca, & muchas vezes, no pudiēdo negar la bōdad, q̃ en ellos veen; j cierto eſtas gentes erā las mas bienauēturadas d̃l mūdo, ſi ſolamēte conoſcierā a Dios.

9 En eſtas ouejas māſas, y delas calidades ſuſodichas por ſu hazedor, & criador aſſi dotadas, entrarō los Eſpañoles deſde luego q̃ las conocierō, como lobos, & tigres, y leones crudeliſſimos, d̃ muchos dias hābriētos. Y otra coſa no han hecho de 40 años a eſta parte haſta oy, èt oy en eſte dia lo hazē, ſino deſpedaçallas, matallas, anguſtiallas, afligillas, a tormētallas, y d̃ſtruyllas, por las eſtrañas, y nueuas, & varias, & nūca otras tales viſtas, ni leydas, ni oydas maneras de crueldad; delas quales algūas pocas abaxo ſe dirā; en tāto grado, q̃ auiēdo en la ysla Eſpañola ſobre tres cuentos d̃ animas, q̃ vimos, no ay oy de los naturales d̃lla doziētas p̄ſonas.

10 La ysla de Cuba es q̃ ſi tā luēga come deſde Valladolid a Roma, eſtà oy quaſi toda deſpoblada.

La

impedimenti à queſto di quante creò Iddio nel mondo.

8 *E ſono coſi importune, da che vna volta cominciano ad hauer notitia delle coſe della fede, per ſaperle, e nel frequentar li ſacramenti della Chieſa, & il culto diuino, che io dico il vero, che li religioſi hanno biſogno per ſopportarli d'eſſer dotati da Dio d'vn dono di patienza molto ſegnalato: e finalmente hò inteſo à dire da molti Spagnuoli ſecolari da molti anni in quà, & molte volte, non potendo negare la bontà, ch'in quelli vedono; certo queſte genti erano le più beate del mondo, ſe ſolamente conoſceſſero Iddio.*

9 *Frà queſte manſuete pecorelle, dotate delle ſopradette qualità dal loro Fattore & Creatore, entrarono gli Spagnuoli ſubito, che le conobbero, come lupi, tigri, & leoni di molti giorni affamati. Et non hanno fatto altro da quaranta anni in quà; nè altro fanno al giorno preſente; che lacerarle, ammazzarle, affliggerle, tormentarle, e diſtruggerle, con le ſtrane, e nuoue, e diuerſe, e non mai più viſte, nè inteſe, nè lette, maniere di crudeltà: delle quali alcune poche di ſotto ſi diranno: in tanto eſtremo, che eſſendoui nell'Iſola Spagnuola più di tre milioni d'anime, che noi vedeſſimo, hoggidì non vi ſono, de i popoli naturali di eſſe, ducento perſone.*

10 *L'Iſola di Cuba è quaſi tanto lunga, come da Vagliadolid à Roma: hora è quaſi del tutto deſerta. L'Iſo-*

la

la di S. Giouanni, e quella di Iamaca, Isole molto grandi, e molto felici, e gratiose, ambedue sono desolate. L'Isole dei Lucai, che sono vicine alla Spagnuola, & alla Cuba dalla parte del Settentrione, lequali sono più di sessanta, con quelle che chiamauano delli Giganti; & altre Isole grandi, & piccole; la peggior delle quali è più fertile, e gratiosa, che il giardino del Re di Siuiglia, e la più sana Terra del mondo, nelle quali vi erano più di cinquecento milia anime, hoggidì non hanno pur vna sola creatura. Tutte l'vccisero conducendole, & per condurle all'Isola Spagnuola, da poiche videro, che andauano mancando i popoli naturali di essa.

11 *Andando vn nauilio tre anni à cercar per esse la gente, che vi era rimasa dopò, ch'erano state vendemiate, essendosi mosso per pietà vn buon Christiano per conuertire, e guadagnare à Christo quelli, che si ritrouassero, non si trouarono, se non vndeci persone, le quali io vidi.*

12 *Più di trenta altre Isole, che sono nel contorno dell'Isola di S. Giouanni, per la medesma causa sono distrutte, e spopolate. Tutte queste Isole saranno più di duo mila leghe di terra, che sono affatto spopolate, e diserte.*

13 *Della gran terra ferma siamo certi, che i nostri Spagnuoli, con le loro crudeltà, e nefande operationi, hanno spopolati, e desolati, & che al presente sono desertati, benche fossero già pieni di gente, più di dieci Regni, maggiori di tutta la Spagna, benche vi si*

La ysla de Sant juan & la de Jamayca, yslas muy grandes, & muy felices, & graciosas, ambas estan assoladas. Las yslas delos Lucayos, q̃ estã comarcanas a la Española, & a Cuba por la parte del Norte, que son mas de sessenta, cõ las q̃ llamauan de Gigãtes, & otras yslas grandes, & chicas, & que la peor dellas es mas fertil, & graciosa q̃ la huerta del Rey de Seuilla, & la mas sana Tierra del mũdo, en las quales auia mas de quinientas mil animas, no ay oy vna sola criatura. Todas las mataron trayendolas, et por trael las a la ysla Española, despues que vian, que se les acabauã los naturales della.

11 Andãdo vn nauio tres años a rebuscar porellas la gẽte q̃ auia, despues de auer sido vẽdimiadas, porque vn buen Christiano se mouiò por piedad para los, que se hallassen conuertillos, y ganallos a Christo, no se hallaron sino onze personas, las qualè yo vide.

12 Otras mas de treynta yslas, que estan en comarca dela ysla de Sant juan por la mesma causa estã despobladas, & perdidas. Seran todas estas yslas de tierra mas de dos mil leguas, que todas estan despobladas, & desiertas de gente.

13 De la gran tierra firme somos ciertos, q̃ nuestros Españoles por sus crueldades, y nefandas obras, an despoblado, y assolado, y q̃ estan oy desiertos, estãdo llenos de hombres racionales, mas de diez Reynos mayores, q̃ toda España, aun-

aunque entre Aragon,y Portugal enellos:y mas tierra,que ay de Seuilla a Iherusalem dos vezes, que son mas de dos mil leguas.

14 Daremos por cuenta muy cierta,y verdadera,que son muertas en los dichos quarẽta años,por las dichas tyranias, & ynfernales obras de los Christianos, ynjusta, y tyranicamẽte,mas de doze cuẽtos de animas, hombres, y mugeres,y niños;y en verdad, que creo, sin pensar engañarme, que son mas de quinze cuentos.

15 Dos maneras generales, y principales an tenido los, que alla an passado, que se llaman Christianos,en estirpar, y raer de la haz de la tierra a aquellas miserandas naciones. La vna por injustas,crueles,sangrientas, y tyranicas guerras. La otra despues que an muerto todos los,que podrian anhelar, o sospirar,o pẽsar en libertad,o en salir de los tormentos, que padecen, como son todos los Señores naturales,y los hombres varones; porque comunmẽte no dexan en las guerras a vida sino los moços,y mugeres; oprimiendolos con la mas dura,horrible, y aspera seruidumbre, en que jamas hõbres, ni bestias pudierõ ser puestas. A estas dos maneras de tyrania infernal se reduzẽ,& se resueluen,o subalternan,como a generos, todas las otras diuersas, y varias de assolar aquellas gentes,que son infinitas.

16 La causa porque han muerto, y destruydo tantas, y tales, & tan

vi si conti Aragona,& Portogallo;più & più paese due volte che non è da Siuiglia à Gierusalemme, che sono più di due mila leghe.

14 *Daremo per conto certo, e reale, che ne i detti quaranta anni, per le tirannie, & operationi infernali delli Christiani, sono morti ingiusta, e tirannicamente più di dodici milioni di persone, huomini, e donne, e fanciulli: & io credo in verità, nè penso d'ingannarmi, che siano più di quindeci.*

15 *Due modi generali, & principali hanno tenuto quelli, che sono andati là, i quali si chiamano Christiani, nell'estirpare, e leuar dalla faccia della terra quelle miserabili nationi. L'vno con ingiuste, crudeli, e tiranniche guerre. L'altro, dopo hauer ammazzato tutti quelli, che potrebbero aspirare, ò sospirare, ò pensare alla libertà, ò ad vscir de i tormenti, che patiscono, come sono tutti li Signori naturali, e gli huomini fatti; perche communemente non lasciano viui nelle guerre, se non li giouanetti, e le donne; opprimendo questi con la più dura, horribile, & aspera seruitù, nella quale poßano mai esser posti huomini, ò bestie. A queste due maniere d'infernale tirannia, si riducono, si risoluono, ò si subalternano come à generi, tutte l'altre molte, e diuerse, di esterminar quelle genti, che sono infinite.*

16 *La causa, per la quale li Christiani hanno vcciso, e distrutto tante, e tali,*

tali, e così infinito numero d'anime, è stato solamente per hauersi proposto per loro vltimo fine l'oro, & il colmarsi di ricchezze in breuissimi giorni: & sormontar à gradi molto alti, e sproportionati alle persone loro; cioè; per l'insatiabile auaritia, & ambitione, c'hanno hauuto: ch'è stata la maggiore, che potesse eßer nel mondo, per eßer quelle terre tanto felici, e tanto ricche, e le genti tanto humili, tanto patienti, & così facili ad essere soggiogate: alle quali non hanno hauuto più rispetto, nè fatto di loro più stima, nè più conto (io parlo con verità, per quello che sò, & hò veduto tutto il tempo predetto) non dico che di bestie, perche piaceße à Dio, che come bestie l'haueßero stimate, e trattate, mà come, anzi meno, che lo sterco delle piazze.

17 *A questo modo hanno hauuto cura delle vite, e dell'anime loro: & perciò tutti li numeri, & li milioni sopradetti sono morti senza fede, e senza sacramenti. Et è verità molto notoria, e comprobata, e confessata da tutti, fino da gli stessi tiranni, & homicidiarij, che mai gli Indiani di tutte l'Indie non fecero alcun male alli Christiani: anzi gli stimarono come venuti dal Cielo, finche prima molte volte essi, & i loro vicini non hebbero riceuuto dalli medesmi molti mali, ladrarie, morti, violenze, & veßationi.*

tan infinito numero d'animas los Christianos, ha sido solamẽte por tener por su fin vltimo el oro, y hẽchirse de riquezas en muy breues dias, & subir a estados muy altos, & sin proporcion de sus personas; cõuiene a saber; por la ynsaciable cudicia, et ambicion, que han tenido: q̃ ha sido mayor, que en el mũdo ser pudo, por ser aquellas tierras tan felices, & tã ricas, & las gẽtes tan humildes, tan pacientes, y tan faciles a subjectarlas; a las quales no han tenido mas respecto, ni dellas han hecho mas cuenta, ni estima (hablo cõ verdad, por lo q̃ se, y he visto todo el dicho tiẽpo) no digo, q̃ de bestias, porque pluguiera a Dios, que como a bestias las ouieran tractado, y estimado; pero como, y menos que estiercol delas plaças.

17 Assi hã curado de sus vidas & de sus animas: & por esto todos los numeros, & cuẽtos dichos hã muerto sin fee, & sin sacramẽtos. Y esta es vna muy notoria, & aueriguada verdad, q̃ todos, aunque sean los tiranos, & matadores, la saben, & la confiessan, que nunca los Yndios de todas las Yndias hizieron mal alguno a Christianos; antes los tuuierõ por venidos del cielo, hasta que primero muchas vezes ouieron recebido ellos, o sus vezinos muchos males, robos, muertes, violentias, y vexaciones dellos mesmos.

Dela Ysla Españolas.

EN la ysla Española, que fue la primera, como deximos, dõde entraron Christianos, et començaron los grandes estragos, & perdiciones destas gentes, & que primero destruyeron, y despoblaron, comēçando los Christianos a tomar las mugeres, & hijos alos Yndios, para seruirse, & para vsar mal dellos, & comerles sus comidas, q̃ de sus sudores, & trabajos salian, no contentãdose con lo q̃ los Yndios les dauã de su grado, cõforme ala facultad, q̃ cada vno tenia, q̃ siempre es poca; porque no suelē tener mas de lo q̃ ordinariamēte hã menester, & hazen con poco trabajo, & lo que basta para tres casas de a diez p̃sonas cada vna para vn mes, come vn Christiano, & destruye en vn dia; et otras muchas fuerças, & violēcias, & vexaciones, que les haziã, comencaron a entender los Yndios, que aquellos hõbres no deuian de auer venido dal cielo.

2 Y algunos escõdian sus comidas; otros sus mugeres, & hijos; otros huyanse alos mõtes, por apartarse de gente de tan dura, y terrible cõuersacion. Los Christianos dauãles de bofetadas, & puñadas, y de palos, hasta poner las manos en los Señores delos pueblos. y llego esto a tãta temeridad, y desuerguença, que al mayor Rey Señor de toda la Ysla vn capitan Xp̃iano le violò por fuerça su p̃pia muger.

De

Dell'Isola Spagnuola.

NEll'Isola Spagnuola; la qual fù la prima, come dicessimo, doue entrarono Christiani, dando principio alle immense stragi, e distruttioni di queste genti; e la quale primamente distrussero, e disertarono; cominciando li Christiani à leuar le mogli, & i figliuoli à gli Indiani per seruirsene, & vsar male di essi; & à mangiar le sostanze de i sudori, & delle fatiche loro; nõ contentandosi di quello, che gli Indiani dauano loro spontaneamente, conforme alla facoltà, che ciascuno haueua, la quale è sempre poca; perche non sogliono tenere più di quello, che serue al bisogno loro ordinario, & che accumulano con poca fatica; & quello, che basta à tre case, di dieci persone l'vna, per vn mese, vn Christiano se lo mangia, e lo distrugge in vn giorno; & ad vsare molti altri sforzi, violenze, e vessationi; cominciarono gl'Indiani ad accorgersi, che quegli huomini non doueano esser venuti dal Cielo.

2 Et alcuni ascondeuano i loro viueri; altri le mogli, & li figliuoli; altri se ne fuggiuano alli monti, per allontanarsi da gente di così dura, e terribile conuersatione. Li Christiani dauano loro delle guanciate, de' pugni, e delle bastonate, mettendo le mani fino nelli Signori delle Terre. Et arriuò questo à tanta temerità, e sfacciataggine, che vn capitan Christiano violò per forza la propria moglie al maggior Re, & Sig. di tutta l'Isola

Da

3 Da questo fatto si mossero gli Indiani à cercar maniere di cacciar li Christiani da i loro paesi. Diedero di mano all'armi, le quali sono aßai deboli, poco atte od offendere, e poco forti, e manco buone alla difesa: perloche tutte le guerre loro sono poco più che li giuochi di canne, & anco di fanciulli, in queste parti.

4 Li Christiani con i loro caualli e spade, e lancie cominciano à far vccisioni, e strane crudeltà in quelli. Entrauano nelle Terre, nè lasciauano fanciulli, nè vecchi, nè donne grauide, nè di parto, che non le sventrassero, e lacerassero, come se aßaltassero tanti agnelletti posti nelle loro mandre.

5 Faceuano scommesse à chi con vna cortellata fendeua vn huomo in due pezzi, ò gli tagliaua la testa d'vn colpo: ò gli discopriua le viscere. Pigliauano le creature dalle tette delle madri per gli piedi, e le percoteuano con la testa nelle rupi. Altri le gittauano con le spalle ne i fiumi, ridendosi, e burlando; e mentre cadeuano nell'acque diceuano, bollite corpo del tale. Altre creature metteuano à fil di spada, insieme con le madri, e con tutti quelli, che si trouauano innanzi.

6 Faceuano alcune forche così lunghe, che arriuassero quasi à terra con li piedi, e di tredici in tredici in honore, e riuerenza del nostro Redētore e delli dodici Apostoli, mettēdoui sotto legne, e foco gli abbruggiauano viui.

7 Ad altri circondauano tutto il corpo di paglia secca legandouegli dentro,

3 De aqui començaron los Yndios a buscar maneras para echar los Christianos de sus tierras: pusieronse en armas, que son harto flacas, & de poca offension, & resistencia, y menos defensa, por lo qual todas sus guerras son poco mas, que aca juegos de cañas, & aun de niños.

4 Los Christianos cō sus cauallos, y espadas, & lanças comiēçan a hazer matanças, & crueldades estrañas en ellos. Entrauā en los pueblos, ni dexauan niños, ni viejos, ni mugeres preñadas, ni paridas, que no desbarrigauan, & hazian pedaços, como si dieran en vnos corderos metidos en sus apriscos.

5 Hazian apuestas sobre quien de vna cuchillada abria el hōbre por medio, o le cortaua la cabeça de vn piquete, o le descubria las entranas. Tomauan las criaturas delas tetas delas madres por las piernas, & dauan de cabeça cō ellas en las peñas. Otros dauan con ellas en rios por las espaldas, riēdo, & burlando; & cayendo en el agua, deziā, bullis cuerpo de tal. Otras criaturas metian a espada con las madres juntamente, & todos quātos delante de si hallauan.

6 Hazian vnas horcas largas, q̄ juntassen casi los pies a la tierra, & de treze en treze, a honor, y reuerencia de nuestro Redemptor, & delos doze Apostoles, poniēdoles leña, & fuego, los quemauā biuos.

7 Otros atauan, o liauā todo el cuerpo de paja seca, pegādoles fuego,

go,y aſſi los quemauan. Otros, y todos los, que querian tomar a vida, cortauanles ambas manos, y dellas lleuauan colgãdo, ỹ dezianles, andad con cartas (conuiene à ſaber) lleuà las nueuas a las gentes, que eſtauan huydas por los montes.

8 Comunemente matauã a los Señores, y nobles deſta manera, q̃ hazian vnas parrillas de varas ſobre horquetas, y atauãlos en ellas, y ponianles por debaxo fuego mãſo, paraquè poco a poco, dãdo alaridos, en aquellos tormentos deſeſperados ſe les ſalian las animas.

9 Vna vez vide, que teniendo enlas parrillas quemãdoſe quatro, o cinco principales, y Señores, y aun pienſo, q̃ auia dos, o tres pares de parrillas, dõde quemauã otros, y porque dauan muy grandes gritos, y dauã pena al capitan, o le impidian el ſueño, mandò, q̃ los ahogaſſen; y el alguazil, que era peor, que verdugo, q̃ los quemaua; y sè como ſe llamaua, y aun ſus parientes conociẽ Seuilla; no quiſo a hogallos; ante les metiò cõ ſus manos palos en las bocas, paraque no ſonaſſen, y atizoles el fuego haſta, q̃ ſe aſſaron de eſpacoi, como el queria. Yo vide todas las coſas arriba dichas, y muchas otras ynfinitas.

10 Y porque toda la gẽte, que huyr podia, ſe encerraua enlos mõtes, y ſubia a las ſierras, huyendo đ hõbres tan ynhumanos, tã ſin piedad, y tan feroces beſtias, extirpadores, y capitales enemigos del linage

tro, & attaccandoui il fuoco; e coſi gli abbruggiauano. Ad altri, & erano tutti quelli, che voleuano pigliar viui, tagliauano ambedue le mani; e gliele faceuano portar attaccate: e diceuano: andate à portar lettere: cioè; portate le nuoue à quelle genti, che ſono fuggite nei monti.

8 Per ordinario vccideuano li Signori, & li nobili à queſto modo. Faceuano alcune graticole di legni ſopra forchette, e ve gli legauano ſopra, e ſotto vi metteuano foco lento: onde poco à poco, dando ſtrida diſperate in quei tormenti, mandauano fuori l'anime.

9 Io vidi vna volta, c'hauendo ſopra le graticole quattro, ò cinque principali Signori ad abbruggiarſi, & anco penſo, che vi erano due, ò tre paia di graticole: doue abbruggiauano altri, & perche gridauano fortemente, e dauano faſtidio, ò impediuano il ſonno al capitano, commandò, che gli ſtrãgolaſſero: & il bargello, che gli abbruggiaua, ilquale era peggiore, che vn boia; & sò come ſi chiamaua, e conobbi ancoi ſuoi parenti in Siuiglia, non volſe affogarli; anzi con le ſue mani poſe loro alcuni legni nella bocca, perche non ſi faceſſero ſentire, & attizzò il foco, finche ſi arroſtirono pian piano, com'egli voleua. Io vidi tutte le coſe ſopradette & altre infinite.

10 E perche tutta la gente, che poteua fuggire, ſi ſerraua nelle montagne, & aſcendeua nelle ruppi, fuggendo da huomini tanto priui d'humanità, così empij, e così feroci beſtie, eſtirpatori, e capitali nemici di tutto il genere

genere humano; auezzarono, & ammaestrarono alcuni cani da porci ferocissimi, che vedendo vn Indiano, in vn credo lo faceuano in pezzi: & più volentieri l'assaltauano, & se lo mãgiauano, che se fosse stato vn porco. Questi cani fecero stragi, et beccarie grandi.

11 *Et perche alcune volte, se ben rare, e poche, gli Indiani ammazzauano alcuni Christiani con giusta ragione, fecero vna legge frà loro, che per vn Christiano, che gli Indiani ammazzassero, li Christiani douessero ammazzar cento Indiani.*

nage humano, enseñaron, y amaestrarõ lebreles perros brauissimos q̃ en viẽdo vn Yndio lo haziã pedaços en vn credo; y mejor arremetian a el, y lo comian, que si fuera vn puerco. Estos perros hizieron grandes estragos, y carnecerias.

11 Y porque algunas vezes, raras, y pocas, matauan los Yndios algunos Christianos cõ justa razon, hizieron ley entre si, que por vn Christiano, que los Yndios matassen, auiã los Christianos de matar cien Yndos.

Li Regni, ch'erano nell'Isola Spagnuola.

VI *erano in quest'Isola Spagnuola cinque Regni principali molto grandi, e cinque Re potentissimi, alli quali obediuano quasi tutti gli altri Signori, che erano inumerabili: se ben alcuni Signori di certe Prouincie separate non riconosceuano alcuno di quelli per superiore. L'vn Regno si chiamaua Maguà, con l'vltima sillaba acuta, che vuol dire il Regno della pianura. Questa pianura è vna delle più segnalate, e marauigliose cose del mondo; perche continua ottanta leghe dal mare d'Ostro à quello di Tramõtana. E' larga cinque leghe, & fino otto, et dieci: & hà montagne altissime dall'vna, e dall'altra parte.*

2 *Entrano in essa più di trentamila fiumi, & riuoli; frà li quali vene sono dodeci così grandi come l'Ibero, il Duoro, e Guadalcheuir. E tutti li fiumi,*

Los Reynos que auia en la Ysla Españolas.

Avia en esta Ysla Española cinco Reynos muy grãdes principales, y cinco Reyes muy poderosos, a los quales quasi obedeciã todos los otros Señores, q̃ eran sin numero; puesto que algunos Señores de algunas apartadas prouincias no reconociã superior dellos alguno. El vn Reyno se llamaua Maguà, la vltima silaba aguda, que quiere dezir el Reyno dela vega. Esta vega es de las mas insignes, y admirables cosas del mundo, porque dura ochenta leguas de la mar del Sur a la del Norte. Tiene de ancho cinco leguas, y ocho hasta diez, y sierras altissimas de vna parte y de otra.

2 Entran en ella sobre treynta mil rios, y arroyos; entre los quales son los doze tan grãdes, como Ebro, y Duero, y Guadalqueuir.

Y to-

Y todos los rios, que vienen dela vna ſierra, que eſtà al poniẽte, que ſon los veynte o veynte y cinco mil, ſon riquiſſimos de oro. En la qual ſierra, o ſierras ſe contiene la prouincia de Cibao, dõde ſe dizen las minas de Cibao, de donde ſale aquel ſeñalado, y ſubido en quilates oro, q̃ por acà tiene grã fama.

3 El Rey, y Señor deſte Reyno ſe llamaua Guarionex. Tenia Señores tan grãdes por vaſſallos, que juntaua vno dellos diez y ſeys mil hõbres de pelea, para ſeruir a Guarionex: & yo conoſcia algunos dellos. Eſte Rey Guarionex era muy obediẽte, y virtuoſo, y naturalmẽte pacifico, y deuoto a los Reyes de Caſtilla; y diò ciertos años ſu gẽte, por ſu mãdado, cada ꝑſona, q̃ tenia caſa, lo gueco de vn caxcauel llieno de oro: y deſpues, no pudiẽdo hẽchirlo, ſe lo cortarõ por medio; & diò llena aq̃lla mitad; porq̃ los Yndios de aquella Ysla tenian muy poca, o ninguna induſtria de coger, o ſacar el oro delas minas.

4 Dezia, y ofreſciaſe eſte Cacique a ſeruir al Rey de Caſtilla, con hazer vna labrãça q̃ llegaſſe deſde la Yſabela, q̃ fue la primera poblacion de los Xpianos, haſta la Ciudad de Sãto Domingo, q̃ ſon grandes cincuẽta leguas, porque no le pidieſſen oro; porque dezia, y con verdad, que no lo ſabian coger ſus vaſſallos. La labrança, q̃ dezia, que haria, ſe yo, q̃ la podia hazer, y con grande alegria, y que valiera mas al Rey cada año de tres quentos de

mi, che vengono da quella montagna, ch'è poſta al Ponente, che ſono li venti, ò venticinque mila, ſono ricchiſſimi d'oro. Nella qual montagna, ò montagne ſi contiene la prouincia di Cibao, donde ſi denominano le minere di Cibao, dalle quali eſce quell'oro ſegnalato, e ſuperior di caratti, che di quà è in gran fama.

3 Il Re, e Signor di queſto Regno ſi chiamaua Guarionex. Heueua per ſuoi vaſſalli Signori così grandi, che vn ſolo d'eſſi metteua inſieme ſedicimila huomini da guerra per ſeruir à Guarionex; & io conobbi alcuni d'eſſi. Queſto Re Guarionex era molto vbbidiente, e virtuoſo, e naturalmente pacifico, e deuoto alli Re di Caſtiglia. Et la ſua gente per ordine di lui, diede alquanti anni, ciaſcuna perſona c'hauea caſa, il vacuo d'vn ſonaglio pieno d'oro; e dopo, non potendo empirlo, lo tagliarono per mezo, e diede piẽna quella metà: perche gli Indiani haueuano poca, ò niſſuna induſtria di raccoglier, ò cauar l'oro dalle minere.

4 Diceua, e ſi offeriua queſto Prencipe di ſeruir al Re di Caſtiglia, co'l fargli coltiuar tanto paeſe, che arriuaſſe dall'Iſabella, che fù la prima habitatione delli Chriſtiani, fino alla Città di S. Dominico, che ſono buone cinquanta leghe: acciocbe non gli dimandaſſero oro; perche diceua, e con verità, che i ſuoi vaſſalli non lo ſapeuano raccogliere. La coltura, ch'egli diceua di fare, io sò, che poteua farla, e ben'allegramente; e che al Re valerebbe ciaſcun'anno più di tre milioni di

ni di scudi, & anco sarebbe stata causa questa coltura, che in quell'Isola vi sariano al presente più di cinquanta Città, così grandi come Siuiglia.

5 *Il pagamento, che diedero à questo Re, e Signore così buono, e così grāde, fù il disbonorarlo, violandogli vn Capitan mal Christiano la sua moglie. Egli che poteua aspettar il tempo, e metter insieme la sua gente per vendicarsi, determinò di partirsi solo con la sua persona, e di nascondersi, e morir esule dal suo Regno, e dal suo stato, in una prouincia, che si chiamaua delli Ciguay, doue era vn gran Signore suo vassallo.*

6 *Dapoiche li Christiani s'accorsero ch'egli mancaua, non puote egli nascondersi da loro. Vanno, e fanno guerra à quel Signore, che lo teneua; doue fecero grandi ammazzamenti, fin tanto, che lo trouarono, e lo presero; e preso lo messero in vna naue con catene, e cepi, per condurlo à Castiglia; la quale si perdette nel mare, & insieme cō esso si annegarono molti Christiani, e gran quātità d'oro, fra il quale si perdè il grano grande, ch'era come vna focaccia, e pesaua tremila, e seicento scudi, perche volse Iddio far vendetta di così grandi ingiustitie.*

7 *L'altro Regno si chiamaua del Marien, doue hora è il porto reale al capo della pianura verso il Settentrione, più grande, che il Regno di Portogallo, e certamente molto più felice, e degno d'esser popolato; e c'hà molte, e gran montagne, e minere molto ricche d'oro, e di rame; il Re del quale si chiamaua Guacanagarì, con l'vltima lettera acuta: sotto di cui vi erano molti,*

de castellanos, y aun fuera tal que causara esta labrança auer en la Ysla oy mas de cincuentas cuidades tan grandes como Seuilla.

5 El pago, q̃ dieron a este Rey, y Señor tan bueno, y tan grande, fue, deshōrrallo por la muger, violandosela, vn capitan mal Xp̃iano. El que pudiera aguardar tiēpo, y juntar de su gente para vengarse, acordò de yrse, y escōderse sola su persona, y morir desterrado de su Reyno, y estado, a vna prouincia, que se dezia de los Ciguayos, donde era vn gran Señor su vassallo.

6 Desde q̃ lo hallarō menos los Xp̃ianos, no se les pudo encubrir. Vā, y hazē guerra al Señor q̃ lo tenia; dōda hizieron grandes matanças, hasta q̃ en fin lo ouierō de hallar, y prēder, y preso con cadenas, y grillos lo metierō en vna nao para traerlo a Castilla; la qual se perdiò en la mar, y cō el se ahogaron muchos Xp̃ianos, y gran cantidad de oro, entre lo qual pereciò el grano grāde, que era como vna hogaça, y pesaua tres mil y seyscientos castellanos, por hazer Dios vēgança de tan grandes sinjusticias.

7 El otro Reyno se dezia del Marien, donde agora es el puerto real, al cabo de la vega hazia el norte, y mas grāde, q̃ el Reyno de Portugal, aunq̃ cierto harto mas felice, y digno d̃ ser poblado, y de muchas, y grandes sierras, y minas de oro, y cobre muy rico; cuyo Rey se llamaua Guacanagarì, vltima aguda; de baxo del qual auia muchos,

chos, y muy grãdes Señores, d̃ los quales yo vide, y conoci muchos.

8 An la tierra deſte fue primero a parar el Almirãte viejo, q̃ deſcubriò las Yndias; al qual recibiò la primera vez el dicho Guacanagarì, quando deſcubriò la Ysla, con tanta humanidad, y charidad, y a todos los Chriſtianos, que con el yuan, y les hizo tan ſuaue, y gratioſo reſcibimiẽto, y ſoccorro, y auiamento (perdiendoſele alli aun la nao en que yua el Almirante) que en ſu miſma patria, y de ſus miſmos padres no lo pudiera reſcebir mejor. Eſto ſe por relacion, y palabras del miſmo Almirante. Eſte Rey muriò huyẽdo de las matanças, y crueldades de los Xp̃ianos, deſtruydo, y priuado de ſu eſtado, por los mõtes perdido. Todos los otros Señores ſubditos ſuyos murieron en la tirania, y ſeruidumbre, que a baxo ſera dicha.

9 El tercero Reyno, y Señorio fue la Maguana, tierra tã bien admirable, ſaniſſima, y fertiliſſima, dõde agora ſe haze la mejor açucar de aquella Ysla. El Rey del ſe llamò Caonabo. Eſte en esfuerço, y eſtado, y grauedad, y cerimonias de ſu ſeruicio, excediò a todos los otros. A eſte p̃ndieron cõ vna grã ſutileza, y maldad, eſtando ſeguro en ſu caſa. Metieronlo deſpues en vn nauio para traello a Caſtilla; y eſtãdo en el puerto ſeys nauios para ſe partir, quiſo Dios moſtrar, ſer aquella con otras grandes yniquidad, & injuſticia, y enbiò aquella

molti, e molto gran Signori, delli quali io ne vidi, e ne conobbi molti.

8 Al paeſe di coſtui andò prima à fermarſi l'Almirante vecchio, che diſcoperſe l'Indie: il quale, quando diſcoprì l'Iſola, fù accolto la prima volta dal detto Guacanagarì con tanta humanità, e carità, inſieme con tutti li Chriſtiani, che andauano con lui, & hebbe così ſoaue, e gratioſo riceuimento, e ſoccorſo, & indrizzo; eſſendoſi iui perduta anco la naue, nella quale andaua l'Almirante; che nella ſua ſteßa patria, e da' ſuoi medeſimi padri non haurebbe potuto riceuerlo migliore. Queſto io lo sò per relatione, e parole del medeſmo Almirante. Morì queſto Re fuggendo dalle uccisioni, e dalle crudeltà delli Chriſtiani, diſtrutto, e priuo del ſuo Stato, ramingo per le montagne. Tutti gli altri Signori ſuoi ſudditi morirono nella tirannia, e ſeruitù, che di ſotto ſi dirà.

9 Il terzo Regno, e dominio fù la Maguana, paeſe parimente marauiglioſo, ſaniſſimo, e fertiliſſimo; doue hora ſi fà il miglior zucchero di quell'Iſola. Il di lui Re ſi chiamò Caonabò. Queſti, in forze, e Stato, e grauità, e cerimonie, trapaßò tutti gli altri. Preſero queſto Re con grand'accortezza, e malitia, ſtandoſene egli ſicuro in caſa ſua. Lo meſſero poi in un nauilio per condurlo in Caſtiglia; e ſtando nel porto ſei naui per partirſi, volſe moſtrar Iddio, che quella, inſieme con l'altre, era vna grande iniquità, & ingiuſtitia; e mandò quella notte vna fortuna di mare, che affon-

dò tutti li vascelli; & affogò tutti li Christiani, che erano in essi; doue morì il detto Caonabo carico di catene, e di ceppi.

noche vna tormenta, que hundiò todos los nauios, y a hogò todos los Christianos, que en ellos estauan; donde muriò el dicho Caonabo cargado de cadenas y grillos.

10 *Haueua questo Signore tre, ò quattro fratelli molto valorosi, e forti come lui. Essi, veduta la prigionia così ingiusta del loro fratello, e Signore, & le distruttioni, & vccisioni, che li Christiani faceuano ne gli altri Regni; particolarmente dapoiche seppero che il Re loro fratello era morto, si messero in armi, per andar ad assaltar li Christiani, e vendicarsi. Vanno li Christiani contra di loro con alcuni à cauallo; ch'è la più perniciosa arma, che possa essere frà gl'Indiani; e fanno tante stragi, & vccisioni, che dessolarono, e spopolarono la metà di tutto quel Regno.*

10 Tenia este Señor tres, o quatros hermanos muy varoniles, y efforçados como el. Vista la prisiõ tã injusta de su hermano, y Señor, y las destruyciones, y matãças, que los Christianos en los otros Reynos hazian, especialmente desque supieron, que el Rey su hermano era muerto, pusieronse en armas, para yr a cometer, y vengarse de los Christianos. Van los Christianos a ellos con ciertos de cauallo, que es la mas perniciosa arma, q̃ pueden ser para entre Yndios, y hazen tantos estragos, y matãças, que assolaron, y despoblaron la mitad de todo a quel Reyno.

11 *Il quarto Regno è quello, che si chiamò di Xaragua. Questo era come la midolla, ò come la Corte di tutta quell'Isola. Eccedeua tutti gli altri Regni nella lingua, e nella fauella più ornata nella politezza, e creanza meglio ordinata, e ben composta, nella moltitudine, e generosità della nobiltà; perche vi erano molti Signori, e nobili in gran numero; e nella attilatura, e bellezza di tutta la gente.*

11 El quarto Reyno es, que se llamò de Xaragua: este era como el meollo, o medula, o como la corte de toda aquella Ysla; excedia en la lengua, y habla ser mas polida, en la policia, y criãça mas ordenada, y compuesta, en la muchedũbre de la nobleza, y generosidad; porque auia muchos, y en gran cantidad Señores, y nobles; y en la lindeza, y hermosura de toda la gente, a todos los otros.

12 *Il Re, e Signore d'esso si chiamaua Behechio: haueua vna sorella, che si chiamaua Anacaona. Questi due fratelli fecero di grãdi seruitij alli Re di Castiglia, & immensi beneficij alli Christiani; liberandogli da molti peri-*

12 El Rey, y Señor del se llamaua Behechio: tenia vna hermana, q̃ se llamaua Anacaona. Estos dos hermanos hizieron grãdes seruicios a los Reyes de Castilla, & ynmensos beneficios a los Xpianos,

ños, librandolos de muchos peligros de muerte; y despues d' muerto el Rey Behechio, quedò en el Reyno por Señora Anacaona.

13 Aqui llegò vna vez el gouernador, q̃ gouernaua esta Ysla con sessanta de cauallo, y mas trezientos peones; q̃ los de cauallo solos bastauã para assolar a toda la Ysla, & la tierra firme; & llegarõse mas de treziẽtos Señores a su llamado seguros, de los quales hizo meter dentro de vna casa de paja muy grande los mas Señores por engaño, et metidos les mãdò poner fuego, y los quemaron biuos.

14 A todos los otros alancearõ & metieron a espada con infinita gente: & ala Señora Anacaona, por hazelle honrra, ahorcaron. Y acaescia algunos Xpianos, o por pietad, o por cudicia, tomar algunos niños para mãparallos, no los matassen, & ponianlos a las ancas d' los cauallos, venia otro Español por d'tras, & passaualos cõ su lãça. otro, si estaua el niño en el suelo, le cortaua las piernas con el espada. Alguna gẽte, que pudo huyr desta tan inhumana crueldad, passarõ se a vna Ysla pequeña, que està cerca d' alli ocho leguas en la mar: y el dicho gouernador cõdenò a todos estos q̃ alli se passarõ, q̃ fuesẽ esclauos, porq̃ huyerõ de la carniceria.

15 El quinto Reyno se llamaua Higuey, & señoreaualo vna Reyna vieja, q̃ se llamò Higuanama. A esta ahorcaron, & fuerõ infinitas las gentes, que yo vide quemar

pericoli di morte: & dopo morto il Re Behechio, restò Signora del Regno Anacaona.

13 *Quiui arriuò vna volta il Gouernatore, che reggeua quest'Isola, con sessanta soldati à cauallo, e più di trecento fanti: che solamente quelli à cauallo erano bastanti per distruggere tutta l'Isola, e la Terra ferma; et s'adunarono più di trecento Signori chiamati, et assicurati da lui: delli quali egli con inganno fece metter i più principali in vna casa di paglia, e vi fece dar foco, e gli abbruggiarono viui.*

14 *Tutti gli altri insieme con infinita gente misero à fil di spada, & à punta di lancia. Et per honorar la Signora Anacaona, l'impiccarono. Et accadeua, che alcuni Christiani, ò per pietà, ò per auaritia pigliauano alcuni fanciulli per saluargli, ponendogli in groppa de' caualli, e veniua vn'altro Spagnuolo per di dietro, e gli trapassaua con la lancia. Vn'altro, se il fanciullo era in terra, gli tagliaua le gambe con la spada. Alcuni, che puotero fuggire da questa così inhumana crudeltà, se ne passarono ad vna piccola Isola, lontana di là otto leghe nel mare; & il detto Gouernatore condannò tutti questi, che iui erano passati ad essere schiaui, perche erano fuggiti dal macello.*

15 *Il quinto Regno si chiamaua Higuei; & lo signoreggiaua vna Regina vecchia, che si chiamò Higuanama. Costei impiccarono. Et io vidi abbruggiar viue, lacerare, e tormentare*

tare con diuerse, e nuoue maniere di tormenti, infinite genti, & fare schiaui tutti quelli, che presero viui.

16 Et perche sono tanti li particolari, che in questi ammazzamenti, e distruttioni di quelle genti, sono auuenuti, che non potrebbero capire in lunga scrittura: perche in verità io credo, che per molto, ch'io ne dicessi, non ne potrei esprimere di mille parti vna; io voglio solo circa le guerre predette concludere, co'l dire, & affermare auanti Iddio, & in mia conoscienza, che gli Indiani non diedero più causa, ne hebbero più colpa, perche fossero loro fatte tutte le ingiustitie, e le maluagità dette, e l'altre che tralascio, e potrei dire, di quello, che potrebbe dare, ò hauere vn conuento di buoni, e ben regolati religiosi, perche doueßero essere rubbati, & vccisi; & quelli, che soprauanzassero alla morte, esser posti in perpetua cattiuità, e seruitù di schiaui.

17 E di più attesto, che per tutto lo spatio del tempo, che tutte le moltitudini de' popoli di quell'Isola furono vccise, e distrutte, per quanto io possa credere, ò congetturare, non commisero contra li Christiani pur vn solo peccato mortale, che da gli huomini meritasse d'essere castigato. Et quelli, che à Dio solo sono riseruati, come li desiderij di vendetta, l'odio, & il rancore, che poteuano hauere quelle genti, contra tanto capitali inimici come furono à loro li Christiani, questi credo io, che cadessero in molto poche

mar biuas, y despedaçar, & atormentar por diuersas, y nueuas maneras de muertes, & tormentos, y hazer esclauos todos los que a vida tomaron.

16 Y porque son tantas las particolaridades, q̃ en estas matanças, & perdiciones d̃ aquellas gẽtes hà auido, q̃ en mucha escriptura no podrian caber; porque en verdad q̃ creo, q̃ por mucho, q̃ dixese, no pueda explicar de mil partes vna; solo quiero en lo de las guerras susodichas concluyr con dezir, & affirmar, en Dios, y en mi consciencia, q̃ tengo por cierto, q̃ para hazer todas las injusticias, y maldades dichas, & las otras, q̃ dexo, & podria dezir, no dieron mas causa los Yndios, ni tuuieron mas culpa, q̃ podrian dar, o tener vn cõuento de buenos, & concertados religiosos, para roballos, & matallos, y los, que de la muerte quedassẽ biuos, ponerlos en perpetuo captiuerio, & seruidumbre de esclauos.

17 Y mas affirmo, q̃ hasta q̃ todas las muchedũbres de gentes de aquella Ysla fuerõ muertas, & assoladas, q̃ pueda yo creer, y conjecturar, no cometieron contra los Xp̃ianos vn solo pecado mortal, q̃ fuesse punible por hombres. Y los q̃ solamẽte son reseruados a Dios, como son los desseos de vengãça, odio, y rãcor, q̃ podiã tener aquellas gentes contra tan capitales enemigos, como les fueron los Xp̃ianos, estos creo, q̃ cayeron en muy pocas p̃sonas de los Yndios, y eran poco

poco mas impetuoſos, & riguroſos, por la mucha experiencia, que dellos tengo, que de niños, o muchachos de diez, o doze años.

18 Y ſe por cierta, & infallible ſcientia, que los Yndios tuuieron ſiẽpre juſtiſſima guerra contra los Chriſtianos, & los Xpianos vna, ni ninguna nunca tuuieron juſta cõtra los Yndios; antes fueron todas diabolicas, & injuſtiſſimas, & mucho mas, que de ningun tyrano ſe puede dezir del mundo; & lo miſmo affirmo de quãtas han hecho en todas las Yndias.

19 Deſpues đ acabadas las guerras, & muertes en ellas, todos los hõbres, quedando comunemente los mãcebos, & mugeres, y niños, repartieronlos entre ſi, dando a vno treynta, a otro quarẽta, a otro ciento, y dozientos; ſegun la gracia, que cada vno alcançaua con el tyrano mayor, que dezian gouernador; y aſſi repartidos a cada Chriſtianos dauãſelos con eſta color, que los enſeñaſſe en las coſas de la fee catholica, ſiendo comunemente todos ellos ydiotas, y hombres crueles, auariſſimos, & vicioſos, haziendolos curas de animas.

20 La cura, o cuydado, q̃ dellos tuuieron, fue, embiar los hombres alas minas a ſacar oro, q̃ es trabajo intolerable; et las mugeres ponian en las eſtancias, q̃ ſon granjas a cauar las labranças, y cultiuar la tierra: trabajo para hõbres muy fuertes, y rezios. No dauan a los vnos, ni a las otras đ comer, ſino yeruas, y co-

che perſone de gli Indiani. Et erano poco più impetuoſi, e rigoroſi, per la molta eſperiẽza, c'hò di loro, che di fanciulli, ò giouanetti di dieci, ò dodici anni.

18 E sò di certa, & infallibile ſcienza, che gli Indiani hebbero ſempre giuſtiſſima guerra contra li Chriſtiani; e li Chriſtiani mai non ne hebbero alcuna, che foſſe giuſta contra gli Indiani; anzi furono tutte diaboliche, & ingiuſtiſſime, e molto più di quello, che dir ſi poſſa d'alcun Tirãno del mondo: & l'iſteſso affermo di quante n'hanno fatto in tutte l'Indie.

19 Dopo finite le guerre, & con eſſe l'vccisioni, diuiſero frà di loro tutti gli huomini, reſtando per ordinario li giouanetti, le donne, & i fanciulli, dandone ad vno trenta, ad vn'altro quaranta, ad Vn'altro cento, e ducento; ſecondo, che ciaſcuno era in gratia al Tiranno maggiore, che chiamauano Gouernatore. Et così hauendogli compartiti gli dauano à ciaſcun Chriſtiano ſotto queſto preteſto, che doueſſe ammaeſtrargli nella fede cattolica: & eſſendo eſſi tutti communemente idioti, & huomini crudeli, auariſſimi, e vitioſi gli faceuano parochiani dell'anime.

20 La cura e penſiero che n'hebbero, fù, il mandar gli huomini alle minere à cauar oro, ch'è una fatica intolerabile; e metteuano le donne nelle ſtanze, che ſono capanne per cauar & coltiuar il terreno; fatica da huomini molto forti, e robuſti. Non dauano da mangiare à gli Vni, ne all'altre, ſe non herbe, e coſe, che non haueano

ueano sostanza. Si seccaua il latte nelle tette alle donne di parto; e così morirono in poco tempo tutte le creature.

21 E perche li mariti stauano separati, che non vedeuano mai le mogli, mancò frà loro la generatione; essi morirono nelle minere di fatica, e di fame; & esse nelle stanze, ò capanne per la medesima causa. Et à questo modo si distrussero tante, e tali moltitudini di popoli di quell'Isola, & così potrebbero hauersi distrutto tutte quelle del mondo.

22 Egli è impossibile referire le som, e che vi poneuano sopra di tre, e quattro arrobe: facendogli caminare cento, e ducento leghe. Et li medesmi Christiani si faceuano, portare da gli Indiani in Hamacas, che sono come reti: perche sempre si seruirono di loro come di bestie da some. Haueano piaghe nelle spalle, e nella schiena, come bestie piene di guidaleschi. Il dir parimēte le staffillate, le bastonate, le guanciate, i pugni, le maledittioni, & mille altre sorti di tormenti, che dauano à quelli, mentre s'affaticauano, in verità, che non si potrebbe in molto tempo, nè in molta carta; & che sarebbe cosa da far'istupire gli huomini.

23 Et si deue notare, che quest'Isole, e queste Terre si cominciarono à distruggere da che iui si seppe la morte della Serenissima Regina Donna Isabella, che fù l'anno 1504. perche fino à quel tempo in quest'Isola erano state distrutte solamente alcune Prouincie con ingiuste guerre, mà non del tutto; & queste per lo più, & quasi tut-

y cosas, que no tenian sustancia; se cauaseles la leche delas tetas alas mugeres paridas, & assi murieron en breue todas las criaturas.

21 Y por estar los maridos apartados, q̃ nunca vian alas mugeres, cessò entre ellos la generaciō: murieron ellos en las minas de trabajos, y hābre; y ellas en las estancias, o granjas delo mesmo. & assi se acabaron tantas, & tales multitudines de gētes de aquella Ysla, & assi se pudiera auer acabado todas las del mundo.

22 Dezir las cargas, q̃ les echauā de tres, y quatro arrobas, & los lleuauan ciētos, y doziētos leguas. y los mesmos Christianos se haziā lleuar en Hamacas, q̃ son como redes, acuestas delos Yndios; porque siempre vsarō dellos, como de bestias para cargas. Tenian mataduras en los hombros, y espaldas delas cargas, como muy matadas bestias. Dezir assi mesmo los açotes, palos, bofetadas, puñadas, maldiciones, & otros mil gen̄ros de tormentos, que en los trabajos les dauan, en verdad, que en mucho tiēpo, ni papel no se pudiesse dezir, & q̃ fuesse para espantar los hōbres.

23 Y es de notar, q̃ la perdicion destas Yslas, & terras se començaron a perder, y destruyr, desdeque allà se supo la muerte dela Serenissima Reyna Doña Isabel; q̃ fue el año de mil & quinientos & quatro, porque hasta entonces solo en esta Ysla se auiā d̃struydo algunas p̃uincias, por guerras injustas, pe-

ro no del todo; y estas por la mayor parte, y quasi todas, se le encubrieron ala Reyna; porque la Reyna, q̃ aya santa glora, tenia grādissimo cuydado; & admirable zelo ala saluaciō, y ꝓsperidad de aquellas gentes; como sabemos los, q̃ lo vimos, y palpamos con nuestros ojos, & manos, los exēplos desto.

24 Deuese de notar otra regla en esto; que en todas las partes delas Yndias, donde han ydo, y passado Christianos, siēpre hizieron en los Yndios todas las crueldades susodichas, & matāças, & tyranias, y oppressiones abominables en aquellas innocentes gentes; & añadian muchas mas, & mayores, y mas nueuas maneras de tormentos; & mas crueles siempre fuerō: porque los dexaua Dios mas de golpe caer, y derrocarse en reprouado iuyzio, o sentimiento.

si tutte si tennero occulte alla Regina; perche la Regina, che sia nella santa gloria, haueua grandissimo pensiero & marauiglioso zelo della salute, e prosperità di quelle genti; come sappiamo noi, c'habbiamo visto con gli occhi nostri, e toccato con le nostre mani gli essempij di ciò.

24 *Hassi da notare in questo vn'altra regola; che in tutte le parti dell'Indie, doue sono andati, & hanno passato li Christiani, sempremai fecero contra gli Indiani tutte le vccisioni sopradette, & vsarono tirannie, & oppressioni abbomineuoli contra quei popoli innocenti: & aggiungeuano molte più, e maggiori, e più nuoue maniere di tormenti; e sempre mai furono più crudeli: perche Iddio gli lasciaua cader più di lancio, & precipitarsi in reprobo senso.*

Delas dos Yslas de Sant Iuan, y Iamayca.

PAssaron ala Ysla de Sant Iuan, y ala de Iamayca, que erā vnas huertas, y vnas colmenas, el año de mil, & quinientos y nueue los Españoles, con el fin, & proposito, que fueron ala Española. Los quales hizierō, & cometieron los grandes ynsultos, & peccados susodichos; y aña dieron muchas señaladas, & grādissimas crueldades mas; matando, y quemando, y assando, y echando a perros brauos; et despues opprimiēdo, y atormentando,

Delle due Isole di S. Giouanni, & Iamayca.

PAssarono gli Spagnuoli alla Isola di San Giouanni, & à quella di Iamayca, ch'erano tanti giardini, e tanti aluearì d'api, l'anno 1509 con l'istesso fine, et proposito, co'l quale furono alla Spagnuola. Doue fecero, & commisero quei grandi insulti, & peccati di sopra narrati; & vi aggiunsero di più molte segnalate, e grandissime crudeltadi; ammazzando, & abbrugiando, & arrostendo, e gitando alli cani feroci: e dopo di ciò opprimendo, e tormentando, trauagliando nelle mine-

minere, e nell'altre fatiche, tutti quegli infelici innocenti, fino che gli conſumarono, e diſtruſſero; poiche vi erano nelle dette Iſole più di ſeicento mila, e credo anco più d'vn milione d'anime, & hoggi non vi ſono in ciaſcuna ducento perſone. Tutte ſono perite ſenza fede, e ſenza ſacramenti.

tando, y vexãdo en las minas, y en los otros trabajos, haſta cõſumir, y acabar todos aquellos infelices ynnocentes; que auia enlas dichas dos Ysla mas de ſeyſcientas mil animas, y creo que mas de vn cuento, & no ay oy en cada vna dozientas perſonas. Todas perecidas ſin fee, & ſin ſacramentos.

Dell'Iſola di Cuba.

L'Anno 1511. paſſarono all'Iſola di Cuba, la quale, come diſſi, e così lunga quanto da Vagliadolid à Roma; doue erano gran prouincie di popoli. Cominciarono, e finirono con le maniere ſopradette, e molto più crudelmente ſenza comparatione. Quiui occorſero coſe molte ſegnalate.

2 Vn Prencipe, e Signore molto principale, c'haueua nome Hatuey, il quale era paſſato dall'Iſola Spagnuola à quella di Cuba con molta della ſua gente, per fuggire dalle calamità, e dall'inhumane operationi delli Chriſtiani; hauendo hauuto nuoua da alcuni Indiani, che li Chriſtiani paſſauano ad eſſa, raccolſe molta, ò tutta la ſua gente, e le diſſe.

3 Già ſapete, come ſi ragiona, che li Chriſtiani ſe ne vengono quà; & hauete eſperienza come hanno trattato li Signori tale, tale, e tale, & quelle genti di Hayti, ch'è la Spagnuola; l'iſteſſo vengono à far quì. Sapete forſe perche lo fanno? Riſpoſero di nò; ſe non perche ſono per natura crudeli, e cat-

Dela Ysla de Cuba.

EL año de mil et quinietos y onze paſſarõ ala Ysla de Cuba, q̃ es como dixe, tan luenga como de Valladolid a Roma, dõde auia grandes prouincias de gentes. Començaron, y acabaron delas maneras ſuſo dichas, & mucho mas, y mas cruelmente. Aqui acaeſcieron coſas muy ſeñaladas.

2 Vn Cacique, & Señor muy principal, que por nõbre tenia Hatuey, que ſe auia paſſado dela Ysla Eſpañola a Cuba con mucha de ſu gente, e porhuyr delas calamidades, & inhumanas obras delos Chriſtianos, eſtãdo en aquella Yſla de Cuba, & dãdole nueuas ciertos Yndios, que paſſauan a ella los Chriſtianos, ayuntò mucha, o toda ſu gente, & dixoles.

3 Ya ſabeys como ſe dize, que los Xp̃ianos paſſan acà; & teneys experiencia quales han parado alos Señores fulano, y fulano y ful. & aquellas gentes Hayti; que es la Eſpañola; lo meſmo vienen hazer acà. Sabeys quiça porque lo hazẽ? dixerõ no; ſino porq̃ ſon de ſu natura

tura crueles, & malos. Dize el; no lo hazẽ por solo esso, sino porque tienen vn Dios a quien ellos adorã, & quieren mucho, y por auello de nosotros, para lo adorar, nos trabajã de sojuzgar, & nos matã. Tenia cabe si vna cestilla llena d'oro enjoyas; & dixo; veys aqui el Dios delos Xpianos: hagamosle si os parece Areytos (q̃ son bayles, y dançças) & quiça le agradaremos, y les mandarà, que no nos hagan mal.

e cattiui. Non lo fanno, dice egli, solo per questo; ma perche hanno vn Dio, il quale adorano, & l'amano molto: & per hauerlo da noi, & adorarlo, studiano di soggiogarci, & ci leuano di vita. Egli haueua appresso di se vna cestella piena d'oro con gioie: e disse; Vedete quì il Dio delli Christiani; faciamogli, se vi piace, Areytos; che sono balli, e danze: e forse gli aggradaremo: & egli commanderà, che non ci facciano male.

4 Dixeron todos a bozes, bien es, bien es. Baylarõle delante hasta que todos se cansaron. Y despues dize el Señor Hatuey: mirà, como quiera que sea, si lo guardamos, para sacarnoslo, al fin nos han de matar; echemoslo en este rio. Todos votaron, que assi se hiziesse; & assi lo echaro en vn rio grande, que ali estaua.

4 Dissero tutti ad alta voce; è bene, è bene. Gli ballarono auanti, finche si stancarono tutti. E dopo dice il Sig. Hatuey; Vedete, sia come si voglia, se noi lo conseruiamo, finalmente ci hanno da ammazzare, per togliercelo: gettiamolo in questo fiume. Tutti diedero il voto, che così si facesse; & così lo gittarono in vn fiume grande, ch'iui era.

5 Este Cacique, y Señor anduuo siempre huyendo delos Christianos desde que llegaron a aquella Ysla de Cuba, como quiẽ los conoscia; & defendiase quando los topaua, y alfin lo prendieron. Y solo porque huya de gente tan iniqua, & cruel, y se defendia de quiẽ lo queria matar, & opprimir hasta la muerte a si & a toda su gente, y generacion, lo ouieron biuo de quemar.

5 Questo Prencipe, e Signore, se n'andò sempre fuggendo dalli Christiani da che arriuarono all'Isola di Cuba, come quegli, che gli conosceua; e quando gli incontraua si difendeua; e finalmente il presero. E solo perche egli fuggiua da gente così iniqua, e crudele, e si difendeua da quelli, che lo voleuano ammazzare; & opprimere, con tutta la sua gente, & generatione fino alla morte, l'abbruggiarono viuo.

6 Atado al palo, deziale vn religioso de Sant Frãcisco, sancto varon, que alli estaua, algunas cosas de Dios, y de nuestra fee, el qual nunca las auia jamas oydo, lo que podia bastar aquel poquillo tiẽpo, que-

6 Essendo legato al palo, vn religioso di S. Francesco huomo santo, che era iui, gli diceua alcune cose di Dio, e della nostra fede; ch'egli mai più non hauea vdite; quanto poteua bastare in quel poco di tempo, che li carnefici

nefici gli concedeuano; & , che s'egli voleua credere ciò, che gli diceua, se n'andarebbe al Cielo; doue vi era gloria, e riposo eterno: & se nò, ch'egli sarebbe andato all'Inferno, à patire perpetui tormenti, e pene. Egli pensando vn poco, dimandò al religioso, se al Cielo vi andauano Christiani: il religioso rispose di sì; mà che vi andauano quelli, ch'erano buoni. Disse subito il Principe, senza più pensarui, ch'egli non voleua andar là, mà all'Inferno, per non star doue fossero essi, e per non vedere gente così crudele. Questa è la fama, & l'honore, c'hà acquistato Iddio, e la nostra fede; co'l mezo delli Christiani, che sono andati nell'Indie.

7 Vna volta essendo vsciti fuori d'vna gran Terra dieci leghe ad incontrarci, con vittouaglie, & regali; arriuati noi là, ci diedero gran quantità di pesce, & di pane, e d'altri viueri, con tutto quel più, che puotero. In vn momento entrò alli Christiani il diauolo nel corpo, et in mia presenza mettono à fil di spada, senza motiuo, nè causa alcuna, che n'hauessero, più di tremila persone, huomini, e donne, e fanciulli, che stauano sedendo dinanzi à noi. Quiui io vidi crudeltà così grandi, che giamai li viuenti tali non ne videro, nè pensarono di vederne.

8 Vn'altra volta io mandai alcuni messi à tutti li Signori della Prouincia dell'Hauana, assicurandogli, che non temessero; perche per fama mi prestauano credito: e che non si absentassero; ma, che venissero à riceuerci, che non sarebbe stato fatto loro alcun male: poiche tutto il paese era

quelos verdugos le dauan; y que si queria creer aquello, q̃ le dizia, q̃ yria al cielo, donde auia gloria, y eterno descanso; & si no, q̃ auia de yr al infierno a padecer perpetuos tormentos, y penas. El pẽsando vn poco, preguntò al religioso, si yuã Christianos al cielo: el religioso le respondio que si; pero que yuan los que eran buenos. Dixo luego el Cacique, sin mas pensar, que no queria el yr allà, sino al infierno, por no estar dõde estuuissen, y por no ver tan cruel gente. Esta es la fama, y honrra que Dios, & nuestra fee ha ganado cõ los Christianos, que han ydo alas Yndias.

7 Vna vez saliendo nos a recebir con mãtenimientos, y regalos diez leguas de vn grã pueblo, llegados allà nos dieron gran cantidad de pescado, y pan, y comida, cõ todo lo que mas pudieron: subitamẽte se les reuistiò el diablo alos Christianos; & meten a cuchillo en mi presencia, e sin motiuo, ni causa q̃ tuuiessen, mas de tres mil animas, que estauan sentados delante de nosotros, hombres, y mugeres, & niños. Alli vide tan grandes crueldades, que nunca los biuos tal vieron, ni pensaron ver.

8 Otra vez desde a pocos dias embiè yo mensajeros assegurãdo, que no temiessen a todos los Seño res dela prouincia dela Hauana; porque teniã por oydas de mi credito, q̃ no se ausentassen, sino que nos saliesẽ a recebir, q̃ no se les haria mal ninguno; porq̃ delas matã-

ças

ças paſſadas eſtaua toda la tierra aſſombrada; y eſto hize con parecer del capitan, & llegados ala prouincia, ſalieron nos a recebir veynte y vn Señores, y Caciques: & luego los prendiò el capitan, quebrātando el ſeguro, q̄ yo les auia dado, & los queria quemar biuos otro dia; diziendo q̄ era bien; porque aquellos Señores algun tiempo auiā de hazer algun mal. Videme en muy gran trabajo quitauos dela hoguera; pero alfin ſe eſcaparon.

9 Deſpues de que todos los Yndios dela tierra deſta Ysla fueron pueſtos en la ſeruidūbre, et calamidad delos dela Eſpañola, viendoſe morir, y pecer ſin remedio todos, començaron vnos a huyr alos mōtes; otros a ahorcarſe de deſeſperados; y ahorcauāſe maridos, & mugeres, & con ſigo ahorcauan los hijos; & por las crueldades de vn Eſpañol muy tirano, que yo conoci, ſe ahorcaron mas de dozientos Yndios. Pereciò deſta manera infinita gente.

10 Official del Rey ouo en eſta Ysla, que le dieron de repartimiento trezientos Yndios; & acabo de tres meſes auia muerto en los trabajos delas minas los dozientos & ſetanta, que no le quedaron de todos ſino treynta, que fue el diezmo. Deſpues le dieron otros tantos, y mas, & tambien los matò; & dauanle, y mas mataua, haſta que ſe muriò, y el diablo le lleuò el alma.

11 En tres, o quatro meſes, eſtādo

era intimorito, per l'vccisioni paſſate, & queſto feci co'l parere del capitano. Et arriuati alla Prouincia ci vennero à riceuere ventiuno Prencipi, e Signori; e ſubito il capitano gli preſe, rompendo il ſaluocondotto, ch'io haueua loro dato, & il giorno ſeguente voleua abbruggiarli viui; dicendo eſſer bene, perche quei Signori in qualche tempo haueano da far qualche male. Io mi vidi in gran trauaglio à liberarli dal foco; però finalmente ſi ſaluarono.

9 *Dapoiche tutti gli Indiani del paeſe di queſt'Iſola furono poſti nella ſeruitù, & calamità, come quelli della Spagnuola, vedendoſi tutti morire, & perire ſenza rimedio, cominciarono alcuni à fuggirſi alli monti; altri ad impiccarſi per diſperatione; e s'impiccauano i mariti, & le mogli, & con eſſo loro impiccauano i figliuoli: & per le crudeltà d'vno Spagnuolo molto tiranno, il qual'io conobbi, s'impiccarono più di ducento Indiani. A queſto modo perì infinita gente.*

10 *Vi fù alcun'offitiale del Re in queſt'Iſola, che gli diedero di compartita trecento Indiani; & al fine di tre meſi egli n'hauea fatto morire nelle fatiche delle minere ducento e ſettanta; ſiche non gli reſtarono di tutti ſe non trenta, che fù la decima parte. Dopo gliene diedero altretanti, & ancora gli ammazzò: e gliene tornauano à dare, et egli più ne ammazzaua fin tanto, ch'egli venne à morte, & il diauolo gli portò via l'anima.*

11 *In tre, ò quattro meſi, eſſendo*

do io presente, morirono di fame, per esser stati condotti i loro padri, e le madri alle minere, più di settemila fanciulli. Altre cose io vidi spauenteuoli.

12 *Dopò si risolsero d'andar à caccia de gli Indiani, ch'erano per li monti; doue fecero stragi marauigliose: e così rouinarono, e spopolarono tutta quell'Isola; la qual noi vedessimo, già poco fà; & è cosa di compassione, e di cordoglio grande, vederla desertata, e fatta tutta vn'eremo.*

do yo presente murierõ de hãbre por lleualles los padres, y las madres alas minas, mas de siete mil niños. Otras cosas vide espantables.

12 Despues acordaron de yr a montear los Yndios, q̃ estauan por los montes; donde hizieron estragos admirables. Et assi assolarõ, & despoblaron toda aquella Ysla; laqual vimos agora poco ha, y es vna grã lastima, & cõpassion ver la yermada, y hecha toda vna soledad.

Della terra ferma.

L'Anno 1514 passò nella terra ferma vn infelice Gouernatore, crudelissimo tiranno, senza alcuna pietà, nè prudenza, quasi vno strumento del furor diuino, con fermo proposito d'habitar in quel paese, con molta gente di Spagnuoli. Et se bene erano andati nella terra ferma alcuni tiranni, & haueano rubbato, & vcciso, e scandalizato molta gente; era stato però nella riuiera del mare, rubbando, e depredando quello, che poteuano; mà costui superò tutti gli altri, ch'erano andati auanti di lui, & quelli di tutte l'Isole; & le sue scelerate operationi auanzarono tutte le abbominationi passate.

2 *Non solo egli spopolò la costa del mare, mà terre, & Regni grandi; & vccise infinite genti ch'in essi erano, mandandole all'inferno. Costui distrusse molte leghe di paese sopra Deldarien fino al Regno, & alle prouincie di Nicaragua inclusiue; che sono più di cinquecento leghe; e la migliore*

Dela tierra firme.

EL año de mil & quiniẽtos y catorze passò ala tierra firme vn infelice gouernador, crudelissimo tirano, sin alguna piedad, ni aun prudencia, como vn instrumento del furor diuino, muy de ꝓposito para poblar en aquella tierra, con mucha gente de Españoles. Y aunque algunos tiranos auian ydo ala tierra firme, & auian robado, y matado, y escãdalizado mucha gẽte, però auia sido ala costa dela mar, salteando, y robãdo lo que podiã; mas este excediò a todos los otros, q̃ antes del auiã ydo, y alos đ todas las Ysla; et sus hechos nefarios a todas las abominaciones passadas.

2 No solo ala costa dela mar, però grãdes tierras, y Reynos despoblò y matò, echando ymmẽsas gentes, q̃ en ellos auia alos infiernos. Este despoblò desde muchas leguas arriba Deldarien, hasta el Reyno, & prouincias de Nicaragua inclusiue, q̃ sõ mas de quinientas

tas leguas, y la mejor, y mas felice, & poblada tierra, q̃ ſe cree auer en el mũdo; dõde auia muy muchos grandes Señores, infinitas, y grandes poblaciones, grandiſſimas riqueças de oro, por que haſta aquel tiẽpo en ninguna parte auia parecido ſobre la tierra tanto: porque aunque dela Ysla Eſpañola ſe auia hẽchido caſi Eſpaña de oro, & de mas fino oro, pero auia ſido ſacado con los Yndios delas entrañas dela tierra, delas minas dichas, dõde, como ſe dixo, murieron.

3 Eſte gouernador, & ſu gente ynuentò nueuas maneras de crueldades, y de dar tormẽtos alos Yndios, por que deſcubrieſſen, y les dieſſen oro. Capitan vuo ſuyo, que en vna entrada, q̃ hizo por mandado del para robar, y extirpar gentes, matò ſobre quarenta mil animas, q̃ vido por ſus ojos vn religioſo de Sant Franciſco, q̃ con el yua, que ſe llamaua Fray Franciſco de Sant Roman, metiendolos a eſpada, quemãdolos biuos, y echandolos a perros brauos, y atormentandolos con diuerſos tormentos.

4 Y la ceguedad perniciosiſſima, q̃ ſiempre han tenido haſta oy los q̃ han rigido las Yndias en diſponer, y ordenar la conuerſion, y ſaluacion de aq̃llas gentes, la qual ſiẽpre han poſpueſto (cõ verdad ſe dize eſto) en la obra, y effecto, pueſto q̃ por palabra ayan moſtrado, y colorado, o diſſimulado otra coſa; a llegado a tãta profundidad, q̃ ayan ymaginado, & practicado, &

gliore, più felice, e più habitata Terra, che ſi crede trouarſi nel mondo; doue erano moltiſſimi Signori grandi, & infinite Terre, e grandiſſime ricchezze d'oro: perche fino à quel tempo in niſſuna parte ſe n'era veduto tanto ſopra la terra. Che ſe bene con l'oro dell'Iſola Spagnuola s'era quaſi riempita la Spagna, e dell'oro più fino, era però ſtato cauato co'l mezo de gli Indiani dalle viſcere della terra, fuori delle minere predette, doue, come s'è detto, morirono.

3 Queſto Gouernatore, e la ſua gente inuentò nuoue maniere di crudeltà, e di tormentar gli Indiani, perche manifeſtaſſero, e gli deſſero dell'oro. Vi fù vn ſuo capitano, che in vna entrata, che fece per commandamento di lui, per rubbare, & eſtirpare i popoli, ammazzò più di quarãta milia perſone, mettendole a fil di ſpada, abbruggiandole viue, dandole à cani feroci, e tormentandole con varij generi di tormenti: il che vide con gli occhi propri vn religioſo di San Franceſco, che andaua ſeco, il quale ſi chiamaua Frà Franceſco di San Roman.

4 E la cecità pernicioſiſſima, nellaquale ſempre fino al giorno d'hoggi ſono ſtati quelli, c'hanno gouernato l'Indie, nel diſponer, & ordinare la conuerſione, & la ſaluatione di quelle genti; la qual ſempre hanno laſciato adietro, (habbia loco il vero) benche con parole habbiano figurato, e finto altramente; è arriuata à tanta profondità, che ſi ſono imaginati, & hanno poſto in vſo, & commandato, che

che siano fatte intimationi a gli Indiani, che vengano alla Santa fede, & à dar obedienza alli Re di Castiglia; altramente faranno loro guerra à foco, & sangue, gli vccideranno, & faranno schiaui &c.

5 *Come, se il figliuol di Dio, che morì per ciascun di loro, hauesse commandato nella sua legge, quando disse;* Euntes docete omnes gentes: *che si faceßero intimationi à gli infedeli pacifici, & quieti, c'hanno le loro terre proprie, & se non la riceuessero subito senza altra predicatione, nè dottrina, & se non suggettaßero se medesimi al dominio di quel Re, che mai non vdirono, ne videro, la gente, & messi del quale particolarmente sono tanto crudeli, tanto empij, & così horribili tiranni, perdessero perciò le facoltà, e le terre, la libertà, le mogli, & i figliuoli, con tutte le loro vite; che è cosa spropositata, e stolta, e degna d'ogni vituperio, infamia, & inferno.*

6 *Di modo che portando quel tristo, e disauenturato Gouernatore instruttione di far le dette intimationi, per giustificarle maggiormente, essendo per se stesse sconueneuoli, irragioneuoli, & ingiustissime, commandaua, a quei ladroni, che da lui erano mandati, da se così faceuano, che quando determinauano d'andar à suallligiare, e rubbare alcuna Terra, della quale haueuano notitia, c'hauesse oro, standosene gli Indiani nelle Terre, e nelle case loro sicuri, andauano li tristi*

& mandado, que se les hagan alos Yndios requerimientos, que vengan ala fee, & a dar la obediencia alos Reyes de Castilla; si no que les haran guerra a fuego, y a sangre, & los mataran & captiuaran, &c.

5 Como si el hijo de Dios, que muriò por cadauno dellos, oui era en su ley mandado, quando dixo; *Euentes docete omnes gentes*; que se hiziessen requerimientos alos infieles pacificos, & quietos, & que tienen sus tierras propias: & si no la recibiessen luego sin otra predicacion, y doctrina, & si no se diessen assi mesmos al Señorio del Rey, que nunca oyeron, ni vierõ, especialmente cuya gente, y mensajeros son tan crueles, tan desapiadados; & tan horribiles tyranos, perdiessen por el mesmo caso la hazienda, y las tierras, la libertad, las mugeres, y hijos, con todas sus vidas; que es cosa absurda, y estulta, & digna de todo vituperio, y escarnio, & infierno.

6 Assi que como lleuasse aquel triste, et malauenturado Gouernador ystrucion, que hiziesse los dichos requeriementos, para mas justificallos, siendo ellos de si mesmos absurdos, irracionables, & injustissimos mandaua, o los ladrones, que embiaua, lo hazian, quando acordauan de yr a saltear, et robar algun pueblo, de que tenian notitia tener oro, estando los Yndios en sus pueblos, & casas seguros, yuanse de noche los tristes Espa-

Españoles salteadores hasta media legua del pueblo, et alli aquella noche entre si mesmos apregonauan, o leyan el dicho requierimieto, diziendo.

7 Caciques, & Yndios desta tierra firme de tal pueblo, hazemos os saber, que ay vn Dios, & vn Papa, y vn Rey de Castilla, que es Señor de estas tierras: venid luego a le dar la obediencia. &c. Y si no, sabed, que os haremos guerra, et mataremos, & captiuaremos, &c. Y al quarto del alua, estãdo los innocentes durmiẽdo cõ sus mugeres, & hijos, dauã en el pueblo, ponien do fuego alas casas, q̃ comunnmente eran de paja, & quemauã biuos los niños, & mugeres, y muchos delos de mas, antes q̃ acordassen. matauan los, q̃ querian; & los, que tomauan a vida, matauã a tormentos, por que dixessen de otros pueblos de oro, o de mas oro delo que alli halluan; & los q̃ restauan, herrauãlos por esclauos. Yuã despues acabado, o apagado el fuego, a buscar el oro, que auia en las casas.

8 Desta manera, y en estas obras se occupò aq̃l hombre perdido, con todos los malos Xpianos, q̃ lleuò desde el año de catorze hasta el año de veynte y vno, o veynte y dos; embiãdo en aq̃llas entradas cinco, & seys, y mas criados, por los quales le dauã tãtas partes, allẽde dela, q̃ le cabia por capitan general, de todo el oro, y perlas, & joyas, q̃ robauan, & delos esclauos q̃ hazian. Lo mesmo haziã los offi ciales

tristi Spagnuoli assassini in tempo di notte lontano meza lega dalla Terra, & iui à meza notte, frà di loro publicauano, ò legeuano la detta intimatione, dicendo.

7 Prencipi, & Indiani del tal luoco di questa Terra ferma, ui facciamo sapere, che vi è vn Dio, vn Papa, & vn Re di Castiglia, ch'è Signore di questi paesi: venite subito à dargli obbedienza &c. altramente sappiate, che vi faremo guerra, vi vccideremo, e vi metteremo in schiauitù &c. Et verso l'alba, standosene gli innocenti à dormire, con le loro mogli, & figliuoli, assaltauano la Terra, mettendo fuoco alle case, che communemẽte erano di paglia; & abbruggiauano viui li fanciulli, e le donne, & molt'altri prima, che si sueg liassero. Ammazzauano quelli, che voleuano; & quelli, che pigliauano viui, gli ammazzauano poi con tormẽti, perche gli scoprißero altre Terre, c'hauessero oro, ò più di quello, che iui trouauano; e gli altri che restauano, gli metteuano in ferri per ischiaui. Se n'andauano poi, estinto ch'era, ò acquetato il foco, à cercar l'oro, ch'era nelle case.

8 Di questo modo, e in tali operationi si occupò quell'huomo tristo, con tutti li cattiui Christiani, che menò seco dell'anno del 14. fino all'anno del 21, ò 22. mandando in quegli assalti cinque, e sei, e più seruitori, per li quali dauano à lui tante portioni di tutto l'oro, e perle, e gioie, che rubbauano, e de gli schiaui, che faceuano; oltre quella, che gli toccaua come à Capitan generale. L'istesso faceuano gli vfficiali del Re, mandando cia-

ciascuno più ragazzi, ò seruitori, che poteua. Et anco il primo Vescouo di quel Regno mandaua i suoi seruitori per hauer parte in quel guadagno.

9 Rubbarono più oro in quel tempo nel detto Regno, per quanto io posso giudicare, d'vn milione di scudi; e credo, ch'io dico poco: e nõ si trouerà, che mandassero al Re di tutto quello, che rubbarono, più che tre mila scudi. E distrussero più di otto cento mila anime. Gli altri Tiranni gouernatori, che iui successero, fin l'anno del 33. ammazzarono, e permisero, che fossero ammazzati, con la tirannica seruitù, che alle guerre successe, quelli, che restauano.

10 Frà l'altre infinite maluagità, che costui fece, & acconsentì, che fossero fatte nel tempo, ch'egli gouernò, vna fù questa; che hauendogli dato vn Prencipe, ò Signore di sua volontà, ò per paura, come è più verisimile, nouemila scudi, non contenti di ciò, presero il detto Signore, e lo legarono ad vn palo, sentato in terra, e con li piedi distesi, e gli diedero il foco, perche egli douesse dar loro più quantità d'oro; & egli mandò à casa sua, e gli portarono altri tre mila scudi. tornarono à dargli tormento, e non dando egli più oro, perche non ne haueua, ò perche nõ lo voleua dare, lo tennero di quel modo fin tanto, che gli vscirono le midolle per le piante de' piedi, & così morì. Et infinite volte ammazzarono, e tormentarono Signori in tal maniera per hauer oro da essi.

11 Vn'altra volta andando vna certa

ciales del Rey, embiãdo cadauno los mas moços, o criados, q̃ podia, y el Obispo primero de aq̃l Reyno embiaua tãbien sus criados, por tener su parte en aquella grangeria.

9 Mas oro robarõ en aq̃l tiẽpo de aq̃l Reyno, alo q̃ yo puedo juzgar d'vn millon de castellanos, y creo q̃ me acorto; et no se hallarà, q̃ embiarõ al Rey sino tres mil castellanos de todo aq̃llo robado. Y mas gentes destruyeron de ochocientas mil animas. Los otros tiranos gouernadores, q̃ alli suscedieron hasta el año de trenyta y tres, mataron, & cõsintieron matar cõ la tiranica seruidũbre, q̃ alas guerras sucediò, los, que restauan.

10 Entre infinitas maldades, q̃ este hizo, et consintiò hazer el tiẽpo q̃ gouernò, fue, que dandole vn Cacique, o Señor de su volũtad, o por miedo, como mas es verdad, nueue mil castellanos, no cõtẽtos cõ esto, prẽdieron al dicho Señor, & atanlo a vn palo sentado en el suelo, y estendidos los pies, ponenle fuego a ellos, porque diesse mas oro; y el embiò a su casa, & traxeron otros tres mil castellanos. tornanle a dar tormentos, y el no dando mas oro, porque no lo tenia, o porque no lo queria dar, tuuieron le de aquella manera, hasta que los tuetanos le salieron por las plantas, & assi muriò. Y destas fueron infinitas vezes las, que a Señores mataron y atormentaron, por sacalles oro.

11 Otra vez yendo a saltear cierta

ta capitania de eſpañoles llegaron a vn monte, donde eſtaua recogida, y eſcondida, por huyr de tã peſtilenciales, & horribles obras delos Chriſtianos, mucha gente; y dando de ſubito ſobre ella, tomaron ſetenta, o ochenta donzellas, & mugeres; muertos muchos, q̃ pudieron matar.

12 Otro dia juntarõſe muchos Yndios, & yuan tras los Chriſtianos peleando, por el anſia de ſus mugeres, & hijas; & viendoſe los Xp̃ianos apretados, no quiſieron ſoltar la caualgada; ſino meten las eſpadas por las barrigas delas muchachas, & mugeres, y no dexarõ de todas ochẽta vna biua. Los Yndios, que ſe les raſgauan las entrañas de dolor, dauan gritos, & deziã; o malos hõbres crueles Chriſtianos, alas yras matays? (yras llaman en aquella tierra alas mugeres) quaſi diziendo, matar las mugeres ſeñal es de abominables, & crueles hombres beſtiales.

13 A diez, o quinze leguas de Panama eſtaua vn grã Señor, que ſe llamaua Paris, & muy rico de oro; fueron allà los Chriſtianos, et reſcibiolos como ſi fueran hermanos ſuyos, & preſentò al capitan cincuenta mil caſtellanos deſu voluntad. El capitan, y los Xp̃ianos pareſcioles que quiẽ daua aquella cãtidad de ſu gracia, que deuia de tener mucho theſoro; que era el fin, & conſuelo de ſus trabajos. diſſimularon, & dizen, que ſe quierẽ partir: & tornã al quarto del alua,

certa compagnia di Spagnuoli ad aſſaſſinare, giunſero ad vn monte, doue era ridotta, e naſcoſta molta quantità di gente, per fuggire da coſi peſtilentiali, & horribili operationi delli Chriſtiani; & aſſaltandola d'improuiſo, preſero ſettanta, ò ottanta donzelle, e donne; hauendo laſciato morti molti, che puotero ammazzare.

12 *Il giorno dietro ſi meſſero inſieme molti Indiani, & andauano dietro alli Chriſtiani, combattendo per l'anſia, c'haueuano delle loro mogli, & figliuole; & vedendoſi li Chriſtiani à ſtretti termini, non volſero disfar la caualcata; mà cacciarono le ſpade nel ventre delle donzelle, e delle donne, e di tutte ottanta non ne laſciarono pur vna viua. Gli Indiani, che per dolore ſi ſentiuano romper le viſcere gridauano, e diceuano: O triſti huomini, crudeli Chriſtiani, voi ammazzate le Iras (Iras chiamano in quel paeſe le donne) quaſi dicendo, l'ammazzar le donne è ſegno d'huomini abbomineuoli, crudeli, e beſtiali.*

13 *Lontano dieci, ò quindeci leghe da Panama vi era vn gran Signore, che ſi chiamaua Paris, e molto ricco d'oro. Andarono là i Chriſtiani, & egli li riceuette, come ſe foſſero ſuoi fratelli: donò al capitano cinquanta mila ſcudi volontariamente. Parue al Capitano, & alli Chriſtiani, che chi donaua ſpontaneamente quella quantità, doueua hauere vn gran teſoro; ch'era il fine, e la conſolatione delle loro fatiche. Diſſimularono, e dicono, che vogliono partirſi: e tornano verſo l'alba, & aſſaltano la Terra,*

che staua senza sospetto, e vi pongono fuoco, e l'abbruggiano. Vccisero, et abbruggiarono molta gente, e rubbarono altri cinquanta, ò sessanta mila scudi, & il Prencipe, ò Signore fuggi, che non l'vccisero, ò lo presero.

14 Egli misse tosto insieme più gente, che puote, e dopo due, ò tre giorni arriuò li Christiani, che portauano via i suoi cento, e trenta, ò quaranta mila scudi, e diede loro adosso virilmente, et ammazza cinquanta Christiani, e gli leua tutto l'oro, fuggendosene gli altri, molto ben feriti.

15 Tornarono dapoi molti Christiani sopra il detto Signore, e distrussero lui, & molta della sua gente; & il restante posero nell'ordinaria seruitù, & in essa l'ammazzarono: di modo che hoggidì non ui è pur segno, ò vestigio alcuno, che iui sia mai stata Terra, nè huomo nato, hauendo già trenta leghe di dominio piene di gente. Sono senza numero le vccisioni, e distruttioni così fatte, che quel misero huomo con la sua compagnia fece in quei Regni, ch'egli disertò.

& dan sobre seguro en el pueblo, quemanlo con fuego, que pusieron; mataron, y quemarō mucha gente, & robaron cincuenta, o sesenta mil castellanos otros, y el Cacique, o Señor escapose, que no le mataron, o prendieron.

14 Iuntò presto la mas gente, q̄ pudo, & a cabo de dos, o tres dias alcançò los Xp̄ianos, que lleuauā sus ciento y treynta, o quarēta mil castellanos, & da en ellos varonilmēte, & mata cincuēta Xp̄ianos, & tomales todo el oro, escapādose los otros huyēdo, & bien heridos.

15 Despues tornā muchos Xp̄ianos sobre el dicho Cacique, y assolaronlo a el, y a infinita de su gentes; & los demas pusieron, & matarō en la ordinaria seruidumbre. Por manera q̄ nò ay oy vestigio, ni señal de que aya auido allì pueblo ni hombre nacido, tiniendo treynta leguas llenas de gente de señorio. Destas no tienen cuento las matāças, y perdiciones, que aquel misero hombre con su compañia en aquellos Reynos, que despoblò, hizo.

Della Prouincia di Nicaragua.

L'Anno del 1522, ouero 23 paßò questo Tiranno à far soggetta la felicissima Prouincia di Nicaragua; il quale entrò in eßa in mal punto. Chi potrà a bastanza amplificare la felicità, sanità, amenità, prosperità, frequenza, & habitatione di gente, c'haue-

Dela Prouincia di Nicaragua.

EL año de mil & quinientos y veynte y dos, o veynte y tres passò este tyrano a sojuzgar la felicissima prouincia de Nicaragua; el qual entrò en ella en triste ora. Desta prouincia quiē podrà encarescer la felicidad, sanidad, amenidad,

dad, y prosperidad, & frequẽcia, y poblacion de gente suya? Era cosa verdaderamente de admiracion, ver quã poblada de pueblos, q̃ quasi durauan tres, y quatro leguas en luẽgo, llenos de admirables frutales, q̃ causaua ser immensa la gẽte.

2 A estas gentes, por que era la tierra llana, y rasa, que no podian asconderse en los montes, y deleytosa, que con mucha angustia, & difficultad osauan dexarla, por lo qual sufrian, & sufrierõ grandes persecutiones, y quãto les era possible tolerauã las tyranias, y seruidumbre delos Xp̃ianos; & porque de su natura era gẽte muy mansa, & pacifica; hizoles aquel tyrano cõ sus tiranos cõpañeros, que fueron cõ el todos los, que a todo el otro Reyno le auiã ayudado a destruyr; tantos daños, tantas matanças, tantas crueldades, tantos captiuerios, & sinjusticias, que no podria lengua hũa dezirlo.

3 Embiaua 50 de cauallo, & hazia alãcear toda vna Prouincia mayor, que el Condado de Rusenon, que non dexaua hombre, ni muger, ni viejo, ni niño a vida por muy liuiana cosa; assi como porque no venian tan presto a su llamado; o no le trayan tantas cargas de mahiz, que es el trigo de alla; o tantos Yndios, para que siruiessen a el, o a otro delos de su compañia: porque, como era la tierra llana, no podia huyr delos cauallos ninguno, ni de su yra infernal.

haueua? Era cosa veramente di merauiglia il vedere quanto era piena di Terre, che durauano quasi tre, ò quattro leghe per lungo, piene di marauigliosi alberi di frutti, ilche era causa, che vi fosse immensità di popolo.

2 A queste genti, per esser la terra piana, & rasa, che non poteuano asconderſi nei monti, e così dilettevole, che con molto affanno, e difficoltà si risolueuano d'abbandonarla, per lo qual rispetto sofferiuano, & sofferirono gran persecutioni, e tolerauano quanto più poteuano le tirannie, e la schiauitù delli Christiani; & perche era gente di sua natura molto humile, e pacifica; quel tiranno insieme con gli altri suoi compagni; perche andarono seco tutti quelli, che l'haueuano aiutato à distruggere tutto l'altro Regno; fece tanti danni, tante vccisioni, tante crudeltà, tante cattiuità, & ingiustitie, che lingua humana non sarebbe bastante à narrarle.

3 Egli mandaua cinquanta soldati à cauallo, e faceua vccider à lanciate tutta vna Prouincia più grande, che la Contea di Ronciglione, senza lasciar viuo huomo, nè donna, nè vecchio nè fanciullo, per leggerissima causa; come sarebbe perche non veniuano così tosto quando li chiamaua; ò che non gli conduceuano tante some di mahiz, ch'è il frumento di quel paese; ò tanti Indiani per seruir à lui, ò ad alcun'altro della sua compagnia: perche, essendo la terra piana, non poteua alcuno fuggire dalli caualli, e dallo sdegno loro infernale.

4 Egli mandaua alcuni Spagnuoli à far entrate in altre Prouincie, che è vn andar ad assassinar gli Indiani; e lasciaua, che gli assassini conducessero via quanti Indiani voleuano dalle Terre pacifiche, che loro seruiuano; li quali metteuano in catene, acciochè nõ lasciassero le some di tre arrobbe, che metteuano loro addosso. Et occorse alcuna volta frà molte, che ciò fece, che di quattro mila Indiani non ne ritornarono sei viui alle case loro, perche gli lasciauano morti per le strade.

5 E quando alcuni si stancauano, e si rompeuano i piedi per li gran pesi, e s'ammalauano per fame, fatica, e debolezza, per non scioglierli dalle catene, tagliauano loro il capo per lo collare, e se ne cadeua la testa da vna parte, & il corpo dall'altra. Si consideri ciò che sentirebbbero gli altri. Et così quando si daua ordine di simili peregrinaggi, sapendo gli Indiani per esperienza, che nissuno tornaua indietro, quando partiuano, se n'andauano piangendo, e sospirando, e dicendo: Quelle sono le strade, per le quali noi andauamo a seruir alli Christiani; et se bene affaticauamo grandemente finalmente dopo qualche tempo noi ritornauamo alle nostre medesme case, & alle nostre mogli, & figliuoli; mà hora se n'andiamo senza speranza alcuna di mai più ritornare, nè di riuederli, nè di hauer più vita.

6 Vna volta, perche volse fare nuoua ripartitione de gli Indiani, perche gliene venne voglia; & anco dicono, che lo facesse, per toglier gli Indiani à quelli, a' quali non voleua bene, e darli a chi

4 Embiaua Españoles a hazer entradas, q̃ es yr a saltear Yndios a otras prouincias; & dexaua lleuar alos salteadores quantos Yndios queriã delos pueblos pacificos, & que les seruian; los quales echauã en cadenas, porque no les dexassen las cargas de tres arrobas, que les echauan a cuestas. Y acaeció vez de muchas, q̃ esto hizo, que de quatro mil Yndios, no boluieron seys biuos a sus casas, q̃ todos los dexauã muertos por los caminos.

5 E quando algunos cansauan, y se despeauan delas grandes carges, y enfermauan de hambre, & trabajo, y flaqueza, por no desensartarlos delas cadenas les cortauan por la collera la cabeça, & caya la cabeça a vn cabo, y el cuerpo a otro. Veasse que sentirian los otros. E assi quando se ordenauan semejantes romerias, como teniã experiencia los Yndios de que ninguno boluia, quando salian, yuan llorando, & sospirando, y diziendo: aquellos son los caminos por donde yuamos a seruir alos Christianos; y aunque trabajauamos mucho, en fin boluiamonos acabo de algun tiempo a nuestras casas, & a nuestras mugeres, y hijos; pero agora vamos sin esperãça de nunca jamas boluer, ni verlos, ni de tener mas vida.

6 Vna vez porque quiso hazer nueuo repartimiẽto delos Yndios porque se le antojo, & aun dizen, que por quitar los Yndios a quien no queria bien, & dallos a quien le pare-

paresçia; fue causa, que los Yndios no sembrassen vna sementera; & como no vuo pan, los Christianos tomaron a los Yndios quanto mahiz tenian, para mantener asi, & a sus hijos; por lo qual murieron de hābre mas de veynte, o treynta mil animas; & acaesciò muger matar su hijo, para comello de hambre.

7 Como los pueblos, q̃ tenian, erã todos vna muy graciosa huerta cada vno, como se dixo, aposentaronse en ellos los Xpianos cada vno en el pueblo, que le repartiã, o como dizen ellos, le encomendauan; y hazia en el sus labranças, manteniendose de las comidas pobres de los Yndios; & assi les tomaron sus particulares tierras, y heredades, de que se mantenian.

8 Por manera q̃ tenian los Españoles dentro de sus mesmas casas todos los Yndios Señores, viejos, mugeres, & niños: & a todos hazen, q̃ les siruan noches, y dias, sin holgança: hasta los niños, quã presto pueden tenerse en los pies, los ocupauan en lo, q̃ cada vno puede hazer, & mas de lo, q̃ puede; y assi los han cõsumido, & cõsumen oy los pocos, q̃ han restado, no teniendo ni dexandoles tener casa ni cosa propria. En lo qual aun exceden a las injusticias en esse genero, que en la Española se hazian.

9 Han fatigado, & oppresso, & sido causa de su accelerada muerte de muchas gẽtes en esta prouincia, haziendoles lleuar la tablazõ, & madera de treynta leguas al puer-

a chi gli piaceua; fu causa, che gli Indiani lasciassero di far vna semina: & perche non vi fù pane, li Christiani tolsero à gli Indiani quanto mahiz haueuano, per mantener se, et i suoi figliuoli; per la qual cosa morirono dalla fame più di venti, ò trenta mila anime: & occorse, che tal donna ammazzò il proprio figliuolo per mãgiarselo per fame.

7 Essendo ciascuna delle Terre, c'haueuano, vn giardino molto gratioso, come s'è detto, posero in esse li Christiani le loro habitationi, ciascuno in quel loco, che gli compartiuano, ò come essi dicono, gli raccommandauano; et in esso faceua le sue colture, sostentandosi delle pouere vittouaglie de gli Indiani; & così tolsero à quelli i loro particolari terreni, & le heredità, delle quali si manteneuano.

8 Di modo che gli Spagnuoli teneuano dentro le loro medesme case tutti gli Indiani Signori, vecchi, donne, e putti: e si faceuano seruire da tutti, i giorni, e le notti, senza riposo. Occupauano fino li fanciulli, tantosto, che poteuano reggersi in piedi, in quello, che ciascuno può fare, & in più di quello, che può. Et in questo modo gli hanno consumati, & hoggidì vanno cosumando quei pochi, che sono rimasi, non hauendo, nè permettendo, che possano hauere casa, nè cosa propria. Nel che superano ancol'ingiustitie, ch'in tal genere, nella Spagnuola si faceuano.

9 Hanno affaticato, & oppresso, e sono stati causa, che siano morte innãzi l'hora, molte genti in questa Prouincia: facendo, che portassero le tauole, e legnami al porto, per fabri-

 car

tar vascelli, trenta leghe di lontano; & mandandole à cercar miele, e cera per le montagne, doue sono mangiate dalle tigri, & hanno caricato, e caricano hoggidì le donne grauide, e di parto, come bestie.

10 *La pestilenza più horribile, che principalmente hà distrutto quella Prouincia, è stata la licenza, che quel Gouernatore diede à gli Spagnuoli, di dimandare schiaui alli Prencipi, e Signori delle Terre. Ogni quattro, ò cinque mesi, ouero ogni volta, che ciascuno otteneua la gratia, ò licenza del detto Gouernatore, dimandauano al Signore cinquanta schiaui minacciandolo, se non glieli daua, d'abbruggiarlo viuo, ò di darlo a i cani feroci.*

11 *Perche gli Indiani communemente non tengono schiaui, & al più vn Signore n'hà due, ò tre ò quattro: andauano li Signori per la sua Terra, & prima pigliauano tutti gli orfani; & poi à chi hauea due figliuoli ne dimandauano vno: e à chi n'haueua tre, due: & à questo modo il Signore compiua il numero, che il tiranno gli dimandaua, con grandi stridori e pianti della Terra: perche sono genti, che par, che più di tutte l'altre amino i figliuoli.*

12 *Facendosi questo tante volte, distrussero dall'anno del 23 fino al 33 tutto quel Regno: perche andarono sei, ò sette anni, cinque ò sei vascelli à farne mercantia; portando tutte quelle moltitudini d'Indiani à vendere per ischiaui à Panama, & al Perù,*

puerto, para hazer nauios; y embiallos a buscar miel, y cera por los montes, donde los comen los tigres. y han cargado, & cargan oy las mugeres preñadas, y paridas, como a bestias.

10 La pestilencia mas horrible, que principalmente ha assolado aquella prouincia, a sido la licencia, que aquel gouernador diò alos Españoles, para pedir esclauos alos Caciques, y Señores delos pueblos. Pedian cada quatro, o cinco meses, o cada vez, que cada vno alcançaua la gratia, o licencia del dicho gouernador, al Cacique cincuenta esclauos, con amenazas, que si nos lo dauan, lo auian de quemar biuo, o echar a los perros brauos.

11 Como los Yndios comunmente no tienen esclauos, quando mucho vn Caciq̃ tiene dos, o tres, o quatro; yuan los Señores por su pueblo, & tomauan lo primero todos los huerfanos; & despues pedian a quien tenia dos hijos, vno; & aquien tres, dos: & desta manera cumplia el Cacique el numero, que el tirano le pedia, con grandes alaridos, & llantos del pueblo; porque son las gentes, que mas parece que aman a sus hijos.

12 Como esto se hazia tantas vezes, assolaron desde el año de veynte y tres, hasta el año de treynta y tres, todo aquel Reyno; porque anduuierõ seys, o siete años cinco, o seys nauios al tracto; lleuando todas aquellas muchedũbres de Yndios

dios a vender por esclauos a Panama, & al Perù, donde todos son muertos; porque es aueriguado, y experimẽtado millares de vezes, q̃ sacando los Yndios de sus tierras naturales, luego mueren mas facil mente; porq̃ siempre no les dan de comer, & no les quitan nada delos trabajos: como no los vendan, ni los otros los comprẽ sino para trabajar. Desta manera han sacado de aq̃lla prouincia Yndios hechos esclauos, siendo tan libres como yo mas de quinientas mil animas.

13 Por las guerras infernales, q̃ los Españoles les hã hecho, & por el captiuerio horrible, en que los pusierõ, mas han muerto de otras quinientas, y seyscietas mil personas hasta oy, & oy los matan. En obra de catorze años todos estos estragos se han hecho. Aurà oy en toda la dicha prouincia de Nicaragua obra de quatro, o cinco mil personas, las quales matã cada dia cõ los seruicios, y oppressiones cotidianas, & personales, siendo, como se dixo, vna delas pobladas del mundo.

Dela Nueua España.

EN el año de mil & quiniẽtos y diez y siete se descubrio la nueua España; y en el descubrimiento se hizieron grandes escandalos en los Yndios, & algunas muertes, por los que la descubrieron. En el año de mil & quinientos, & diez y ocho la fueron a robar, & a matar

rù doue tutti sono morti: essendosi verificato, & esperimentato mille volte, che cauando gli Indiani fuori dai loro paesi naturali, muoiono subito più facilmente: perche continuamente danno loro poco da mangiare, e non gli solleuano punto dalle fatiche: non gli vendendo essi, nè comprandogli gli altri, per altro, che per farli affaticare. A questo modo hanno cauato da quella Prouincia più di cinquecento mila anime d'Indiani fatti schiaui essendo liberi cosi come son io.

13 *Per le guerre infernali, che gli Spagnuoli hanno fatto, e per l'horribile cattiuità in che gli posero, hanno fino al giorno d'hoggi ammazzato più d'altre cinquecento, ò seicento mila persone, & hoggidì n'amazzano. Nello spatio di quattordici anni si sono fatte tutte queste stragi. Al presente nella detta Prouincia di Nicaragua vi saranno da quatro, o cinque mila persone, le quali ammazzano ciascun giorno con li seruitij, & oppressioni continue: & personali: essendo, come s'è detto, vna delle più popolate del mondo.*

Della Nuoua Spagna.

F*V scoperta la Nuoua Spagna l'anno 1517. Et quelli, che la scoprirono fecero graui offese à gli Indiani in quello scoprimento, & commisero alcuni homicidij. Nell'anno 1518 andarono quelli, che si chiamano Christiani, à depredare, & ad Vccidere; se ben essi dicono, che vanno à po-*

à popolare. E dal detto anno 1518 ſino al giorno d'hoggi, che ſiamo nel 1542 è giunta al ſuo colmo, e traboccata tutta l'iniquità, tutta l'ingiuſtitia, tutta la violenza, & la tirannia, che li Chriſtiani hanno vſato nell'Indie; perche hanno perduto affatto tutto il timor di Dio, e del Re; e ſi ſono ſcordati di ſe medeſimi; e ſono tante, e tali le ſtragi, & crudeltà, l'vccisſioni, & deſtruttioni, i ſaccheggiamenti, & rubbamenti, le violenze, e tirannie, & in tanti, e tali Regni della gran Terra ferma, che tutte le coſe da noi fin'hora dette, ſono nulla, comparate a quelle, che quiui furono fatte.

2 *Però ancorche noi le haueſſimo raccontate tutte; che ſono infinite quelle, c'habbiamo tralaſciato di dire; non ſono da paragonare, nè in numero, nè in grauezza à quelle, che dal detto anno 1518 fino al giorno preſente di queſt'anno 1542 ſono ſtate commeſſe, & in queſto giorno del meſe di Settembre ſi fanno, e ſi commettono le più graui, e le più abbomineuoli; perche ſi verifichi la regola da noi detta di ſopra, che ſempre mai dal principio in quà ſono andati auanzando in maggiori ſceleratezze, & opere infernali.*

3 *Così che dall'entrata nella nuoua Spagna, che fù alli 18. di Aprile del detto anno del 18. fino all'anno del 30. che furono dodeci anni interi, dura-*

matar los, que ſe llaman Chriſtianos; auunqe ellos dizien q̃ vã apoblar. Y deſde eſte año de diez y ocho haſta el dia de oy, q̃ eſtamos en el año de mil & quinientos y quarenta, & dos, ha reboſſado, y llegado a ſu colmo toda la iniquidad, toda la injuſticia, toda la violencia, & tirania, q̃ los Chriſtianos han hecho en las Yndias; porque del todo hã perdido todo temor a Dios, y al Rey, & ſe han oluidado de ſi meſinos; porque ſon tantos y tales los eſtragos, & crueldades, matanças, & deſtruyciones, deſpoblaciones, robos, violencias, et tiranias, y en tãtos, y tales Reynos de la gran tierra firme, q̃ todas la coſas, que hemos dicho, ſon nada, en comparacion de las, q̃ ſe hizieron.

2 Però aunque las dixeramos todas, que ſon infinitas las, que dexamos de dezir, no ſon compãrables, ni en numero, ni en grauedad alas, que deſde el dicho año de mil & quinientos & diez y ocho ſe hã hecho, y perpetrado haſta eſte dia, y año de mil & quinientos y quarenta y dos. & oy en eſte dia del mes de Setiembre ſe hazen, & cometen las mas graues, & abominables; porque ſea verdad la regla, que arriba puſimos, que ſiempre deſde el principio hã ydo creſciendo en mayores deſa fueros, y obras infernales.

3 Aſſi q̃ deſde la entrada dela nueua Eſpaña, q̃ fue a diez y ocho de Abril del dicho año de diez y ocho, haſta el año de treynta, que fue-

fuerõ doze años enteros, duraron las matãças, y estragos, que las sangrientas, & crueles manos, y espadas delos Españoles hizieron continuamente en quatrocientas, & cincuẽta leguas entorno quasi de la Ciudad de Mexico, & a su rede dor, donde cabran quatro, y cinco grandes Reynos, tan grandes, & harto mas felices, que España.

4 Estas tierras todas erã las mas pobladas, & llenas de gentes, que Toledo, & Seuilla, y Valladolid, y Çaragoça, juntamente con Barcel loná; porque no ay ni vuo jamas tãta poblacion en estas Ciudades, quando mas pobladas estuuieron, que Dios puso, & q̃ auia en todas las dichas leguas, q̃ para andallas entorno se han de andar mas de mil & ochocientas leguas.

5 Mas han muertos los Españo les, dẽtro delos doze años dichos, en las dichas quatrocientas y cincuenta leguas, a cuchillo, y a lançadas, y quemandolos biuos, mugeres, & niños, y moços, y viejos, de quatro cuentos de animas, mientra q̃ duraron, como dicho es, lo q̃ ellos llaman Conquistas; siendo ynuasiones violẽtas de crueles tiranos, cõdenadas, no solo por la ley de Dios, pero por todas las leyes humanas, como lo sõ; & muy peores, que las, que haze el Turco para destruyr la Yglesia Christiana. Y esto sin los, que han muerto, & matan cada dia en la susodicha tiranica seruidumbre, vexaciones, y oppressiones cotidianas.

Par-

durarono l'vccisioni, e le straggi, che fecero continuamente le sanguinolenti mani, e le spade crudeli de gli Spagnuoli quasi in quatrocento, e cinquanta leghe di paese della Città del Messico, e del suo contorno, doue saranno quattro, ò cinque gran Regni tanto grandi, e molto più felici, che la Spagna.

4 Tutte queste Terre erano più frequentate, & piene di gente, che non sono Toledo, e Siuiglia, e Vagliadolid, e Saragozza, insieme con Barcellona; perche queste Città non hanno, nè hebbero giamai tanto popolo, quando ne furono più piene, quanto ne pose Iddio, e che si trouaua in tutte le dette leghe, che per circondarle bisogna caminarne più di mille, e ottocento.

5 Nelli detti dodici anni gli Spagnuoli hanno vcciso con spade, e lancie, e cõ abbruggiar viui, donne, e bambini, e giouani, e vecchi nelle dette 450 leghe più di quattro milioni di anime, mentre durarono, come s'è detto, quelle, ch'essi chiamano Conquiste; essendo inuasioni violenti di crudeli tiranni, reprobate non solo dalla legge diuina, come sono, ma da tutte le leggi humane; & assai peggiori, che quelle, ch'vsa il Turco per distruggere la Chiesa Christiana. Et questo oltre quelli, c'hanno fatto, & fanno morire ogni giorno nella tirannica seruitù detta di sopra, e nelle vessationi, & oppressioni cotidiane.

Non

6 Non potrà bastar lingua, nè cognitione, nè industria humana à referir particolarmente le operationi spauenteuoli, che quei publici, e capitali nimici del genere humano, hanno fatto in varie parti, & vniti nel medesimo tempo in alcune, e separati in diuerse, dentro del circuito predetto; & in verità, che alcnni fatti ancora rispetto le circostanze, e qualità, che gli aggrauano, con molta diligenza, e tempo, e scrittura, à pena si potriano esplicare à bastanza. Tuttauia dirò qualche cosa d'alcuni paesi, con protesto, e giuramento, ch'io penso, che non ne dirò di mille parti vna.

6 Particularmẽte no podrà bastar lengua, ni notitia, & industria humana, a referir los hechos espãtables, que en distintas partes, & juntos en vn tiempo en vnas, & varios en varias, por aquellos hostes publicos, y capitales enemigos del linaje humano se an hecho, dẽtro de aquel dicho circuyto; & aun algunos hechos, segun las circunstãcias, & calidades, q̃ los agrauan, en verdad, que cumplidamente apenas con mucha diligẽcia, & tiempo, y escriptura no se pueda explicar. Pero alguna cosa de algunas partes dirè, con protestacion, & juramento, de que no pienso, que explicarè vna de mil partes.

Della Nuoua Spagna.

FRà l'altre vccisioni fecero questa in vna Città grande di più di trenta mila habitanti, chiamata Cholula; che vscendo tutti li Signori della Terra, e del suo contorno, e prima tutti li Sacerdoti, con il Sacerdote maggior incontro alli Christiani processionalmente, e con gran sommissione, e riuerenza, e conducendoli in mezo di loro ad alloggiar nella Città, alle case d'alloggio del Principe, ò delli Signori principali d'essa; determinarono gli Spagnuoli di far iui vna vccisione, ò come essi dicono, vn castigo, per seminar il terrore, e la brauura loro in tutti gli angoli di quei paesi. perche in tutte le Terre, che gli Spagnuoli sono entrati, questo è stato sempre il loro proposito; cioè, di far vna crudele,

Dela Nueua España.

EN tre otras matanças hizieron esta en vna Ciudad grande de mas de treynta mil vezinos, que se llama Cholula, que saliẽdo a recebir todos los Señores dela tierra & comarca, & primero todos los sacerdotes cõ el sacerdote mayor alos Xp̃ianos en procession, y con grãde acatamiẽto, & reuerencia, y lleuãdolos en medio a aposentar ala Ciudad, y alas casas de aposentos del Señor, o Señores della principales; acordaron los Españoles de hazer alli vna matança, o castigo como ellos dizen, para poner, y sembrar su temor, & braueza en todos los rincones de aquellas tierras. Porque siempre fue esta su determinacion en todas la tierras, q̃ los

los Españoles han entrado, conuiene a saber; hazer vna cruel, & señalada matança, porque tiēblen dellos aquellas ouejas mansas.

2 Assi que embiaron para esto primero a llamar todos los Señores, & nobles dela Ciudad, & de todos los lugares a ella subjectos cō el Señor principal, & assi como venian, y entrauan a hablar al capitā de los Españoles, luego erā presos sin que nadie los sintiesse, que pudiesse lleuar las nueuas.

3 Auiāles pedido cinco, o seys mil Yndios, q̄ les lleuassen las cargas; vinieron todos luego; & metēlos en el patio delas casas. Ver a estos Yndios quando se apparejan para lleuar las cargas delos Españoles, es auer dellos vna gran compassion y lastima: porq̄ vienen dessnudos en cueros, solamēte cubiertas sus verguenças, & con vnas redezillas en el ombro cō su pobre comida; ponēse todos en cuclillas. como vnos corderos muy mā sos.

4 Todos ayuntados, & juntos en el patio, con otras gentes, que abueltas estauan, ponēses alas puertas del patio Españoles armados, q̄ guardassen, y todos los de mas echan mano a sus espadas, y metē a espada, y alançadas todas aquellas ouejas, q̄ vno ni ninguno pudo escaparse, que no fuesse trucidado.

5 Acabo de dos, o tres dias salian muchos Yndios biuos llenos de sangre, que se auian escondido, & amparado debaxo delos muertos (como eran tantos) yuā llorando

crudele, e segnalata uccisione, per farsi temere da quelle pecorelle mansuete.

2 Onde per questo effetto prima mandarono à chiamare tutti li Signori & li nobili della Città, e di tutti li luochi ad essa soggeti, insieme cō il Signore principale, e quando essi ueniuano, & entrauano a parlar al Capitano de gli Spagnuoli, subito erano presi, senza che alcuno se ne accorgesse, il quale potesse portarne le nuoue.

3 Haueano dimandato cinque, ò sei mila Indiani, per far portar loro some: uennero tutti immediate; & essi gli mettono nel cortile delle case. Il veder questi Indiani, quando s'apparecchiano per portar le some de gli Spagnuoli, è cosa di hauerne gran compassione; perche vēgono con le carni ignude, solamente con le uergogne coperte, e con alcune reticelle su le spalle con il loro pouero mangiare; si mettono tutti à seder su le calcagna, come tanti agnelli mansuetissimi.

4 Essendo tutti ridotti, & adunati insieme nel cortile, con altre gēti, che iui si trouauano, si mettono alle porte del Cortile alcuni Spagnuoli armati à custodirle: e tutti gli altri mettono mani alle loro spade, e con spade, e lancie trucidano tutte quelle pecorelle, che nè pur vno se ne puote saluare.

5 Di là à due, ò tre giorni vsciuano molti Indiani viui, pieni di sangue, i quali si erano nascosti, & saluati sotto li corpi morti (tanti essi erano) & andauano piangendo auanti

gli Spagnuoli, dimandando per misericordia, che non gli vccidessero: delli quali nõ hebbero misericordia, nè com passion alcuna; anzi cosi come vsciuano, gli tagliauano a pezzi.

6 Tutti li Signori, che teneuano legati, i quali erano più di cento, commandò il Capitano che fossero abbruggiati, & impalati viui, e fitti i pali in terra. Vn Signor però, e forse era il principale, & il Re di quel paese, hebbe commodità di sciogliersi, e si ricourò, con altri venti, ò trenta, ò quaranta huomini nel tempio grande, che quiui haueuano, ch'era in guisa d'vna fortezza, che chiamauano Quù: doue si difese gran pezzo del giorno.

7 Ma gli Spagnuoli, co' quali non è cosa alcuna sicura, maggiormente trà queste genti disarmate, posero foco al tempio, & iui gli abbruggiarono, gridando essi: e tristi huomini, che vi habbiamo fatto? perche ci vccidete? andate pure, che in Messico trouerete il nostro vniuersal Signore Motezuma, che farà sopra di voi la nostra vendetta. Si dice, che mentre mandauano à fil di spada quei cinque, ò sei mila huomini nel cortile, il Capitano de gli Spagnuoli se ne staua cantando.

Mira Nerone dal Monte Tarpeio,
Come Roma se ne ardeua.
Gridãdo se ne stan fanciulli, e vecchi;
Ei di nulla si doleua.

8 Vn'altra grand'vccisione fecero nella Città di Tepeaca, la qual era assai maggiore, & più habitata, che la sopradetta; doue mandarono a fil di spada infinita gente, con grandi, e particolari maniere di crudeltà.

Da

do ante los Españoles, pidiẽdo misericordia, q̃ no los matassen; delos quales ninguna misericordia, ni compassion ouieron; antes assi como salian los hazian pedaços.

6 A todos los Señores, que erã mas de ciento, y q̃ tenian atados, mãdò el capitan quemar, & sacar biuos en palos hincados en la tierra. Pero vn Señor, & quiça era el principal, y Rey de aq̃lla tierra, pudo soltarse, & recogiose con otros veynte, o treynta, o quarenta hombres al templo grande, que alli tenian, el qual era como fortaleza; que llamauã Quu; & alli se defendiò gran rato del dia.

7 Pero los Españoles, a quien no se les ampara nada, mayormẽte en estas gentes desarmadas, pusierõ fuego al templo, & alli los quemaron, dãdo bozes: o malos hombres, q̃ os hemos hecho? porq̃ nos matays? andad, q̃ a Mexico yreys, dõde nuestro vniuersal Señor Mo tençuma de vos otros nos harà vẽgança. Dizese, que estando metiendo a espada los cinco, o seys mil hombres en el patio, estaua cãtando el Capitan delos Españoles.

Mira Nero de Tarpeya,
A Roma como se ardia.
Gritos dan niños, y viejos,
Y el de nada se dolia.

8 Otra gran matança hizieron en la Ciudad de Tepeaca, que era mucho mayor, & de mas vezinos y gẽte, q̃ la dicha; donde mataron a espada infinita gente, con grandes particularidades de crueldad.

9 De

9 De Cholula caminaron hazia Mexico: y embiandoles el grã Rey Motençuma millares de presentes, & Señores, y gentes, & fiestas al camino; & ala entrada dela calçada de Mexico, que es a dos leguas, embioles a su mesmo hermano, acõpañado de muchos grãdes Señores, & grandes presentes de oro, y plata, & ropas; y ala entrada de la Ciudad saliẽdo el mesmo en persona en vnas andas de oro, con toda su gran corte, a recebirlos; y acõpañandolos hasta los palacios, en q̃ los auia mandado aposentar; a quel mesmo dia, segũ me dixeron algunos de los, que alli se hallaron, cõ cierta dissimulacion, estando seguro prẽdieron al gran Rey Motençuma, y pusieron ochenta hõbres, q̃ le guardassen, & despues echaronlo en grillos.

10 Però dexado todo esto, en que auia grãdes, & muchas cosas, q̃ cõtar, solo quiero dezir vna señalada, q̃ alli aquellos tiranos hizieron. Yendose el capitã delos Españoles al puerto de la mar a prẽder a otro cierto capitan, q̃ venia contra el; y dexado cierto capitã creo q̃ con ciento pocos mas hõbres, que guardassen al Rey Motençuma, acordarõ aquellos Españoles de cometer otra cosa señalada, para acrecentar su miedo en toda la tierra. yndustria (como dixe) de que muchas vezes han vsado.

11 Los Yndios, y gente, & Señores de toda la Ciudad, y corte de Motençuma, no se occupauan en

9 Da Cholula s'incaminarono verso il Messico; & hauendo mandato loro il gran Re Motenzuma migliaia di presenti, e Signori, e genti, e feste ad incontrarli; & all'entrar del camino lastricato del Messico, ch'è di due leghe, il suo proprio fratello, accompagnato da molti Signori grandi, e con molti presenti d'oro, d'argento, e di vestimenti; & all'entrar della Città essendo vscito egli stesso in vna lettica d'oro, con tutta la sua gran Corte, à riceuergli; & hauendogli accompagnati fino alli palazzi, doue hauea dato ordine, che fossero alloggiati; in quel medesimo giorno, secondo, che mi fu raccontato da alcuni di quelli, che iui si trouarono; con vna certa fintione, mẽtre egli se ne staua sicuro, fecero prigione il gran Rè Motenzuma, e gli messero ottanta huomini di guardia; & poi lo posero in ceppi.

10 Mà lasciando tutto questo, in che vi sarebbero molte, e gran cose da dire, solo ne voglio riferir vna segnalata, che iui fecero quei tiranni. Andando il Capitano de gli Spagnuoli, per prender vn certo altro Capitano, che andaua contra di lui; e lasciando vn certo Capitano, credo con cento huomini ò poco più, per guardia del Re Motenzuma, si risolsero quegli Spagnuoli di far vn'altra cosa segnalata, per accrescer il timore in tutta la Terra. Industria come hò detto, molte volte da loro vsata.

11 Gli Indiani, e plebei, e nobili di tutta la Città, e della Corte di Motenzuma, non s'occupauano in altro, se non

se non in dar piacere al Signor loro prigione. E frà l'altre feste, che gli faceuano l'vna era, il far sù'l tardi per tutte le contrade, e per le piazze della Città, quei balli, e danze, ch'essi vsano, chiamati da loro Mitotes, che nell'Isole dicono Areytos: ne' quali portano tutti i loro adornamenti e ricchezze: & per esser questa la principal maniera di allegrezza, e di feste, in esse s'impiegano tutti; e li più nobili, e caualieri, e di sangue Reale, secondo i gradi, faceuano i loro balli, e feste più presso le case, doue staua il loro Signore prigione.

12 *Nella parte più vicina alli detti palagi, stauano più di 2000 figliuoli de' Signori, ch'era tutto il fiore, & il meglio della nobiltà di tutto l'Imperio di Motenzuma. Contra questi se ne andò il capitano de gli Spagnuoli con vna squadra di loro; e mandò altre squadre à tutte l'altre parti della Città, doue faceuano le dette feste, fingendo che andassero à vederle; e commandò, che ad vna certa hora tutti vi dessero dentro.*

13 *Andò egli, e mentre quelli stauano intenti, e sicuri ne' loro balli, dice S. Iacomo, e addosso; e cominciano con le spade ignude ad aprir quei corpi nudi, e delicati, & à spargere quel sangue generoso, si che nè pur vno ne lasciarono viuo. L'istesso fecero gli altri nell'altre piazze.*

14 *Questa fù vna cosa, ch'empì di stupore, d'angustia, di pianto, di amarezza, e di dolore tutti quei Regni, e quelle genti. E fino che si finisca*

en otra cosa, sino en dar plazer a su Señor preso. Y entre otras fiestas, que le haziā era, en las tardes azer por todos los barrios, & plaças de la Ciudad los bayles, y dāças, q̄ acostumbran; y q̄ llaman ellos Mitotes, como en las Yslas llaman Areytos; donde sacan todas sus galas, & riquezas, y con ellas se emplean todos, porq̄ es la principal manera de regozijo, y fiestas: y los mas nobles, y cauallieros, y de sāgre Real, segun sus grados, hazian sus bayles, & fiestas mas cercanas a las casas donde estaua preso su Señor.

12 En la mas propinqua parte a los dichos palacios estauan sobre dos mil hijos de Señores, q̄ era toda la flor, y nata de la nobleza de todo el imperio de Motençuma. A estos fue el capitan delos Españoles con vna quadrilla dellos: y embiò otras quadrillas a todas las otras partes de la Ciudad, donde haziā las dichas fiestas, dissimulados, como q̄ yuan a verlas; & mandò q̄ a cierta ora todos diessen en ellos.

13 Fue el, y estādo embeuidos, y seguros en sus bayles, dize, Sant Iago, y a ellos: & comiençan con las espadas desnudas a abrir aquellos cuerpos desnudos, y delicados, & a derramar aquella generosa sangre, que vno no dexaron a vida. Lo mesmo hizieron los otros en las otras plaças.

14 Fue vna cosa esta, que a todos aquellos Reynos, y gentes puso en pasmo, y angustia, y luto, & hincho de amargura, y dolor. Y de

aqui aque se acabe el mundo, o ellos del todo se acaben, no dexaran de lamentar, y cantar en sus areytos, y bayles, como en romances, que acà dezimos, aquella calamidad, & perdida dela sucession de toda su nobleza, de q̃ se preciauan de tantos años atras.

15 Vista por los Yndios cosa tan injusta, & crueldad tan nunca vista en tantos ynnocentes, sin culpa perpetrada, los, que auian sufrido cõ tolerancia la prision, no menos injusta, de su vniuersal Señor, porque el mesmo se lo mandaua, que no acometiessen, ni guerreassen a los Christianos; entonces ponense en armas toda la Ciudad, y vienen sobre ellos, y heridos muchos de los Españoles a pena se pudieron escapar.

16 Ponẽ vn puñal alos pechos al preso Motençuma, que se pusiesse a los corredores, y mandasse, que los Yndios no cõbatiessen la casa, si no q̃ se pusiessen en paz. Ellos no curaron entonces de obedecelle en nada; antes platicauan de elegir otro Señor, y capitã, que guiasse sus batallas.

17 Y porque ya boluia el capitan, que auia ydo al puerto, con victoria, y traya muchos mas Christianos, y venia cerca, cessaron el cõbate obra de tres, o quatro dias, hasta que entrò en la Ciudad. El entrado, ayuntada ynfinita gente de toda la tierra, combaten a todos juntos de tal manera, y tantos dias, que temiendo todos morir, acor-

sca il mondo, ò che essi del tutto si distruggano, non lascieranno di lamentare, e cantare, come diciamo quì in romanzi, ne' loro balli quella calamità, e perdita della successione di tutta la loro nobiltà, della quale si gloriauano per tanti anni adietro.

15 *Veduta da gli Indiani vna cosa tanto ingiusta, & vna crudeltà non mai più vista, commessa contra tanti innocenti, senza colpa, quelli, c'haueano tolerato con patienza la prigionia, non meno ingiusta, del loro vniuersal Signore, perch'egli stesso commandaua loro, che non assaltassero, nè facessero guerra contra li Christiani; all'hora si metteno in arme per tutta la Città, e vanno sopra di loro, e molti de gli Spagnuoli essendo feriti apena puotero saluarsi con la fuga.*

16 *Mettono vn pugnale al petto al preso Motenzuma, affinche s'affacciasse alli corridori, e commandasse a gli Indiani, che non combattessero la casa; mà che si douessero acquetare. Essi non si curarono all'hora d'obedirlo in cosa alcuna; anzi trattauano di elegger vn'altro Signore, e Capitano, che guidasse le loro battaglie.*

17 *E perche di già il capitano, ch'era andato al porto, se ne tornaua vittorioso, e conduceua seco molti più Christiani, e si auicinaua, cessarono dal combattere per tre, ò quattro giorni, finch'egli entrò nella Città. Entrato, ch'egli fù, messa insieme infinita gente di tutto il paese, combattono tutti insieme, in tal modo, e per tanti giorni, che temendo di morir tutti, si risol-*

risolsero una notte di uscir dalla Città.

18 *Inteso questo; gli Indiani uccisero gran quantità di Christiani sopra i ponti della Laguna con giustissima, e santa guerra, per le cause giustissime che n'hebbero come s'è detto; le quali saranno approuate da qual si voglia huomo ragioneuole, e giusto. Dopo successe il combattimento della Città, essendo rinforzati li Christiani, doue fecero strane, e marauigliose stragi de gli Indiani, ammazzando infinite genti, & abbruggiando viui molti, e grandi Signori.*

19 *Dopo le grandissime & abbomineuoli tirannie, che costoro fecero nella Città del Messico, e nelle Città, e nel molto paese, ch'è per dieci, quindeci, e venti leghe in quei contorni, doue furono uccise infinite genti; passò auanti questa loro tirannica pestilenza, & andò à spargersi, & infettare, e rouinare la Prouincia di Panuco, che era cosa di merauiglia la moltitudine de' popoli, c'hauea; e le stragi, & uccisioni, che iui fecero.*

20 *Dopò distruggono nell'istesso modo la Prouincia di Tututepeche; e poi la Prouincia di Ipilcingo; e poi quella di Colima; che ciascuna di esse è più grande, che il Regno di Leone, e quello di Castiglia. Il raccontare le stragi, l'uccisioni, e le crudeltà, che in ciascuna fecero, saria senza dubbio cosa difficilissima, & impossibile à riferirsi, e dispiaceuole da ascoltarsi.*

21 *Quì si deue notare, che il pretesto,*

acordaron vna noche salirse de la Ciudad.

18 Sabido por los Yndios, mataron gran cantidad de Xpianos en las puentes de la laguna, cõ justissima, y sancta guerra, por las causas justissimas, q̃ tuuierõ, como dicho es; las quales qualquiera que fuere hõbre razonable, y justo las justificarà. Suscediò d̃spues el cõbate de la Ciudad, reformados los Xpianos, dõde hizieron estragos en los Yndios admirables, y estraños, matãdo ynfinitas gentes, y quemãdo biuos muchos, y grandes señores.

19 Despues de las tiranias grandissimas, y abominables, que estos hizierõ en la Ciudad de Mexico, y en las Ciudades, y tierra mucha, q̃ por aquellos alderredores diez, y quinze, y veynte leguas de Mexico, dõde fueron muertas ynfinitas gẽtes; passò adelãte esta su tiranica pestilẽcia, y fue a cũdir, & ynficionar, y assolar a la ꝓuincia de Panuco, que era vna cosa admirable la multitud de las gẽtes q̃ tenia, y los estragos, y matãças, q̃ alli hizierõ.

20 Despues destruyẽ por la mesma manera la prouincia de Tututepeque; y despues la prouincia de Ipilcingo; y despues la de Colima; que cada vna es mas tierra, que el Reyno de Leon, y que el de Castilla. Contar los estragos, y muertes, y crueldades, que en cada vna hizieron, seria sin duda cosa difficilima, & impossible de dezir, & trabajosa de escuchar.

21 Es aqui de notar, que el titulo

tulo, con que entrauan, & por el qual començauan a destruyr todos aquellos ynnocentes, y despoblar aquellas tierras, que tanta alegria, y gozo deuieran de causar alos que fueran verdaderos Christianos, con su tan gtande, & infinita poblacion, era dezir, que viniessen a subiectarse, & obedecer al Rey de España; donde no, que los auian de matar, & hazer esclauos. Y los que no venian tan presto a cumplir tã yrracionables, y estultos mẽsajes, & a ponerse en las manos de tan iniquos, & crueles, y bestiales hombres, llamauanles rebeldes, y alçados contra el seruicio de su Magestad. Y assi lo escreuian acà al Rey nuestro Señor.

22 Y la ceguedad delos, q̃ regiã las Yndias, no alcãçaua, ni entẽdia aquello, q̃ en sus leyes està expresso, & mas claro, que otro đ sus primeros principios, cõuiene a saber, q̃ ninguno es, ni puede ser llamado rebelde, si primero no es subdito.

23 Considerese por los Xp̃ianos, y que saben algo de Dios, et de razõ, & aun delas leyes humanas, que tales pueden parar los coraçones de qualquiera gente, q̃ biue en sus tierras segura, & nos abe, que deua nada a nadie, & que tiene sus naturales Señores, las nueuas, que les dixeren assi de supito; daos a obedescer a vn Rey estraño, q̃ nunca vistes, ni oystes; & si no, sabed, q̃ luego os hemos de hazer pedaços; especialmẽte vien depor experiencia, que assi luego lo hazen.

Y lo

testo, col quale entrauano, e per lo quale cominciauano à distruggere tutti quegli innocenti, e dispopolare quelle Terre, che tanta allegrezza, e contento haueriano douuto causare con la loro cosi grande, & infinita popolatione, à quelli, che fossero veri Christiani, era, il dire, che venissero à soggettarsi, & vbbidire al Re di Spagna; altramente, che gli haueano da vccidere, & fare schiaui. Et quelli, che non veniuano cosi tosto ad vbbidire à cosi irragioneuoli, e stolte ambasciate, & à mettersi nelle mani d'huomini cosi iniqui, crudeli, e bestiali, diceuano, ch'erano ribelli, & s'erano leuati contra il seruitio di Sua Maestà. e cosi lo scriueuano di quà al Re nostro Signore.

22 E la cecità di quelli, che gouernauano l'Indie, non capiua, nè intendeua quello, che nelle loro leggi è espresso, e più chiaro, che qual'altro si voglia de' loro primi principij; cioè; che nissuno può esser chiamato ribelle, se prima egli non è suddito.

23 Considerino li Christiani, & quelli, c'hanno qualche lume di Dio, e della ragione, & anco delle leggi humane, à che termine possono ridursi i cuori di qual si voglia gente, che viue sicura ne' suoi paesi, e non sà d'hauer obligo ad alcuno, & hà i suoi Signori naturali, sentendosi à dire cosi d'improuiso; sottoponeteui all'obedienza d'vn Re straniero, che giamai non vedeste, nè vdiste; altramente sappiate, che subito vi habbiamo da tagliar à pezzi; specialmente vedendo in effetto, che ben tosto così l'essequiscono.

D 2 E quel-

24 E quello ch'è di maggiore spauento, si è, che quelli, che volontariamēte obbediscono, gli pongono in asprissima seruitù; nella quale con fatiche incredibili, e cō tormenti più lunghi, e che durano molto più di quelli, che danno loro, mettendogli à fil di spada, alla fin fine periscono essi, le loro mogli, et figliuoli, e tutta la loro generatione.

25 E benche quelle genti, ò altre chi si voglia del mondo, mosse dalle paure, e dalle minaccie predette, vengano ad vbbidire, & à riconoscer il Dominio d'vn Restraniero, non vedono li ciechi, e turbati da ambitione, e da diabolica auaritia, che non per questo acquistano vn sol punto di ragione: essendo veramente quei timori tali, che cascano in huomini costantissimi.

26 Si che per ragion naturale, humana, e diuina quanto si fà con proposito, che vaglia, è tutto vento; eccetto il reato, con che restano obligati al fuoco infernale; & anco, all'offese, & à i danni, che fanno alli Re di Castiglia, co'l distrugger quei loro Regni, & anichilare (in quanto stà in poter loro) tutto il Ius, che hanno sopra tutte l'Indie. E questi, e non altri, sono li seruitij, che gli Spagnuoli hanno fatto, & hoggidì fanno alli detti Signori Re in quei paesi.

27 Con questo titolo così giusto, & approbato mandò questo capitan tiranno altri due tiranni capitani, molto più crudeli, e feroci, peggiori, e più priui di pietà, e di misericordia di lui, alli grandi, floridissimi, & felicissimi

24 Y lo que mas espantable es, que a los, que de hecho obedecē, ponē en asperrima seruidumbre; donde con yncreybles trabajos, & tormentos mas largos, y que duran mas, que los, que les dan metiendolos a espada, al cabo cabo perecen ellos, & sus mugeres, & hijos, & toda su generacion.

25 E ya que con los dichos temores, y amenazas aquellas gentes, o otras qualesquiera en el mundo vengan a obedeçer, & reconoscer el señorio de Rey estraño, no veen los ciegos, & turbados de ambicion, & diabolica cudicia, que no por esso adquierē vna punta de derecho; como verdaderamente sean temores, y miedos aquellos, cadentes in cōstantissimos viros.

26 Que de derecho natural, & humano, y diuino es todo ayre quāto se haze, paraq̄ valga, sino es el reatu, & obligacion, q̄ les queda a los fuegos infernales; & aun a las offensas, y daños, que hazen a los Reyes de Castilla, destruyendole aquellos sus Reynos, & anichilandole, en quanto en ellos es, todo el derecho, que tienē a todas las Yndias. Y estos son, & no otros los seruicios, que los Españoles hā echo a los dichos Señores Reyes en aquellas tierras, & oy hazen.

27 Con este tan justo, y aprouado titulo, embiò a queste capitā tirano otros dos tiranos capitanes, muy mas crueles, & ferozes, peores, & de menos piedad, & misericordia, que el, a los grandes, y floren-

rentissimos, & felicissimos Reynos, de gentes plenissimamēte llenos, & poblados, cōuiene a saber, el Reyno de Guatimala, que està ala mar del Sur; y el otro de Naco, y Honduras, o Guaymura, que està ala mar del Norte, frontero el vno del otro, & que cōfinauan, & partian terminos, ambos a dos trezientas leguas de Mexico. El vno despachò por la tierra, y el otro en nauios por la mar, cō mucha gente de cauallo, y de piè cada vno.

cissimi Regni, popolati, e pieni di genti in colmo, cioè, al Regno di Guatimala, che è al mare dell'Ostro; & à quello di Naco, & Hondura, ò di Guaimura, ch'è al mare di Tramontana; l'uno à fronte dell'altro, e che erano confinanti, ma separati: l'vno, e l'altro lontano dal Messico trecento leghe. Spedì l'vno per terra, e l'altro con vascelli per mare, ciascuno con molta gente da cauallo, e da piedi.

28 Digo verdad, que delo, que ambos hiezieron en mal, y señaladamente del, que fue al Reyno de Guatimala, porque el otro presto mala muerte muriò, podria expressar, & collegir tantas maldades, tantos estragos, tātas muertes, tantas despoblaciones, tātas, y tan fieras injusticias, que espantassen los siglos presentes, y venideros, & hinchesse dellas vn grā libro: porque este excediò a todos los passados, y presentes assi en la cantidad, & numero delas abominationes, que hizo, como delas gentes, q̄ destruyò, & tierras, que hizo desiertas, porque todas fueron ynfinitas.

28 Io dico il vero, che del male, che ambedue fecero, e specialmente colui, che andò al Regno di Guatimala; perche l'altro presto se ne morì di mala morte; io potrei esprimere, e raccogliere tante tristitie, tanti strage, tante morti, tante dispopolationi, tante, e così fiere ingiustitie, che metteriano spauento alli secoli presenti, e futuri, & empire d'esse vn gran libro: perche costui trapassò tutti li passati, & li presenti, così nella qualità, e nel numero dell'abbominationi, che fece, come nelle genti, che distrusse, e nelle Terre, che disertò, che furono infinite.

29 El que fue por la mar, y en nauios, hizo grādes robos, y escandalos, y auentamientos de gentes en los pueblos dela costa. Saliendo le a rescebir algunos cō presentes en el Reyno de Yucatan, que està en el camino del Reyno suso dicho de Naco, y Guaymura, donde yua, despues de llegado a ellos, embiò capitanes, y mucha gente por

29 Colui, che se n'andò con li vascelli per mare, fece gran rubbarie, e scandali, e distruttione di genti nelle Terre della costa. Vscendo alcuni à riceuerlo con presenti nel Reguo di Yucatan, ch'è nel camino del Regno sopradetto di Naco, e Guaimura, doue egli andaua, dopo giunto là, mandò Capitani, e molta gente per tutto quel paese, che rubbauano, vccideuano,

no e, distruggeuano quanti luochi, e genti vi erano.

30 *Especialmente vno, il quale si si ammutinò con trecento huomini, & entrò dentro terra verso Guatimala, andò distruggendo, & abbruggiando quanti luochi trouaua, e rubbando, & vccidendo le genti loro, & andò facendo questo industriosamente per più di cento, e venti leghe: acciochе se gli mandaßero dietro quelli, che vi andassero, trouassero il paese spopolato, e sol leuato, e fossero ammazzati da gli Indiani in vēdetta delli danni, e distruttioni, ch'erano state fatte.*

31 *Di la à pochi giorni vccisero il capitan principale, che lo mandò, e contra il quale questi si ammutinò. E dopò successero altri molti crudelissimi Tiranni, i quali con vccisioni, e crudeltà spauenteuoli, e co'l fare schiaui, e venderli alli vascelli, che portauano loro vino, vestimenti, & altre cose, e con la tirannica seruitù ordinaria dall'anno 1524 fino al 1535 rouinarono quelle Prouincie, e quel Regno di Naco, & Hondura; che veramente pareuano vn Paradiso di delitie, & erano più popolate, che la più popolata, e frequentata Terra, che possa esser nel mondo. Et hora vi siamo passati, & habbiamo caminato per esse, e l'habbiamo vedute tanto dispopolate, e distrutte, che si romperiano le viscere di dolore à qual si voglia persona, quantunque dura si fosse. In questi vndeci anni hanno vccisо più di due milioni d'anime; e non hanno la-*

sciato

por toda aquella tierra, que robauan, y matauan, y destruyan quantos pueblos, y gentes auia.

30 Y especialmente vno, que se alçò con trezientos hombres, y se metiò la tierra adentro hazia Guatimala, fue destruyēdo, y quemando quantos pueblos hallaua; y robando, y matando las gentes dellos. Y fue haziendo esto de yndustria mas de ciento y veynte leguas: porque si embiassen tras el, hallassen los, que fuessen, la tierra despoblada, y alçada, y los matassen los Yndios, en vengança de los daños, y destruyciones, que dexauan hechos.

31 Desde a pocos dias matarō al capitan principal, que le embiò, y a quien este se alçò. Y despues suscedieron otros muchos tiranos crudelissimos, que con matanças, et crueldades espantosas, y con hazer esclauos, & vendellos alos nauios, que les trayan vino, & vestidos, y otras cosas, & con la tiranica seruidumbre ordinaria, desde el año de mil quinientos, y veynte y quatro, hasta el año de mil & quinientos, & treynta y cinco, asolaro aquellas prouincias, & Reyno de Naco y Honduras; que verdaderamēte parescian vn parayso de deleytes, y estauan mas pobladas, que la mas frequentada, y poblada tierra, que puede ser en el mundo. Y agora passamos, & venimos por ellas, y las vimos tan despobladas, y destruydas, que qualquiera persona por dura, q̄ fuera, se le abrieran

ran

ran las entrañas de dolor. Mas han muerto en estos onze años de dos cuẽtos de animas; y no hã dexado en mas de cient leguas en quadrados mil personas; y estas cada dia las matan en la dicha seruidũbre.

32 Boluiendo la pendola a hablar del grãde tirano capitan, que fue alos Reynos de Guatimala, el qual, como esta dicho, excediò a todos los passados, & yguala con todos los, que oy ay, desde las prouincias comarcanas a Mexico, q̃ por el camino, que el fue; segun el mesmo escriuiò en vna carta, al principal, que le embiò, estan del Reyno de Guatimala quatro cientas leguas, fue haziendo matãças, y robos, quemando, y robando, & destruyendo dõde llegaua toda la tierra, cõ el titulo suso dicho, conuiene a saber, diziẽdoles, que se subietassen a ellos, hombres tan inhumanos, yniustos, y crueles, en nombre del Rey de España, yncognito, & nũca jamas dellos oydo; el qual estimauã ser muy mas yniusto, & cruel, que ellos. & aun sin dexallos deliberar, quasi tã presto, como el mensaje, llegauan, matando, y quemando, sobre ellos.

Dela Prouincia, & Reyno de Guatimala.

LLegado al dicho Reyno hizo en la entrada del mucha matança de gente. & no obstãte esto salìole a rescebir en vnas andas, & con trompetas, y atabales, & muchas

sciato in più di cento leghe per quadro due milia persone; e queste le fanno morire ogni giorno nella seruitù detta.

32 Ritornando à parlar del gran Tiran capitano, che andò alli Regni di Guatimala, il quale, come s'è detto auanzò tutti li passati, e s'vguaglia à tutti li presenti; egli dalle Prouincie circonuicine al Messico; le quali, per la strada ch'egli fece, secondo che egli stesso scriue in vna lettera al principale, che lo mandò, sono lontane dal Regno di Guatimala quattrocento leghe; andò facendo vccisioni, e rubbamenti, abbruggiando, rubbando, e distruggendo, douunque egli arriuaua, tutto il paese, con il pretesto sopradetto, cioè, co'l dire, che si soggettassero à loro, huomini tanto inhumani, ingiusti, e crudeli, in nome del Re di Spagna, incognito, e non mai più da loro sentito à nominare: il quale stimauano, che fosse molto più ingiusto, e crudele di essi. Et anco senza dar loro spatio di deliberare, quasi nel medesmo punto che il messo, arriuauano sopra di loro, vccidendo, & abbruggiando.

Della prouincia, & Regno di Guatimala.

ARriuato al detto Regno, fece nell'entrata grande vccisione di gente. *E nondimeno vscì il Signor principale, con molti altri Signori della Città di Vltatlan capo di*

tutto il Regno, con trombette, nachere, & molte feſte à riceuerlo con alcune lettiche; doue lo ſeruirono di tutto ciò, c'haueuano, e ſpecialmente dandogli da mangiare compitamente, e tutto qnel più, che puotero.

2 Quella notte alloggiarono gli Spagnuoli fuori della Città, perche parue loro, che foſſe forte, e che dentro hauериano potuto correr qualche pericolo. Et il giorno ſeguente il Capitano chiama il Signor principale, e molti altri Signori, & eſſendo venuti, come pecorelle manſuete, gli prende tutti, e dice che gli diano tante ſome d'oro. Riſpondono, che nō ne hanno, perche quel paeſe non ne produce. ſubito egli commanda, che ſiano abbruggiati viui, ſenza altra colpa, nè altro proceſſo, nè ſentenza.

3 Dapoiche li Signori di tutte quelle Prouincie videro, che gli Spagnuoli haueuano abbruggiato quel Signore, e tutti quei Signori principali, ſolo perche non gli dauano oro, tutti fuggirono dalle loro Terre, naſcondendoſi ne' monti; e commandarono à tutta la loro gente, che andaſſero à gli Spagnuoli, e gli ſeruiſsero, come Signori; ma che però non paleſaſsero doue eſſi ſtauano.

4 Vengono tutti del paeſe ad offerirſi per ſuoi, e ſeruirli come Signori. Riſpondeua queſto pietoſo capitano, che non voleua riceuerli; anzi voleuano vccidergli tutti, ſe non ſcopriuano doue erano i loro Signori. Diceuano gli Indiani, che non ſapeuano di loro; che ſi ſeruiſſero d'eſſi,

delle

chas fieſtas el Señor principal, con otros muchos Señores dela Ciudad de Vltatlan, cabeça de todo el Reyno, donde le ſiruieron de todo lo, que tenian; en eſpecial, dandoles de comer cumplidamente, & todo lo que mas pudieron.

2 Apoſentarõſe fuera dela Ciudad los Eſpañoles aquella noche, porque les pareſciò, que era fuerte, y que dentro pudieran tener peligro. Y otro dia llama al Señor principal, & otros muchos Señores, & venidos; como manſas ouejas, prendelos todos, & dize, que le den tantas cargas de oro. Reſponden que ne lo tienen, porque aquella tierra no es de oro. Mandalos luego quemar biuos, ſin otra culpa, ni otro proceſſo, ni ſentencia.

3 Deſque vieron los Señores de todas aquellas prouincias, q̃ auian quemado aquellos Señor, y Señores ſupremos, no mas de porque no dauan oro, huyeron todos de ſus pueblos, metiēdoſe en los montes; & mandaron a toda ſu gente, que ſe fueſſen alos Eſpañoles, y les ſiruieſſen como a Señores; pero que no los deſcubrieſſen, diziendoles donde eſteuan.

4 Vieneſe toda la gente dela tierra a dezir, que querian ſer ſuyos, & ſeruirles como a Señores. Reſpondia eſte piadoſo Capitan, que no los queria reſcebir; antes los auiã de matar a todos, ſi no deſcubrian donde eſtauan ſus Señores. Dezian los Yndios, que ellos

no

no ſabian dellos; que ſe ſiruieſſen dellos, y de ſus mugeres, & hijos; y que en ſus caſas los hallarian, alli los podian matar, o hazer dellos lo que quiſieſſen; y eſto dixeron, y ofreſcieron, & hizieron los Yndios muchas vezes.

5 Y coſa fue eſta marauilloſa, que yuan los Eſpañoles alos pueblos dōde hallauan las pobres gentes trabajando en ſus officios, con ſus mugeres, y hijos ſeguros, et alli los alanceauā, & hazian pedaços. Y a pueblo muy grāde, & poderoſo vinieron, que eſtauā deſcuydados mas que otros, & ſeguros con ſu ynnocentia, y entraron los Eſpañoles, y en obra de dos oras caſi lo aſſolaron; metiendo a eſpada los niños, & mugeres, & viejos, con quantos matar pudieron, que huyendo no ſe eſcaparon.

6 Deſque los Yndios vieron, q̄ con tāta humildad, ofertas, paciencia, y ſufrimiento, no podian quebrantar, ni ablandar coraçones tan inhumanos, & beſtiales; & que tā ſin apparencia, ni color de razon, & tan contra ella, los hazian pedaços; viendo q̄ aſſi como aſſi auian de morir, acordaron de cōuocarſe, & juntarſe todos, y morir en la guerra; vengandoſe, como pudieſſen, de tan crueles, & infernales enemigos; pueſto que bien ſabian, que ſiendo no ſolo inermes, pero deſnudos, a pie, y flacos, contra gente tan feroz, a cauallo, & tan armada, no podian preualecer; ſino al cabo ſer deſtruydos.

En-

delle loro mogli, & figliuoli, e che nelle loro caſe li troueriano, doue gli poteuano ammazzare, ò far di loro quello, che voleſſero. E queſto diſſero, offerſero, e fecero gli Indiani molte volte.

5 E queſta fù coſa di ſtupore, che andauano gli Spagnuoli nelle ville, doue trouauano le pouere genti, che s'affaticauano ne' loro eſſercitij con le loro mogli, & figliuoli ſicuri, & iui gli feriuano con le lancie, e gli faceuano in pezzi. Et andarono a qualche Terra aſſai groſſa, e potente, doue ſtauano i popoli con manco penſiero de gli altri, e ſicuri nella loro innocenza, & entrarono gli Spagnuoli, e in tempo di due hore quaſi che la diſtruſſero; mettendo à fil di ſpada fanciulli, e donne, e vecchi, e quanti puotero vccidere, che non ſi ſaluarono con la fuga.

6 Poiche videro gli Indiani, che con tanta humiltà, offerte, patienza, e ſoffrimento non poteuano rompere, ne ammollire cuori coſi inhumani, e beſtiali; e che coſi ſenza apparenza, nè color di ragione, e tanto contra eſſa, gli tagliauano a pezzi; vedendo, che in ogni modo haueuano da morire, determinarono di conuocarſi, & vnirſi tutti inſieme, e morir in guerra; vendicandoſi, come meglio poteſſero, di coſi crudeli, & infernali inimici; ancorche ſapeſſero bene, che eſſendo non ſolo diſarmati, mà ignudi, à piedi, e deboli, non poteuano preualere contra gente tanto feroce, à cauallo, e coſi ben armata; mà che alla fine haueano da reſtar diſtrutti.

All'ho-

7 All'hora inuentarono alcuni fossi nel mezo delle strade, doue cadessero li caualli, e si ficassero nella pancia alcuni pali acuti, e secchi al fuoco, de' quali stauano pieni li fossi, coperti in cima di rami d'arbori rotti, e d'herbe, si che non pareua, che vi fosse cosa alcuna. Vna, ò due volte, e non più, vi caderono dentro alcuni caualli; perche gli Spagnuoli se ne sepperò guardare. Però per vendicarsi fecero gli Spagnuoli vna legge, che tutti gli Indiani di qual si voglia sorte, & età, che prendeßero viui, gli gittassero dentro ne' fossi. Et cosi vi gettauano dentro, fin tanto che gli empiuano, le donne pregne, e di parto, i fanciulli, i vecchi, e quanti poteuano prendere, i quali restauano conficati ne' pali; ch'era vna gran compassione il vederli, specialmente le donne con i loro fanciulli.

8 Ammazzauano tutti gli altri con lanciate, & coltellate; li gittauano à cani feroci, che gli sbranauano, e mangiauano; e quando s'abbatteuano à trouar qualche Signore, per honore l'abbruggiauano in viue fiamme. Continuarono questa beccaria circa sette anni, dal 24. fino al 31. Da questo si faccia giuditio, quanto numero di gente haueranno distrutto.

9 Frà infinite operationi horribili, che in questo Regno fece questo infelice, e malauenturato Tiranno, & i suoi fratelli: perche i suoi capitani e gli altri, che l'aiutauano, non erano meno

7 Entonces ynuentaron vnos hoyos en medio de los caminos, donde cayessen los cauallos, y se hincasse por las tripas vnas estacas agudas, y tostadas, de que estauan los hoyos llenos, cubiertos por encima de cespedes, & yeruas, que no parecia, que ouiesse nada. Vna, o dos vezes cayeron cauallos en ellos, no mas; porque los Españoles se supieron dellos guardar; pero para vengarse hizieron ley los Españoles, que todos quantos Yndios de todo genero, y edad tomassen a vida, echassen dentro en los hoyos. Y assi las mugeres preñadas, & paridas, & niños, y viejos, & quanto podian tomar, echauan en los hoyos, hasta que los henchian, traspassados por las estacas; que era vna gran lastima de ver, especialmente las mugeres cõ sus niños.

8 Todos los de mas matauan a lançadas, y a cuchilliadas; echauãlos a perros brauos, que los despedaçauan, & comian; & quando algun Señor topauan, por honra q̃mauanlo en biuas llamas. Estuuieron en estas carnicerias, tan ynhumanas, cerca de siete años, desde el año de veynte y quatro, hasta el año de treynta, o treynta y vno. Juzguese aqui quãto seria el numero dela gente que cõsumirian.

9 De infinitas obras horribles, que en este Reyno hizo este infelice malauenturado tyrano, & sus hermanos; que eran sus capitanes no menos infelices, & insensibles que

que el, con los de mas, q̃ le ayudauan, fue vna harto notable; q̃ fue ala prouincia de Cuzcatan, donde agora, o cerca de alli, es la villa de Sant Saluador, q̃ es vna tierra felicissima, cõ toda la costa de la mar del Sur, q̃ dura quarẽta, y cincuenta leguas; y en la Ciudad de Cuzcatan, que era la cabeça dela prouincia, le hizieron grandissimo resceuimiento; & sobre veynte, o treynta mil Yndios le estauan esperãdo, cargados de gallinas, & comida.

10 Llegado, y rescebido el presente, mandò, que cada Español tomasse de aquel gran numero de gente, todos los Yndios, que quisiesse, para los dias, que alli estuuiessen seruise dellos, & que tuuiessen cargo de traerles lo que ouiessen menester. Cada vno tomò ciẽto, o cincuenta, o los, que le parescia, q̃ bastauan, para ser muy bien seruido: y los ynnocentes corderos sufrieron la diuision, & seruiã con todas sus fuerças, que no faltaua si no adorallos.

11 Entre tanto este capitan pidiò alos Señores, que le truxessen mucho oro, porque a aquello principalmente venian. Los Yndios responden, que les plaze darles todo el oro, que tienen; & ayuntan muy gran cantidad de hachas de cobre, que tienen, con q̃ se siruen, dorado, q̃ parece oro, porque tiene alguno. Mandales poner el toque, y desque vido, que erã cobre, dixo a los Españoles, dad al diablo tal tierra; vamonos, pues q̃ no ay oro;

meno infelici, & insensati di lui: vna molto notabile fù; Ch'egli se n'andò alla Prouincia di Cuzcatan, nella quale, ò poco lontano, è la Terra di S. Saluatore, ch'è vn paese felicissimo, con tutta la riuiera del mar dell'Ostro, la qual dura 40, in 50 leghe; e nella Città de Cuzcatan, ch'era capo della Prouincia, fecero loro gratissima acco glienza; e gli stauano aspettando più di venti, ò trenta mila Indiani carichi di galline, e d'altre vittouaglie.

10 *Arriuato, ch'egli fù, e riceuuto il presente, commandò, che ciascun Spagnuolo si pigliaße di quel gran numero di gente, tutti gli Indiani, che voleße, per seruirsi di loro per quei giorni, che iui si fermassero; e che haueßero carico di portar loro quello di che hauessero bisogno. Ciascuno ne pigliò cento, ò cinquanta, ò quelli, che stimaua bastargli per essere ben seruito: e quegli agnelli innocenti sopportarono quella diuisione, e seruiuano cõ tutte le loro forze, nè altro mancaua, se nõ che gli adoraßero:*

11 *Frà tanto questo capitano dimandò alli Signori, che gli portassero molto oro, perche à quel fine principalmente veniuano. Rispondono gli Indiani, che sono contenti di dar tutto l'oro, che tengono; e mettono insieme vna quantità molto grande di accette ch'essi hanno, e delle quali si seruono, fatte di rame dorato, si che par oro, perche ve n'è qualche poco. Egli ordina, che siano messe al tocco, e poiche vide, che erano di rame, disse à gli Spagnuoli, date al Diauolo tal*

sorte

sorte di paese; andiamocene via, già che non vi è oro; e ciascuno ponga in catena gli Indiani, che gli seruono, & io ordinerò, che siano marcati come suoi schiaui. Cosi essequiscono, e segnano co'l marchio del Re per ischiaui tutti quelli, che puotero legare. Et io vidi segnato il figliuolo del Prencipe di quella Città.

12 *Veduto da quegli Indiani, che si sciolsero, e da gli altri di tutta la Terra, cosi gran nequitia, cominciano ad vnirsi, & à mettersi in arme. Gli Spagnuoli fanno grandissime stragi, & vccisioni di loro, e se ne ritornano à Guatimala; doue edificarono vna Città; & è quella, c'hora con tre diluuij insieme, l'vno d'acqua, l'altro di terra, il terzo di pietre, assai più grosse, che dieci, e venti buoi, con giusto giuditio, è stata distrutta dalla diuina giustitia.*

13 *Onde hauendo vccisi tutti li Signori, e gli huomini, che poteuano far guerra, messero tutti gli altri nella sopradetta infernal seruitù: e dimandando schiaui per tributo, dauano li figliuoli, e figliuole, poiche non hanno altri schiaui, mandando essi i vascelli carichi à venderli al Perù; e con altre vccisioni, e stragi, che, oltre le dette, fecero, hanno distrutto, e dessolato vn Regno di più di cẽto leghe in quadro, delli più felici per fertilità, e per frequenza d'habitanti, ch'esser possa nel mondo. E quest'istesso Tiranno scrisse, ch'era più popolato, che il Regno del Messico; e disse il vero.*

14 *Egli, & suoi fratelli, insieme con*

oro; & cada vno los Yndios que tiene, que le siruen, echelos en cadena, & mandarè herrarselos por esclauos. Hazenlo assi, & hierranlos con el hierro del Rey por esclauos a todos los, que pudieron atar. & yo vide el hijo del Señor principal de aquella Ciudad herrado.

12 Vista por los Yndios, que se soltaron, y los de mas de todas la tierra tan grã maldad, comiençan a juntarse, & a ponerse en armas. Los Españoles hazẽ en ellos grandes estragos, y matanças, et tornanse a Guatimala, donde edificaron vna Ciudad, la que agora con justo iuyzio, con tres diluuios juntamente, vno de agua, & otro de tierra, & otro de piedras mas gruessas, que diez, y veynte bueyes, destruyò la justicia diuinal.

13 Donde muertos todos los Señores, & los hombres, q̃ podian hazer guerra, pusierõ todos los de mas en la sobre dicha infernal seruidumbre: & con pedirles esclauos de tributo, y dãdoles los hijos, & hijas, porque otros esclauos no los tienẽ, y ellos embiando nauios cargados dellos a vẽder al Perù & cõ otras matãças, y estragos, q̃ sin los dichos hizierõ, hã destruydo, y assolado vn Reyno de ciẽt leguas en quadra, y mas, delos mas felices en fertilidad, & poblaciõ, q̃ puede ser ẽ el mũdo. y este tirano mesmo escriuiò, que era mas poblado, q̃ el Reyno de Mexico, et dixo verdad.

14 Mas ha muerto el, y sus hermanos,

manos, con los de mas, de quatro, y de cinco cuentos de animas, en quinze, o diez y seys años, desde el año de veynte y quatro, hasta el de quarenta; & oy matan, y destru yen los, que quedan; & assi mataran los de mas.

15 Tenia este esta costumbre, que quando yua a hazer guerra a algunos pueblos, o prouincias, lleuaua de los ya soiuzgados Yndios quantos podia, que hiziessen guer ra alos otros; & como no les daua de comer a diez, y a veynte mil hõ bres, que lleuaua, cõsentiales, que comiessen alos Yndios, que tomauan. Y assi auia en su real solenissima carniceria de carne humana; donde en su presencia se matauan los niños, y se assauan; y matauan el hombre, por solas las manos, y pies, que tenian por los mejores bocados. Y con estas immanidades, oyendolas todas las otras gen tes delas otras tierras, no sabian donde se meter de espantu.

16 Matò infinitas gentes con hazer nauios. lleuaua de la mar del Norte ala del Sur, ciento y treynta leguas, los Yndios cargados con anclas de tres, y quatro quintales, que se les metian las vnas dellas; por las espadas, y omos. Y lleuò de sta manera mucha artilleria en los hombros de los tristes desnudos; & yo vide muchos cargados de artilleria por los caminos angustiados.

17 Descasaua, y orbaua los casados, tomãdoles las mugeres, y las hijas,

con gli altri suoi, n'hanno vcciso più di quattro, ò cinque milioni in 15. ò 16 anni, dall'anno del 24. sino al 40. & hoggidì ammazzano, e distruggono quelli, che restano; e cosi ammazzeranno il rimanente.

15 *Quando egli andaua à far guer ra ad alcune Terre, ò Prouincie, osseruaua questo costume, che conduceua de gli Indiani già soggiogati quanti più poteua, perche facessero guerra à gli altri; e perche ne conduceua dieci, & ventimila, e non daua loro da man giare, permetteua, che mangiassero gli Indiani, che prendeuano. E cosi nel suo eßercito si faceua vna solennissima beccaria di carne humana; doue in presenza sua si ammazzauano i fanciulli, e si arrostiuano, & vccideuano vn huomo solo per mangiar le mani, & i piedi, che stimauano li migliori bocconi. E sentendo queste sceleragini tutte l'altre genti de gli altri paesi, non sapeuano per paura doue ricourarsi.*

16 *Vccise infinite genti co'l fabricar uascelli. Conduceua dal mar dell'Ostro à quello di Tramontana, cento, e trenta leghe di camino, gli Indiani carichi di ancore di settanta, e ottanta lire l una: che alcune d'esse si cacciauano loro nelle spalle, e ne' lombi. Et à questa maniera condusse molta artiglieria su le spalle di quei poueri ignudi; & io ne vidi molti carichi d'arteglieria afflitti per le strade.*

17 *Priuaua i mariti delle mogli, e delle figliuole, e le daua alli marinari, &*

ri, & alli soldati, per tenerli contenti, & condurli nelle sue armate. Riempiua li nauigli d'Indiani, doue tutti periuano di fame, e di sete. Et in verità, che s'io hauessi à raccontare particolarmente le sue crudeltà, farei vn gran libro, che darebbe merauiglia al mondo.

18 Egli fece due armate, ciascuna di molti vascelli, con le quali abbruggiò, come se fosse vn fuoco del Cielo, tutti quei paesi. O quanti fece restar orfanelli! A quanti tolse i figliuoli! quanti priuò delle mogli! quante mogli lasciò senza mariti! Di quanti adulterij, stupri, & violenze fù cagione! quanti priuò della loro libertà! quante angustie, e calamitadi patirono molte genti per lui! quante lagrime fece spargere! quanti sospiri! quanti gemiti! quante solitudini in questa vita; e di quanti causò la dannatione eterna nell'altra! non pur de gli Indiani, che furono infiniti; mà de gli infelici Christiani, della compagnia de' quali egli si valse in così graui insulti, grauissimi peccati, & essecrabili abbominationi! E prego Iddio, c'habbia hauuto misericordia di lui; e si contenti della cattiua morte, che finalmente gli diede.

hijas, y dauala alos marineros, y soldados, por tenellos contentos, para lleuallos en sus armadas. Henchia los nauios de Yndios, donde todos pereciã de sed, y hambre. Y es verdad, q̃ si ouiesse de dezir en particular sus crueldades, hiziesse vn grã libro, q̃ al mundo espãtasse.

18 Dos armadas hizo de muchos nauios cada vna, con las quales abrasò, como si fuera fuego dl cielo, todas a q̃llas tierras. O quantos huerfanos hizo! quãtos orbò de sus hijos! quanto priuò de sus mugeres! quantas mugeres dexò sin maridos! de quãtos adulterios, y estupros: & violencias fue causa! quãtos priuò de su libertad! quantas angustias, & calamidades padecieron muchas gentes por el! quantas lagrimas hizo derramar! quantos sospiros! quantos gemidos! quantas soledades en esta vida, & de quantos dannacion eterna en la otra causo! no solo de Yndios, q̃ fueron infinitos, però delos infelices Christianos, de cuyo consorcio e fauorescìò, en tan grãdes insultos, grauissimos peccados, & abominaciones tan execrables! Y plega a Dios, que del aya auido misericordia; & se contente con tan mala fin, como al cabo le diò.

Della nuoua Spagna, & Panuco, & Xalisco.

Dopò commesse le gran crudeltadi, et vccisioni, che si sono dette, & quelle, che s'è lasciato di dire, nelle

Dela Nueua España, y Panuco, y Xalisco.

Hechas las grãdes crueldades, y matanças dichas, y las, que se dexaron de dezir, en las prouincias

cias dela nueua España, y en la de Panuco, succediò en la de Panuco otro tirano insẽsible cruel, el año de 1525. que haziendo muchas crueldades, y herrando muchos, y gran numero de esclauos, delas maneras suso dichas, siendo todos hombres libres, y embiando cargados muchos nauios ala Ysla Cuba, y Española, donde mejor venderlos podia, acabò de assolar toda aquella prouincia; & acaesciò alli dar por vna yegua ochẽta Yndios, animas racionales.

2 De aqui fue proueydo para gouernar la Ciudad de Mexico, y toda la nueua España, con otros grandes tiranos por oydores; y el por presidente; el qual cõ ellos cometieron tan grandes males, tãtos peccados, tãtas crueldades, robos, & abominaciones, q̃ no se podrian creer; con las quales pusieron toda aquella tierra en tan vltima despoblacion, que si Dios no les atajàra con la resistẽcia delos religiosos de Sant Francisco, & luego cõ la nueua prouision vn audiencia real buena, y amiga đ toda virtud, en dos años dexarã la nueua España, como està la Ysla Española.

3 Ouo hombre de aquellos de la compañia deste, que para cercar de pared vna gran huerta suya, traya ocho mil Yndios trabajando, sin pagalles nada, ni dalles de comer, que de hambre se cayã muer tos supitamente, y el no se daua por ello nada.

4 Desque tuuo nueua el principal

le Prouincie della nuoua Spagna, & in quella di Panuco, successe in quella di Panuco vn'altro insensato, e crudel Tiranno, l'anno 1525, il quale facendo molte crudeltà, e mettendo molti in ferri, e facendo gran numero di schiaui ne i modi sopra narrati, essendo tutti huomini liberi, e mandando molti vascelli carichi di loro alle Isole Cuba, e Spagnuola, doue meglio poteua vendergli, finì d'esterminare tutta quella Prouincia. Et occorse iui dar per vna caualla ottanta Indiani, anime ragioneuoli.

2 Di quà fù mandato à gouernare la Città del Messico, e tutta la nuoua Spagna per Presidente, con altri gran Tiranni per Auditori: & egli, & essi insieme commisero così gran mali, tanti peccati, tãte crudeltà, rubbamenti, & abbominationi, che non si potrebbero credere; con le quali ridussero tutto quel paese in così vltimo esterminio, che se Iddio non gli hauesse impediti con la resistenza delli Religiosi di San Francesco, & poi con la nuoua prouisione d'vna Audienza Reale buona, & amica d'ogni virtù, in due anni haueriano lasciata la nuoua Spagna, come è ridotta l'Isola Spagnuola.

3 Vi fù vno di quelli della compagnia di costui, che per circondar di muro vn suo grand'horto faceua lauorare otto mila Indiani, senza pagamento alcuno, nè dar loro da mangiare: i quali se ne cadeuano subitamente morti dalla fame; & egli non ne faceua caso alcuno.

4 Poiche hebbe auiso il capo di costoro

storo, ch'io dissi, il quale finì d'esterminare Panuco, che veniua la detta buona audienza reale, trouò inuentione d'andar dentro terra, per discoprire doue tiranneggiare; e cauò per forza dalla Prouincia del Messico quindeci, ò venti mila huomini, per portar le some à lui, & a gli Spagnuoli, che andauano seco, delli quali non tornarono adietro ducento, perche egli fù causa, che tutti colà se ne morissero.

5 *Arriuò egli alla Prouincia del Mechuacam, ch'è lontana quaranta leghe dal Messico; simile a quella del Messico, e nella felicità, e nel numero della gente. Vscendo à riceuerlo il Re, e Signor di quella, con vna processione d'infinita gente, e facendogli mille seruitij, e regali, prese subito il detto Rè, perche haueа fama d'esser molto ricco d'oro, e di argento: & acciochе gli desse molti tesori, comincia il Tiranno à dargli questi tormenti.*

6 *Lo mette con li piedi in vn cepo, con il corpo disteso, e con le mani legate ad vn legno, posto vn vaso di fuoco appresso li piedi, & vn putto, che con vno spergulo bagnato in oglio, di quando in quando glieli spruzzaua, per abbruggiarli bene il cuoio. Da vna parte vi era vn huomo crudele cō vna ballestra carica, accennando di tirargli al core: dall'altra vn'altro, con vn terribile, e fiero cane, che lasciando glielo, in vn credo l'haurebbe fatto in pezzi; e cosi lo tormentarono, acciochе discoprisse li tesori, che pretendeua; fin tanto, che auisato vn certo religioso*

pal destos, que dixe, que acabò de assolar a Panuco, que venia la dicha buena real audiencia, ynuentò de yr la tierra a dentro a descubrir donde tiranizassen; y sacò por fuerça dela prouincia del Mexico quinze, o veynte mil hombres, para que le lleuassen, & a los Españoles, que con el yuan, las cargas; delos quales no boluieron doziētos, que todos fue causa, que muriessen por allà.

5 Llegò ala prouincia de Mechuacam, que es quarenta leguas de Mexico, otra tal, y tan felice, & tan llena de gente como la de Mexico. Saliendole a recebir el Rey & Señor della, con procession de infinita gente, & haziendole mil seruicios, y regalos, prendiò luego al dicho Rey, porque tenia fama de muy rico de oro, y plata, & porque le diesse muchos thesoros, comiēça a dalle estos tormentos el tirano.

6 Ponelo en vn cepo por los pies, y el cuerpo estendido, & atado por las manos a vn madero, puesto vn brasero junto alos pies, et vn muchacho con vn ysopillo mojado en azeyte, de quando en quando se los rociaua, para tostalle bien los cueros. de vna parte estaua vn hombre, con vna ballesta armada apuntandole al coraçon; de otra otro cō vn muy terrible perro brauo, echandoselo, que en vn credo lo despadaçara: & assi lo atormentaron, porque descuprieсse los thesoros, que pretēdia; hasta que auisado

ſado cierto religioſo di San Franciſco ſe lo quitò delas manos; delos quales tormentos al fin muriò. Y deſta manera atormentaron, & matarõ a muchos Señores, et Caciques en aquellas prouincias, porque dieſſen oro, y plata.

7 Cierto tirano en eſte tiempo yendo por viſitador mas delas bolſas, y haziẽdas, para roballas, delos Yndios, q̃ no delas animas, o perſonas, hallò que ciertos Yndios tenian eſcondidos ſus Ydolos, como nunca los ouieſſen enſeñado los triſtes Eſpañoles otro mejor Dios. Prendiò los Señores haſta que le dieron los Ydolos, creyendo, que eran de oro, o de plata, por lo qual cruel, & injuſtamente los caſtigò.

8 Y porque no quedaſſe defraudado de ſu fin, que era robar, conſtriñò alos dichos Caciques; que le compraſſen los Ydolos; y ſe los compraron por el oro, o plata, que pudieron hallar, para adorarlos, como ſolian, por Dios. Eſtas ſon las obras, y exemplos, que hazen, y honrra, que procuran a Dios en las Yndias, los malauenturados Eſpañoles.

9 Paſsò eſte gran tyrano capitan dela de Mechuacan ala prouincia de Xaliſco, que eſtaua entera, & llena como vna colmena de gẽte poblatiſſima, y feliciſſima; porque es delas fertiles, y admirables delas Yndias. pueblo tenia que caſi duraua ſiete leguas ſu poblaciõ. Entrãdo en ella ſalen los Señores, y gente, con preſentes, y alegria, como

gioſo di S. Franceſco glielo leuò dalle mani; per li quali tormenti finalmente egli morì. Et à queſto modo tormentarono, & vcciſero molti Signori, e Prencipi in quelle Prouincie, per farſi dare oro, & argento.

7 In queſto tempo andando vn certo Tiranno per viſitatore, più toſto delle borſe, e delle facoltà de gli Indiani, per rubbarle, che delle anime, e delle perſone, trouò, che alcuni Indiani haueano naſcoſto i loro Idoli; poiche gli Spagnuoli non haueano mai inſegnato loro altro Iddio migliore. Preſe li Signori ſintanto, che gli diedero gli Idoli, credẽdo, che foſſero d'oro, ò d'argento e per non eſſer tali, crudelmente, & ingiuſtamente gli caſtigò.

8 E per non reſtar defraudato del ſuo fine, ch'era di rubbare, coſtrinſe li detti Signori à comprar da lui gli Idoli: & eſſi gli comprarono con quell'oro, od argento, che puotero trouare, per adorargli, come ſoleuano, per loro Dio. Queſte ſono le operationi, che fanno, e gli eſſempij, che danno, e l'honore, che procurano à Dio nell'Indie gli ſgratiati Spagnuoli.

9 Paſsò queſto gran Tiranno dalla Prouincia di Mechuacan à quella di Xaliſco, la quale era intiera, e piena di gente, come vn alueario di api; popolatiſſima, e feliciſſima, perche è vna delle fertili, e marauiglioſe dell'Indie. Vi era tal Terra, c'hauea quaſi ſette leghe d'habitatione. All'entrar in eſſa eſcono li Signori, & il popolo, con preſenti, & allegrezza, co-

me sogliono tutti gl'Indiani, quando vanno a riceuere alcuno.

10 *Cominciò egli à far le crudeltadi, e le maluagità, ch'era solito, e che tutti colà hanno per costume di fare, & anco molte più, per conseguir quel fine, ch'essi hanno per Iddio, ch'è l'oro.*

11 *Abbruggiaua le Terre, prendeua li Signori; gli tormentaua; faceua schiaui quanti pigliaua; e conduceua via infiniti legati in catene. Le donne di parto, andando cariche di robbe, che portauano delli mali Christiani, e non potendo portar le creature per la fatica, e per la debolezza della fame, le gittauano per le strade, doue periro-no infinite.*

12 *Vn cattiuo Christiano pigliando per forza una donzella, per peccar con essa, saltò la madre per leuarglie-la; egli caccia mano ad vn pugnale, ò spada, e taglia vna mano alla madre; e perche la donzella non volse acconsentire, la vccise a pugnalate.*

13 *Frà molti altri, egli fece marcar per ischiaui ingiustamente, essendo liberi, come tutti sono, quattro mila, e cinquecento huomini, e donne, e fanciulli d'vn'anno alle poppe delle madri, e così di due, di tre, e di quattro, e di cinque anni; benche vscissero à riceuerlo pacificamente, senza altri infiniti, che non furono contati.*

14 *Terminate infinite guerre inique, & infernali, & le vccisioni che in esse fece, pose tutto quel paese nell'ordinaria, e pestilentiale tirannica seruitù, nella quale tutti li Christiani tiranni delle Indie sogliono metter quelle genti,*

como suelen todos los Yndios a rescebir.

10 Comēçò a hazer las crueldades, y maldades, q̄ solia, & que todos allà tienen de costūbre, & muchas mas, por conseguir el fin, que tienen por Dios, ques el oro.

11 Quemaua los pueblos; prendia los Caciques; dauales tormentos; hazia quanto tomaua esclauos; lleuaua infinitos atados en cadenas. Las mugeres paridas yendo cargadas con cargas, que delos malos Christianos lleuauan, no pudiendo lleuar las criaturas, por el trabajo, & flaqueza de hambre, arrojauanlas por los caminos, donde infinitas perecieron.

12 Vn mal Christiano tomādo por fuerça vna donzella para peccar cō ella, arremetiò la madre para se la quitar; saca vn puñal, o espada, y cortale vna mano ala madre: y ala dōzella, porque no quiso cōsentir, matola a puñaladas.

13 Entre otros muchos hizo herrar por esclauos injustamente, siendo libres, como todos lo son, quatro mil & quiniētos hombres, & mugeres, y niños de vn año alas tetas delas madres, y de dos, y tres & quatro, & cinco años, aun saliēdole a rescebir de paz, sin otros infinitos que no se contaron.

14 Acabadas infinitas guerras iniquas, & infernales, y matanças en ellas, que hizo, puso toda aquella tierra en la ordinaria, & pestilencial seruidumbre tiranica, que todos los tiranos Christianos delas Yndias

Yndias suelen, y pretenden poner aquellas gẽtes. En la qual cõsintiò hazer a sus mesmos mayordomos & a todos los de mas crueldades, & a tormentos nunca oydos, por saçar alos Yndios oro, y tributos.

15 Mayordomo suyo matò muchos Yndios, a horcãdolos, y quemãdolos biuos, y echãdolos a perros brauos, & cortando les pies, y manos, y cabeças, & lenguas, estandos los Yndios de paz, sin otra causa alguna mas de por amedrentallos, paraque le siruiessen, & diessen oro, & tributos, viendolo, et sabiendolo el mesmo egregio tirano: sin muchos açotes crueles, y palos, y bofetadas, y otras especies de crueldades, que en ellos hazian cada dia, y cada ora exercitauan.

16 Dizese del, que ocho ciẽtos pueblos destruyò, y abrasò en aq̃l Reyno de Xalisco; por lo qual fue causa, que de desesperados, viendo se todos los de mas tan cruelmẽte perecer, se alçassen, & fuessen alos montes, y matassen muy justa, y dignamente algunos Españoles.

17 Y despues con las ynjusticias, y agrauios de otros modernos tyranos, que por alli passaron, para destruyr otras prouincias, q̃ ellos llaman descubrir, se juntaron muchos Yndios, haziendose fuertes en ciertos peñones; en los quales agora de nueuo han hecho en ellos tan grande crueldades, que quasi han acabado de despoblar, & assolar toda aquella gran tierra, matando infinitas gentes.

genti. Nella quale egli consentì, che i suoi Medesimi maggiordomi, e tutti gli altri, vsassero crudeltà, e tormenti inauditi, per cauar oro, e tributi da gli Indiani.

15 Vn maggiordomo suo vccise molti Indiani, che se ne stauano in pace, impicandoli, & abbruggiandoli viui, e gittandoli à cani fieri, e tagliando loro i piedi, e le mani, e le lingue, e le teste, senza alcun'altra causa, che per intimorirgli, accioche gli seruissero, e gli deßero oro, e tributi, vedendolo, e sapendolo il medesimo egregio Tiranno: oltre molte battiture crudeli, e bastonate, e guanciate, & altre maniere di crudeltà, che ogni giorno, & ogni hora essercitauano contra essi.

16 Si racconta di lui, ch'egli distrußE, & abbruggiò ottocento Terre in quel Regno di Xalisco: perloche egli fù causa, che per disperatione, vedendosi tutti gli altri perire cosi crudelmente, si solleuassero, e si ritirassero alli monti, & ammazzaßero molto giusta, e degnamente alcuni Spagnuoli.

17 E dopo, per l'ingiustitie, & aggrauij d'altri moderni Tiranni, che passarono per di là, per distruggere altre Prouincie, ch'essi chiamano discoprirle, si vnirono molti Indiani fortificandosi in certe rupi; contra li quali hora nuouamente hanno fatto crudeltà cosi grandi, che hanno quasi finito di spopolare, e distruggere tutto quel gran paese, ammazzando infinite genti.

18 E quei tristi ciechi, i quali hà permesso Iddio, che cadano in reprobo senso, non vedendo la giustissima causa, anzi le molte cause piene d'ogni giustitia, c'hanno gli Indiani per la legge di natura, di Dio, e de gli huomini, di tagliarli à pezzi, quando hauessero forze, & armi, & cacciarli dalle loro Terre: & la causa ingiustissima, piena d'ogni iniquità, dannata da tutte le leggi, ch'essi hanno, oltre tanti insulti, tirannie, e graui, & inespiabili peccati, c'hanno commesso contra quelli co'l mouer loro di nuouo guerra; pensano, e dicono, e scriuono, che le vittorie, che ottengono de gli innocenti Indiani, distruggendoli, tutte le concede loro Iddio, perche le loro guerre inique sono giuste. Quasi che si rallegrino, e gloriino, e rendano gratie a Dio delle loro tirannie; come faceuano quei Tiranni ladroni, de' quali dice il Profeta Zaccaria al cap. 11. Pasce pecora occisionis, quæ qui occidebant non dolebant, sed dicebãt; Benedictus Deus, quia diuites facti sumus.

18 Y los tristes ciegos, dexados de Dios venir a reprobado sentido, no viendo la justissima causa, y causas muchas llenas de toda justicia, que los Yndios tienen por ley natural, diuina, y humana, delos hazer pedaços, si fuerças, & armas tuuiesse, y echallos de sus tierras: & la injustissima, & llena de toda iniquidad, condenada por todas las leyes, que ellos tienen para, sobre tantos insultos, y tiranias, & grandes, & inexpiables pecados, que han cometido en ellos, mouerles de nueuo guerra; piensan, y dizen, y escriuen, que las victorias, que han delos innocentes Yndios assolandolos, todas se las da Dios, porque sus guerras iniquas tienen justicia. Como se gozen, y glorien, & hagan gracias a Dios de sus tiranias: como lo hazian aquellos tirannos ladrones, de quien dize el Propheta Zacharias cap. 11. *Pasce pecora occisionis, quæ qui occidebant non dolebant, sed dicebant: Benedictus Deus, quia diuites facti sumus.*

Del Regno di Iucatan.

L'Anno 1526 per le bugie, e falsità, che disse, e per le offerte, che fece al Re; come hanno fatto fin hora gli altri Tiranni, per conseguir vffitij, e carichi, per rubbare; fù eletto vn'altro infelice huomo per Gouernatore del Regno di Iucatan.

Del *Reyno de Yucatan.*

EL año de 1526 fue otro ynfelice hombre proueydo por gouernador del Reyno de Yucatan, por las mentiras, y falsedades, que dixo, y ofrescimientos, que hizo al Rey, como los otros tirannos han hecho hasta agora, porque les den officios, y cargos, con que puedan robar.

Questo Este

2 Este Reyno de Yucatan estaua lleno de infinitas gentes, porque es la tierra en gran manera sana, y abundāte de comidas, & frutas, mucho aun mas que la de Mexico; & señaladamente abunda de miel, y cera mas que ninguna parte delas Yndias, delo que hasta agora se ha visto.

3 Tiene cerca de trezientas leguas deboja, o entorno el dicho Reyno. La gente del era señalada entre todas las delas Yndias, assi en prudencia, y policia, como en carecer de vicios, y peccados mas que otra; & muy aparejada, & digna de ser trayda al conoscimiento de su Dios; y donde se pudieran hazer grandes Ciudades de Españoles, & biuieran como en vn Paraýso terrenal, si fuerã dignos della; però no lo fueron por su gran cudicia, & insensibilidad, & grandes peccados; como no han sido dignos delas otras muchas partes, que Dios les auia en aquellas Yndias demostrado.

4 Començò este tyrano cõ trecientos hombres, que lleuò consigo a hazer crueles guerras, a aquellas gẽtes buenas, innocentes, que estauan en sus casas, sin offender a nadie; donde matò y destruyo infinitas gentes.

5 Y porque la tierra no tiene oro, porque si lo tuuiera, por sacallo, en las minas los acabara, però por hazer oro delos cuerpos, y delas animas de aquellos, porquiẽ Iesu Xp̃o muriò hizo, abarrisco todos

2 Questo Regno era pieno d'infinite genti, perche il paese è molto sano, & abbondante di Vittouaglie, e di frutti, anco assai più del Messico; e particolarmente abbonda di miele, e di cera più che alcun'altra parte dell'Indie, in quanto fin'hora s'è visto.

3 Circonda il detto Regno circà trecento leghe. La sua gente era segnalata frà tutte quelle dell'Indie, così in prudenza, e politia, come nell'hauer manco vitij, e peccati, che alcun'altra; e molto disposta, e degna d'esser condotta al conoscimento di Dio; e doue s'haueriano potuto fare gran Città di Spagnuoli, & haueriano viuuto, come in vn Paradiso terrestre, se ne fossero stati degni; mà non ne furono per la loro grande auaritia, & insensibilità, e graui peccati; si come non sono stati degni de gli altri molti paesi, che Iddio in quell'Indie haueua loro scoperto.

4 Cominciò questo Tiranno, cõ trecento huomini, che condusse seco, à far guerre crudeli à quei buoni, & innocenti popoli, che stauano nelle case loro, senza offender alcuno; doue ammazzò, e distrusse infinite genti.

5 E perche il paese non hà oro, che se ne hauesse, gli haurebbe consumati nelle minere, per cauarlo; perciò per far oro de i corpi, e dell'anime di quelli, per gli quali Giesù Christo morì, fece schiaui indifferentemente tutti quelli

quelli, ch'egli nõ ammazzaua; e spediua molti vascelli, che veniuano alla fama de gli schiaui, pieni di persone, vendute per vino, oglio, aceto, carni porcine, vestimenti, caualli, e per quello, ch'egli, & essi, haueano bisogno, secondo il giuditio, e parer loro.

6 Daua vna donzella ad elettione frà cinquanta, e cento, la più bella dell'altre, à ciascuno quella che sciegliesse per vna arroba di vino, ò d'oglio, ò d'aceto, ò per vn porco; e parimente vn fanciullo ben disposto, scielto frà ducento, e trecento, per altretanto. Et fù dato tal'hora vn fanciullo, che pareua figliuolo d'vn Prencipe per vn formaggio; e cento persone per vn cauallo.

7 In queste operationi egli continuò dall'anno del 26 fino al 33 che furono sette anni, distruggendo, e spopolando quei paesi, & ammazzando senza pietà quelle genti, fin tanto, che hebbero auiso colà delle ricchezze del Perù, che la gente Spagnuola si partì da lui, e cessò quell'inferno per alquanti giorni.

8 Però dopo tornarono i suoi ministri à far altri gran mali, rubbarie, cattiuità, & offese grandi di Dio; & hoggidì non cessano di farle. Et hanno quasi affatto spopolate tutte quelle trecento leghe, ch'erano, come si disse, tanto piene di popoli.

9 Niuno potrebbe credere, nè si potrebbero raccontare li casi particolari delle crudeltadi, che iui furono fat-

todos los, q̃ no mataua esclauos: et a muchos nauios, q̃ venian al olor, y fama delos esclauos, embiaua llenos de gentes, vendidas por vino, y azeyte, y vinagre, y por tocinos, & por vestidos, y por cauallos, & por lo que el, y ellos auian menester, segun su juyzio, y estima.

6 Daua a escoger entre cincuẽta, y cien donzellas, vna de mejor parecer, q̃ otra, cada vno la q̃ escogese, por vna arroua de vino, o de azeyte, o vinagre, o por vn tocino; & lo mesmo vn muchacho biẽ dispuesto en trecientos, o dozientos escogido, por otro tanto. Y acaesciò dar vn muchacho, q̃ parescia hijo de vn principe, por vn queso; & cient personas por vn cauallo.

7 En estas obras estuuo desde el año de veynte y seys hasta el año de treynta y tres, que fueron siete años, assolando, y despoblando aquellas tierras. & matando sin piedad aquellas gentes, hasta que oyeron alli las nueuas delas riquezas del Peru, que se le fue la gẽte Española, que tenia, y cessò por algunos dias aquel infierno.

8 Però despues tornarõ sus ministros a hazer otras grandes maldades, robos, y captiuerios, y offensas grandes de Dios; & oy no cessan de hazerlas, & quasi tienen despobladas todas aquellas trizientas leguas, que estauan, como se dixo, tan llenas, y pobladas.

9 No bastaria a creer nadie, ni tampoco a dezirse, los particulares casos de crueldades, que alli se han

han hecho: ſolo dirè dos, o tres, que me ocurren.

10 Como andauan los triſtes Eſpañoles con perros brauos buſcãdo, & aperreandos los Yndios, mugeres, y hõbres, vna Yndia enferma viendo, que no podia huyr delos perros, que no la hizieſſen pedaços, como hazian alos otros, tomo vna ſoga, y atoſe al pie vn niño, que tenia de vn año, y a horco ſe de vna viga: & no lo hizo tan preſto, que no llegaron los perros, & deſpedaçaron el niño: aunque antes que acabaſſe de morir, lo baptizò vn frayle.

11 Quando ſe ſalian los Eſpañoles de aquel Reyno, dixo vno a vn hijo de vn Señor de cierto pueblo, ò prouincia, que ſe fueſſe con el; dixo el niño, que no queria dexar ſu tierra; reſponde el Eſpañol; vete co migo, ſi no cortarte hè las orejas; dize el muchacho que no. ſaca vn puñal, & cortale vna oreja, y deſpues la otra; y diziendole el muchacho, que no queria dexar ſu tierra, cortales las narizes, riendo, y como ſi le diera vn repelon no mas.

12 Eſte hõbre perdido ſe loò, & jactò delante de vn venerable religioſo deſuergonçadamẽte, diziendo, que trabajaua quanto podia por empreñar muchas mugeres Yndias; paraque, vendiendolas preñadas por eſclauas, le dieſsẽ mas precio de dinero por ellas.

13 En eſte Reyno, o en vna prouincia dela nueua Eſpaña, yendo cierto

fatte; ſolo ne dirò due, ò tre, che mi ſouengono.

10 *Andando li triſti Spagnuoli con cani feroci cercando, e dando la caccia à gli Indiani, donne, & huomini; vna Indiana inferma vedendo che non poteua fuggire, che li cani non la sbranaſſero, come sbranauano gli altri, tolſe vna corda, e s'attaccò ad vn piede vn ſuo fanciullino d'vn'anno, e s'impiccò ad vn traue; & non fù coſi preſta, che non arriuaßero li cani, e ſmembraſſero il fanciullo: ſe ben prima, che finiſce di morire, vn frate lo battezzò.*

11 *Quando vſciuano gli Spagnuoli di quel Regno, vno di loro diſſe ad vn figliuolo d'vn Signore di certa Terra, ò Prouincia, che ſe ne andaſſe con lui; riſpoſe il fanciullo, che non voleua laſciar il ſuo paeſe; replicò lo Spagnuolo; vientene meco, altramente io ti taglierò l'orecchie; dice il putto, che non voleua. Caccia egli mano ad vn pugnale, e gli taglia vn'orecchia, e poi l'altra; e dicendo il putto, che non voleua laſciar il ſuo paeſe, gli taglia le narici, ridendo, come ſe gli deſſe ſolo vn pizzicone.*

12 *Queſto huomo perduto ſi lodò, e vantò ſenza vergogna auanti vn venerabile Religioſo dicendo, che s'affaticaua quanto poteua per ingrauidar molte donne Indiane; perche vendendole grauide per iſchiaue, gliele pagaſſero meglio.*

13 *In queſto Regno, ò foſſe in Vna Prouincia della nuoua Spagna, andan-*

andando vno Spagnuolo con li suoi cani à caccia di saluaticine, ò di conigli, non trouando vn giorno da cacciare, gli parue, che i cani hauessero fame; & egli toglie vn picciolo fanciullo a sua madre, e con vn pugnale gli taglia in pezzi le braccia, e le gambe, dando à ciascun cane la sua parte; e dopo, c'hebbero mangiati quei pezzi, gitta in terra à tutti insieme quel corpicelllo.

14 *Si consideri quì quanta è la insensibilità de gli Spagnuoli in quelle parti; e come Iddio gli hà lasciati cadere in reprobo senso; & che conto fanno di quelle genti, create all'imagine di Dio, e redente co'l suo sangue. Ma cose peggiori vederemo più abasso.*

15 *Lasciando infinite, & innaudite crudeltà, che fecero quelli, che si chiamano Christiani in questo Regno, che non vi è giuditio, che basti à pensarle, voglio concluder con questo solo; che essendone vsciti tutti li tiranni infernali, per l'ansia delle ricchezze del Perù, che gli hà fatti ciechi, si mosse il Padre frà Iacomo, con quattro religiosi del suo ordine di San Francesco, ad andar à quel Regno, per pacificarlo, e predicare, e condur à Giesù Christo il rimanente di quelle genti, che restauano dalla vindemia infernale, e dall'vccisioni tiranniche, che gli Spagnuoli in sette anni haueano fatto; e credo, che andarono questi religiosi l'anno del trentaquattro.*

16 *Mandarono auanti certi Indiani della Prouincia del Messico per messag-*

cierto Español con sus perros a caça de venados, o de conejos, vn dia no hallando, que caçar, paresciole, que tenian hambre los perros; y toma vn muchacho chiquito a su madre, & con vn puñal cortale a taraçones los braços, y las piernas, dando a cada perro su parte; y despues de comidos aquellos taraçones, echales todo el corpezito en el suelo a todos juntos.

14 Vease aqui quanta es la insensibilidad delos Españoles en aquellas tierras; & como los ha traydo Dios in reprobum sẽsum; y en que estima tienen a aquellas gẽtes, criadas ala ymagen de Dios, & redemidas por su sangre. Pues peores cosas veremos abaxo.

15 Dexadas infinitas, & inaudi tas crueldades, que hizieron los, que se llaman Christianos en este Reyno, que no basta juyzio a pensallas, solo con esto quiero concluyrlo; que salidos todos los tiranos infernales del, con el ansia que los tiene ciegos delas riquezas del Perù, mouiose el padre fray Iacobo con quatro religiosos de su orden de Sant Francisco, a yr aquel Reyno a apaziguar, y predicar, & traer a Iesu Christo el rebusco de aquellas gentes, que restauan dela vendimia infernal, y matanças tiranicas, que los Españoles en siete años auiã perpetrado; & creo que fueron estos religiosos el año del treynta y quatro.

16 Embiaronles delante ciertos Yndios dela prouincia de Mexico

Rico por menſajeros, ſi tenian por bien, q̃ entraſſen los dichos religioſos en ſus tierras, a dalles noticia de vn ſolo Dios, q̃ era Dios, y Señor verdadero de todo el mundo.

17 Entraron en conſejo, & hizieron muchos ayuntamientos, tomadas primero muchas informaciones, que hombres eran aquellos, que ſe dezian padres, & frayles, y que era lo que pretendian; y en que diffirian delos Chriſtianos, de quien tantos agrauios, & injuſticias auian recebido.

18 Finalmente acordaron de reſcebirlos, con que ſolos ellos, y no Eſpañoles allà entraſſen. Los religioſos ſe lo prometieron, porque aſſi lo lleuauan cõcedido por el Viſorey dela nueua Eſpaña; & cometido, que les prometieſſen, que no entrarian mas alli Eſpañoles, ſi no religioſos; ni les ſeria hecho por los Chriſtianos algun agrauio.

19 Predicaronles el Euangelio de Chriſto, como ſuelen, y la intencion ſancta delos Reyes de Eſpaña para con ellos. & tanto amor, y ſabor tomaron con la doctrina, y exemplo delos frayles, & tanto ſe holgarõ delas nueuas delos Reyes de Caſtilla; delos quales en todos los ſiete años paſſados nunca los Eſpañoles les dieron noticia, que auia otro Rey, ſino aquel, que alli los tiranizaua, y deſtruya; que acabo de quarẽta dias, que los frayles auiã entrado, & predicado, los Señores dela tierra les truxeron, y entre-

meſſaggieri, à ricercare, ſe ſi contentauano, che entraßero i detti religioſi ne' paeſi loro, à dar loro notitia di vn ſolo Iddio, ch'era Iddio, e Signor vero di tutto il mondo.

17 *Meßero la coſa in conſulta, e ſi radunarono molte volte, hauendo prima tolto molte informationi, che ſorte d'huomini erano quelli, che ſi chiamauano Padri, e Frati, e che coſa pretendeuano; & in che erano differenti dalli Chriſtiani, dalli quali haueano riceuuto tante offeſe, & ingiuſtitie.*

18 *Finalmente ſi riſolſero di riceuerli, con queſto, che ſolo eſſi, & non Spagnuoli vi entraſſero. Li religioſi lo promiſero, perche coſi glielo haueua conceſſo il Vicerè della nuoua Spagna; e dato ordine, che prometteßero, che non vi entrariaon più Spagnuoli, ſe non religioſi; nè riceueriano dalli Chriſtiani ingiuria alcuna.*

19 *Predicarono a quei popoli, come ſogliono, l'Euangelio di Chriſto, e la ſanta intentione dalli Re di Spagna verſo loro. E tanto amor, e guſto riceuettero dalla dottrina, e dall'eſſempio delli frati, e tanto ſi rallegrarono delle nuoue delli Re di Caſtiglia; delli quali in tutti li ſette anni paſſati mai gli Spagnuoli non diedero loro notitia, nè che vi foſſe altro Re, che colui, che iui li tiranneggiaua, e diſtruggeua; che dopo quaranta giorni, che li frati erano entrati, & haueano predicato, li Signori della Terra, portarono, & conſegnarono ad*

no ad essi tutti i loro Idoli, acciochè gli abbruggiaßero.

20 E dopo gli diedero i proprij figliuoli, che da loro sono amati, più che la luce degli occhi, affinche gli ammaestrassero. E fabricarono loro Chiese, monasterij, e case; e li chiamauano da altre Prouincie, perche andaßero a predicare, e dar loro notitia di Dio, e di colui che diceuano esser gran Re di Castiglia.

21 E persuasi dalli frati fecero vna cosa, non mai più fatta nell'Indie fino al giorno d'hoggi; e tutte quelle, che fingono alcuni di quei tiranni, c'hanno distrutto quei Regni, sono falsità, e bugie.

22 Dodici, ò quindeci Signori di molti vaßalli, e Terre, ciascunno da per se, congregando i suoi popoli, e pigliando i loro voti, & consenso, si soggettarono di loro propria volontà al Dominio dalli Re di Castiglia, riceuendo l'Imperatore, come Re di Spagna, per Signore supremo, & vniuersale; & fecero alcuni segni, come sottoscrittioni, le quali io hò in poter mio, con la fede delli detti frati.

23 Stando li frati in questo accrescimento della fede, e con grande allegrezza, e speranza di tirar à Giesù Christo tutte le genti di quel Regno, ch'erano soprauanzate alle morti, & ingiuste guerre passate, che ancora erano assai, entrarono da vna certa parte diciotto tiranni Spagnnoli a cauallo, e dodici à piedi, che erano trenta

entregaron todos sus Yndios, que los quemassen.

20 Y despues desto sus hijos, paraque los enseñassen, que los quieren mas que las lūbres de sus ojos. & les hizieron yglesias, y templos, & casas; & los cōbidauan de otras prouincias a que fuessen a predicalles, & dalles noticia de Dios, y de aquel que dezian, que era gran Rey de Castilla.

21 Y persuadidos delos frayles hizieron vna cosa, que nunca en las Yndias hasta oy se hizo; y todas las, que se fingen por algunos de los tiranos, que allà han destruydo aquellos Reynos, & grandes tierras, son falsedad, y mentita.

22 Doze, o quinze Señores de muchos vassallos, & tierras, cada vno por si juntando sus pueblos, & tomando sus votos, & consentimiēto, se subiectaron de su propia voluntad al Señorio delos Reyes de Castilla, rescibiendo al Emperador, como Rey de España, por Señor supremo, & vniuersal; & hizieron ciertas señales, como firmas, las quales tengo en mi poder, cō el testimonio delos dichos frayles.

23 Estando en este aprouechamiento dela fee, & con grandissima alegria, y esperança los frayles de traer a Iesu Christo todas las gentes de aquel Reyno, que delas muertes, y guerras injustas passadas auian quedado, q̄ aun no eran pocas, entraron por cierta parte diez y ocho Españoles tiranos de cauallo, & doze de pie, que eran treyn-

treynta, & traen muchas cargas de Ydolos, tomados de otras prouincias, alos Yndios.

24 Y el capitan delos dichos treynta Españoles llama a vn Señor dela tierra por donde entrauã, & dizele, que tomasse de aquellas cargas de Ydolos, y los repartiesse por toda su tierra, vendiendo cada Ydolo por vno yndio, ò yndia para hazello esclauo; amenazandolo, que si no lo hazia, que le auia de hazer guerra.

25 El dicho Señor, por temor forçado, destribuyò los Ydolos por toda su tierra, & mandò a todos sus vassallos, que los tomassen para adorallos, & le diesse͂ Yndios, & Yndias para dar alos Españoles para hazer esclauos. Los Yndios de miedo, quien tenian dos hijos daua vno, & quien tres daua dos, & por esta manera complian con aquel tan sacrilego comercio; y el Señor, o Cacique contentaua los Españoles, si fueran Christianos.

26 Vno destos ladrones impios, infernales, llamando Iuan Garcia, estando enfermo, y propinco ala muerte, tenia debaxo de su cama dos cargas de Ydolos, y mandaua a vna Yndia, que le seruia, que mirasse bie͂, que aquellos Ydolos, que alli estauã, no los diesse a true que de gallinas, porque eran muy buenos, si no cada vno por vn esclauo. Y finalmente con este testame͂to, y en este cuydado ocupado muriò el desdichado. y quie͂ duda, que no estè en los infiernos sepultado?

Vease,

trenta, e portarono molte some d'Idoli, tolti à gli Indiani in altre Prouincie.

24 *Et il Capitano delli detti trenta, chiamò vn Signor di quella Terra, per la quale entrauano, e gli disse, che douesse pigliare di quelle some d'Idoli, e diuiderli per tutta la sua Terra, vendendo ciascun Idolo per vn Indiano, ò Indiana, per fargli schiaui; minacciandolo, se nõ lo faceua, di fargli guerra.*

25 *Il detto Signore, sforzato dalla paura, distribuì gli Idoli per tutta la sua Terra, e commandò à tutti i suoi vassalli, che gli pigliassero per adorarli, e gli dessero Indiani, & Indiane da dare a gli Spagnuoli per ischiaui. Gli Indiani per timore, chi hauea due figliuoli ne daua vno, e chi tre ne daua due; & à questo modo adempiuano quel sacrilego comercio; & il Signore, ò Prencipe rendeua sodisfatti gli Spagnuoli, se fossero stati Christiani.*

26 *Vno di questi ladroni empij, & infernali, chiamato Giouanni Garzia, essendo infermo, e vicino alla morte, hauea sotto il suo letto due some d'Idoli, e commandaua ad vna Indiana, che il seruiua, che guardasse bene à non dar quegli Idoli, che iui erano, in cambio di galline, perche erano molto buoni; mà ciascuno per vno schiauo. E finalmente con questo testamento, & occupato in questo pensiero l'infelice se ne morì. E chi dubita, ch'egli non sia sepolto nell'Inferno?*

Hora

27 Hora si veda quì, e si consideri, quale sia il profitto, la religione, e gli essempij di Christianità de gli Spagnuoli, che vanno all'Indie; che honore procurano à Dio; come s'affaticano, perche sia conosciuto, & adorato da quelle genti; che cura hanno, che si semini, s'accresca, e si dilati frà quelle anime la sua santa fede. E si giudichi, se questo fù minor peccato, che quello di Ieroboam, qui peccare fecit Israel, *facendo i due vitelli d'oro, acciochè il popolo gli adorasse. O se fù eguale à quel di Giuda, ò che causasse più scandalo.*

28 Queste dunque sono l'opere de gli Spagnuoli, che vanno alle Indie: i quali veramente molte, anzi infinite volte, per desiderio dell'oro hanno venduto, e vendono fino al giorno di hoggi, e negano, e rinegano Giesù Christo.

29 Veduto da gli Indiani, che non era riuscito vero quello, che li religiosi haueano loro promesso, che non sarebbero entrati Spagnuoli in quelle prouincie; e che li medesmi Spagnuoli portauano loro Idoli da altri paesi à vendere, hauendo essi dato tutti i loro Dei alli frati, acciochè gli abbruciassero, per adorar vn solo vero Iddio; tumultò, e si sdegnò tutta la Terra contra li frati; e vanno à loro dicendo.

30 Perche ci hauete mentito, ingannandoci con dire, che non erano per entrar in questo paese Christiani? E perche ci hauete abbruggiato i nostri Dei, poiche i vostri Christiani ci por-

27 Vease, y considerese agora aqui qual es el prouechamiẽto, y religion, y exemplos de Christiandad delos Españoles, que van alas Yndias; que honrra procuran a Dios; como trabajan, que sea conoscido, y adorado de aquellas gẽtes; que cuydado tienen de que por aquellas animas se siembre, y crezca, & dilate su sãcta fee. & iuzguese, si fue menor pecado este, que el de Ieroboan, *qui peccare fecit Israel*, haziendo los dos bezerros de oro, para que el pueblo adorasse. o si fue ygual al de Iudas, o que mas escandalo causasse.

28 Estas pues sõ las obras delos Españoles, que van alas Yndias: q̃ verdaderamente muchas, & infinitas vezes por la cudicia, que tienen de oro, han vendido, y venden oy en este dia, & niegan y reñiegan a Iesu Christo.

29 Visto por los Yndios, q̃ no auia salido verdad lo, q̃ los religiosos les auiã prometido, q̃ no auian de entrar Españoles en aq̃llas prouincias; & q̃ los mesmos Españoles les trayan Ydolos de otras tierras a vender, auiẽdo ellos entregado todos sus Dioses alos frayles, para q̃ los quemassen, por adorar vn verdadero Dios; alborotose, & Indignose toda la tierra contra los frayles; & vanse a ellos diziendo.

30 Porque nos aueys mentido, engañandonos, que no auia de entrar en esta tierra Christianos? Y porque nos aueys quemado nuestros Dioses, pues nos traen a ven-

der otros Dioses de otras prouincias vuestros Xpianos? Por vẽtura nõ eran mejores nuestros Dioses, que los delas otras naciones?

31 Los religiosos los aplacarõ lo mejor, que pudieron, no teniendo, que responder. Vanse a buscar los treynta Españoles, & dizenles los daños, que auian hecho; requierenles, que se vayan; no quisieron; antes hizieron entender alos Yndios, que los mesmos frayles los auian hecho venir allì, que fue malicia consumada.

32 Finalmẽte acuerdan de matar los Yndios los frayles. huyen los frayles vna noche, por ciertos Yndios, ꝗ los auisaron. Y despues de ydos, cayendo los Yndios en la innocẽcia, & virtud delos frayles, & maldad delos Españoles, embiaron mensajeros cincuenta leguas tras ellos, rogandoles, que se tornassen, & pidiendoles perdon dela alteracion que les causaron.

33 Los religiosos, como sieruos de Dios, y zelosos de aquellas animas, creyendoles, tornaronse ala tierra, & fueron rescebidos como Angeles, aziẽdoles los Yndios mil seruicios; y estuuieron quatro, o cinco meses despues.

34 Y porque nunca aquellos Christianos quisierõ yrse dela tierra, ni pudo el Visorey con quanto hizo sacallos, porque està lexos dela nueua España, aunque los hizo apregonar por traydores; & porque no cessauan da hazer sus acostumbrados insultos, & agrauios

portano Dei à vendere da altre Prouincie? Forse non erano migliori i nostri Dei, che quelli dell'altre nationi?

31 Li religiosi, non hauendo che rispondere, gli acquetarono al meglio, che puotero. Vanno à cercar li trenta Spagnuoli, e dicono loro li danni, c'haueano fatto, ricercandogli à voler si partire: essi non volsero; anzi fecero intender à gli Indiani, che li medesimi frati gli haueano fatti venire; che fù il colmo della malitia.

32 Finalmene gli Indiani si risoluono d'ammazzar li frati. li frati che furono auuertiti da alcuni Indiani, vna notte se ne fuggono. E dopo partiti, accortisi gli Indiani dell'innocenza, e virtù delli frati, e della malitia de gli Spagnuoli, mandarono loro dietro alcuni messi cinquanta leghe, pregandoli à ritornare, e chiedendo loro perdono del disturbo, che gli haueano dato.

33 Li Religiosi, come serui di Dio, e zelosi di quell'anime, dando loro credito, ritornarono alla Terra, e furono riceuuti come Angeli, facendo loro gli Indiani mille seruitij; e vi stettero quattro, ò cinque mesi dopo.

34 E perche quelli Christiani non volsero mai partirsi dalla Terra, nè puote il Vicerè cauargli fuori, per quanto egli fece, per esser lontana dalla nuoua Spagna, se bene gli fece dichiarar per traditori; e perche non cessauano di far i loro insulti, & aggrauij ordinarij à gli Indiani; parendo

vendo alli Religiosi, che, ò tardi, ò per tempo, gli Indiani si disgusteriano di così triste operationi, e che forse sarebbe caduto il male sopra di loro, specialmente che non poteuano predicare à gli Indiani con quietezza di quelli, e sua propria, e senza continue turbationi, per le cattiue operationi de gli Spagnuoli; determinarono d'abbandonar quel Regno.

35 *Così restò senza lume e soccorso di dottrina; e quell'anime nell'oscurità dell'ignorantia, & nella miseria, nella quale si trouauano; leuando loro al miglior tempo il rimedio, & l'irrigamento della notitia, e del conoscimento di Dio, la quale andauano già riceuendo auidissimamente; come se noi leuassimo l'acqua alle piante già pochi giorni piantate: & questo per la colpa irreconciliabile, e per la malitia estrema di quegli Spagnuoli.*

nios alos Yndios; paresciendo alos religiosos, que tarde, que temprano, cõ tan malas obras los Yndios se resabiarian, & que, quiça caeria sobre ellos, especialmente, que no podian predicar alos Yndios con quietud dellos, & suya, & sin continuos sobre saltos, por las obras malas delos Españoles; acordaron de desmamparar aquel Reyno.

35 Assi quedo sin lumbre, y socorro de doctrina; y aquellas animas en la escuridad de ygnorantia & miseria, que estauan; quitandoles al mejor tiempo el remedio, y regadio dela noticia, & conoscimiento de Dios, que yuan ya tomando auidissimamente; como si quitassemos el agua alas plantas rezien puestas de pocos dias; y esto por la inexpiable culpa, et mal dad consumada de aquellos Españoles.

Della Prouincia di Santa Marta.

LA Prouincia di Santa Marta era vn paese, doue gli Indiani haueuano moltissimo oro; perche la Terra, & i luochi circonuicini sono ricchi, e gli huomini industriosi nel raccoglierlo. E per questa causa dall'anno 1498 fino al presente 1542 non hanno fatto altro infiniti Tiranni Spagnuoli, se non andarsene là con vascelli, e depredare, & vccidere quelle genti, per rubbar l'oro, c'haueuano; e poi tornauano ne' vascelli, con i quali andauano molte, e varie volte,

Dela Prouincia de Sancta Marta.

LA prouincia de Sancta Marta era tierra donde los Yndios tenian muy mucho oro; porque la tierra es rica, y las comarcas, & tenian yndustria de cogello. Y por esta causa desde el año del 1498. hasta oy año de 1542. otra cosa no han hecho infinitos tiranos Españoles, sino yr a ella con nauios, y saltear, & matar, y robar aquellas gentes por roballes el oro, que tenian; y tornauanse en los nauios, que yuan en diuersas, & muchas vezes,

vezes,en las quales hizieron grandes estragos,y matanças, & señaladas crueldades;y esto comunmente ala costa dela mar,& algunas leguas la tierra dentro hasta el año del 1523.

te,nelle quali fecero grandi stragi, & vccisioni,e segnalate crudeltà; & questo communemente alla costa del Mare, & alcune leghe dentro terra fin l'anno 1523.

2 El año de 1523 fueron tiranos Españoles a estar de assiento allà. Y porque la tierra, como dicho es,era rica, suscedieron diuersos capitanes, vnos mas crueles, q̃ otros,q̃ cada vno parecia, que tenia hecha professiõn de hazer mas exorbitantes crueldades, y maldades,que el otro,porque saliesse verdad la regla,que arriba pusimos.

2 L'anno 1523 andarono alcuni Tiranni Spagnuoli à fermar iui la loro habitatione. E perche la Terra, come s'è detto, è ricca, succeßero diuersi Capitani l'vno più crudele dell'altro, che pareua che ciascuno hauesse fatto professione di far più essorbitanti mali,e crudeltà dell'altro, acciochè si verificasse la regola c'habbiamo posto di sopra.

3 El año de 1529 fue vn gran tirano muy de proposito, & cõ mucha gente, sin temor alguno de Dios, ni compassion de humano linage, el qual hizo con ella tan grandes estragos, matanças, & impiedades, que a todos los passados excediò. Robò el, y ellos muchos thesoros en obra de seys, o siete años que biuiò.

3 L'anno 1529 vi andò vn gran Tiranno à bella posta, senza alcun timor di Dio, nè compassione del genere humano, insieme con molta gente, con la quale fèce tante grandi stragi, vccisioni, & empietà, che superò tutti gli antecessori. Rubò egli, & essi in tempo di sei, ò sette anni, che visse, molti tesori.

4 Despues de muerto sin confession, y aun huyendo dela residencia, que tenia, suscedierõ otros tiranos matadores, y robadores, que fueron a consumir las gentes, que delas manos, y cruel cuchillo delos passados restauan.

4 Dopo esser morto senza confessione, & anco fuggendo dal Sindicato, che gli si faceua, succeßero altri Tiranni homicidiarij, e ladroni, che andarono à distruggere quelle genti, che erano soprauanzate dalle mani, e dal ferro crudele delli passati.

5 Estendieronse tãto por la tierra dentro, vastando, y assolando grãdes, & muchas prouincias, matando,y captiuãdo las gẽtes dellas, por las maneras suso dichas delas otras, dando grandes tormentos a Señores, y a vassallos, porq̃ descubriess-

5 Si stesero tanto dentro terra, rouinando, & esterminando grandi, & molte Prouincie, vccidendo, e facendo schiaue le persone di quelle, ne' modi, che di sopra si sono raccontati dell'altre, dando graui tormenti alli Signori, & alli vassalli, perche scoprisse-

prissero l'oro, e le Terre, doue n'era, trapassando, come s'è detto, nell'operationi così in numero, come in qualità tutti gli antecessori, che dal detto anno mile cinquecento venti noue, fin al dì d'hoggi, hanno disertato per quella parte più di 400. leghe di paese, ch'era così popolato, come l'altro.

6 Io attesto con verità, che s'io hauessi a riferire particolarmente li mali, le vccisioni, le distruttioni, l'ingiustitie, le violenze, le stragi, e li gran peccati, che gli Spagnuoli hanno fatto in questo Regno di Santa Marta, contra Iddio, contra il Rè, e contra quelle nationi innocenti, io componerei vna lunghissima istoria. mà questo lo riseruo à debito tempo, se Iddio mi darà vita.

7 Solo voglio raccontar quì alcune poche parole, di quelle, c'hora scriue al Rè nostro Signore il Vescouo di quella Prouincia; e la data della lettera è delli 20 di Maggio dell'anno mile cinquecento quaranta vno, il quale frà l'altre parole dice così.

8 Io dico, o Sacro Cesare, che il modo di rimediare à questo paese è, che Vostra Maestà lo leui horamai fuori delle mani di padregni, e gli dia marito, che lo tratti, come è di ragione, & egli merita, e questo quanto prima; perche d'altra maniera, secondo che lo premono, e lo trauagliano questi Tiranni, che ne hanno il gouerno, tengo per certo, che molto presto sarà distrutto &c.

E più

briessen el oro, y los pueblos, q̃ lõ tenian, excediẽdo, como es dicho, en las obras, y numero, & calidad a todos los passados, q̃ desde el año dicho de mil, & quinientos, y veynte y nueue hasta oy han despoblado por aquella parte mas de quatro cientas leguas de tierra, que estaua assi poblada como las otras.

6 Verdaderamente affirmo, q̃ si en particular ouiera de referir las maldades, matanças, despoblaciones, injusticias, violencias, estragos, y grandes peccados, que los Españoles en estos Reynos de Sancta Marta han hecho, & cometido, cõtra Dios, & contra el Rey, & aquellas innocentes naciones, yo haria vna muy larga hystoria. pero esto quedarse ha para su tiempo, si Dios diere la vida.

7 Solo quiero aqui dezir vnas pocas de palabras delas, que escriue agora al Rey nuestro Señor el Obispo de aquella prouincia; y es la hecha dela carta a 20 de Mayo del año de 1541 el qual entre otras palabras dize assi.

8 Digo, sagrado Cesar, que el medio para remediar esta tierra es, que Vuestra Magestad la saque ya de poder de pedrastos, y le de marido, que la tracte como es razon, y ella merece, y esto con toda breuedad; porque de otra manera, segun la aquexan, & fatigan estos tirannos, que tienen encargamiento della, tengo por cierto, que muy ayna dexarà de ser, &c.

Y mas

9 Y mas abaxo dize; Donde conoſcera Vueſtra Mageſtad claramente, como los, que gouiernan por eſtas partes merecſcen ſer deſgouernados, para que las republicas ſe aliuiaſſen. Y ſi eſto no ſe haze, a mi ver, no tienen cura ſus enfermedades. y conoſcerà tambien, como en eſtas partes no ay Chriſtianos, ſino demonios; ni ay ſeruidores de Dios, ni de Rey, ſino traydores a ſu ley, y a ſu Rey.

10 Porque en verdad que el mayor inconuiente, que yo hallo, para traer los Yndios de guerra, y hazellos de pax, y alos de paz al conoſcimiento de nueſtra fee, es el aſpero, & cruel tractamiento, que los de paz, reſciben delos Chriſtianos.

11 Por lo qual eſtã tan eſcabroſos, & tan abiſpados, que ninguna coſa les puede ſer mas odioſa, ni aborrecible, q̃ el nombre de Chriſtianos, alos quales ellos en toda eſta tierra llaman en ſu lengua yares, que quiere dezir demonios; & ſin duda ellos tienẽ razon, porque las obras, q̃ acà obrã, ni sõ de Chriſtianos, ni de hombres, que tienen vſo de razon, ſino de demonios.

12 De donde nace, que como los Yndios veen eſte obrar mal, & tan ſin piedad generalmente, aſſi en las cabeças, como en los miembros, pienſan, que los Chriſtianos lo tienen por ley, y es autor dello ſu Dios, & ſu Rey. y trabajar de perſuadirles otra coſa, es querer agotar la mar, y darles materia de reyr

9 E più à baſſo dice; Donde conoſcerà chiaramente Voſtra Maeſtà, che quelli, che gouernano in queſte parti, meritano d'eſſer diſtrutti, per allegerir le Republiche. E ſe queſto non ſi fà, le loro infirmità, al mio parere, ſono ſenza rimedio. E conoſcerà parimente, che in queſte parti non vi ſono Chriſtiani, mà Demonij; nè vi ſono ſerui di Dio, nè del Re, mà traditori alla ſua legge, & al loro Re.

10 Perche in verità il maggior inconueniente, ch'io trouo per tirar gli Indiani dalla guerra alla pace, e dalla pace al conoſcimento della noſtra Santa Fede, è l'aſpero, e crudel trattamento, che quelli, che ſtanno in pace, riceuono dalli Chriſtiani.

11 Perloche ſono coſi aſperi, & adirati, che nißuna coſa può eſſer loro più in odio, & abborimento, che il nome delli Chriſtiani, li quali eſſi in tutto queſto paeſe chiamano in lingua loro Yares, che vuol dir Demonij; e ſenza dubbio hanno ragione, perche l'opere, che quì fanno, non ſono di Chriſtiani, nè d'huomini ragioneuoli, mà di diauoli.

12 Dal che procede, che vedendo gli Indiani generalmente queſte triſte operationi, e tanto priue di pietà, coſi delli capi, come de' membri, penſano, che li Chriſtiani le habbiano per legge, e che ſia auttor d'eſſe il loro Dio; & il loro Re. E l'affaticarſi di perſuader loro in contrario, è vn voler ſeccar il mare, e dar loro materia

ia di ridersi, & farsi beffe di Giesù Christo, e della sua legge.

13 E vedendo gli Indiani da guerra questo trattamento, che si fà à quelli, che stanno in pace, stimano meglio il morire vna volta, che molte in potestà de gli Spagnuoli. Io sò questo, inuitissimo Cesare, per esperienza. & c.

14 Più à basso in vn capitolo dice: Vostra Maestà hà più seruitori in queste parti di quello, che s'imagina; perche non ci è soldato di quanti si trouano quì, che mentre assassina, ò ruba, ò distrugge, ò ammazza, ò abbruggia li vaßalli di Vostra Maestà, perche gli diano oro, non ardisca di dire, che serue alla Maestà Vostra; perche dice, che di quello ne tocca à Vostra Maestà la sua parte. E per tanto saria bene, Christianissimo Cesare, che Vostra Maestà facesse conoscere, castigando alcuni rigorosamente, che non riceue seruitio in cosa, ch'è contraria al seruitio di Dio.

15 Tutte le sopradette sono parole formali del detto Vescouo di Santa Marta: per le quali si vederà chiaramente quello, c'hoggi si fà in quegli sfortunati paesi, e contra quegli innocenti popoli.

26 Egli chiama Indiani da guerra quelli, che stanno nelle montagne, e s'hanno potuto saluar fuggendo dalle vccisioni de gli infelici Spagnuoli. E chiama di pace quelli, che da gli Spagnuoli, dopo hauer vccise infinite genti, sono messi nella Tirannica, & horribile seruitù detta di sopra, nella quale

reyr, & hazer burla, y escarnio de Iesu Christo, & su ley.

13 Y como los Yndios de guerra vean este tratamiento, que se haze alos de paz, tienen por mejor morir de vna vez, que no de muchas en poder de Españoles. Se lo esto, inuitissimo Cesare, por experientia &c.

14 Dize mas abaxo en vn capitulo: Vuestra Magestad tiene mas seruidores por acà delo, que piensa; porque no ay soldado, de quantos acà estan, q̃ no ose dezir publicamente, que si saltea, o roba, o destruye, o mata, o quema los vassallos de V.M. porque le den oro, sirue Vuestra Magestad; a titulo que diz, que de alli le viene su parte a Vuestra Magestad. y por tanto seria bien, Christianissimo Cesar, q̃ Vuestra Magestad diesse a entender, castigando algunos rigurosamente, que no rescibe seruicio en cosa, que Dios es deseruido.

15 Todas las suso dichas son formales palabras del dicho Obispo de Sancta Marta: por las quales se vera claramente lo, que oy se haze en todas aquellas desdichadas tierras, y contra aquellas innocentes gentes.

16 Llama Yndios de guerra los, que estan, y se han podido saluar, huyendo delas matanças delos infelices Españoles, por los montes. Y los de paz llama los, que, despues de muertas infinitas gentes, ponen en la tyranica, y horrible seruidumbre arriba dicha, donde alcabo

alcabo los acaban de aſſolar, y matar, como parece por las dichas palabras del Obiſpo; y en verdad que expſica harto poco lo, que aquellos padecen.

quale poi finiſcono di diſtruggerli, & vcciderli, come appare dalle dette parole del Veſcouo; & in verità, ch'egli eſprime aſſai poco quello, che col loro patiſcono.

17 Suelen dezir los Yndios en aquella tierra, quando los fatigan, lleuandolos con cargas por las ſierras, ſi caen, y deſmayan de flaqueza, & trabajo, porque alli les dan de coces, y palos, & les quiebrã los dientes con los pomos delas eſpadas, porque ſe leuanten, y anden ſin reſollar; Andà que ſoys malos; no puedo mas; matame aqui, que aqui quiero quedar muerto. y eſto dizenlo con grandes ſoſpiros, y apretamiẽto del pecho, moſtrando grande anguſtia, y dolor.

17 Sogliono dire gli Indiani in quel paeſe, quando gli fanno affaticare, conducendoli con ſome per le montagne, ſe caſcano, e vengono meno per debolezza, e per fatica, perche danno loro de' calci, e delle baſtonate, e rompono loro li denti con i pomi delle ſpade, accioche ſi leuino, e caminino ſenza reſpirare; Andate, che ſiete triſti; non poſſo più; ammazzami quì, che quì voglio reſtar morto. e dicono ciò con molti ſoſpiri, & affanno, moſtrando grand'anguſtia, e dolore.

18 O quien pudieſſe dar a entẽder de cient partes vna, delas afflicciones, & calamidades, que aquellas innocentes gentes, por los infelices Eſpañoles padecen. Dios ſea aquel, que lo de a entender alos, que lo pueden, y deuen remediar.

18 O chi poteſſe eſprimere di cento parti la vna dell'afflittioni, e calamità, che quelle genti innocenti patiſcono da gli infelici Spagnuoli! Iddio ſia quello, che lo faccia conoſcere à quelli, che poſſono, e deuono rimediarlo.

Dela Prouincia di Cartagena.

Della Prouincia di Cartagena.

ESta Prouincia de Cartagena eſtà mas abaxo cicuẽtas leguas dela de Sancta Marta, hazia el Poniente, & junto con ella la del Cenù, haſta el Golfo de Vraba, que ternan ſus cient leguas de coſta de mar, & mucha tierra la tierra dentro hazia el medio dia.

QVeſta Prouincia di Cartagena è cinquanta leghe più à baſſo di quella di Santa Marta, verſo il Ponente, e confina con quella del Cenù, fino al Golfo di Vraba, che ſaranno circa cento leghe di coſta di mare, e molta terra dentro verſo il mezo giorno.

2 Eſtas prouincias han ſido traƈtadas, anguſtiadas, muertas, deſpo-

2 Queſte Prouincie ſono ſtate mal trattate, anguſtiate, vcciſe, diſpo-

dispopolate, & esterminate dall'anno 1498, *ò* 99, *fino al giorno d'hoggi; come quelle di Santa Marta; e sono state fatte in esse molte segnalate crudeltà, & uccisioni, e rubarie da gli Spagnuoli, le quali, per finir presto questo breue compendio, e per riferir le maluagità, che in altre hora si fanno, non voglio raccontar in particolare.*

despobladas, y assoladas, desde el año de mil, & quatro cientos y nouenta y ocho, o nueue hasta oy, como las de S. Marta; y hechas en ellas muy señaladas crueldades, y muertes, y robos por los Españoles, que por acabar presto esta breue suma, no quiero dezir en particular, y por referir las maldades, que en otras agora se hazen.

Della costa delle perle, e di Paria, e dell'Isola della Trinità.

GRandi, e segnalate sono state le distruttioni, che gli Spagnuoli hanno fatto dalla Costa di Paria, fino al Golfo di Venezuola, che saranno ducento leghe, frà quelle genti, assassinandole, e pigliandone quante più poteuano viue; per venderle per ischiaue.

2 Molte volte le prendeuano sotto parola di sicurezza, e di amicitia, trattata da gli Spagnuoli con loro, non osseruando fede, nè verità, mētre quelli gli riceueuano nelle loro case, come i padri riceuono i figliuoli, e dando loro quanto haueuano, e seruendogli con tutto quello, che poteuano

3 Non si potrebbero certo raccontar facilmente, nè minutamente esprimere quali, e quante siano state l'ingiustitie, l'ingiurie, gli agrauij, e li torti, che le genti di quella Costa hanno riceuuto da gli Spagnuoli dall'anno 1510 *fino al giorno d'hoggi.*

Dela costa delas perlas, y de Paria, y la Ysla dela Trinidad.

DEsde la costa de Paria hasta el Golfo de Veneçuela exclusiue, que aurà dozientas leguas, han sido grandes, & señaladas las destruyciones, que los Españoles han hecho en aquellas gentes, salteandolos, y tomandolos los mas, que podian à vida, para vendellos por esclauos.

2 Muchas vezes tomandolos sobre seguro, y amistad, que los Españoles auian con ellos tratado, no guardandoles fee, ni verdad, rescibiendolos en sus casas como a padres, y a hijos, dandoles, y siruiendoles con quanto tenian, y podian.

3 No se podrian cierto facilmente dezir, ni encarecer particularizadamente quales, y quantas han sido las injusticias, injurias, agrauios, y desafueros, que las gentes de aquella costa delos Españoles han recebido, desde el año

de 1510 hasta oy. Dos o tres quiero dezir solamente, por las quales se juzguen otras ynnumerables en numero, y fealdad, que fueron dignas de todo tormento, y fuego.

4 En la Ysla dela Trinidad, que es mucho mayor, que Sicilia, & mas felice, que està pegada con la tierra firme por la parte de Paria, & que la gente della es dela buena, y virtuosa en su genero, que ay en todas las Yndias, yendo a ella vn salteador el año de 1516 con otros sessenta, o setenta acostumbrados ladrones, publicaron alos Yndios, que se venian a morar, y biuir a aquella ysla con ellos.

5 Los Yndios rescibieronlos, como si fueran sus entrañas, & sus hijos, seruiendoles Señores, & & subditos con grandissima affection, y alegria, trayendoles cada dia de comer tanto, que les sobraua para que comieran otros tantos; porque esta es comun condicion, & liberalidad de todos los Yndios de aquel nueuo mundo, dar excessiuamẽte lo que han menester los Españoles, & quanto tienen.

6 Hazenles vna gran casa de madera en que morassen todos, porque assi la quisieron los Españoles, que fuesse vna, no mas, para hazer lo, que pretendian hazer, y hizieron.

7 Al tiempo, que ponian la paja sobre las varas, o madera, & auian cobrido obra de dos estados, porque los de dentro no viessen a los

Io ne voglio racccontar solo due, ò tre, per le quali si giudicheranno altre infinite in numero, & in bruttezza, che furono degne d'ogni tormento, e foco.

4 Nell'Isola della Trinità, ch'è molto maggiore; e più felice, che la Sicilia, la quale è vnita con la Terra ferma dalla parte di Paria, & c'hà vna gente della buona, e virtuosa nell'esser suo, che sia in tutte l'Indie; essendoui andato vn assassino l'anno 1516, con altri sessanta, ò settanta ladroni habituati, diedero ad intendere a gli Indiani, che andauano ad habitare, & à viuere in quell'Isola con esso loro.

5 Gli Indiani gli riceuettero, come se fossero loro viscere, e figliuoli, seruendogli li Signori, & li sudditi, con grandissima affettione, & allegrezza, & portando loro ogni giorno tanto da mangiare, che ne soprauanzaua per altretanti; perche questa è conditione, e liberalità commune di tutti gli Indiani di quel nuouo mondo, dar eccessiuamente a gli Spagnuoli quello di che hanno bisogno, e quanto essi hanno.

6 Fabricano vna gran casa di legname, doue habitassero tutti, perche cosi volsero gli Spagnuoli, che fosse vna, e non più, per far quello, che haueano in pensiero, & che fecerò.

7 Quando metteuano la paglia sopra le bacchette, ò legnami, & haueano coperto circa due passi, acciochè quei di dentro non vedessero quelli di fuori,

fuori, sotto pretesto di dar fretta, che si finisse la casa, vi messero dentro molta gente, e si diuisero gli Spagnuoli, alcuni fuori all'intorno della casa, con le loro armi, per quelli, che se ne vscissero, & altri dentro; li quali mettono mano alle spade, e cominciano à minacciar gli Indiani ignudi, che non si moueßero, altramente gli ammazzerebbero, e cominciarono à legarli, & altri, che saltarono fuori per fuggire, gli tagliarono à pezzi con le spade.

8 *Alcuni, che se ne vscirono, parte feriti e parte sani, & altri della Terra, che non erano entrati, pigliarono i loro archi, e le freccie, e si ritirano in vn'altra casa del commune per difendersi, doue entrarono cento ò ducento di loro, e difendendo essi la porta, gli Spagnuoli attaccano il foco alla casa, e gli abbruggiano viui; e con la presa fatta, che poteua essere cento e ottanta, ò ducento huomini, che puotero legare, se ne vanno al loro vascello, & alzano le vele, e vanno all'Isola di S. Giouanni, doue ne vendono la metà per ischiaui, e dopo alla Spagnuola, doue venderono il resto.*

9 *Riprendendo io il Capitano di questo così infame tradimento, e malitia, in quel medesimo tempo, nella medesima Isola di S. Giouanni, mi rispose; Andateuene Signore, che così mi commandarono, e mi diedero per instruttione quelli, che mi hanno mandato, che quando io non potessi pigliarli per guerra, li pigliassi sotto pretesto di pace.*

Et

los de fuera, so color de dar priessa aque se acabasse la casa, metieron mucha gente dentro della, & repartieronse los Españoles, algunos fuera al derredor dela casa cõ sus armas, para los que se saliessen, otros dentro, los quales echan mano alas espadas, & comiençan a menazar los Yndios desnudos, que nõ se mouiessen, si no que los matarian, & començaron a atar, y otros, que saltaron para huyr, hizieron pedaços con las espadas.

8 Algunos, que salieron, heridos, y sanos, & otros de pueblo, que no auian entrado, tomaron sus arcos, & flechas, & recogense a otra casa del pueblo, para se defender, donde entraron ciento, o dozientos dellos, & defendiendo la puerta, pegan los Españoles fuego ala casa, & quemanlos todos biuos; y con su presa, que seria de ciento y ochenta, o dozientos hõbres, que pudieron atar, vanse a su nauio, y alçan las velas, & van ala Ysla de San Iuan, donde venden la mitad por esclauos, & despues ala Española, donde vendieron la otra.

9 Reprehendiendo yo al Capitan desta tan insigne traycion, & maldad ala sazon en la mesma Ysla de Sant Iuan, me respondiò, andà Señor, que assi me lo mandaron, & me lo dieron por instrucion los, que me embiaron, que quando no pudiesse tomarlos por guerra, que los tomasse por paz.

Yen

10 Y en verdad, que me dixo, que en toda su vida auia hallado padre, ni madre, sino en la Ysla de la Trinidad, segun las buenas obras, que los Yndios le auian hecho. Esto dixo para mayor confusion suya, & agrauamiento de sus peccados.

10 Et in verità, ch'egli mi disse di non hauer trouato in tutta vita sua padre, nè madre, se non nell'Isola della Trinità, per le buone opere, che gli Indiani gli haueano fatto. Questo disse egli per sua maggior confusione, e per aggrauar più i suoi peccati.

11 Destas han hecho en aquella tierra firme infinitas, tomandolos, & captiuandolos sobre seguro. Veasé que obras son estas; & si aquellos Yndios ansi tomados si seran justamente echos esclauos.

11 Di queste cose ne hanno fatto infinite in quella terra ferma, pigliandoli, e facendoli schiaui sotto parola di sicurezza. Vedasi, che operationi sono queste; e se quegli Indiani presi in tal maniera, saranno giustamente fatti schiaui.

12 Otra vez acordando los frayles de Sancto Domingo nuestra orden de yr a predicar, & conuertir aquellas gentes, que carescian de remedio, & lumbre de doctrina, para saluar sus animas, como lo estan oy las Yndias; embiarō vn religioso presentado en theologia de gran virtud, y sanctidad, cō vn frayle lego su compañero, para q̄ viesse la tierra, y tractase la gente, & buscasse lugar apto para hazer monasterios.

12 Un'altra volta, determinando li Frati dell'ordine nostro di San Domin co di andar à predicare, e conuertir quelle genti, ch'erano senza rimedio, e senza lume di dottrina, per saluar l'anime loro, come sono anco hoggidì nell'Indie, mandarono un religioso, presentato in Theologia, di gran virtù, e santità, con un frate conuerso suo compagno; acciochè vedesse il paese, e pratticasse la gente, e cercaße loco commodo per fabricar monasterij.

13 Llegados los religiosos, recibieronlos los Yndios como Angeles del cielo, y oyenlos con gran affection, y atencion, & alegria las palabras, que pudieron entonces darles a entender mas por señas, que por habla, porque no sabian la lengua.

13 Arriuati li religiosi, gli riceuerono gli Indiani, come Angeli del Cielo, & ascoltarono con grande affetto, attentione, & allegrezza quelle parole, che all'hora puotero far intendere più con segni, che con la loquella, perche non sapeuano la lingua.

14 Acaescìò venir por alli vn nauio, despues de ydo el q̄ alli los dexò, y los Españoles del, vsando de su infernal costūbre, traen por engaño

14 Occorse andar per quelle parti vn nauilio, dopo partito quello, che iui gli lasciò, e gli Spagnuoli d'esso, vsando il loro infernal costume, vi con-

conduceno sopra con inganno, senza che li religiosi se ne auedessero, il Signor di quella Terra, il quale si chiamaua D. Alonso; ò che li frati gli haueano posto questo nome, ò altri Spagnuoli; perche gli Indiani sono amici, e desiderosi di hauer un nome di Christiano; e subito dimãdano che glielo impõgano, anco prima, che sappiano cosa alcuna p poter esser battizzati. Di maniera che ingannano il detto D. Alonso, per farlo entrare nel loro vascello cõ sua moglie, e certe altre persone, dicẽdo che in esso gli farebbero festa.

15 *Finalmente vi entrarono disisette persone con il Signore e sua moglie, confidati, che li religiosi stauano nella sua Terra, & che per rispetto d'essi gli Spagnuoli non fariano alcuna cosa trista, perche d'altra maniera non si sarebbero fidati di loro. Entrati gli Indiani nel nauilio, li traditori alzano le vele, e se ne vanno all'Isola Spagnuola, e gli vendono per ischiaui.*

16 *Tutta la Terra vedendo il suo Signore, e la sua Signora condotti via, vengono alli frati, e li vogliono uccidere. Li frati vedendo cosi gran scelleragine, se ne voleuano morire per tristezza; et si deue credere, che più tosto hauerebbero date le loro vite, che non che fosse fatta vna tale ingiustitia; particolarmente perche era vn metter impedimẽto, che quell'anime nõ potessero mai udire, nè credere la parola di Dio.*

17 *Gli acquetarono al meglio, che puotero, e dissero loro, che con il primo vascello, che per di là passasse, scriuerebbero alla Isola Spagnuola, e sareb-*

gaño sin saberlo los religiosos al Señor de aquella tierra, que se llamaua D. Alonso; o que los frayles le auian puesto este nombre, o otros Españoles: porque los Yndios son amigos, & cudiciosos de tener nombre de Christiano, & luego lo piden, que se lo den aun antes, que sepan nada para ser baptizados. Assi que engañan al dicho Don Alonso, paraque entrasse en el nauio con su muger, & otras ciertas personas, y que les harian alla fiesta.

15 Finalmente que entraron diez y siete personas con el Señor, y su muger, con confiança, que los religiosos estauan en su tierra, y que los Españoles por ellos no harian alguna maldad, porque de otra manera no se fiaran dellos. Entrados los Yndios en el nauio alçan las velas los traydores, & vienense ala Ysla Española, y vendenlos por esclauos.

16 Toda la tierra, como veen su Señor, y Señora lleuados, vienẽ alos frayles, & quierenlos matar. Los frayles viendo tan gran maldad, querianse morir de angustia; y es de creer que dieran ante sus vidas, que fuera tal injusticia hecha; especialmente porque era poner impedimento a que nunca aquellas animas pudiessen oyr, ni creer la palabra de Dios.

17 Apaziguaronlos lo mejor q̃ pudieron, y dixeronles, que con el primer nauio, que por alli passasse, escriuiriã ala Ysla Española, y que harian,

harian, que les tornassen su Señor, y los de mas, que con el estauan. Truxo Dios por alli luego vn nauio, para mas confirmacion dela dãnacion de los, que gouernauan, y escriuieron alos religiosos dela Española, en el claman, protestan, vna, y muchas vezes. Nunca quisieron los oydores hazerles justicia, porque entre ellos mesmos estauã repartidos parte delos Yndios, que ansi tan ynjusta, y malamente auian prendido los tyranos.

sarebbero che restituissero il loro Signore, e gli altri, che erano con con lui. fece Iddio capitar subito là vn vascello, per maggior confirmatione della dãnatione di quelli, che gouernauano. Scrissero alli religiosi della Spagnuola, gridando, e protestando vna, e più volte. Gli auditori non volsero giamai far giustitia, perche haueano diuiso frà di loro parte de gli Indiani, che tanto malamente, & ingiustamente li Tiranni haueano preso.

18 Los dos religiosos, que auiã prometido alos Yndios dela tierra, q̃ dentro de quatro meses vernia su Señor Don Alonso con los de mas, viendo que ni en quatro, ni en ocho vinieron, aparejaronse para morir, y dar la vida a quien la auian ya antes, que partiessen, ofrecido. y assi los Yndios tomaron vengança dellos justamente, matandolos, aunque innocẽtes; porque estimarõ, que ellos auian sido causa de aquella traycion; y porque vieron, que no saliò verdad lo que dentro delos quatro meses les certificaron, & prometierõ; y porque hasta entonces, ni aun hasta agora no supieron, ni sabẽ oy, que aya diferentia delos frayles alos tiranos, y ladrones, y salteadores Españoles por toda aquella tierra.

18 Li due religiosi, c'haueano promesso à gl'Indiani della Terra, che frà quattro mesi venirebbe il loro Signore Don Alonso, insieme con gli altri, vedendo, che non vennero, nè in quattro, nè in otto, si preparano al morire, & dar la vita à quelli, à quali già prima di partire l'haueuano offerta. E così gli Indiani si vendicarono sopra di loro, ammazzandoli giustamente, ancorche innocenti; perche credettero, che essi fossero stati causa di quel tradimento; e perche videro, che non fu atteso quello, che dentro delli quattro mesi fu loro certamente promeßo; e perche fino à quell'hora, nè fino al tempo d'hoggi seppero, nè sanno, che vi sia differenza dalli frati alli Tiranni, e ladroni, & assassini Spagnuoli in tutto quel paese.

19 Los bienauenturado frayles padescieron injustamente, por la qual injusticia ninguna duda ay, q̃ segun nuestra fee sancta, sean verdaderos martires, & reynẽ oy con Dios en los cielos bienauenturados,

19 Li beati frati patirono ingiustamente, per la qual ingiustitia non è dubbio alcuno, che secondo la nostra santa fede, non siano veri martiri, & hoggi regnino con Dio beati là sù ne' cieli, essendo stati mandati colà

colà per la obbedienza, & hauendo intentione di predicare, e di ampliare la santa fede, e saluar tutte quelle anime, e patire ogni sorte di trauagli, e di morte, quando fusse loro offerta per Giesu Christo Crucifisso.

dos, como quiera q̃ alli fuessen embiados por la obediẽcia, y lleuassẽ intẽcion de p̃dicar, & dilatar la sancta fee, & saluar todas aquellas animas, & padescer qualesquiera trabajos, y muerte, q̃ se les ofresciesse por Iesu Christo crucificado.

20 Vn'altra volta, per le gran tirannie, & opere nefande delli cattiui Christiani, vccisero gli Indiani altri due frati di San Dominico, & vno di S. Francesco, del che io son testimonio, perche io scappai dalla medesima morte per miracolo diuino, diche hauerei assai che dire da far istupire gli huomini; così graue, & horribile fù il caso; Mà per esser lungo non lo voglio raccontar quì, fin che non sia tempo; & il giorno del giuditio sarà più chiaro, quando Iddio farà vendetta di così horribili, & abbomineuoli insulti, che fanno nell'Indie quelli, che portano il nome di Christiani.

20 Otra vez, por las grandes tiranias, & obras nefandas delos Xp̃ianos malos, mataron los Yndios otros dos frayles de Sancto Domingo, & vno de S. Francisco, de que yo soy testigo, porque me escapè dela mesma muerte por milagro diuino, donde auia harto q̃ dezir para espantar los hombres, segun la grauedad, & horribilidad del caso; pero por ser largo no lo quiero aqui dezir hasta su tiempo; y el dia del iuyzio serà mas claro, quando Dios tomarà vengaça de tan horribles, & abominables ynsultos, como hazen en las Yndias los, q̃ tienen nõbre de Christianos.

21 Vn'altra volta in queste Prouincie, doue dicono il Capo della Codera, vi era vna Terra, il Signor della quale si chiamaua Higoroto; nome proprio della persona, ò pur commune delli Signori di quel paese.

21 Otra vez en estas prouincias al cabo, que dizen dela Codera, estaua vn pueblo, cuyo Señor se llamaua Higoroto; nombre propio dela persona, o comun delos Señores del.

22 Questi era così buono, e la sua gente così virtuosa, che quanti Spagnuoli passauano per di là con li vascelli, trouauano ristoro, vittouaglie, riposo, & ogni cõsolatione, e refrigerio, e molti ne liberò dalla morte, che distrutti dalla fame se ne veniuano fuggendo d'altre Prouincie, doue haueano assassinato, e fatto molti mali, e tirannie; i quali egli ristoraua, e gli inuia-

22 Este era tan bueno, & su gente tan virtuosa, que quantos Españoles por alli en los nauios venian, hallauan reparo, comida, descanso, y todo consuelo, y refrigerio, & muchos librò dela muerte, que venian huyendo de otras prouincias, donde auian salteado, y hecho muchas tiranias, & males, muertos de hambre, que los repa-

reparaua, y embiaua saluos ala Ysla delas perlas, donde auia poblacion de Christianos, que los pudiera matar, sin que nadie lo supiera, y no lo hizo; & finalmente llamauan todos los Christianos a aquel pueblo de Higoroto el meson, y casa de todos.

23 Vn malauenturado tirano acordò de hazer alli salto, como estauan aquellas gentes tan seguras: y fue allì con vn nauio, & combidò a mucha gente, que entrasse en el nauio, como solia entrar, y fiarse en los otros. Entrandos muchos hombres, & mugeres, y niños alçò las velas, & vinose ala Ysla de Sant Iuan, & donde los vendiò todos por esclauos. & yo llegue entonces ala dicha Ysla, & vide al dicho tirano, y supe alli lo que auia hecho.

24 Dexò destruydo todo aquel pueblo; y a todos los tiranos Españoles, que por aquella costa robauan, & salteauan, les pesò, y abominaron este tã espantoso hecho, por perder el abrigo, y meson, que alli tenian, como si estuuieran en sus casas.

25 Digo, que dexo de dezir immensas maldades, & casos espantosos, que desta manera por aquellas tierras se han hecho, & oyen este dia se hazen.

26 Han traydo ala Ysla Española, y ala de Sant Iuan de toda aquella costa, que estaua poblatissima, mas de dos cuentos de animas salteadas, que todas tambien las han

inuiaua salui all'Isola delle perle, doue vi era habitatione di Christiani, che gli hauerebbe potuti ammazzare, senza che alcuno lo sapesse, e non lo fece; e finalmente tutti li Christiani chiamauano quella Terra di Higoroto la magione, e la casa di tutti.

23 Vn disgratiato Tiranno deliberò d'aßassinar quel luoco, poiche le genti stauauo con tanta sicurezza: e se n'andò iui con vn Vascello, & inuitò molta gente ad entrar in esso, come soleua entrare, e fidarsi ne gli altri. Sendo entrati molti huomini, e donne, e fanciulli, fece vela, e se ne venne all'Isola di San Giouanni, doue gli vendette tutti per ischiaui. Et io arriuai all'hora alla detta Isola, e vidi quel Tiranno, & seppi ciò, c'hauea fatto.

24 Egli lasciò tutto quel paese distrutto; e tutti quegli Spagnuoli tiranni, che rubbauano, & assassinauana per quelle riuiere, hebbero à male, & detestarono vn fatto cosi spauentoso, perche perdettero il ricouro, e la stanza, che quiui haueuano, come se fossero nelle loro case.

25 Concludo, ch'io tralascio di raccontare immense ribalderie, e casi spauenteuoli, che in tal maniera si sono fatti, & hoggidì si fanno in quei paesi.

26 Hanno condotto all'Isola Spagnuola, & à quella di S. Giouanni da tutta quella costa di mare, che era popolatissima, più di due milioni d'anime assassinate, che tutte pari- mente

mente ſono ſtate fatte morire nelle dette Iſole, mettendole nelle minere, e nell'altre fatiche, appreſſo quelle molte, che vi erano, come habbiamo detto di ſopra. Et rende gran compaſſione, e cordoglio il vedere tutta quella coſta di terra feliciſſima, diſerta, e ſpopolata.

27 *Queſta è verità certa, che mai conducono vaſcello carico d'Indiani rubati, & aſſaſſinati, come hò detto, che non ne gittino morti in mare la terza parte di quelli, che imbarcano, oltre quelli, che ammazzano nelle loro Terre, per volergli prendere.*

28 *La cauſa è, perche hauendo biſogno di molta gente, per conſeguir il loro fine, di cauar più danaro per più ſchiaui, & non portando vittouaglia, nè acqua, ſe non poca, per non conſumar li Tiranni, che ſi chiamano armadori; non ne hanno à baſtanza ſe non à pena per pochi più che per gli Spagnuoli, che vanno nel vaſcello per depredare; e coſi manca per quei miſeri, onde ſe ne muoiono di fame, e di ſete, & il rimedio è il gittarli nel mare.*

29 *Et in verità, che vn di loro mi diſſe, che dall'Iſole delli Lucai, doue furono fatte grandiſſime ſtragi di queſta ſorte, fino all'Iſola Spagnuola, che vi ſono ſeſſanta, ò ſettanta leghe, vi ſarebbe andato vn vaſcello ſenza buſſola, e ſenza carta da nauicare, reggendoſi ſolamente per lo ſentiero de gli Indiani, che reſtauano nel mare, gittati morti dalli vaſcelli.*

30 *Dopo quando gli sbarcano nel-*

han muerto en las dichas Ysla, echandolos alas minas, y en los otros trabajos, allende dellas multitudines, que en ellas, como arriba dezimos, auia. Y es vna gran laſtima, y quebramiento de coraçõ de ver aquella coſta de tierra feliciſſima toda deſierta, y deſpoblada.

27 Es eſta aueriguada verdad, que nũca traen nauio cargado de Yndios, aſſi robados, & ſalteados, como hè dicho, que no echen ala mar muertos la tercia parte de los, que meten dentro, con los que matan por tomallos en ſus tierras.

28 La cauſa es, porque, como para conſeguir ſu fin, es meneſter mucha gente, para ſacar mas dineros por mas eſclauos, & no lleuã comida, ni agua, ſino poca, por no gaſtar los tiranos, que ſe llamã armadores, no baſta apenas ſino poco mas de para los Eſpañoles, q̃ van en el nauio para ſaltear; y aſſi falta para los triſtes, por lo qual mueren de hambre, y de ſed, y el remedio es dar con ellos en la mar.

29 Y en verdad, que me dixo hombre dellos, que deſde las Yslas delos Lucayos, donde ſe hizieron grandes eſtragos deſta manera, haſta la Ysla Eſpañola, que ſon ſeſſenta, o ſetenta leguas, fuera vn nauio ſin aguja, & ſin carta de marear, guiandoſe ſolamente por el raſtro de los Yndios, que quedauan en la mar, echados del nauio muertos.

30 Deſpues deſque los deſembar-

barcan en las Ysla, dōde los lleuan a vender, es para quebrar el coraçon de qualquiera, que alguna ſeñal de piedad tuuiere, verlos deſnudos, y hambrientos, que ſe cayende deſmayados de hambre niños, y viejos, hombres, y mugeres.

31 Deſpues, como a vnos corderos, los apartan padres de hijos, & mugeres de maridos, haziendo manadas dellos de a diez, y de a veynte perſonas, y echā ſuertes ſobre ellos, paraq̄ lleuē ſus partes los ynfelices armadores, q̄ ſon los, q̄ ponen ſu parte de dineros para hazer el armada de dos, y de tres nauios, et para los tiranos ſalteadores, q̄ vā a tomallos, y ſaltealios en ſus caſas.

32 Y quando cae la ſuerte en la manada donde ay algun viejo, o enfermo, dize el tirano a quien cabe, eſte viejo daldo al diablo; paraque me lo days? paraque lo entierre? Eſte enfermo paraque lo tengo de lleuar? para curallo? Veaſe aqui en que eſtiman los Eſpañoles alos Yndios, & ſi cumplen el precepto diuino de amor del proximo, donde pende la ley, & los Prophetas.

33 La tirania, que los Eſpañoles exercitan contra los Yndios en el ſacar, o peſcar delas perlas, es vna delas crueles, & condenadas coſas, que pueden ſer en el mundo. No ay vida infernal, y deſeſperada en eſte ſiglo, que ſe le pueda comparar, aunque la del ſacar el oro en las minas ſea en ſu genero grauiſſima, y peſſima.

Me-

nell'Iſola, doue gli conducono à vendere, è coſa da ſpezzar il core di chi ſi voglia, c'habbia in ſe qualche ſcintilla di pietà, il vedere ignudi, e famelici fanciulli, e vecchi, huomini, e donne, che ſe ne cadono, ſuenendo per la fame.

31 Poſcia, come tanti agnelli gli ſeparano, i padri dalli figliuoli, e le mogli dalli mariti, facendo branchi di loro di dieci, e di venti perſone, e gittano la ſorte ſopra di eſſi, acciòche habbiano le loro parti gli infelici armadori, che ſono quelli, che mettono la loro parte di danaro per far l'armata di due, e tre vaſcelli, e per li Tiranni aſſaſſini, che vanno à prenderli, e depredarli nelle loro caſe.

32 E quando cade la ſorte ſopra vn branco, doue vi ſia qualche vecchio, ò infermo, il Tiranno à cui tocca, dice, date queſto vecchio al diauolo; a che me lo date? perche io lo ſepeliſca? queſto infermo perche voglio io condurlo? per medicarlo? Vedaſi quì, che conto fanno gli Spagnuoli de gli Indiani; e ſe adempiſcono il precetto diuino dell'amor del proſſimo, dal quale pende la legge, & i Profetti.

33 La Tirannia, ch'eſſercitano gli Spagnuoli contra gli Indiani nel cauar, ò peſcar le perle, è vna delle coſe crudeli, e reprouate, che ſiano nel mondo. Non vi è ſopra la terra vita coſi infernale, e diſperata, che ſe le poſſa comparare, benche quella del cauar l'oro nelle minere ſia grauiſſima, e peſſima.

Gli

34 Gli mettono nel mare, tre, e quattro, e cinque braccia al fondo, dalla mattina fino al tramontar del Sole. Stanno sempre nuotando sotto l'acqua senza respiro, cauando l'ostri che, doue si generano le perle.

35 Vengono di sopra con alcune reticelle piene d'esse à respirare, doue vi è vn boia Spagnuolo in vna barchetta, e se tardano a riposarsi, gli percote co'i pugni: e pigliandoli per gli capelli, gli butta nell'acqua, perche tornino à pescare.

36 Il mangiar loro e di pesce, e del pesce, che hanno le perle, e pan cazabi, & qualche poco di mahiz, che sono le sorti di pane di quel paese, l'vno di molta poca sostanza, l'altro molto difficil da farsi, delli quali non si satiano mai. I letti, che danno loro la notte, è il mettergli in vn ceppo sopra la terra, accioche non fuggano.

37 Molte volte si gittano nel mare alla loro pescaggione, ò essercitio delle perle, e mai più non tornano sopra, perche li tiburoni, & li marassi, che sono due sorti di bestie marine crudelissime, che inghiottiscono vn huomo intiero, gli ammazzano, e se li mangiano.

38 Da questo si veda, se gli Spagnuoli, che attendono in tal maniera à questi guadagni delle perle, osseruano li precetti diuini dell'amor di Dio, e del prossimo; mettendo i prossimi loro per la loro auaritia à pericolo di morte del corpo, & anco dell'anima; perche muo-

34 Metenlos en la mar en tres, y en quatro, & cinco braças de hondo, desde la mañana hasta que se pone el Sol. Estan siempre debaxo de lagua nadando sin resuelo, arrancando las ostias, donde se crian la perlas.

35 Salen cō vnas redezillas llenas dellas alo alto, y arressollar, dōde está vn verdugo Español en vna canoa, o barquillo, & si se tardan en descansar, les dà de puñadas, y por los cabellos los echa al agua, paraque tornen a pescar.

36 La comida es pescado, y del pescado, que tienen las perlas, y pan caçabi, & algunos mahiz, que son los panes de allà, el vno de muy poca sustancia, y el otro muy trabajose de hazer, delos quales nunca se hartan. Las camas, que les dan ala noche es, echallos en vn cepo en el suelo, porque no se les vayan.

37 Muchas vezes çabullense en la mar a su pesqueria, o exercio delas perlas, & nunca tornan a salir, porque los tiburones, & marraxos, que son dos especies de bestias marinas crudelissimas, que tragan vn hombre entero, los comen, y matan.

38 Vease aqui, si guardan los Españoles, que en esta grangeria de perlas andan desta manera, los preceptos diuinos del amor de Dios, y del proximo, poniendo en peligro de muerte temporal, y tambien del anima, porque mueren sin fee, & sin Sacramentos, a sus

ſus proximos, por ſu propia cudicia.

39 Y lo otro, dandoles tan horrible vida haſta que los acaban, & conſumen en breues dias; porque biuir los hombres debaxo del agua, ſin reſſuello, es impoſſible mucho tiempo, ſeñaladamente que la frialdad continua del agua los penetra, y aſſi todos comunmente mueren de echar ſangre por la boca, por el apretamiento del pecho, que hazen por cauſa de eſtar tanto tiempo, & tan continuo ſin reſſuello, y de camaras que cauſa la frialdad.

40 Conuiertenſe los cabellos, ſiendo ellos de ſu natura negros, quemados, como pelos de lobos marinos; y ſaleles por las eſpaldas ſalitre, que no parecen ſino monſtros en naturaleza de hombres, o de otra eſpecie.

41 En eſte incomportable trabajo, o por mejor dezir exercicio del infierno, acabaron de conſumir a todos los Yndios Lucayos, que auia en las Yslas, quando cayeron los Eſpañoles en eſta grangeria; & valia cada vno cincuenta, y cient caſtellanos, y los vendian publicamente, aun auiẽdo ſido proybido por las juſticias meſmas, aunque injuſtas por otra parte, porque los Lucayos eran grandes nadadores. Han muerto tambien alli otros muchos ſin numero de otras prouincias, y partes.

muoiono ſenza fede, e ſenza ſacramenti.

39 Et anco facendo loro vna vita coſi cattiua, finche gli diſtruggono, e conſumano in pochi giorni; perche è impoſſibile che gli huomini viuano molto tempo ſotto l'acqua ſenza reſpiratione, particolarmente, perche penetra ne' corpi loro la frigidità dell'acqua, e coſi tutti generalmente muoiono dal gittar ſangue dalla bocca, per la ſtrettezza del petto, cauſata dallo ſtar tanto tempo continuo ſenza reſpirare, e da mal di fluſſo, ch'è cauſato dalla frigidità.

40 Si mutano li capelli, che ſono di lor natura negri, in color cinericio, come peli di lupi marini; & eſce fuori dalle loro ſpalle ſalnitro, ſi che raſſembrano moſtri nella natura humana, ò in altra ſpecie.

41 In queſta inſopportabile fatica, ò per dir meglio eſſercitio dell'inferno, finirono di diſtruggere tutti gli Indiani dell'Iſole Lucaie, che vi erano al tempo, che gli Spagnuoli ſi diedero à queſti guadagni; & ciaſcuno valeua cinquanta, e cento ſcudi, e gli vendeuano publicamente, benche foſſe ſtato prohibito dalli magiſtrati medeſimi, ancorche ingiuſti per altro, per eſſer li Lucai gran notatori. Hanno fatto morire ancora iui molti altri ſenza numero d'altre Prouincie, e d'altre parti.

Del fiume Iuyapari.

PEr la Prouincia di Paria corre vn fiume chiamato Iuiapari più di ducento leghe all'insù; per lo quale nauigò vn tristo Tiranno molte leghe l'anno 1529, con quattrocento, huomini, ò più, & fece grandissime vcisioni, abbruggiando viui, e mettendo à fil di spada infiniti innocenti, che se ne stauano incauti nelle Terre, e nelle case loro, senza far male ad alcuno; e lasciò abbruggiato, impaurito, & messo in fuga grandissimo tratto di paese. E finalmente egli morì di mala morte, e la sua armata fu disfatta. E dopo successero altri Tiranni in quelle maluagità, e Tirannie; & hoggidì se ne vanno per quelle parti, distruggendo, ammazzando, e mandando all'inferno quelle anime redente dal figliuolo di Dio col suo proprio sangue.

Del rio Yuyapari.

POr la prouincia de Paria sube vn rio, que se llama Yuyapari, mas de dozientas leguas la tierra arriba; por el subiò vn triste tirano muchas leguas, el año de mil, & quinientos, & veynte y nueue, con quatro cientos, o mas hombres, & hizo matanças grandissimas, quemando biuos, y metiendo a espadas ynfinitos innocentes, que estauã en sus tierras, y casas sin hazer mal a nadie, descuydados; y dexò abrasada, & assombrada, y ahuyentada muy grã cantidad de tierra. Y enfin el muriò mala muerte, & desbaratose su armada. Y despues otros tiranos sucedieron en aquellos males, & tiranias, & oy andan por alla destruyendo, & matando, & infernando las animas, que el hijo de Dios redimiò con su sangre.

Del Regno di Venezuola.

NEll'anno 1526, per inganni, & persuasioni dannose, che furono fatte al Re nostro Signore, come sempre s'hà posto studio di nasconderli la verità delli danni, e delle perdite, che Iddio, e l'anime, & il suo Stato riceueuano in quelle Indie, egli diede, e concesse alli mercanti d'Alemagna vn gran Regno, molto maggiore di tutta la Spagna, ch'è quello di Venezuola, con il total gouerno, e giurisdittione, con vna certa

Del Reyno de Veneçuela.

EN el año de 1526 cõ engaños, y persuasiones, dañosas, que se hizieron al Rey nuestro Señor, como siempre se ha trabajado de le encubrir la verdad delos daños, & perdiciones, q̃ Dios, y las animas, y su estado rescebian en aquellas Yndias, diò, & concediò vn gran Reyno mucho mayor, que toda España, que es el de Veneçuela, con la gouernacion, & jurisdicion total alos mercaderes de Alemaña,

ña, con cierta capitulacion, & concierto, o assiento, que con ellos se hizo.

2 Estos entrados con treziētos hōbres, o mas en aquellas tierras, hallaron aquellas gētes, massimas ouejas, como, y mucho mas, q̄ los otros las suelen hallar en todas las partes delas Yndias, ante que les hagan daños los Españoles.

3 Entraron en ellas mas pienso sin comparacion cruelmente, que ningunos delos otros tiranos, que hemos dicho, et mas yrracional, et furiosamente, que crudelissimos tigres, y q̄ rauiosos lobos, y leones, porque con mayor ansia, y ceguedad rauiosa de auaricia, y mas exquisitas maneras, & industrias para auer, y robar plata, y oro, que todos los de antes, pospuesto todo temor a Dios, y al Rey, & verguença delas gentes, oluidados, que erā hombres mortales, como mas libertados, posseyendo toda la jurisdicion dela tierra tuuieron.

4 Han assolado, destruydo, y despoblado estos demonios encarnados mas de quatrocientas leguas de tierras felicissimas, y en ella grādes, y admirables ꝓuincias, valles de quarenta leguas, regiones amenissimas, poblaciones muy grandes, riquissimas de gentes, y oro.

5 Han muerto, y despedaçado totalmente grandes, y diuersas naciones, muchas lenguas, que no han dexado persona, que las hable, sino son algunos, que se auran metido en las cauernas, y entrañas

certa capitulatione, & accordo, ò partito fatto con esso loro.

2 *Questi entrati con trecento huomini, ò più, in quei paesi, trouarono quelle gēti, pecorelle mansuetissime, in quella maniera, e molto più, che sogliono trouarle gli altri in tutte le parti dell'Indie, prima che gli Spagnuoli facciano loro danno.*

3 *Entrarono frà esse più crudelmente senza comparatione, che nissuno de gli altri Tiranni, c'habbiamo detto, & più irrationabili, e furiosamente, che crudelissime tigri, e rabbiosi lupi, e leoni; perche possedendo con maggiore libertà, tennero tutta la giurisdittione del paese con maggior ansia, e rabbiosa cecità d'auaritia, e con maniere, & industrie più esquisite, che tutti gli passati, per hauere, e rubbare argento, & oro, posposto ogni timore di Dio, e del Re, & la vergogna delle genti, scordandosi di esser huomini mortali.*

4 *Questi diauoli incarnati hanno dessolato, distrutto, e spopolato più di quattrocēto leghe di paese felicissimo, & in esso Prouincie grandi, e marauigliose, valli di quaranta leghe, regioni amenissime, Terre grandissime, ricchissime di genti, e d'oro.*

5 *Hanno uccisio, e tagliato in pezzi affatto nationi grandi, e diuerse; e distrutto molti linguaggi, che non vi è rimaso persona, che gli fauelli, eccetto alcuni, che si saranno nascosi nelle cauerne, e nelle viscere*

della Terra fuggendo da così strana, e pestilentiale spada.

6 Hanno Vcciso, distrutto, e mandato all'inferno, al creder mio, più di quattro, ò cinque milioni di quelle generationi innocenti, con strane, varie, e nuoue maniere d'iniquità, & impietà crudele, & al giorno d'hoggi non cessano di mandaruene.

7 Io voglio raccontare tre, ò quattro, e non più, dell'infinite ingiustitie, insulti, e stragi, c'hanno fatto, & hoggidì fanno, dalle quali si potranno imaginare quelle, che possono hauer fatto, per effettuar le gran distruttioni, e dispopolationi, che habbiamo detto di sopra.

8 Presero il Signor supremo di tutta quella Prouincia, dandogli tormento, senza alcun'altra causa che per cauargli oro. Egli si sciolse, e fuggì, e se n'andò ne' monti, e s'alterò, & impaurì tutta la gente del paese, nascondendosi, per le montagne, e per le rupi. Entrano gli Spagnuoli contra di loro, per andargli à cercare; gli ritrouano; fanno Vccisioni crudeli; e tutti quelli, che pigliano vivi, gli vendono al publico incanto per ischiaui.

9 In molte, anzi in tutte le Prouincie, doue si voglia, che arriuassero, auanti la presa del Signor Vniuersale, vsciuano à riceuergli con canti, e balli, e con molti presenti d'oro in gran quantità; il pagamento che loro dauano, per metter timore in tutto quel paese, era, fargli metter

ñas dela tierra huyendo de tan e-ftraño, & peftilencial cuchillo.

6 Mas han muerto, y deftruydo y echado alos infiernos de aquellas innocentes generaciones, por eftrañas, y varias, y nueuas maneras de cruel iniquidad, & impiedad, alo que creo, de quatro, y cinco quentos de animas, & oy en efte dia no ceffan actualmente delas echar.

7 De infinitas, & immenfas injufticias, infultos, y eftragos, que han hecho, & oy hazen, quiero dezir tres, o quatro no mas, por los quales fe podran juzgar los, que para effectuar las grandes deftruyciones, y defpoblaciones, que arriba dezimos, pueden auer hecho.

8 Prẽdieron al Señor fupremo de toda aquella prouincia fin caufa ninguna, mas de por facalle oro, dandole tormentos. Soltofe, y huyo, & fuefe alos montes, y alborotofe, & amedrentofe toda la gente dela tierra efcondiendofe por los montes, y breñas. Hazen entradas los Efpañoles contra ellos, para yrlos a bufcar; hallanlos; hazen crueles matanças; & todos los que toman a vida, vendenlos en publicas almonedas por efclauos.

9 En muchas prouincias, y en todas donde quiera, que llegauan antes que prendieffen al vniuerfal Señor, los falian a refcebir con cantares, y bayles, & con muchos prefentes de oro en grã cantidad; el pago, que les dauã, por fembrar fu temor en toda aquella tierra, hazia-

hazialos meter a espada, & hazellos pedaços.

10 Vna vez saliendoles a rescebir dela manera dicha, haze el capitan Alemã tirano, meter en vna gran casa de paja mucha cantidad de gente, y hazelos hazer pedaços. Y porque la casa tenia vnas vigas en lo alto, subieronse en ellas mucha gente, huyendo delas sangriẽtas manos de aquellos hombres, o bestias sin piedad, y de sus espadas. mandò el infernal hombre pegar fuego ala casa, donde todos los, que quedaron fueron quemados biuos. Despoblose por esta causa grã numero de pueblos, huyendo se toda la gente por las montañas, donde pensauan saluarse.

11 Llegaron a otra grande prouincia en los confines dela prouincia, & Reyno de Sancta Martha. Hallarõ los Yndios en sus casas, en sus pueblos, y haziendas, pacificos, & occupados. Estuuieron mucho tiempo con ellos, comiendo les sus haziendas, & los Yndios siruiendoles, como si las vidas, y saluacion les ouieran de dar, & sufriendoles sus continuas oppressiones, & importunidades ordinarias, que son intolerables, y que come mas vn tragon de vn Español en vn dia, que bastaria para vn mes vna casa, donde aya diez personas de Yndios.

12 Dieronles en este tiẽpo mucha suma de oro de su propia voluntad, cõ otras innumerables buenas obras, que les hizieron. Al cabo

ter a fil di spada, e tagliarli à pezzi.

10 *Vna volta, essendo vsciti à riceuergli nella maniera, che s'è detto, il Tiranno Capitan Alemano fa metter molta quantità di gente in vna gran casa di paglia, e gli fà tagliar à pezzi. E perche la casa haueua in alto alcune traui, molti vi saliro no sopra, fuggendo dalle sanguinose mani di quegli huomini, ò bestie senza pietà, e dalle loro spade. Quell'huomo infernale fece metter foco alla casa, onde tutti quelli, che restarono, furono abbruggiati viui. Si despopolò per questa causa gran numero di Terre, fuggendo tutta la gente per le montagne, doue pensauano saluarsi.*

11 *Arriuarono ad vn altra gran Prouincia ne' cõfini della Prouincia, & Regno di Santa Marta. Trouarono gli Indiani nelle Terre, e nelle case loro pacifici, & occupati ne' loro affari. Stettero con essi molto tempo, mangiando le loro sostanze, e gli Indiani seruendogli, come se hauessero da dar loro la vita, e la saluatione, & sopportando le loro continue oppressioni, & importunità ordinarie, che sono intolerabili, poiche mangia tanto vn parasito Spagnuolo in vn giorno, quanto basteria ad vna casa di dieci persone de gli Indiani per vn mese.*

12 *In questo tempo diedero loro spontaneamente gran quantità d'oro appresso innumerabili opere buone, che loro fecero. Finalmente quando*

già i Tiranni voleuano partirsi, determinarono di pagargli dell'alloggiamento in questo modo.

13 Il Gouernator Alemano Tiranno, e per quanto crediamo anco heretico; perche nè egli ascoltaua messa, nè lasciaua, che molti altri l'ascoltassero, appresso altri inditij, ch'in lui si conobbero di Luterano; commandò, che pigliassero tutti gli Indiani, che puotero con le loro mogli, & figliuoli, et gli mettono in vn grã Cortile, ò Serraglio di legni fatto a tal'effetto; e fece saper loro, che colui il qual volesse vscire, & esser libero, hauea da riscattarsi secondo la voluntà dell'iniquo Gouernatore, dando tanto oro per se, e tanto per sua moglie, e per cadaun figliuolo. E per astringerli più, commandò, che non fusse dato loro cosa alcuna da mangiare, finche non gli portassero l'oro, che dimandaua per lo riscatto.

14 Mandarono molti alle loro case per oro, e si riscattauano, come poteuano Gli lasciauano, & essi se ne andauano à gli essercitij, & alle case loro a prouedersi da viuere. Mandaua il Tirãno certi ladroni assassini Spagnuoli à tornar a prender quei miseri Indiani, che vna volta si erano riscattati; gli conduceuano al Serraglio, e gli tormentauano con la fame, e la sete, finche si riscattaßero vn'altra volta.

15 Vi furono molti di questi, che due, e tre volte furono presi, e riscattati. Altri, che non poteuano, nè haueuano tanto, perche haueano dato tutto l'oro, che possedeuano, gli lasciò penar nel Serraglio, finche morirono dalla fame.

In

bo que ya se quisieron los tiranos y acordaron de pagarles las posadas por esta manera.

13 Mãdò el tirano Aleman gouernador, y tambien alo que creemos hereje, porque ni oya missa, ni la dexaua de oyr a muchos, con otros yndicios de luterano, que se lo conoscieron; que prendiessen a todos los Yndios, con sus mugeres, y hijos, que pudieron, et meten los en vn corral grande, o cerca de palos, q̃ para ello se hizo, & hizoles saber, que el que quisiesse salir, y ser libre, que se auia de rescatar de voluntad del iniquo gouernador, dando tanto oro por si, & tanto por su muger, & por cada hijo. Y por mas los apretar mandò, que no les metiessen alguna comida hasta que le truxessen el oro, que les pedia por su rescate.

14 Embiaron muchos a sus casas por oro, y rescatauanse segun podian. soltauãlos, & yuanse a sus labranças, y casas a hazer su comida: embiaua el tirano ciertos ladrones salteadores Españoles, que tornassen a prender los tristes Yndios rescatados vna vez; trayanlos al corral; dauanles el tormento dela hambre, y sed hasta que otra vez se rescatassen.

15 Ouo destos muchos, q̃ dos, o tres vezes fueron presos, y rescatados. Otros, que no podian, ni tenian tãto, porque lo auian dado todo el oro, que posseyan, los dexò en el corral perecer hasta que murieron de hambre.

Desta

16 Desta hecha dexò perdida, y assolada, y despoblada vna prouincia riquissima de gente, y oro, que tiene vn valle de quarenta leguas, y en ella quemò pueblo que tenia mil casas.

17 Acordò este tirano infernal de yr la tierra a dentro, con cudicia, & ansia de descubrir por aqlla parte el infierno del Perù. Para este infelice viaje lleuò el, y los demas infinitos Yndios cargados cõ cargas de tres, y quatro arrobas ensartados en cadenas.

18 Cansauase alguno, o desmayaua de hambre, y del trabajo, & flaqueza; cortauanle luego la cabeça por la collera dela cadena, por no pararse a desensartar los otros, que yuan en las colleras de mas a fuera, et caya la cabeça a vna parte, y el cuerpo a otra, & repartian la carga de este sobre las que lleuauan los otros.

19 Dezir las prouincias, que assolò, las Ciudades, & lugares, que quemò, porque son todas las casas de paja, las gentes, que matò, las crueldades, q̃ en particulares matanças, que hizo, perpetrò en este camino, no es cosa creyble, pero espantable, y verdadera.

20 Fueron por alli despues por aquellos caminos, otros tiranos, que sucedieron dela mesma Venecuela, & otros dela prouincia de Sancta Marta, con la mesma sancta intencion de descubrir aquella casa sancta del oro del Perù, y hallaron toda la tierra mas de dozien tas

16 In questo fatto lasciò rouinata, desolata, & dispopolata vna Prouincia ricchissima di gente, e d'oro, la qual hà Vna valle di quaranta leghe, doue abbruggiò tal Terra, c'hauea mille case.

17 Determinò questo Tiranno infernale di andar dentro terra, con desiderio, & ansia di scoprir per quella parte l'Inferno del Perù. Per far questo infelice viaggio, esso, e gli altri condussero infiniti Indiani, carichi di some di sessanta, e settanta lire l'vna, infilzati in catene.

18 Si stancaua qualcuno, ò sueniua per la fame, per la fatica, e per la debolezza: subito gli tagliauano la testa per lo collare della catena, per non fermarsi à slegare gli altri, che andauano nei collari più di fuori, e cadeua la testa in vna parte, & il corpo nell'altra, e compartiuano il carico di questo, sopra quelli, che portauano gli altri.

19 Il raccontar le Prouincie, che distrusse, le Città, e Terre, che abbruggiò, perche tutte le case sono di paglia, le genti, che ammazzò; le crudeltadi, che vsò in ammazzamenti particolari, che fece in questo viaggio, nõ è cosa da credersi, ma però spauenteuole e vera.

20 Dopò andarono per di là in quei viaggi altri Tiranni, che successero della medesima Venezuola, & altri della Prouincia di Santa Marta, con l'istessa santa intentione di scoprire quella casa santa dell'oro del Perù, e trouarono tutto il paese per più di ducento leghe, tanto abbruggiato, spo-

spopolato, e diserto, essendo già popolatissimo, e felicissimo, come s'è detto, ch'essi medesimi, benche Tiranni, e crudeli, si marauigliarono, e si spauentarono di veder l'orme per doue colui era andato, di perdita cosi lamenteuole.

21 Tutte queste cose sono state prouate con molti testimonij dal Fiscale del Consiglio dell'Indie, e la giustificatione si troua nel medesimo Consiglio, e non hanno mai abbruggiato viuo alcuno di questi cosi nefandi Tiranni.

22 E quello, ch'è stato prouato è vn niente, rispetto alle stragi, e maluagità grandi, che coloro hanno commesso; perche tutti li ministri della giustitia, che si sono tenuti nell'Indie, per la loro grande, e mortale cecità, non si sono impiegati nell'essaminar li delitti, le distruttioni, e l'vccisioni, c'hanno fatto, & hoggidì fanno tutti li Tiranni dell'Indie, se non in quanto dicono, che per hauer il tale, & il tale vsato crudeltà à gli Indiani, il Re hà perduto tanti mila scudi delle sue entrate: e per prouar questo basta loro poca proua, & assai generale, e confusa.

23 Et anco questo non lo sanno giustificare, nè far apparere, come deuono; perche se facessero quello, che sono obligati à Dio, & al Re, trouerebbero, che li detti Tiranni Alemani hanno rubbato al Re più di tre milioni di scudi d'oro; perche quelle Prouincie di Venezuola, con l'altre, c'hanno rouina-

tas leguas tan quemada, y despoblada, y desierta, siendo poblatissima, & felicissima, como es dicho, q̃ ellos mesmos, aunque tiranos, & crueles, se admiraron, y espantaron de ver el rastro, por donde aquel auia ydo, de tan lamentable perdicion.

21 Todas estas cosas estan prouadas con muchos testigos por el fiscal de consejo delas Yndias, e la prouança està en el mesmo consejo, & nunca quemaron biuos a ningunos destos tan nefandos tiranos.

22 Y no es nada lo, que està prouado con los grandes estragos, y males, que aquellos han hecho; porque todos los ministros de la justicia, que hasta oy han tenido en las Yndias, por su grande, y mortifera ceguedad, no se han occupado en examinar los delictos, y perdiciones, & matanças, q̃ han echo, & oy hazen todos los tiranos delas Yndias, sino en quanto dizen, que por auer fulano, y fulano hecho crueldades alos Yndios, ha perdido el Rey de sus rentas tãtos mil castellanos; y para arguyr esto poca prouança, y harto general, & confusa les basta.

23 Y aun esto no saben aueriguar, ni hazer, ni encarecer como deuen; porque si hyziessen lo que deuen a Dios, y al Rey, hallarian, que los dichos tiranos Alemanes mas hã robado al Rey de tres millones de castellanos de oro; porque aquellas prouincias de Venecuela

çuela, con las, que mas han eſtragado, aſſolado, y deſpoblado mas de quatrocientas leguas, como dixe, es la tierra mas rica, y mas proſpera de oro, y era de poblacion, que ay en el mundo.

24 Y mas rẽta le han eſtoruado, y echado a perder, que tuuierã los Reyes de Eſpaña, de aquel Reyno, đ dos millones en diez y ſeys años, que ha, que los tiranos, enemigos de Dios, y del Rey, las començaron a deſtruyr. Y eſto daños de aqui ala fin del mundo no ay eſperança de ſer recobrados, ſi no hizieſſe Dios por milagro reſuſcitar tãtos cuentos de animas muertas.

25 Eſtos ſon los daños temporales del Rey. Seria bien conſiderar, que tales, y que tantos ſon los daños, deshonrras, blaſphemias, infamias de Dios, y de ſu ley. Y cõ que ſe recompenſaran tã innumerables animas, como eſtan ardiendo en los infiernos, por la cudicia, & ymmanidad de aqueſtos tiranos animales, o Alemanes.

26 Con ſolo eſto quiero ſu infelicidad, & ferozidad cõcluyr, que deſde q̃ en la tierra entraron haſta oy, conuiene a ſaber, eſtos diez y ſeys años, han embiado muchos nauios, cargados, & llenos de Yndios, por la mar, a vender a S. Martha, & ala Ysla Eſpañola, & Iamayca, y la Ysla de Sant Iuan por eſclauos, mas de vn cuento de Yndios.

27 Y oy en eſte dia los embian, año de 1542 viendo, y diſſimulando el Audiencia Real dela Ysla Eſpa-

rouinate, deſolate, e ſpopolate per più di quattrocento leghe, come hò detto, è il più proſpero paeſe, & il più ricco d'oro, & era il più popolato dell'vniuerſo.

24 *Et in ſedici anni, che quei Tiranni inimici di Dio cominciarono à diſtruggerlo, hanno impedito, e fatto perder più di due milioni d'entrata, che cauerebbero li Re di Spagna da quel Regno. Nè vi è ſperanza di riſtorar queſti danni da quì alla fin del mondo, ſe Iddio per miracolo non faceſſe riſuſcitar tanti milioni di perſone morte.*

25 *Queſti ſono li danni temporali, del Re. Saria bene conſiderare quali, e quanti ſono li danni, li dishonori, le beſtemmie, e l'infamie di Dio, e della ſua legge. E con che ſi ricompenſeranno tante anime innumerabili, che ſe ne ſtanno ardendo nell'inferno, per l'auaritia, & crudeltà di queſti Tiranni Animali, o Alemani.*

26 *Voglio concludere l'infelicità, e la ferocità loro con queſto ſolo, che dal dì ch'entrarono nel paeſe fino al giorno d'hoggi, cioè in queſti ſedici anni, hanno mandato per lo mare molti vaſcelli carichi, e pieni d'Indiani per più d'vn milione a Santa Marta, & all'Iſola Spagnuola, & à Iamaca, & all'Iſola di S. Giouanni à venderli per iſchiaui.*

27 *E tuttauia al preſente nell'anno 1542 ve ne mandano, vedendolo, e diſsimulando l'Audienza reale,*

reale dell'Isola Spagnuola; anzi prestando fauore à questo, come à tutte l'altre infinite tirannie, e distruttioni, che si sono fatte in tutta quel'a costa di Terra ferma, che sono più di quattrocento leghe da Venezuola, à Santa Marta, che sono state, & hoggidì sono sotto la loro giurisdittione, le quali poteuano impedire, e rimediare.

28 Non vi è stata altra causa di fare schiaui tutti questi Indiani, che la sola peruersa, cieca, & ostinata volontà di quegli auarissimi Tiranni, per sodisfar la loro insatiabile auaritia di danari; si come hanno fatto sempre tutti gli altri in tutte le Indie, pigliando quelli agnelli, e pecorelle fuori delle loro case, e le loro mogli, e figliuoli con li modi crudeli, e scelerati, che s'è detto, e segnandoli co'l marchio del Re, per venderli per ischiaui.

Delle Prouincie della terra ferma da quella parte, che si chiama la Florida.

Sono andati à queste Prouincie in diuersi tempi dall'anno 1510, ò 1511 in quà, tre Tiranni, à far quell'operationi che hanno fatto gli altri, & anco due di loro, nell'altre parti del l'Indie, per sormontare à gradi sproportionati al loro merito, con il sangue, e con la distruttione di quei loro prossimi.

E tutti

Española; antes fauoresciendolo, como todas las otras infinitas tiranias, & perdiciones, que se han hecho en toda aquella costa de tierra firme, que son mas de quatro cientas leguas, que han estado, & oy estan estas de Veneçuela, y Sancta Martha debaxo de su jurisdicion, que pudieran estoruar, & remediar.

28 Todos estos Yndios no ha auidos mas causa para los hazer esclauos, de sola la peruersa, cìega, & obstinada volūtad, por cumplir cō su insaciable cudicia de dineros de aquellos auarissimos tyranos; como todos los otros siēpre en todas las Yndias han hecho, tomādo aquellos corderos, y ouejas de sus casas, et a sus mugeres, et hijos, por las maneras crueles, y nefarias ya dichas. y echalles el hierro del Rey para venderlos por esclauos.

Delas Prouincias dela tierra firme, por la parte que se llama la Florida.

A Estas prouincias hā ydo tres tiranos en diuersos tiempos desde el año de 1510, o de 11 a hazer las obras, que los otros, & los dos dellos en las otras partes delas Yndias han cometido, por subir a estados desproporcionados de su merescimiento, con la sangre, & perdicion de aquellos sus proximos.

Y to-

2 Y todos tres han muerto mala muerte, con destrucion de sus personas, & casas, que auian edificado de sangre de hõbres en otro tiempo passado, como yo soy testigo de todos tres ellos, y su memoria està ya rayda dela haz dela tierra, como si no ouieran por esta vida passado.

3 Dexaron toda la tierra escandalizada, & puesta en la infamia, y horror de su nombre, con algunas matanças, que hizieron; pero no muchas, porque los matò Dios ante que mas hiziessen, porque les tenia guardado para alli el castigo delos males, que yo se, & vide, que en otras partes delas Yndias auian perpetrado.

4 El quarto tirano fue agora postreramente el año de mil, & quiniẽtos, & treynta y ocho, muy de proposito, & con mucho aparejo. Ha tres años, que no saben del, ni parece.

5 Somos ciertos, que luego en entrando hizo crueldades, y luego desapareciò; & que, si es biuo el, y su gente, q̃ en estos tres años ha destruydo grandes, & muchas gentes, si por donde fue las hallò, porque es delos marcados, y experimentados, & delos que mas daños, y males, y destruyciones de muchas Prouincias, & Reynos, cõ otros sus compañeros, a hecho. Pero mas creemos, que le ha dado Dios el fin, que a los otros ha dado.

6 Despues de tres, o quatro años

2 E tutti tre sono mancati di mala morte, con esterminio delle persone, e delle case loro, le quali haueano fabbricate per auanti co'l sangue humano, com'io son testimonio di tutti tre loro, la memoria de' quali già s'è estinta al mondo, come se mai non fossero stati in questa vita.

3 Lasciarono tutto il paese scandalizato, e pieno d'infamia, e di horrore del nome loro, con alcune vccisioni, che fecero; non però molte, perche Iddio gli vccise auanti che nè facessero più, poiche hauea riseruato per quell'hora il castigo delle maluagità, ch'io sò, & vidi, c'haueano commesse in altre parti dell'Jndie.

4 Il quarto Tiranno vi andò Vltimamente l'anno 1538 ben à posta, e con molto apparecchio. Sono tre anni, che non si sà di lui, ne si vede.

5 Siamo certi, che subito entrato fece cose crudeli, e subito sparue; & che, s'è viuo, egli, e la sua gente in questi tre anni hà distrutto moltissime persone, se pur ne trouò nel camino, che fece, perch'egli è delli segnati, & prouati, & vno di quelli che insieme con altri suoi compagni, hà fatto più danni, e più maluagità, e distrutto molte Prouincie, e Regni. Mà crediamo più tosto, che Iddio gli habbia dato il medesimo fine, che à gli altri.

6 Tre ò quattro anni dopo scritte le

te le cose sopradette, vscirono dalla Terra detta la Florida gli altri Tiranni, che andarono col Tiranno maggiore, che lasciarono morto, dalli quali intendessimo le crudeltà, & maluagità inaudite, che iui, principalmente in vita di lui, e dopo l'infelice sua morte, quegli huomini inhumani commisero contra quegli innocenti Indiani, che non faceuano danno ad alcuno; acciochè non riuscisse falso quello, che di sopra io hauea pronosticato.

ños de escripto lo suso dicho, salieron dela dicha tierra Florida el resto delos tiranos, que fue con aqueste tirano mayor, que muerto dexaron, delos quales supimos las inauditas crueldades, y maldades, que alli, en vida principalmente del, y despues de su infelice muerte, los inhumanos hombres en aquellos innocentes, & a nadie dañosos Yndios, perpetrarõ; porque no saliesse falso lo, que arriba yo auia adeuinado.

7 E sono tante, che confermarono la regola, che al principio ponessimo; che quanto più andauano auanti nel discoprire, rouinare, e distruggere genti, e paesi, tanto più segnalate crudeltadi, & iniquitadi contra Iddio, & i loro prossimi commisero.

7 Y son tantas, que afirmaron la regla, que arriba al principio pusimos; que quanto mas procedian en descubrir, y destroçar, y perder gentes, y tierras, tanto mas señaladas crueldades, & iniquidades contra Dios, y sus proximos perpetrauan.

8 Già ci viene à fastidio il raccontare tante, e tanto essecrande, horribili, e sanguinolenti operationi, non d'huomini, mà di feroci bestie, & perciò non hò voluto trattenermi à raccontare se non le seguenti.

8 Estamos en hastiados de contar tantas, & tan execrables, y horribles, & sangrientas obras, no de hombres, sino de bestias fieras, et por esso no he querido detenerme en contar mas delas siguientes.

9 Trouarono Terre grandi, piene di genti molto ben disposte, sauie, politiche, e ben'ordinate. Faceuano frà esse grandi vccisioni, al loro solito, per inuiscerar ne' cori di quelle genti la paura di loro.

9 Hallaron grandes poblaciones de gẽtes muy bien dispuestas, cuerdas, politicas, y bien ordenadas. Hazian en ellos grandes matanças, como suelen, para entrañar su miedo en los coraçones de aquellas gentes.

10 Gli affligeuano, & vccideuano co'l caricarli a guisa di bestie. Quando alcuno si stancaua, ò sueniua, per non iscioglier dalla catena, nella quale gli conduceuano legati, altri,

10 Afligianlos, y matauãlos cõ echalles cargas, como a bestias. Quando alguno cansaua, o desmayaua, por no desẽsartar dela cadena, donde los lleuauan en colleras, otros

otros, que eſtauan antes de aquel, cortauanle la cabeça por el peſcueço, & caya el cuerpo a vna parte, y la cabeça a otra, como de otras partes arriba contamos.

11 Entrando en vn pueblo, donde los reſcibieron con alegria, & les dieron de comer haſta hartar, & mas de ſeys cientos Yndios para azemilas de ſus cargas, & ſeruicios de ſus cauallos, ſalidos del los tiranos, buelue vn capitan deudo del tirano mayor, a robar todo el pueblo, eſtando ſeguros; & matò a lançadas al Señor, & Rey dela tierra, & hizo otras crueldades.

12 En otro pueblo grande, porque les pareciò, que eſtauan vn poco los vezinos del mas recatados, por las infames, y horribles obras, que auian oydo dellos, metieron a eſpada, y lança chicos, y grandes, niños, y viejos, ſubditos, y Señores, que no perdonaron a nadie.

13 A mucho numero de Yndios, en eſpecial a mas de doziētos juntos, ſegun ſe dize, que embiaron a llamar de cierto pueblo, o ellos vinieron de ſu voluntad, hizo cortar el tirano mayor deſde las narizes con los labios, haſta la barua, todas las caras, dexandolas raſas. Y aſſi con aquella laſtima, y dolor, & amargura, corriendo ſangre, los embiarō aque leuaſſen las nueuas delas obras, y milagros, q̃ hazian aquelos predicatores dela ſancta fee catholica baptizados.

14 Iuzgueſe agora, que tales e-

ſtaran

tri, che erano auanti di quello, gli tagliauano la teſta per lo collo, & cadeua il corpo da vna parte, e la teſta dall'altra, come d'altre parti diceſſimo di ſopra.

11 Entrando in vna Terra, nella quale furono riceuuti con allegrezza, e dato loro da mangiare, finche ſi ſatiarono, e più di ſeicento Indiani per giumenti delle loro ſome, e per ſeruitio de loro caualli, partiti di là li Tiranni, ſe ne ritorna adietro vn Capitano, parente del Tiranno maggiore, à rubbar tutta la Terra, ſtandoſene quei popoli ſicuri; & vcciſe con lanciate il Signor, & Re della Terra, & fece altre crudeltadi.

12 In vn'altra Terra grande, perche parue loro, che quegli habitanti ſtauano vn poco più con riguardo, per l'infami, & horribili operationi, c'haueano di loro inteſo, meſſero à fil di ſpada piccioli, e grandi, fanciulli, e vecchi, ſudditi, e Signori, che non perdonarono ad alcuno.

13 Il Tiranno maggiore, per quanto ſi dice, fece tagliar tutta la faccia laſciandola raſa dalle narici, & dalle labra, fino alla barba, à gran numero d'Indiani, & in particolare à più di ducento inſieme, che mandarono à chiamare da vna certa Terra, ò eſſi andarono di ſua volontà. Et à quel modo con quella afflittione, e dolore, & amaritudine, ſtillando ſangue, gli mandarono à portar le nuoue delle opere, & miracoli, che faceuano quelli battizzati, predicatori della Santa fede Cattolica.

14 Si giudichi hora come reſte-

ranno

ranno quelle genti; quanto amor porteranno alli Christiani; & come crederanno, che il loro Dio sia buono, e giusto, & la legge, & religione, che professano, e della quale si vantano, sia immaculata.

15 Grandissime, e stranissime sono le maluagità, che iui commisero quegli infelici huomini figliuoli di perditione. Et così il più sciagurato Capitano morì, come sfenturato, senze confessione; e non dubitiamo, che non fosse sepolto nell'Inferno, se per sorte Iddio occultamente non lo soccorse conforme alla sua diuina misericordia, & non secondo i suoi demeriti per le maluagità così essecrande.

ſtaran aquella gẽtes; quãtos amor ternan alos Chriſtianos; y como creeran ſer el Dios, que tienẽ bueno, & juſto, y la ley, et religion, que profeſſan, y de que ſe jactan, ynmaculada.

15 Grandiſſimas, y eſtrañiſſimas ſon las maldades, que alli cometieron aquellos infelices hombres hijos de perdicion. Y aſſi el mas infelice capitan murió, como malauenturado, ſin confeſſion; & no dudamos ſino, que fue ſepultado en los infiernos, ſi quiça Dios ocultamente no le proueyó ſegun ſu diuina miſericordia, & no ſegũ los demeritos del, por tan execrables maldades.

Del fiume dell'Argento.

DAll'anno 1522 in quà sono andati alcuni Capitani in tre, ò quattro volte al fiume dell'argento, doue sono gran Regni, e Prouincie, e di popoli molto ben disposti, e ragioneuoli.

2 Sappiamo in generale, c'hanno commesso molti homicidij, e molti danni. In particolare, per esser molto fuori di mano dalle Indie, ch'è quello, di che più si tratta, non sappiamo cose segnalate da raccontare.

3 Non habbiamo però dubbio alcuno, che non habbiano fatto, & hoggidì non facciano le medesime operationi, che si sono fatte, e si fanno in altre parti; perche sono gli istessi Spagnuoli, e frà essi vi sono di quelli, che si sono trouati nell'altre, & perche

vanno

Del rio dela Plata.

DEſde el año de 1522, 023 han ydo al rio dela Plata, donde ay grandes Reynos, & Prouincias, y de gentes muy diſpueſtas, & razonables, tres, o quatro vezes capitanes.

2 En general ſabemos, que han hecho muertes, y daños; en particular, como eſtá muy a traſmano delo, que mas ſe tracta delas Yndias, no ſabemos coſas, que dezir ſeñaladas.

3 Ninguna duda empero tenemos, que no ayan hecho, y hagan oy la meſmas obras, que en las otras partes ſe han hecho, y hazen; porque sõ los meſmos Eſpañoles, y entre ellos ay delos, que ſe han hallado en las otras, y porque van

aſer

a ſer ricos, & grandes Señores, como los otros, y eſto es impoſſible, que pueda ſer ſino con perdicion, & matanças, y robos, & diminucion delos Yndios ſegun la orden, & via peruerſa, que aquellos, como los otros, lleuaron.

4 Deſpues que lo dicho ſe eſcriuiò, ſupimos muy con verdad, que han deſtruydo, y deſpoblado grandes prouincias, y Reynos de aquella tierra, haziendo eſtrañas matanças, y crueldades en aquellas deſuenturadas gentes, con las quales ſe han ſeñalado, como los otros, y mas que otros; porque han tenido mas lugar, por eſtar mas lexos de Eſpaña, y han biuido mas ſin orden, & juſticia, aunque en todas las Yndias no la ouo, como parece por todo lo arriba relatado.

5 Entre otras infinitas ſe han leydo en el conſejo delas Yndias las, que ſe diran abaxo. Vn tirano gouernador diò mandamiento a cierta gente ſuya, que fueſſe a ciertos pueblos de Yndios, & que ſino les dieſſen de comer los mataſſen a todos. Fueron con eſta auctoridad; y porque los Yndios, como a enemigos ſuyos no ſe lo quiſierõ dar, mas por miedo de vellos, y por huyllos, que por falta de liberalidad, metieron a eſpada ſobre cinco mil animas.

6 Item vinieronſe a poner en ſus manos, y a ofrecerſe a ſu ſeruicio cierto numero de gẽte de paz, que por ventura ellos embiaron a llamar, y porque, o no vinieron tã

preſto,

vanno per farſi ricchi, e gran Signori, come gli altri, & queſto è impoſſibile che ſegua, ſe non con diſtruttione, vcciſioni, rubbamenti, & diminutione de gli Indiani, conforme all'ordine, & alla ſtrada peruerſa, che hanno tenuto quelli, coſi come gli altri.

4 Dopo ſcritto quanto s'è detto, habbiamo ſaputo con molta verità, c'hanno diſtrutto, e ſpopolato gran Prouincie, e Regni di quel paeſe, facendo grandi vcciſioni, e crudeltadi in quelle ſuenturate genti, con le quali ſi ſono ſegnalati quanto gli altri, & più de gli altri; perche hanno hauuto più commodità, per eſſer più lontani dalla Spagna, & ſono viuuti più diſordinatamente, e ſenza giuſtitia, benche non ve ne fù mai in tutte l'Indie, come ſi vede da tutto quello, che di ſopra s'è detto.

5 Trà infinite altre, ſi ſono lette nel Conſiglio dell'Indie quelle, che quì ſotto ſi diranno. Vn Gouernator Tiranno commandò à certa ſua gente, che ſe n'andaſſe ad alcune Terre de gli Indiani, e ſe non le dauano da mangiare, che gli ammazzaſſero tutti. Se ne andarono con queſta auttorità; e perche gli Indiani non gliene volſero dare, come à loro nimici, più per paura di vederli, e per fuggir da eſſi, che per mancamento di liberalità, meſſero a fil di ſpada più di cinque mila perſone.

6 Di più andarono a metterſi nelle loro mani, & ad offerirſi al loro ſeruitio certo numero di gente pacificamente, che forſe da eſſi furono mandati à chiamare, e perche, ò non anda-

rono

vono così tosto, ò perche volsero, come sogliono, & hanno per vso commune, metter in quelli timore, e spauento horribile, commandò il Gouernatore, che gli consegnassero tutti nelle mani d'altri Indiani, ch'essi haueuano per loro nimici.

7 I quali piangendo, e gridando pregauano, che essi medesimi gli ammazzaßero, e non gli dessero a' nimici loro. Et non volendo vscire della casa, doue stauano, iui gli tagliarono à pezzi: gridando quelli, e dicendo; Noi veniamo à seruirui pacificamente, e voi ci ammazzate? Resti il sangue nostro per queste pareti in testimonio della nostra ingiusta morte, e della vostra crudeltà. Questa in vero fù vn'operatione segnalata, e degna d'esser considerata, mà molto più d'esser pianta.

presto, o porque, como suelen, y es costumbre dellos vulgada, que sieron en ellos su horrible miedo, y espanto arraygar, mandò el gouernador, que los entregassen a todos en manos de otros Yndios, que aquellos tenian por sus enemigos.

7 Los quales llorãdo, y clamando rogauã, que los matassen ellos, & no los diessen a sus enemigos. y no queriẽdo salir dela casa, donde estauan, alli los hizieron pedaços; clamando, y diziendo; Venimos a seruiros de paz, & matays nos? nuestra sangre quede por estas paredes en testimonio de nuestra injusta muerte, y vuestra crueldad. Obra fue esta cierto señalada, & digna de cõsiderar, & mucho mas de lamentar.

Delli gran Regni, e grandi Prouincie del Perù.

NEll'anno 1531 andò vn'altro gran Tiranno con certa gente alli Regni del Perù; doue entrando con il titolo, & intentione, & con li principij, che tutti gli altri passati, perche era vno di quelli, che s'erano più essercitati, e per più tempo, in tutte le crudeltà, e le stragi, che dall'anno 1510 erano state commeße nella Terra Ferma, fece maggiori crudeltà, & vccisioni, senza fede, nè verità, distruggendo le Terre, co'l diminuire, & ammazzare le genti loro, & causando cosi gran mali, in quei paesi, che siamo ben certi, che nissuno sarà bastante a riferirli, & à dimostrarli, fin

Delos grandes Reynos, y grandes Prouincias del Perù.

EN el año de 1531 fue otro tirano grande, con cierta gente a los Reynos del Perù; dõde entrando con el titulo, & intention, & cõ los principios, que los otros todos passados, porque era vno delos, q̃ se auian mas exercitado, & mas tiempo, en todas las crueldades, y estragos, q̃ en la tierra firme desde el año de 1510 se auian hecho, cresciò en crueldades, y matanças, y robos sin fee, ni verdad, destruyendo pueblos, apocando, matãdo las gẽtes dellos, & siendo causa de tan grandes males, que an succedido en aquellas tierras, que biẽ somos cier-

ciertos, que nadie baſtarà a referillos, y encarecellos, haſta que los veamos, y conozcamos claros el dia del juyzio; y de algunos, q̃ queria referir la deformidad, y calidades, y circunſtantias, que los afean, y agrauan, verdaderamente yo no podrè, ni ſabrè encarecer.

2 En ſu infelice entrada matò y deſtruyò algunos pueblos, & les robò mucha cantidad de oro. En vna Ysla, que eſtà cerca delas meſmas prouincias, que ſe llama Pugna, muy poblada, & gracioſa, reſcibiendole el Señor, y gente della, como a Angeles del cielo, y deſpues de ſeys meſes auiendoles comido todos ſu baſtimentos, y de nueuo deſcubriendoles las troxes del trigo, que tenian para ſi, & ſus mugeres, y hijos los tiempos de ſeca, y eſteriles, & ofreciendoſelas con muchas lagrimas, que las gaſtaſſen, & comieſſen a ſu volũtad, el pago, que les dieron ala fin fue, que los metieron a eſpada, y alancearon mucha cantidad de gentes dellas, y los, que pudieron tomar a vida, hizieron eſclauos, con grandes, y ſeñaladas crueldades otras que en ellas hizieron, dexando caſi deſpoblada la dicha Ysla.

3 De alli vanſe ala Prouincia de Tumbala, que es en la tierra Firme, & matan, y deſtruyen quantos pudieron. Y porque de ſus eſpantoſas, & horribles obras huyan todas las gentes, dezian, que ſe alçauan, & que eran rebeldes al Rey.

Tenia

fin che li vederemo, & conoſceremo chiaramente nel giorno del Giuditio; & io non potrò, ne ſaprò eſprimer bene la deformità, le qualitadi, & le circoſtanze d'alcuni, che vorrei raccontare, le quali gli aggrauano, e bruttiſſimi gli rendono.

2 *Nella ſua infelice entrata egli vcciſe, e diſtruſſe alcuni popoli, e rubbò loro molta quantità d'oro. In vna Iſola vicina all'iſteße Prouincie, che ſi chiama Pughna, molto popolata, e gratioſa, eſſendo riceuuti dal Signore, e dalla gente di eſſa, come Angeli del Cielo, e dopo ſei meſi hauendo mangiato tutti i loro viueri, e di nuouo ſcoprendo quei popoli le conſerue del formento, c'haueuano per ſe, & per le loro mogli, e figliuoli per lo tempo di ſecco, e di ſterilità, & offerendogliele con molte lagrime, perche le conſumaſſero à voglia loro, il pagamento, che al fine gliene diedero, fù, che meſſero a fil di ſpada, & vcciſero a lanciate molte di quelle genti, & quelle, che puotero pigliar viue, fecero ſchiaue, con altre grandi, e ſegnalate crudeltadi, che contra eße fecero, laſciando quella Iſola quaſi diſerta.*

3 *Di là ſe ne vanno alla Prouincia di Tumbala, ch'è nella Terra Ferma, & ammazzano, e diſtruggono quanti puotero. Et perche tutti i popoli fuggiuano per le loro ſpauenteuoli, & horribili operationi, diceuano, che ſi ſolleuauano, e che erano ribelli al Re.*

Vſaua

4 Vsaua questo Tiranno tale industria, che à quelli, à chi egli dimandaua, & ad altri, che da se veniuano à fargli presenti d'oro, e d'argento, e di quello, c'haueuano, egli diceua, che gliene portaßero ancora, fin ch'egli vedeua, ch'essi, o più non ne haueuano, ò più non ne portauano, & all'hora diceua, che gli riceueua per Vassalli delli Re di Spagna, e gli abbracciaua, e faceua toccar due trombette, c'haueua, dando ad intendere, che per l'auuenire, non hauea da toglier loro altro, nè da far loro alcun male; stimando esser lecito tutto quello, che rubbaua, ò essi gli dauano per paura delle nuoue abbomineuoli, che sentiuano di lui prima, ch'egli li riceuesse sotto il ricouero, e la prottetione del Re, come se dopò riceuuti sotto la prottetione Reale, non gli opprimessero, rubbassero, dessolassero, e distruggessero, e ch'egli così non gli haueße distrutti.

5 Pochi giorni dopò venẽdo il Re vniuersale, & l'Imperator di quei Regni, che si chiamò Atabaliba con molta gente ignuda, e con le loro armi da beffe, non sapendo come tagliauano le spade, e feriuano le lancie, e come correuano li caualli, e chi erano gli Spagnuoli, che se li Diauoli hauessero oro, gli andarebbero ad assaltare, per rubbarglielo, arriuò al loco dou'essi erano, dicendo: doue sono questi Spagnuoli? si facciano auanti, ch'io nõ mi mouerò di quà, fin che non mi sodisfacciano de' miei vassalli, che mi hanno ucciso, delle Terre, che mi hanno disertato, e delle ricchezze, che mi hanno rubbato.

Vsciro-

4 Tenia este tirano esta yndustria, que alos que pedia, o otros, que venian a dalles presentes de oro, y plata, y delo que tenian, deziales, que truxesse mas, hasta que el via, que, o no tenian mas, o no trayan mas, y entonces dezia, que los rescebia por vassallos de los Reyes de España, y abraçaualos, y hazia tocar dos trõpetas, que tenia, dandoles a entender, que desde en adelãte no les auiã de tomar mas, ni hazelles mal alguno; teniendo por licito todo lo, que les robaua, y le dauan por miedo delas abominables nueuas, que del oyan antes que el los rescibiesse so el amparo, y procttetion del Rey, como si despues de rescebidos debaxo dela protection Real, no los opprimiessen, robassen, assolassen, y destruyessen, y el no los ouiera assi destruydo.

5 Pocos dias despues viniendo el Rey vniuersal, y Emperador de aquellos Reynos, que se llamò Atabaliba, con mucha gente desnuda, y con sus armas de burla, no sabiendo como cortauã las espadas, y herian las lãças, y como corrian los cauallos, & quien erã los Españoles, que si los demonios tuuierẽ oro, los acometieran para se lo robar, llegò al lugar donde ellos estauan, diziendo; donde estan estos Españoles? salgan acà, q̃ no me mudarè deaqui, hasta q̃ me satisfagan de mis vassallos, què me han muerto, y pueblos, q̃ me hã despoblado, & requiezas, q̃ me han robado.

Salie-

6 Salieron a el; mataronle infinitas gentes; prendieronle su persona, que venia en vnas andas, y despues de preso tractan con el que se rescatasse; promete de dar quatro millones de castellanos, y dà quinze; y ellos prometenle de soltalle.

7 Pero al fin no guardandole la fee, ni verdad, como nunca en las Yndias cō los Yndios por los Españoles se ha guardado, leuantanle que por su mādado se juntaua gente; y el responde, que en toda la tierra non se mouia vna hoja de vn arbol sin su voluntad, que si gente se juntasse, creyessen, que el la mandaua juntar; y que preso estaua, que lo matassen.

8 No obstante todo este lo condenaron a quemar biuo, aunque despues rogaron algunos al capitan, que lo ahogassen, y ahogado lo quemaron. Sabido por el, dixo: porque me quemays? que os he hecho? No me prometistes de soltar, dando os el oro? no os di mas delo, que os prometi? pues q̃ assi lo quereys, embiadme a vuestro Rey de España. & otras muchas cosas, que dixo para grā confusion, y detestacion dela gran injusticia delos Españoles; y enfin lo quemaron.

9 Considerese aqui la justicia, & titulo desta guerra; la prision deste Señor; & la sentencia, y execution de su muerte; y la conscienciacō que tienen aquellos tiranos tan grandes thesoros, como en aquellos

6 Vscirono contra di lui; gli vccisero infinite genti; presero la sua persona, che veniua in vna letica, e dopò hauerlo preso, trattano con lui, che si riscatti; egli promette di dar quattro milioni di scudi; e ne dà quindeci; & essi promettono di lasciarlo.

7 Però al fine non osseruando la fede, nè la verità, come mai non è stata osseruata da gli Spagnuoli nell'Indie con gli Indiani, lo calunniano, che di suo ordine si metteua gente insieme; & egli risponde, che in tutto il paese non si moueua vna foglia senza la sua volontà, che se si radunasse gente, credeßero, ch'esso la faceua radunare; & ch'egli era prigione, & però l'ammazzassero.

8 Tutto ciò non ostante lo condennarono ad esser abbruggiato viuo, se ben dopò alcuni pregarono il Capitano, che lo faceße strangolare, e strangolato l'abbruggiarono. Quando egli lo seppe, disse; perche mi volete abbruggiare? che v'ho io fatto? Non mi hauete promesso di liberarmi, dandoui io l'oro? non vi hò io dato più di quello, che vi hò promesso? Mandatemi, poiche cosi volete, al vostro Re di Spagna. Et molt'altre cose egli disse, per molta confusione, e detestatione della grande ingiustitia de gli Spagnuoli: e finalmente l'abbruggiarono.

9 Si consideri quì la giustitia, & il titolo di questa guerra; la prigionia di questo Signore; e la sententia, & essecutione della sua morte; e con che conscienza tengono quei Tiranni cosi gran tesori, che rubbarono in quei Regni,

Regni, à quel Re così grande, & ad altri infiniti Signori, e priuati.

10 D'infinite attioni segnalate per malitia, e per crudeltà commesse in estirpatione di quelle genti da quelli, che si chiamano Christiani, voglio quì raccontarne alcune poche, che vn frate di S. Francesco vide nel principio, e le sottoscrisse co'l suo nome, mandandone alcune copie per quelle parti, & altre à questi Regni di Castiglia; & io ne hò vna copia in mio potere con la sua propria sottoscrittione, nella quale dice così.

11 Io Frà Marco da Nizza dell'ordine di S. Francesco, commissario sopra li Frati del medesimo ordine nelle Prouincie del Perù, che fui delli primi religiosi, che con li primi Christiani entrarono nelle dette Prouincie, dico, rendendo verace testimonianza d'alcune cose, ch'io vidi con gli occhi proprij in quel paese, maggiormente circa il trattamento, e le conquiste delle cose tolte alli naturali.

12 Primieramente io son testimonio di veduta, & per sicura esperienza conobbi, & seppi, che quegli Indiani del Perù è la più benigna gente, che si sia vista frà gli Indiani, e molto ben'affetta, & amica de' Christiani.

13 Et vidi, ch'essi dauano a gli Spagnuoli abbondantemente oro, & argento, e pietre pretiose, e tutto ciò, che dimandauano, & ch'essi haueuano, e prestauano loro ogni buon seruitio; & mai non vscirono gli Indiani in forma di guerra, ma sempre pacifici,

aquellos Reynos, a aquel Rey tan grande, & a otros infinitos Señores, & particulares robaron.

10 De infinitas hazañas señaladas en maldad, y crueldad, en estirpacion de aquellas gentes cometidas por los que se llaman Christianos, quiero aqui referir algunas pocas, que vn frayle de Sant Francisco alos principios vido, y las firmò de su nõbre, embiando traslados por aquellas partes, y otros a estos Reynos de Castilla; & yo tengo en mi poder vn traslado con su propia firma, en el qual dize assi.

11 Yo fray Marcos de Niça dela orden de Sant Francisco, comissario sobre los frayles de la mesma orden en las prouincias del Perù, que fue de los primeros religiosos, que con los primeros Christianos entraron en las dichas prouincias, digo, dando testimonio verdadero de algunas cosas, que yo con mis ojos vi en aq̃lla tierra, mayormente cerca del tractamiento, y conquistas hechas alos naturales.

12 Primeramente yo soy testigo de vista, y por experiẽcia cierta conoscì, y alcãcè, q̃ aq̃llos Yndios, del Perù, es la gente mas beniuola, q̃ entre Yndios se ha visto, y allegada, & amiga alos Christianos.

13 Y vi, que ellos dauan alos Españoles en abundancia oro, y plata, & piedras preciosas, y todo quanto les pedian, que ellos tenian, & todo buen seruicio; & nunca los Yndios salieron de guerra, sino de paz, mientras no le dieron

oca-

ocasion con los malos tractamientos, & crueldades; ante los rescebian con toda beniuolencia, y honor en los pueblos alos Españoles, y dandoles comidas, & quantos esclauos, y esclauas pedian para seruicio.

14 Item soy testigo, & doy testimonio, que sin dar causa, ni occasion aquellos Yndios alos Españoles, luego, que entraron en sus tierras, despues de auer dado el mayor Cacique Atabaliba mas de dos millones de oro alos Españoles, y auiendoles dado toda la tierra en su poder sin resistēcia, luego quemaron al dicho Atabaliba, que era Señor de toda la tierra; y empos del quemaron biuo a su capitan general Cochilimaca, el qual auia venido de paz al gouernador con otros principales.

15 Assi mesmo despues de estos, dende apocos dias quemaron a Chamba, otro Señor muy principal dela prouincia de Quito, sin culpa, ni aun auer hecho porque.

16 Assi mesmo quemaron a Chapera Señor delos Canarios injustamente.

17 Assi mesmo a Luis, gran Señor delos, que auia en Quito, quemaron los pies, & le dieron otros muchos tormentos, porque dixesse donde estaua el oro de Atabaliba; del qual thesoro, come parecio, no sabia el nada.

18 Assi mesmo quemaron en Quito a Coçopanga, gouernador que era de todas las prouincias de Qui-

ci, mentre non ne fù dato loro occasione con li mali trattamenti e con le crudeltà; anzi riceueuano gli Spagnuoli con ogni beneuolenza, & honore nelle Terre, dando loro vittouaglie, e quanti schiaui, e schiaue da seruitio dimandauano.

14 *Son'anco testimonio, e lo testifico, che senza che quegli Indiani ne dessero causa, nè occasione alcuna a gli Spagnuoli, subito, ch'entrarono ne' loro paesi, dapoiche il Maggior Signore Atabaliba hebbe dato a gli Spagnuoli più di due milioni d'oro, e lasciata tutta la Terra in poter loro senza resistenza, immediate abbruggiarono il detto Atabaliba, ch'era Signore di tutto il paese; e dopò di lui abbruggiarono viuo il suo Capitan Generale Cochilimaca, il quale era venuto pacificamente al Gouernatore, insieme con altri principali.*

15 *Parimente dopo questi, di là à pochi giorni abbruggiarono Chamba, vn altro Signore molto principale della Prouincia di Quito, senza colpa, e senza hauerne dato alcuna causa.*

16 *Così anco abbruggiorono Chapera Signor delli Canarij ingiustamente.*

17 *A Luigi, ch'era vn gran Signore di quelli, ch'erano in Quito, parimente abbruggiarono li piedi, e li diedero molti altri tormenti, perche gli palesasse doue era l'oro d'Atabaliba; del qual tesoro, come si conobbe, egli non sapeua cosa alcuna.*

18 *Parimente abbruggiarono in Quito Cozzopanga, ch'era Gouernatore di tutte le Prouincie di Quito, il*

quale per alcune intimationi fattegli da Sebastian di Benalcazzar Capitano del Gouernatore, se ne venne pacificamente, e perche non diede tanto oro, quanto gli dimandauano, l'abbruggiarono con molti altri Signori, e persone principali. E per quanto io potei intendere l'intento de gli Spagnuoli era, che non rimanesse alcun Signore in tutto il paese.

Quito, el qual por ciertos requerimentos, que le hizo Sebastian de Benalcaçar capitan del gouernador, vino de paz, y porque no diò tanto oro, como le pedian, lo quemaron con otros muchos Caciques, & principales. Y alo que yo pude entender su intento delos Españoles era, que no quedase Señor en toda la tierra.

19 Item, Che gli Spagnuoli radunarono gran numero d'Indiani, e ne serrarono in tre case grandi quanti ve ne puotero stare, e vi messero fuoco, e gli abbruggiarono tutti, senza che hauessero fatto cosa benche minima contra alcuno Spagnuolo, nè dato pur minima causa.

19 Item, que los Españoles recogieron mucho numero de Yndios, y los encerraron en tres casas grandes, quantos en ellas cupieron, & pegaronles fuego, y quemaronlos a todos sin hazer la menor cosa contra Español, ni dar la menor causa.

20 Et occorse iui, che vn chierico detto Occagna cauò vn fanciullo fuori del fuoco, nel quale si abbruggiaua, & venne iui vn'altro Spagnuolo, e glielo tolse dalle mani, e lo gittò nel mezo delle fiamme, doue si fece cenere insieme con gli altri; il qual sopradetto Spagnuolo, che cosi hauea gittato nel foco l'Indiano, il giorno medesimo ritornando all'alloggiamento, cadè subitanamente morto nel camino; e io fui di parere, che non douessero sepelirlo.

20 Y acaesciò alli, que vn clerigo, que se llama Ocaña, sacò vn muchacho del fuego en q̃ se quemaua, y vino alli otro Español, y tomoselo delas manos, y lo echò en medio dellas llamas, donde se hizo ceniza con los de mas; el qual dicho Español, que assi auia echado en el fuego al Yndio, aquel mesmo dia boluiendo al real, cayò subitamente muerto en el camino, & yo fue de parecer, que no lo enterrassen.

21 Item io affermo, ch'io stesso vidi gli Spagnuoli, auanti li miei occhi tagliar mani, nasi, & orecchie à gli Indiani, et Indiane senza alcun proposito; ma solo, perche ne veniua loro capriccio; e in tanti lochi, e tante parti, che saria lungo da raccontare.

21 Item yo afirmo, que yo mesmo vi ante mis ojos alos Españoles cortar manos, narizes, y orejas a Yndios, & Yndias sin proposito, sino porque se les antojaua hazerlo; y en tantos lugares, y partes que seria largo de contar.

22 Et io vidi, che gli Spagnuoli aizzauano cani à gli Indiani, perche gli

22 E yo vi, que los Españoles les echauan perros alos Yndios, para

ra que los hiziessen pedaços ; & los vi assi aperrear a muy muchos.

23 Assi mesmo vi yo quemar tantas casas, & pueblos, que no sabria dezir el numero segun era muchos.

24 Assi mesmo es verdad, que tomauan niños de teta por los braços, y los echauan arrojadizos quã to podian ; & otros desafueros, y crueldades sin proposito, que me ponian espanto, con otras innumerables, que vi, que serian largas de contar.

25 Item vi, que llamauan 'a los Caciques, & principales Yndios, que viniessen de paz seguramente, & prometiendoles seguro, y en llegando luego los quemauan. Y en mi presencia quemarõ dos, el vno en Andon y el otro en Tumbala ; & no fuy parte para se lo estoruar, que no los quemassen, con quanto les prediquè.

26 E segun Dios, & mi conciencia, en quanto yo puedo alcançar, no por otra causa, sino por estos malos tractamientos, como claro parece a todos, se alçaron, y leuantaron los Yndios del Perù, y con mucha causa, que se les ha dado.

27 Porque ninguna verdad les han tractado, ni palabra guardado, sino que contra toda razon, & justicia tiranamente los han destruydo, con toda la tierra, haziendoles tales obras, que han determinado antes de morir, que semejantes obras sufrir.

Item

gli sbranassero ; & cosi ne vidi a sbranar molti.

23 Parimente io vidi abbruggiare tante case, e Terre, che non ne saprei dir il numero, per la loro moltitudine.

24 Parimente è vero, che pigliauano fanciullini da tetta per le braccia, e gli lanciauano per aria quanto poteuano ; & altre ingiustitie, e crudeltadi senza proposito, che mi metteuano spauento, con altre innumerabili, ch'io vidi, che saria lungo il raccontarle.

25 Item vidi, che chiamauano li Signori, & li Principali Indiani, che se ne venissero pacifici, promettendo loro sicurezza, e subito arriuati gli abbruggiauano. Et in presenza mia ne abbruggiarono due, l'vno in Adon, e l'altro in Tumbala ; & io non fui bastante, per quanto predicai loro, ad impedire, che non gli abbruggiassero.

26 E per quanto io posso comprendere ; e ne chiamo in testimonio Iddio, & la mia propria conscienza ; gli Indiani non si solleuarono per alcun'altra causa, come appar chiaramente à tutti, se non per questi mali trattamenti, e con molta causa, ch'à loro se n'è dato.

27 Perche non si è mai trattato seco con verità alcuna, nè osseruato parola, mà contra ogni ragione, e giustitia tirannicamente gli hanno distrutti con tutto il paese, facendo contra di loro cose tali, che si sono risoluti più tosto di morire, che sopportare simili operationi.

Item

28 Item dico, che, per quanto riferiscono gli Indiani, vi è più oro nascosto, che non s'è scoperto, ilquale non hanno voluto discoprire per l'ingiustitie, e crudeltadi, che gli Spagnuoli hanno fatto, nè lo scopriranno finche haueranno così fatti trattamenti, e più tosto vorranno morire come gli altri.

29 Nel che Iddio Signor Nostro è stato molto offeso, e Sua Maestà molto mal seruita, e defraudata nel farle perdere tal paese, il quale potrebbe dar'assai ben da mangiare à tutta la Castiglia, e che al parer mio sarà di gran difficoltà, e spesa il ricuperarlo.

30 Tutte queste sono parole formali del detto religioso; & vengono anco sottoscritte dal Vescouo del Messico, testificando, che tutto ciò affermaua il detto Padre Frà Marco.

31 Si deue considerar quì quello, che dice questo Padre d'hauer visto: perche ciò fù in cinquanta, ò cento leghe di Terra, & in noue, ò dieci anni; perche era ne i principij, e vi erano molto pochi, che poi al suono dell'oro andarono quattro, ò cinque mila Spagnuoli, e si estesero per molti gran Regni, e Prouincie, per più di cinquecento, e di settecento leghe, che tutte l'hanno distrutte, facendo le dette operationi, & altre più fiere, e crudeli.

32 Veramente da quel tempo fino al giorno d'hoggi sono state distrutte, e dissipate mille volte più persone, ch'egli non hà raccontato; e con manco

28 Item digo, que por la relacion delos Yndios ay mucho mas oro escondido, que manifestado, el qual por las injusticias, & crueldades, que los Españoles hizieron, no lo han querido descubrir, ni lo descubriran, mientras rescibieren tales tractamientos, antes querran morir, como los passados.

29 Enlo qual Dios nuestro Señor ha sido mucho offendido, & su Magestad muy deseruido, y defraudado en perder tal tierra, que podia dar buenamente de comer a toda Castilla, la qual sera harto dificultosa, y costosa ami ver dela recuperar.

30 Todas estas sõ sus palabras del dicho religioso formales; y vienen tambien firmadas del Obispo de Mexico, dando testimonio de que todo esto afirmaua el dicho padre fray Marcos.

31 Hase de considerar aquilo, que este padre dize, que vido, porque fue en cincuẽta, o cien leguas de tierra, y a nueue, o diez años, porque era alos principios, & auia muy pocos, que al sonido del oro fuerõ quatro, y cinco mil Españoles, y se estendieron por muchos, y grãdes Reynos, y Prouincias mas de quinientas, y seteciẽtas leguas, que las tienen todas assoladas, perpetrando las dichas obras, & otras mas fieras, y crueles.

32 Verdaderamente desde entonces acà hasta oy mas de mil vezes mas se hà destruydo, y assolado de animas, que las, que ha contado;

tado;y con menos temor de Dios, y del Rey, & piedad, han deſtruydo grandiſſima parte del linage humano.

33 Mas faltan, y han muerto de aquellos Reynos haſta oy,(que oy tambien los matan) en obra de diez años, de quatro cuentos de animas.

34 Pocos dias hà,que acañauerearon y mataron vna gran Reyna muger de Elingue, el que quedo por Rey de aquellos Reynos; al qual los Chriſtianos por ſus tiranias poniendo las manos en el lo hizieron alçar,y eſtà alçado. Y tomaron ala Reyna ſu muger, y contra toda juſticia, y razon la mataron, y aun dizen, que eſtaua preñada,ſolamente por dar dolor a ſu marido.

35 Si ſe ouieſſen de contar las particulares crueldades, y matanças, que los Chriſtianos en aquellos Reynos del Perù han cometido, & cada dia, oy cometen, ſin dubda ninguna ſerian eſpãtables, y tantas, que todo lo que hemos dicho delas otras partes, ſe eſcureſcieſſe, y parieſcieſſe poco, ſegun la cantidad, & grauedad dellas.

Del nueuo Reyno de Granada.

EL año de 1539 concurrieron muchos tiranos, yendo a buſcar deſde Veneçuela, y deſde Sãta Martha, y deſde Carthagena el Perù; & otros, que del meſmo Perù decen-

co pietà, e timor di Dio, e del Re hanno diſtrutto grandiſſima parte dell'humano genere.

33 Mancano in quei Regni, & hanno vcciſo fino al tempo d'hoggi, (c'hoggidì ancora ne vccidono) nello ſpatio di dieci anni più di quattro milioni di perſone.

34 Sono pochi giorni, che perſeguitarono, & vcciſero vna gran Regina moglie di Elingue, quegli, che reſtò Re di quei Regni; nel quale hauendo li Chriſtiani poſto le mani con le loro Tirannie, furono cauſa, che ſi ſolleuaſſe, & al preſente è ſolleuato. E preſero la Regina ſua moglie, e contra ogni giuſtitia l'ammazzarono, e dicono anco, ch'ella era grauida, ſolamente, per dar dolore a ſuo marito.

35 Se ſi haueſſero à raccontare le crudeltadi, e l'vcciſioni particolari, che li Chriſtiani hanno fatto, & ogni giorno fanno in quei Regni del Perù; ſenza dubbio alcuno ſariano coſi horribili, e in tãto numero, che quanto habbiamo detto de gli altri paeſi s'oſcurerebbe, e parerebbe poco, riſpetto alla quantità, e grauità loro.

Del nuouo Regno di Granata.

L'Anno 1539 concorſero molti Tiranni, andando da Venezuola, e da S. Marta, e da Cartagena à cercar il Perù: & altri, che dall'iſteſſo Perù ſcendeuano per penetrar dentro

quei paesi; e trouarono alle spalle di Santa Marta, e di Cartagena trecento leghe dentro Terra, alcune felicissime, & marauigliose Prouincie, piene d'infinite genti, mansuetissime, e buone come l'altre, & anco ricchissime d'oro, e di quelle pietre pretiose, che si chiamano smeralde.

2 Alle quali Prouincie posero nome il nuouo Regno di Granata; perche quel Tiranno, che primo arriuò à questi paesi, era naturale del Regno di Granata, c'habbiamo di quà.

3 Et perche molti huomini iniqui, & crudeli, di quelli, che concorsero da tutte le parti, erano segnalati beccai, e spargitori del sangue humano, molto auezzi, & esperimentati nelli graui peccati, c'habbiamo detto essersi fatti in molte parti dell'Indie, perciò sono state tali, e tante le lore indiauolate operationi, e le circostanze, & qualitadi, che le deturpano, & aggrauano, che hanno superato moltissime, anzi tutte quelle, che gli altri, & essi medesimi hanno commesso, & operato nell'altre parti dell'Indie.

4 D'infinite, che in questi tre anni hanno fatto, & hoggidì non cessano di fare, io ne racconterò assai breuemente alcune frà molte; perche vn Gouernatore, non hauendo voluto colui, che nel detto Regno rubbaua, & ammazzaua, admetterlo ancora lui à rubbare, & ammazzare, gli fece vn processo contra con molti testimo-

decēdian, a calar, y penetrar aquellas tierras; & hallaron alas espaldas de Sancta Martha, y Carthagena trezientas leguas la tierra dentro vnas felicissimas, & admirables prouincias, llenas de infinitas gentes māsuetissimas, y buenas como las otras, y riquissimas tambien de oro, y piedras preciosas, las que se dizen esmeraldas.

2 Alas quales prouincias pusieron por nombre el nueuo Reyno de Granadá; porque el tirano, que llegò primero a estas tierras, era natural del Reyno, que acà està de Granada.

3 Y porque muchos iniquos, & crueles hombres delos que alli concurrieron de todas partes, erā insignes carniceros, y derramadores dela sangre humana, muy acostumbrados, y experimentados en los grandes peccados suso dichos, en muchas partes delas Yndias, por esso han sido tales, y tantas sus endemoniadas obras, y las circunstancias, y calidades, q̄ las afean, & agrauan, que han excedido a muy muchas, y aun à todas las, que los otros, y ellos en las otras prouincias han hecho, y cometido.

4 De infinitas, que en estos tres años han perpetrado, & que agora en este dia no cessan de hazer, dirè algunas muy breuemente de muchas; que vn gouernador, porque no le quiso admitir el que en el dicho nueuo Reyno de Granada robaua, y mataua, para que el robase, & matasse, hizo vna prouan-

ça contra el, de muchos testigos, sobre los estragos, & desafueros, y matanças, que ha hecho, & haze, la qual se leyò, y està en el consejo delas Yndias.

5 Dizen en la dicha prouança los testigos, que estãdo todo aquel Reyno de paz, & siruiendo alos Españoles, dandoles de comer de sus trabajos los Yndios continuamente, y haziendoles labranças, y haziendas, & trayendoles mucho oro, y piedras preciosas esmeraldas, y quanto tenian y podian, repartidos los pueblos, y Señores, y gẽtes dellos por los Españoles, que es todo lo que pretenden por medio, para alcãçar su fin vltimo ques el oro, y puestos todos en la tirania, y seruidumbre acostumbrada, el tirano capitan principal, que aquella tierra mandaua, prendiò al Señor, y Rey de todo aquel Reyno, & tuuolo preso seys, o siete meses, pidiẽdole oro, y esmeraldas sin otra causa, ni razon alguna.

6 El dicho Rey, que se llamaua Bogota, por el miedo, que le pusieron, dixo, que el daria vna casa de oro, que le pedian, esperando de soltarse delas manos de quien assi lo afligia; y embiò Yndios aque le traxessen oro, y por vezes traxeron mucha cantidad de oro, & piedras; pero porque no daua la casa de oro, dezian los Españoles, que lo matasse, pues no cumplia lo que auia prometido.

7 El tirano dixo, que se lo pidiessen

nij, sopra le stragi, & ingiustitie, & vccisioni, c'hà fatto, & che fa, il quale fù letto, e si troua nel Consiglio dell'Indie.

5 Dicono li testimonij nel dettò processo, che stando tutto quel Regno quieto, & seruendo a gli Spagnuoli, dando gli Indiani continuamente ad essi da mangiare con le loro fatiche, & facendo per loro possessioni, & facoltà, & portando loro molto oro, & pietre pretiose di smeralde, e quanto haueuano, e poteuano; essendo state diuise le Terre, & li Signori, & i loro vassalli da gli Spagnuoli, ch'è tutto quello, che pretendono per mezo d'ottener l'vltimo loro fine, ch'è l'oro, & messi tutti nella solita tirannia, e seruitù; il Tiranno Capitan principale, che commandaua a quel paese, prese il Signore, & Re di tutto quel Regno, e lo tenne preso sei, o sette mesi, dimandandogli oro, e smeralde, senza alcun'altra causa, nè ragione.

6 Il detto Re, che si chiamaua Bogotta, per lo timore, che gli posero, disse, ch'egli darebbe vna casa d'oro, che gli dimandauano, sperando di liberarsi dalle mani di quelli, ch'in cosi fatta guisa l'affligeuano; & mandò alcuni Indiani acciochè gli portassero dell'oro, & in diuerse volte portarono molta quantità d'oro, e di pietre; mà perch'egli non daua la casa d'oro, diceuano gli Spagnuoli, che s'ammazzasse, poiche non adempiua quello, c'haueua promesso.

7 Disse il Tiranno, che ne facessero

sero instanza giudiciariamente auanti di lui: così gliele ricercarono con querela, accusando il detto Re del paese. Egli diede sentenza, condennandolo à douer essere tormentato, se non daua la casa d'oro.

8 *Gli danno il tormento della corda; li gittano seuo ardente sopra la pancia; gli mettono à ciascun piede vna ferratura ficcata in vn palo, & il collo legato ad vn'altro, e due huomini, che gli teneuano le mani; & à questo modo gli dauano il foco alli piedi.*

9 *Et entraua il Tiranno di quando in quando, e gli diceua, che così l'hauea da vccidere con li tormenti à poco à poco, se non gli daua l'oro. Et così glielo attese, & vccise quel Signore con li tormenti. Et mentre lo tormentauano, Iddio mostrò segno di detestar quelle crudeltà, co'l far, che s'abbruggiasse tutta quella Terra, doue le commetteuano.*

10 *Tutti gli altri Spagnuoli, per imitar il loro buon Capitano, e perche non sanno far altro, che lacerar quelle genti, fecero il medesimo; tormentando ciascuno con diuersi, e fieri tormenti il Signore della Terra, ò delle Terre, ch'erano loro raccomandate, mentre quei Signori gli stauano seruendo con tutte le loro genti, e dando loro quanto oro, e smeraldo poteuano, & haueuano; e solamente gli tormentauano, acciochè dessero loro più oro, & pietre, che non faceuano. Et à questo modo abbruggiarono, & fecero in pezzi tutti li Signori di quel paese.*

Per

diessen por justicia ante el mesmo; pidieronlo assi por demanda, acusando al dicho Rey dela tierra; el diò sentencia condenandolo a tormentos, sino diesse la casa de oro.

8 Danle el tormento del tracto de cruerda; echanle sebo ardiendo en la barriga; ponenle a cada pie vna herradura hincada en vn palo, y el pescueço atado a otro palo, y dos hombres, que le tenian las manos; & assi le pegauan fuego alos pies.

9 Y entraua el tirano de rato en rato, y le dezia, q̃ assi lo auia de matar poco a poco a tormentos, si no le daua el oro. Y assi lo cumpliò, & matò al dicho Señor con los tormentos. Y estando a tormentandolo mostrò Dios señal de que detestaua aq̃llas crueldades, en quemarse todo el pueblo, donde las perpetrauan.

10 Todos los otros Españoles, por ymitar a su buẽ capitan, y porque no saben otra cosa, sino despedaçar aquellas gentes, hizieron lo mesmo; atormentãdo con diuersos, y fieros tormentos cada vno al Cacique, y Señor del pueblo, o pueblos, que tenian encomendados, estãdoles siruiendo los dichos Señores con todas sus gẽtes, y dandoles oro, y esmeraldas quanto podian, y tenian: y solo los atormentauan porque les diessen mas oro, & piedras delo que les dauã. Y assi quemaron, y despedeçaron todos los Señores de aquella tierra.

Por

11 Por miedo delas crueldades egregias, que vno delos tiranos particulares en los Yndios hazia, se fueron alos mõtes, huyendo de tanta ymmanidad, vn gran Señor, que se llamaua Daytama, con mucha gente de la suya. Porque esto tienẽ por remedio, y refugio, si les valiesse, y a esto llaman los Españoles leuantamientos, y rebelion.

12 Sabido por el capitan principal tirano, embia gente al dicho hombre cruel, por cuya ferozidad los Yndios, que estauan pacificos, & sufriendo tan grandes tiranias, y maldades, se auian ydo alos montes, el qual fue a buscallos, y porque no basta esconderse en las entrañas dela tierra, hallaron gran cantidad de gente, y mataron, y despedaçaron mas de quinientas animas, hombres, y mugeres, & niños, porque a ningun genero perdonauan.

13 Y aun dizen los testigos, que el mesmo Señor Daytama, auia antes que la gente le matassen, venido al dicho cruel hõbre, y le auia traydo quatro, o cinco mil castellanos, & no obstante esto hizo el estrago suso dicho.

14 Otra vez viniendo a seruir mucha cantidad de gente alos Españoles, y estando siruiendo con la humildad, & simplicidad, que suelen seguros, vino el capitan vna noche ala Ciudad, donde los Yndios seruian, y mandò, que a todos aquellos Yndios, los mitiessen a espada, estando dellos durmiendo, y dellos

11 Per paura dell'eccessiue crudeltà, che vno di quei particolari Tiranni faceuane gli Indiani, vn gran Signore, che si chiamaua Daitama con molta gente della sua, fuggendo da tanta inhumanità, si ritirò alle montagne, perche stimano, che questo sia il rimedio, & il refugio, se pur giouasse, & questo chiamano gli Spagnuoli solleuatione, & rebellione.

12 Hauendo inteso questo il Capitan principale Tiranno, egli manda gente à quell'huomo crudele, per la ferocità del quale gli Indiani, che se ne stauano pacifici, e sopportando così graui Tirannie, & maluagità, se n'erano andati alle montagne; il quale andò à cercarli, & perche non basta l'ascondersi nelle viscere della terra, trouarono gran quantità di gente, & ammazzarono, & fecero in pezzi più di cinquecento persone, huomini, donne, e fanciulli, non perdonando ad alcuno.

13 Et dicono anco li testimonij, che l'istesso Prencipe Daitama, auanti, che la gente l'vccidesse, era andato à trouare quell'huomo crudele, e gli haueua portato quattro, ò cinque mila scudi, & ciò non ostante fece la detta strage.

14 Vn'altra volta venendo molta quantità di gente à seruir a gli Spagnuoli, e standosene sicuri seruendo con la humiltà, e simplicità, che sogliono, venne vna notte il Capitano alla Città, doue gl'Indiani seruiuano, & comandò, che mettessero à fil di spada tutti quegli Indiani, mentre parte di loro se ne staua dormendo, & parte

te cenando, e riposando dalle fatiche del giorno.

y dellos cenando, y descansando delos trabajos del dia.

15 Questo fece egli, perche gli parue bene far quella strage, per farsi temere da tutte le genti di quel paese.

15 Esto hizo, porque le parecìo, que era bien hazer aquel estrago, para entrañar su temor en todas las gentes de aquella tierra.

16 Vn'altra volta il Capitano fece pigliar giuramento da tutti li Spagnuoli quanti Signori, e principali, e gente ordinaria ciascuno haueua nel seruitio della sua casa, & che subito gli conducessero alla piazza, & iui fece tagliar à tutti la testa, onde ammazzarono quattro, ò cinquecento persone. E dicono i testimonij, ch'à questo modo egli pensaua di pacificar il paese.

16 Otra vez mandò el capitan tomar juramento a todos los Españoles, quantos Caciques, y principales, y gente comun cada vno tenia en el seruicio de su casa, & que luego los traxessen ala plaça, & alli les mandò cortar a todos las cabeças, donde mataron quatro cientas, o quinientas animas. Y dizen los testigos, que desta manera pensaua apaziguar la tierra.

17 Dicono li testimonij, che vn certo Tiranno particolare fece gran crudeltadi, ammazzando, e tagliando le mani, & i nasi à molti huomini, e donne, e distruggendo molta gente.

17 De cierto tirano particular, dizen los testigos, que hizo grandes crueldades, matando, y cortando muchas manos, y narizes a hõbres, y mugeres, y destruyẽdo muchas gentes.

18 Vn'altra volta il Capitano mandò il sopradetto huomo crudele con certi Spagnuoli alla Prouincia di Bogotta, à far inquisitione chi fosse il Signore, ch'era successo in quel Dominio, da poiche vccise con li tormenti il Signor vniuersale; & egli se n'andò per molte leghe di paese, prendendo quanti Indiani poteua hauere.

18 Otra vez embiò el capitan al mesmo cruel hõbre, con ciertos Españoles ala prouincia de Bogota, a hazer pesquisa de quien era el Señor, que auia sucedido en a quel Señorio, despues q̃ matò a tormentos al Señor vniuersal; y anduuo por muchas leguas de tierra, prendiendo quãtos Yndios podia auer.

19 Et perche non gli diceuano, chi era il Signore, ch'era succeduto, ad alcuni tagliaua le mani, & altri faceua dar alli cani feroci, che gli laceranano, cosi huomini, come donne, & à questo modo ammazzò, e distrusse molti Indiani, & Indiane.

19 Y porque no le dezian quien era el Señor, que auia suscedido, a vnos cortaua las manos, y a otros hazia echar alos perros brauos, q̃ los despedaçauan, assi hombres, como mugeres, y desta manera matò, y destruyò muchos Yndios, & Yndias.

20 Y vn dia al quarto del alua, fue a dar sobre vnos Caciques, o capitanes, y gente mucha de Yndios, que estauan de paz, y seguros, q̃ los auia assegurado, y dado la fee de que no rescibirian mal, ni daño, por la qual seguridad se salieron delos mõtes, donde estauan escondidos, a poblar a lo raso, donde tenian su pueblo; y assi estãdo descuydados, y con confiança dela fee, que les auian dado, prẽdiò mucha cantidad de gẽte, mugeres, y hombres, y les mandaua poner la mano tẽdida en el suelo, y el mesmo con vn alfange les cortaua las manos, & deziales, que aquel castigo les hazia, porque no le quieran dezir donde estaua el Señor nueuo, que en aquel Reyno auia suscedido.

21 Otra vez, porque no le dieron vn cofre lleno de oro los Yndios, que les pidiò este cruel capitan, embiò gente a hazer guerra, donde mataron infinitas animas, & cortaron manos, y narizes a mugeres, y a hombres, que non se podrian contar, y a otros echaron a perros brauos, que los comian, y despedaçauan.

22 Otra vez, viendo los Yndios de vna prouincia de aquel Reyno que auiã quemado los Españoles, tres, o quatro Señores principales, de miedo se fuerõ a vn peñon fuerte, para se defender de enemigos, que tanto carescian de entrañas de hombres, y serian en el peñon, y auria, segun dizen los testigos, quatro, o cinco mil Yndios.

Embia

20 Et vn giorno vicino all'alba andò ad assaltar alcuni Signori, ò Capitani, & molta gente d'Indiani, che se ne stauano quieti, & sicuri, perche gli hauea assicurati, & dato loro la fede, che non riceuerebbero male, nè danno, sopra la qual sicurezza vscirono dalli monti, doue stauano nascosti, ad habitar alla pianura, doue haueano la loro Terra, e così standosene inauertiti, & con la confidenza della fede data, egli prese molta quantità di gente, donne, & huomini, & faceua, che mettessero la mano distesa in terra, & egli stesso con vna scimitara tagliaua loro le mani, e diceua, che daua loro quel castigo, perche non gli voleuano dire, doue era il nuouo Signore, che era successo in quel Regno.

21 Vn'altra volta, perche gli Indiani non diedero vn forziere pieno d'oro, che dimandò questo crudel Capitano, egli mandò gente à far loro la guerra, onde vccisero infinite persone, e taglioromo le mani, & li nasi à tante donne, & huomini, che non si potrebbero contare, & altri diedero alli cani feroci, che gli sbranauano, & mangiauano.

22 Vn'altra volta, vedendo gli Indiani d'vna Prouincia di quel Regno, che gli Spagnuoli haueano abbruggiato tre, ò quattro Signori principali, per paura si ritirarono ad vna rupe forte, per difendersi da tali inimici, priui di viscere d'humanità, & poteuano esser sopra quella rupe, per quanto dicono li testimonij, quattro, ò cinque mila Indiani.

Manda

23 Mānda il Capitán sopradetto vn grande, e segnalato Tiranno, che supera molti di quelli, c'hanno carico di distrugger quei paesi, con certo numero di Spagnuoli, à castigare quegli Indiani, i quali fuggiuano da così gran pestilenza, & macello, e dice, che sono solleuati; come se hauessero fatto qualche ingiustitia, & che à quelli s'aspettasse dar il castigo, e pigliar la vendetta, essendo essi degni di qual si voglia crudelissimo tormento senza misericordia, poiche sono così priui di essa, e di pietà verso quegli innocenti.

24 Andati gli Spagnuoli alla rupe, vi montano sù per forza, essendo gli Indiani ignudi, e senza armi; e chiamando gli Spagnuoli quegli Indiani con parola di pace, & assicurandogli di non far loro alcun male, perche non combattessero; subito gli Indiani cessarono; commanda quel crudelissimo huomo a gli Spagnuoli, che pigliassero tutti i lochi forti della rupe, & presigli, che inuestissero ne gli Indiani. Inuestono quelle tigri, & leoni nelle mansuete pecorelle, e ne sucntrano, e mettono à fil di spada tanti, che si fermarono à riposarsi, tanti n'haueano tagliato à pezzi.

25 Dopo essersi riposati vn poco, ordinò il Capitano, che ammazzassero, e gittassero giù da quella rupe, ch'era molto alta tutta la gente, che restaua viua: & così ve la gittarono tutta. E dicono li testimonij, ch'essi vedeuano tal nembo d'Indiani gittati giù dalla rupe, che poteua esser di settecento

23 Embia el capitan suso dicho a vn grande, y señalado tirano, que a muchos delos, que aquellas partes tienē cargo de assolar, haze ventaja, con cierta gēte de Españoles, para que castigasse, dizque los Yndios alçados, que huyan de tan grā pestilencia, y carniceria; como si ouieran hecho alguna sin justicia, y a ellos perteneciera hazer el castigo, y tomar la vēgança, siendo dignos ellos de todo crudelissimo tormento sin misericordia, pues tan agenos són de ella, y de piedad con aquellos innocentes.

24 Y dos los Españoles al peñon suben lo por fuerça, como los Yndios sean desnudos, y sin armas; y llamando los Españoles alos Yndios de paz, y que los assegurauan, que no les harian mal alguno, que non peleassen; luego los Yndios cessaron; manda el crudelissimo hombre alos Españoles, que tomassen todas las fuerças del peñon, & tomadas, que diessen en los Yndios. Dan los Tigres, y Leones en las ouejas mansas, y desbarrigan, y meten a espada tantos, que se pararon a descansar, tantos eran los que auian hecho pedaços.

25 Despues de auer descansado vn rato, mandò el capitan, que matassen, y despeñassen del peñon abaxo, que era muy alto, toda la gente, que biua quedaua; y assi la despeñaron, toda; & dizen los testigos que veyan nuuada de Yndios echados del peñon àbaxo de setecientos

cientos hombres juntos, que cayan, donde se hazian pedaços.

26 Y por consumar del todo su grã crueldad rebuscarõ todos los Yndios, q̃ se auian escondido entre las matas, y mãdò, que a todos les diessẽ de estocadas, y assi los mataron, y echaron delas peñas abaxo.

27 Aun no quiso contentarse con la cosas tan crueles y dichas, però quiso señalarse mas, y aumentar la horribilidad de sus peccados, en que mandò, que todos los Yndios, & Yndias, que los particulares auiã tomados biuos, porque cada vno en aquellos estragos suele escoger algunos Yndios, & Yndias, y muchachos para seruirse, los metiessen en vna casa da paja, (escogidos, y dexados los, que mejor le parescieron para su seruicio) y les pegassen fuego; & assi los quemaron biuos, que serian obra de quarenta, o cincuenta. Otros mandò echar alos perros brauos, que los despedaçaron, & comieron.

28 Otra vez este mesmo tirano fue a cierto pueblo, que se llamaua Cota, y tomò muchos Yndios; & hizo despedaçar alos perros quinze, o veynte Señores, & principales, y cortò mucha cantidad de manos de mugeres, y hombres, y las atò en vnas cuerdas, y las puso colgadas de vn palo ala luenga, porque viessen los otros Yndios lo, que auia hecho a aquellos, en que auria sententa pares de manos; y cortò muchas narizes a mugeres, y a niños.

tecento huomini insieme, che cadeuano, si che si faceuano in pezzi.

26 Et per adempir del tutto la loro gran crudeltà, cercarono tutti gli Indiani, che si erano nascosi frà le macchie & commandò, che à tutti dessero delle stoccate, & cosi gli ammazzarono, e li gittarono giù della rupe.

27 Nè per anco egli volse contentarsi con le cose tanto crudeli, che si sono narrate, mà volse segnalarsi anco più, & accrescere l'horribilità de' suoi peccati, co'l commandare, che tutti gli Indiani, & Indiane, che li particolari haueano preso viui, perche in quelle stragi ciascuno suol fare scielta d'alcuni Indiani, & Indiane, & fanciulli, per seruirsene; gli mettessero in vna casa di paglia (hauendo prima scielti, e lasciati quelli, che à lui paruero meglio per suo seruitio) & vi mettessero fuoco; & cosi gli abbruggiarono viui, che poteuano esser da quaranta, ò cinquanta. Altri ne fece gittar alli cani feroci, che gli sbranarono & mangiarono.

28 Vn'altra volta quest'istesso Tiranno se n'andò ad vna certa Terra chiamata Cota, & prese molti Indiani; & fece sbranar dalli cani quindeci, ò venti Signori, & persone principali; e tagliò le mani à molti huomini, e donne, e le legò ad alcune corde, e le mise pendenti ad vn legno per lungo, acciochè gli altri Indiani vedessero ciò c'hauea fatto à quelli, doue poteuano essere settanta para di mani; e tagliò il naso à molte donne, & fanciulli.

29 Non potrebbe alcuno esplicare l'attioni, e le crudeltà di questo huomo inimico di Dio, perche sono innumerabili, nè mai più si sono intese, nè viste altre tali; quali esso hà fatto in quel paese, e nella Prouincia di Guatimala, & in ogni luoco, doue è stato: perche sono molti anni, che egli và per quei paesi facendo queste operationi, & abbrugiando, e distruggendo quelle genti, & quelle Terre.

30 Dicono più li testimonij in quella proua, che sono state tante, tali, & cosi grandi le crudeltà, & l'vccisioni, c'hanno fatto, & hoggidì fanno nel detto nuouo Regno di Granata, li Capitani per se stessi, e con l'acconsentire, che le facciano tutti quelli Tiranni, e distruttori del genere humano, ch'erano seco, c'hanno consumato, & esterminato tutto il paese. E che, se Sua Maestà non vi fà rimediare in tempo, secondo l'vccisione, che si fà de gli Indiani, solamente per cauar da essi quell'oro, che non hanno, perche hanno dato tutto quello, c'haueuano, si finirà in breue di distrugger in tal maniera, che non vi resteranno Indiani d'alcuna sorte per sostentar il paese, e resterà tutto spopolato, e diserto.

31 Quì si deue considerare quanto grande, & furiosa sia stata la crudele, e pestilentiale tirannia di quegli infelici Tiranni, che nello spatio di due, ò tre anni, da che fù discoperto quel Regno, il quale, per quanto dicono tutti quelli, che vi sono stati, & li testimonij del processo, era il più pieno

29 Las hazañas, y crueldades deste hombre enemigo de Dios, no las podria alguno explicar, porque son innumerables, & nunca tales oydas, ni vistas, que ha hecho en aquella tierra, y en la prouincia de Guatimala, y donde quiera que hà estado: porque hà muchos años, que anda por aquellas tierras, haziendo aquestas obras, y abrasando, y destruyendo aquellas gentes, y tierras.

30 Dizen mas los testigos en aquella prouāça, que han sido tantas, y tales, y tan grandes las crueldades, y muertes, que se han hecho, y se hazen oy en el dicho nueuo Reyno de Granada, por sus ꝑsonas los capitanes, y consentido hazer a todos aquellos tyranos, y destruydores del genero humano, que cō el estauan, que tienen toda la tierra assolada, y perdida. Y que si su Magestad con tiempo no lo manda remediar, segun la matança en los Yndios se haze, solamente por sacalles el oro, q̄ no tienen, porque todo lo, que tenian lo han dado, que se acabarà en poco de tiempo, que no aya Yndios ningunos para sustentar la tierra, y quedarà toda yerma, y despoblada.

31 Deuese aqui de notar la cruel, y pestilencial tirania de aquellos infelices tiranos quā rezia, y vehemente, & diabolica ha sido, que en obra de dos años, o tres, q̄ ha que aquel Reyno se descubriò, que, segun todos los que en el han estado, y los testigos dela dicha pro-

prouança dizen, estaua el mas poblado de gente, que podia ser tierra en el mudo, lo ayan todo muerto, y despoblado, tan sin piedad, y temor de Dios, y del Rey, que digan, que si en breue su Magestad no estorua aquellas infernales obras, no quedara hombre biuo ninguno. Y assi lo creo yo, porque muchas, y grādes tierras en aq̃llas partes è visto por mis mismos ojos, que en muy breues dias las han destruydo, y del todo despoblado.

32 Ay otras prouincias grandes, que confinan con las partes del dicho nueuo Reyno de Granada, que se llaman Popayan, y Cali, & otras tres, o quatro, que tienē mas de quinientas leguas las; han assolado, y destruydo por las maneras, que essas otras, robando, y matando cō tormentos, y con los desafueros suso dichos, las gentes dellas, que eran infinitas, porque la tierra es felicissima.

33 Y dizen los que agora vienen de allà, q̃ es vna la stima grande, y dolor ver tantos, y tan grandes pueblos quemados, y assolados, como vian passando por ellas; que donde auia pueblo de mil, & dos mil vezinos, non hallauan cincuenta, & otros totalmente abrasados, y despoblados.

34 Y por muchas partes hallauā ciēto, y doziētas leguas, & trezientas todas despobladas, quemadas, y destruydas grādes poblaciones.

35 Y finalmente, porque desde los Reynos del Perù por la parte dela

pieno di gente, che potesse esser paese alcuno nel mondo, l'habbiano tutto disertato con l'vccisioni, tanto senza pietà, e senza timor di Dio, e del Re, che dicano, che, se Sua Maestà in breue non impedisce quelle operationi infernali, non resterà viua alcuna persona. Et io così lo credo, perche hò veduto con gli occhi proprij molti e gran paesi in quelle parti, che in pochissimo tempo gli hanno distrutti, e del tutto spopolati.

32 *Vi sono altre Prouincie grandi, che confinano con li paesi del detto nuouo Regno di Granata, le quali si chiamano Popayan, & Cali, & tre, ò quattro altre, che si estendono per più di cinquecento leghe; le hanno desolate, e distrutte, come l'altre; rubbando, & vccidendo con tormenti, e con l'ingiustitie dette di sopra, le genti di esse, ch'erano infinite, perche il paese è felicissimo.*

33 *Et quelli, c'hora vengono di là, dicono ch'è cosa di gran compassione, e dolore il vedere tante, & così gran Terre abbruggiate, e distrutte, come vedeuano passando per esse; perche doue vi era tal Terra di mille, e di due mille fuochi, nō ve ne trouauano cinquanta, & altre abbruggiate, e spopolate affatto.*

34 *Et in molte parti trouauano cento, ducento, e trecento leghe tutte diserte, essendo state abbruggiate, e distrutte gran Terre.*

35 *E finalmente, perche dalli Regni del Perù per la parte della Prouin-*

cia del Quito, entrarono adentro grandi, & crudeli Tiranni verso il detto nuouo Regno di Granata, & à Popayan, & Cali, per la parte di Cartagena, & Vraba; e da Cartagena altri mal auenturati Tiranni se n'andarono ad vscir à Quito; & altri dopo per la parte del Rio di San Giouanni, ch'è nella riuiera del Sur, tutti li quali Vennero ad vnirsi insieme; hanno estirpato, & spopolato più di seicento leghe di paese, mandando quell'innumerabili anime all'inferno. Facendo l'istesso il giorno d'hoggi à quelle genti miserabili, che vi restano, benche innocenti.

36 E perche si verifichi la regola, ch'io dissi al principio, che sempre mai è andata crescendo la Tirannia, e le violenze, & l'ingiustitie de gli Spagnuoli contra quelle mansuete pecorelle, in crudeltà, inhumanità, & maluagità, quello, che frà l'altre cose, degnissime d'ogni fuoco, e d'ogni tormento, al presente si fà nelle dette Prouincie, è ciò che segue.

37 Dopo le Uccisioni, e le stragi della guerra, mettono i popoli, come s'è detto, nella horribile seruitù sopranarrata; & raccomandano alli diauoli, ad vno ducento, & ad vn'altro trecento Indiani. Il Diauolo commendatore ordina, che siano chiamati cento Indiani auanti di lui; subito vengono, come tanti agnelleti; venuti egli fà tagliar la testa à trenta, ò quaranta di loro; e dice à gli altri: farò il medesimo à voi, se non mi seruite bene, e se Vi partite senza mia licenza.

Hor

dela prouincia del Quito, penetraron grandes, y crueles tiranos, hazia el dicho nueuo Reyno de Granada, y Popayã, & Cali, por la parte de Carthagena, y Vraba; y de Carthagena otros malauẽturados tiranos fuerõ a salir al Quito, y despues otros por la parte del rio de S. Iuan, q̃ es ala costa del Sur, todos los quales se vinierõ a juntar; han estirpado, y despoblado mas de seyscientas leguas de tierras, echãdo aquellas tan inmensas animas alos infiernos. Haziendo lo mesmo el dia de oy alas gentes miseras, aunque innocentes, que quedan.

36 Y porque sea verdadera la regla, que al principio dixe, que siempre fue creciendo la tirania, y violencias, & injusticias delos Españoles cõtra aquellas ouejas mansas, en crueza, ĩhumanidad, y maldad, lo q̃ agora en las dichas prouincias se haze, entre otras cosas dignissimas de todo fuego, y tormento, es lo siguiente.

37 Despues delas muertes, y estragos delas guerras, ponen, como es dicho, las gentes en la horrible seruidumbre arriba dicha; y encomiendan alos diablos, a vno dozientos, & a otros treziẽtos Yndios. El diablo comendero dizque haze llamar cient Yndios ante si; luego vienen, como vnos corderos; venidos haze cortar las cabeças a treynta, o quarenta dellos, & dize alos otros; lo mesmo os tengo de hazer, sino me seruis bien, o si os vays sin mi licencia.

Con-

38 Cõſidereſe agora por Dios, por los, que eſto leyerẽ, que obras es eſta, & ſi excede a toda crueldad, & injuſticia, que pueda ſer pẽſada; y ſi les quadra bien alos tales Chriſtianos llamallos diablos; & ſi ſeria mas encomendar los Yndios alos diablos del infierno, que es encomendarlos alos Chriſtianos delas Yndias.

38 Hor ſi conſideri, per Dio, da quelli, che ciò leggeranno, che operatione ſia queſta, & ſe ſupera qual ſi uoglia crudeltà, & ingiuſtitia, che imaginar ſi poßa; & ſe quadra molto bene à queſti tali Chriſtiani il chiamar li diauoli; e ſe potrebbe eſſer peggio il raccomandar gli Indiani alli diauoli dell'inferno, che il raccomandargli alli Chriſtiani dell'Indie.

39 Pues otras obra dirè, que no sè qual ſea mas cruel, & mas infernal, & mas llena de ferocidad de fieras beſtias, o ella, o la que agora ſe dixo.

39 Io dirò anco vn'altra operatione tale, ch'io non sò qual ſia più crudele, e più infernale, e più piena di ferocità di fiere beſtie, ò queſta, ò quella, che pur hora s'è detta.

40 Ya eſta dicho, que tienen los Eſpañoles delas Yndias enſeñados, y amaeſtrados perros brauiſſimos, y ferociſſimos, para matar, y deſpedaçar los Yndios.

40 Già s'è detto, che gli Spagnuoli dell'Indie hanno auezzi, & ammaeſtrati alcuni cani fortiſſimi, & ferociſſimi ad vccidere, e sbranare gli Indiani.

41 Sepan todos los, que ſon verdaderos Chriſtianos, y aun los, q̃ no lo ſon, ſi ſe oyò en el mundo tal obra; que para mantener los dichos perros, traen muchos Yndios en candenas por los caminos, que andan, como ſi fueſſen manadas de puercos, y matan dellos, y tienen carniceria publica de carne humana; & dizenſe vnos a otros; preſtame vn quarto de vn vellaco deſſos, para dar de comer a mis perros, haſta que yo mate otro, como ſi ſe preſtaſſen quartos de puercos, o de carnero.

41 Attendano tutti quelli, che ſono veri Chriſtiani, & anco quelli, che non lo ſono, ſe mai s'inteſe al mondo operatione tale: che per mantenere li detti cani conducono molti Indiani in catene ne i viaggi, che fanno, come ſe foſſero branchi di porci, e ne ammazzano, e fanno publica beccaria di carne humana; e ſi dicono l'vno all'altro; preſtami vn quarto d'vno di queſti vigliachi per dar da mangiar alli miei cani, fin ch'io n'ammazzi vn'altro, come ſe ſi preſtaſſero quarti di porco, ò di caſtrato.

42 Ay otros, que ſe van a caça las mañanas con ſus perros, & boluiendoſe a comer, pregũtados como les ha ydo, reſponden, bien me ha ydo, porque obra de quinze,

42 Vi ſono altri, che ſe ne vanno à caccia la mattina co i loro cani, e ritornando à deſinare, eſſendo ricercati, come gli è andato, riſpondono, mi è andato bene, perche io hò laſciato for-

se quindeci, ò venti vigliachi ammazzati dalli miei cani.

43 *Tutte queste cose, & altre diaboliche, hora vengono prouate in processi, c'hanno formato alcuni Tiranni contra altri. Che cosa può esser più brutta, nè più fiera, nè più inhumana?*

44 *Voglio finir con questo, finche vengano auisi d'altre cose più egregie in maluagità, se più di queste ve ne possono essere: ò fin tanto, che ritorniamo di là a vederle di nuouo, come le vediamo già sono quarantadue anni con gli occhi nostri continuamente.*

45 *Protestando auanti Dio sopra la mia conscienza, che per quanto io credo, e tengo per certo, sono tante le perditioni, i danni, le distruttioni, le spopolationi, le stragi, le morti, e le grandissime crudeltà horribili, e le maniere turpissime, delle violenze, ingiustitie, ladrarie, & vccisioni, che frà quelle genti, & in quei paesi si sono fatte, & anco hoggidì si fanno in tutte quelle parti dell'Indie, che con tutte quante le cose, c'hò detto e per quanto hò essaggerato, non hò detto, ne essaggerato nella qualità, e nella quantità, di dieci mille parti la vna, di quello, che s'è fatto, & hoggidì si fà.*

46 *E perche ogni Christiano habbia maggior compassione di quelle nationi innocenti, e più si condolga della perdita, e condannation loro, e maggiormente incolpi, & abbomini, e detesti l'auaritia, l'ambitione, e la crudeltà de gli Spagnuoli, habbiano tutti*

ze, o veynte vellacos dexo muertos con mis perros.

43 Todas estas cosas, & otras diabolicas vienen agora probadas en processos, que han hecho vnos tiranos contra otros. Que puede ser mas fea, ni fiera, ni inhumana cosa?

44 Con esto quiero acabar hasta, que vengan nueuas de mas egregias en maldad, si mas que estas pueden ser cosas: hasta que boluamos allà a verlas de nueuo, como quarenta y dos años hà, que las veemos por los ojos sin cessar.

45 Protestando en Dios, y en mi consciencia, que segun creo, y tēgo por cierto, tantas son las perdiciones, daños, destruyciones, despoblaciones, estragos, muertes, y muy grādes crueldades horribles, y especies feyssimas de las violencias, injusticias, y robos, y matanças, que en aquellas gentes, y tierras se han hecho, y aun se hazen oy en todas aquellas partes delas Yndias, que en todas quātas cosas hè dicho, y quāto lo hè encarescido, no hè dicho, ni encarescido en calidad, ni en cantidad de diez mil partes, de lo, que se ha hecho, y se haze oy vna.

46. Y paraque mas compassion qualquiera Christianos aya de aq̃llas innocentes naciones, y de su perdicion, y condenacion mas se duela, y mas culpe, y abomine, y deteste la cudicia, y ambicion, y crueldad delos Españoles, tengan todos

todos por verdadera esta verdad, con las, que arriba hè afirmado, q̃ despues, que se descubrierō las Yndias hasta oy, nunca en ninguna parte dellas los Yndios hizieron mal a Christiano, sin que primiero ouiessen rescebido males, y robos, & trayciones dellos. Ante siẽpre los estimauan por immortales, y venidos del cielo, & como a tales los rescebian, hasta que sus obras testificauan quien eran, y que pretendian.

47 Otra cosa es bien añadir, q̃ hasta oy desde sus principios, no se ha tenido mas cuydado por los Españoles de procurar, q̃ les fuesse predicada la fee di Iesu Christo a aquellas gentes, que si fueran perros, ò otras bestias; antes hā proybido de principal intēto a los religiosos, con muchas afliĉtiones, y persecuciones, que les han causado, q̃ no les predicassen, porque les parescia, que era impedimiento para adquirir el oro, & riquezas, que les prometian sus cudicias.

48 Y oy en todas las Yndias no ay mas conoscimiento de Dios, si es de palo, o de cielo, o de tierra, q̃ oy ha cient años entre aquellas gẽtes; sino es en la nueua España, dōde hā andado religiosos, q̃ es vn rincon cillo muy chico de las Yndias. & assi han perescido, y perescẽ todos sin fee, & sin Sacramentos.

FVi ynduzido yo fray Bartholome de las Casas, ò Casaus frayle de S. Domingo, q̃ por la miseri- cordia

tutti per sicura questa verità, appresso l'altre, c'hò affermato di sopra, che dopo, che si scopersero l'Indie fino al presente, mai gli Indiani in alcuna parte di esse non fecero male à Christiano alcuno, senza che prima non hauessero riceuuto mali, rubbarie, e tradimenti da loro. Anzi sempre gli stimauano immortali, e venuti dal Cielo, e come tali gli riceueuano, finche le loro operationi manifestarono chi essi erano, & quello, che pretendeuano.

47 *Egli è bene aggiungere vn'altra cosa, che dal principio fino al presente gli Spagnuoli non hanno hauuto più pensiero di procurar, che la fede di Giesù Christo fusse predicata à quelle genti, che se fossero cani, ò altre bestie; anzi hanno impedito con principal proposito li religiosi, causando loro molte afflittioni, & persecutioni, che non la predicassero, perche pareua loro, che era d'impedimento all'acquisto dell'oro, e delle ricchezze, che le loro ingorde voglie si prometteuano.*

48 *Et hoggidì in tutte l'Indie non vi è più notitia di Dio, se sia di legno ò di Cielo, ò di Terra, di quello, che era già cent'anni frà quelle genti; eccetto nella nuoua Spagna, doue sono andati religiosi, ch'è vn cantoncino molto piccolo dell'Indie. E cosi tutti sono periti, & periscono senza fede, & senza Sacramenti.*

FVi indotto à scriuer quest'opera io frà Bartolomeo dalle Case, ò Casaus frate di S. Dominico, che per la mi-

la misericordia di Dio vado per questa Corte di Spagna, procurando di cacciar l'inferno fuori dell'Indie, e che quelle infinite moltitudini d'anime, redente co'l sangue di Giesu Christo, non periscano sempre senza rimedio; & per compassione, ch'io hò della mia patria, ch'è Castiglia, che Iddio non la distruga per cosi graui peccati, commessi contra la fede, e l'honor suo, e contra i prossimi; da alcune persone di qualità, gelose dell'honor di Dio, e compassioneuoli dell'afflittioni, e delle calamità altrui, che risiedono in questa Corte, se ben io mi hauea proposto di farlo, e per le mie continue occupationi non l'hauea messo in effetto.

2 La ridussi à fine in Valenza à 8 di Decembre del 1542, quando sono più forti, e stanno attualmente in colmo tutte le violenze: l'oppressioni, le tirannie, l'vccisioni, i rubbamenti, le distruttioni, le stragi, le spopolationi, l'angustie, e le calamità sopradette, in tutte le parti, doue sono Christiani dell'Indie, se ben in alcune parti sono più fiere, & abbomineuoli, che in altre.

3 Il Messico, & il suo contorno stà vn poco manco male, e doue almeno non si ardisce di farlo publicamente; perche iui, e non in alcun'altra parte, vi è qualche giustitia, benche molto poca, poiche iui ancora gli ammazzano con grauezze infernali.

4 Hò grande speranza, poiche l'Impe-

cordia de Dios ando en esta Corte de España, procurando echar el infierno delas Yndias, y que aquellas infinitas muchedumbres de animas, redemidas por la sangre de Iesu Christo, no perezcan sin remedio para siempre, si no que conozcan a su criador, y se saluen; y por compassion, que he de mi patria, que es Castilla, no la destruya Dios, por tan grandes peccados contra su fee, y honrra cometidos, y en los proximos; por algunas psonas notables zelosas dela honrra de Dios, & compassiuas delas aflictiones, y calamidades agenas, que residen en esta corte, aunque yo me lo tenia en proposito, y no lo auia puesto por obra por mis continuas occupaciones.

2 Acabela en Valencia a ocho de diziembre de 1542 años, quando tienen la fuerça, y estã en su colmo actualmente todas violencias, oprestiones, tiranias, matanças, robos, y destruyciones, estragos, despoblaciones, angustias, y calamidades suso dichas, en todas las partes dõde ay Christianos delas Yndias, puesto que en vnas partes, son mas fieras, y abominables, que en otras.

3 Mexico, y su comarca esta vn poco menos malo, o donde almenos no se osa hazer publicamente; porque alli, y no en otra parte ay alguna justicia, aunque muy poca, porque alli tambien los matã con infernales tributos.

4 Tengo grãde esperança, que por-

porque el Emperador, y Rey de España nuestro Señor Don Carlos, Quinto deste nõbre, và entendiẽdo las maldades, & trayciones, que en aquellas gentes, & tierras contra la voluntad de Dios, y suya, se hazen, y han hecho, porque hasta agora se le ha encubierto siẽpre la verdad yndustriosamente, que hà de extirpar tantos males, y ha de remediar aquel nueuo mundo, que Dios le ha dado, como amador, y cultor, que es, de justicia: cuya gloriosa, y felice vida, & imperial estado, Dios todo poderoso para remedio de toda su vniuersal yglesia, & final saluacion propia de su Real anima, por largos tiempos prospere. Amen.

l'Imperatore, & Re di Spagna nostro Signore Don Carlo, Quinto di questo nome, và intendendo le maluagità, & i tradimenti, che contra la volontà di Dio, e di lui, si fanno, e si sono fatti in quelle genti; & in quei paesi, perche fin hora gli è stato sempre studiosamente nascosta la verità, che egli hà da estirpare tanti mali, & da rimediare à quel nuouo mondo, che Iddio gli hà dato, come quegli ch'è amatore, & osseruatore della giustitia; la cui gloriosa e felice vita, & stato Imperiale Iddio onnipotente prosperi lungamente, per rimedio di tutta la sua Chiesa vniuersale, & per la finale saluatione propria della sua anima Reale. Amen.

DEspues de escripto lo suso dicho fuerõ publicadas ciertas leyes, y ordenanças, que su Magestad por aquel tiempo hizo en la Ciudad de Barcelona año de 1542 por el mes de Nobiẽbre, en la villa de Madrid el año siguente; por las quales se puso la ordẽ, que por entonces pareciò conuenir, para que cessassen tantas maldades, y peccados, que contra Dios, y los proximos, y en total acabamiẽto, y perdicion de aquel orbe se cometian.

DOpo scritto quanto di sopra, furono publicate alcune leggi, & ordini, che fece Sua Maestà in quel tempo, nella Città di Barcellona l'anno 1542, nel mese di Nouembre, e nella Terra di Madrid l'anno seguente; con le quali si diede quell'ordine, che per all'hora parue conueniente, acciochè cessassero tante maluagità, & peccati, che contra Iddio, & il prossimo à total rouina, e distruttione di quel mondo si commetteuano.

2 Hizo las dichas leyes su Magestad despues de muchos ayuntamientos de personas de gran autoridad, letras, y consciencia, y disputas, y conferencias en la villa de Valladolid; y finalmente cõ acuerdo, y parecer de todos los mas, que die-

2 Fece Sua Maestà le dette leggi dopo molte radunanze di persone di grand'auttorità, di lettere, e di conscienza, e dispute, e congregationi fatte nella Terra di Vagliadolid; e finalmente con la risolutione, & parere della maggior parte di tutti quelli,

li, che diedero i loro voti in scrittura & più si auuicinarono alle regole della legge di Giesù Christo, come veri Christiani, & parimente liberi della corruttione, & sporcitia delli tesori rubbati dell'Indie, i quali imbrattarono le mani, & più l'anime di molti, che all'hora n'haueano il commando; dalche procedette la loro cecità, per distruggerle senza farsene scrupolo alcuno.

3 Publicate queste leggi, li agenti delli Tiranni, che all'hora stauano nella Corte, ne fecero molte copie; perche à tutti rincresceua, stimando che si serrassero loro le porte di participar di quello, che veniua rubbato, e tiranneggiato; e le mandarono in diuerse parti dell'Indie.

4 Quelli, che di là haueano cura di rubarle, & finir di distruggerle con le loro tirannie, non hauendo giamai osseruato ordine alcuno, anzi tutto quel disordine, che potrebbe mettere Lucifero, quando videro le copie, auanti, che arriuaßero i nuoui giudici, che doueuano essequirle, essendo auisati, per quanto si dice, e si crede, da quelli, che di quà gli haueano fino all'hora sostentati ne i loro peccati, e violenze, che erano per farlo; si commossero in tal maniera, che quando andarono li buoni giudici, per metterle in eßecutione, si risolsero, si come haueano perduto l'amore, & il timore à Dio, di perder anco la vergogna, & l'obbedienza al loro Re.

Et

dieron por escripto sus votos, & mas cercanos se hallaron delas reglas dela ley de Iesu Christo, como verdaderos Christianos, y tan bien libres dela corruption, y ensuziamiento delos thesoros robados delas Yndias, los quales ensuziarō las manos, & mas las animas de muchos, q̃ entonces las mandauan; de donde procediò la ceguedad suya, para q̃ las destruyessen, sin tener escrupulo alguno dello.

3 Publicadas estas leyes, hizieron los hazedores delos tiranos, q̃ entonces estauan en la Corte, muchos traslados dellas, como a todos les pesaua, porque parecia, que se les cerrauan las puertas de participar lo robado, y tiranizado; y embiaronlos a diuersas partes delas Yndias.

4 Los que allà tenian cargo de las robar, acabar, y consumir con sus tiranias, como nũca tuuieron jamas orden, sino toda la desorden, que pudiera poner Lucifer, quando vieron los traslados, antes que fuessen los juezes nueuos, que los auian de executar, conosciendo, alo que se dize, y se cree, delos, que acà hasta entonces los auian en sus peccados, & violencias sustentando, que lo deuian hazer, alborotaronse de tal manera, que quando fueron los buenos juezes alas executar, acordaron de, como auian perdido a Dios el amor, y temor, perder la verguença, y obediencia a su Rey.

Y assi

5 Y assi acordaron de tomar por renombre traydores, siendo crudelissimos, y desenfrenados tiranos; senaladamente en los Reynos del Perù, donde oy, que estamos en el año de 1546 se cometen tan horribles, y espantables, y nepharias obras, quales nunca se hizieron, ni en las Yndias, ni en el mundo, no solo en los Yndios, los quales ya todos, o quasi todos los tienen muertos, & aquellas tierras dellos despobladas, pero en si mesmos vnos a otros, con justo juyzio de Dios, que pues no ha auido justicia del Rey, que los castigue, viniesse del cielo, permitiendo, que vnos fuessen de otros verdugos.

5 Et cosi determinarono di farsi chiamar traditori, essendo crudelissimi, & sfrenati Tiranni particolarmente ne i Regni del Perù doue al presente, che siamo nel 1546, si comettono cosi horribili, spauentose, e nefande operationi, che tali giamai non furono fatte, nè nell'Indie, nè nel mondo; non solo frà gli Indiani, che già tutti, ò quasi tutti gli hanno ammazzati, mà frà loro stessi, gli vni contra gli altri, per giusto giuditio di Dio, accioche non vi essendo stata giustitia del Re per castigarli, ella se ne venisse dal Cielo, permettendo che gli vni foßero de gli altri carnefici.

6 Con el fauor de aquel leuantamiento de aquellos, en todas las otras partes de aquel mundo, no han querido cumplir las leyes, & con color de suplicar dellas, estan tã alçados como los otros; porque se les haze de mal, dexar los estados, y haziendas vsurpadas que tienen, y abrir mano de los Yndios, q̃ tienen en perpetuo captiuerio.

6 Con il fauore della sollevatione di quelli, non hanno voluto in tutte l'altre parti di quel mondo essequir le leggi, e sotto pretesto di supplicar cõtra esse si sono sollevati, cosi come gli altri: perche sentono male il douer lasciar i gradi, e le facoltà, c'hanno vsurpato, & priuarsi de gli Indiani, che tengono in perpetua schiauitù.

7 Donde han cessado de matar con espadas de presto, matanlos con seruicios personales, & otras vexaciones injustas, & intolerables su poco a poco. Y hasta agora no es poderoso el Rey para lo estoruar, porque todos chicos, y grãdes andan a robar, vnos mas, otros menos, vnos publica, & abierta, otros secreta, y paliadamente. Y con color de que siruen al

7 Doue hanno cessato d'ammazzar presto con le spade, gli ammazzano con seruitij personali, & con altre vessationi ingiuste, & intolerabili poco à poco. E fin'hora non è bastante il Re ad impedirle, perche tutti piccoli, & grandi vanno à rubbare, alcuni più, altri meno, alcuni publica, & apertamente, altri in secreto, e palliatamente, e sotto pretesto, che seruono il Re, dishonorano

no Iddio, e rubbano, e distruggono il Re.

al Rey, deshonrran a Dios, y roban, y destruyen al Rey.

Fù stampata la presente Opera nella nobilissima, & fidelissima Città di Siuiglia, in casa di Sebastian Truxiglio stampator di libri. A nostra Signora di Gratia.
L'anno de M. D. LII.

Fue impressa la presente obra en la muy noble, & muy leal Ciudad de Seuilla, en casa de Sebastian Trugillo impressor de libros. A nuestra Señora de Gracia.
Año de M. D. LII.

QVello, che segue è vn pezzo di vna lettera, & relatione, che scrisse vn certo huomo, di quei medesimi, che andauano in queste stationi, rifferendo le operationi, che il Capitano faceua, & permetteua, che fossero fatte per lo paese, doue andaua. Et perche, essendosi la detta lettera, & relatione data a legare con altre cose, il libraro, ò si scordò, ò ne perdette vna carta, ò più, che conteneuano cose spauenteuoli. il che tutto mi fù dato da vno de gli istessi, che le operauano, & io l'hebbi tutto in mio potere, perciò quello che segue è senza principio, & senza fine. Mà per esser questo pezzo, che resta, pieno di cose notabili, mi parue bene di non lasciar di stamparlo; perche io credo, che non causerà molto manco compassione, & horrore a V. A. che alcune delle deformità raccontate, con desiderio insieme di porui rimedio.

LO que se sigue es vn pedaço de vna carta, y relacion, que escriuiò cierto hõbres, delos mismos, q̃ andauan en estas estaciones, refiriendo las obras, que hazia, & consentia hazer el capitan por la tierra, que andaua. Y puesto q̃ porque la dicha carta, y relacion se diò a enquadernar con otras cosas, o el librero oluidò, o perdiò vna hoja, o hojas dellas, que contenia cosas espantables, todo loqual se me diò por vno de los mismos, que las hazian, & yo lo tuue todo en mi poder, va sin principio, y cabo lo siguiente; pero por ser este pedaço, q̃ queda, lleno de cosas notables, pareciome no deuerse dexar de imprimir; porque no creo, q̃ causarà mucho menor la stima, y hor ror a V. A. juntamente con desseo de poner el remedio, que algunas delas deformidades riferidas.

Lettera.

DIede licenza, che gli mettessero in catene, e nelle carceri, & cosi ve gli messero. Et il detto Capitano ne conduceua tre, ò quattro catene

Carta.

DIò licencia, que los echassen en cadenas, y prisiones, & assi los echaron. Y el dicho capitan traya tres, o quatro cadenas dellos para

para el,y haziẽdo esto,y no procurando de sembrar,ni poblar,como se auia de hazer,sino robando,y tomãdo alos Yndios la comida, que tenian, vinieron en tanta necessidad los naturales, que se hallauan mucha cantidad dellos en los caminos muertos de hambre.

2 Y en yr, y venir ala costa los Yndios cargados de las cosas delos Españoles, matò cerca de diez mil animas, porque ninguno llegò ala costa, que no muriesse por ser la tierra caliente.

3 Despues desto, siguendo el rastro,y por el mismo camino,que vino Iuan de Ampudia, echando los Yndios, que auian sacado del Quito adelante vna jornada, para que descubriessen los pueblos de los Yndios, & los robassen, para quando el llegasse con su gente; y estos Yndios eran del, y delos compañeros,qual dozientos, qual trecientos, qual ciento, como cada vno traya; los quales con todo lo, que robauan acudian a sus amos. Y en esto hazian grandes crueldades en los niños, & mugeres.

4 Y esta misma orden truxo en el Quito, abrasando toda la tierra, & las casas de deposito, que teniã los Señores de mayz; cõsintiendo hazer gran estrago en matar ouejas en gran cantidad, siendo la principal poblacion, & mantenimiento de los naturales, y Españoles; porque para solos los sesos de las ouejas, & para el sebo cõ sintia matar

tene per se, e co'l far questo, & non procurando di seminare, nè di popolare, come bisognaua, mà rubbando, e togliendo à gli Indiani il mangiare c'haueuano, vennero quei naturali del paese in tanta necessità, che si trouaua gran quantità di loro morti da fame per le strade.

2 Et nel far andar, e tornar dalla spiaggia gli Indiani, carichi delle robbe de gli Spagnuoli, egli ammazzò circa dieci mila anime, perche nissuno arriuò alla costa, che non morisse, per esser la terra calida.

3 Dopo di questo egli andò seguitando il sentiero, e per l'istesso camino, che venne Giouanni di Ampudia, mandando gli Indiani, c'hauea cauati dal Quito vna giornata auanti, acciochesi scoprissero le Terre de gli Indiani, e le saccheggiassero per valersene all'arriuo, ch'egli facesse con la sua gente; & questi Indiani erano suoi, e de' suoi compagni, che n'haueuano chi ducento, chi trecento, chi cento, come ciascuno ne conduceua, li quali portauano à i loro patroni tutto quello, che rubbauano. Et in ciò fecero crudeltà grandi nelli fanciulli, e nelle donne.

4 Et l'istesso ordine egli tenne nel Quito, abbruggiando tutto il paese, e li magazeni di Mahiz, c'haueuano li Signori, consentendo, che fosse fatta gran strage nell'ammazzar quantità grande di pecore, tutto che sia la principal prouisione, & mantenimento delli paesani, e de gli Spagnuoli; perche solo per le ceruella, & per il seuo delle pecore, ne lasciaua ammaz-

mazzare ducento, e trecento, e mandauano di male la carne.

5 Egli Indiani suoi amici, che andauano seco, solo per mangiar i cori delle pecore, ne ammazzauano gran quantità, non mangiando essi altra cosa. Et cosi due huomini in vna Prouincia chiamata Purua, ammazzarono venticinque castrati, & pecore da soma, che frà gli Spagnuoli costauano venti, e venticinque scudi l'vna, solo per mangiar le ceruella, & il seuo.

6 Et cosi ammazzando con tal disordine eccessiuamente, furono distrutti più di cento mila capi d'animali; per causa di che il paese si ridusse in molto gran necessità, & li naturali morirono in gran quantità dalla fame. Et essendoui nel Quito tanto Mahiz, che non si può raccontare, per questo cattiuo ordine sopraueune tanta penuria, che vna misura di Mahiz venne à costare dieci scudi, & vna pecora altretanto.

7 Dapoiche il detto Capitano ritornò dalla spiaggia, egli si determinò di partirsi dal Quito, per andar à cercare il Capitano Giouanni d'Ampudia. Egli cauò più di ducento huomini à piedi, & à cauallo, frà li quali condusse molti habitanti della Terra di Quito. Et à gli habitanti, che andauano con lui, il detto Capitano diede licenza, che cauassero i loro Signori dalle loro commende, con tutti quegli Indiani, che volessero; & essi cosi fecero.

8 Frà quali Alonso Sanchiez Nuita cauò più di cento Indiani col loro

tar dozientas, & trezientas ouejas: y echauan la carne a mal.

5 Y los Yndios amigos, que cõ el andauan, para solo comer los coraçones delas ouejas, matauan mucha cantidad, porque ellos no comian otra cosa. Y ansi dos hõbres en vna prouincia llamada Purua, mataron veynte y cinco carneros, & ouejas de carga, que valian entre los Españoles a veynte, & a veynte y cinco pesos cada vno, solo para comer los sesos, y el sebo.

6 Y ansi en esta desorden, matando excesiuamẽte, se perdieron mas de cient mil cabeças de ganado; a cuya causa la tierra vino en muy gran necessidad, & los naturales se murieron en muy grã cantidad de hambre, y auiendo en el Quito tanto mayz, que no se puede dezir, por esta mala orden vino tanta necessidad, que vino a valer vna hanega de mayz diez pesos, & vna oueja otro tanto.

7 Despues que el dicho capitan boluiò dela costa, determinò de partirse dẽde Quito, para yr en busca del capitan Iuan de Ampudia. Sacò mas de dozientos hombres de pie, & de cauallo, entre los quales sacò muchos vezinos de la villa de Quito. & alos vezinos, q̃ yuan con el, el dicho capitan les diò licencia paraque sacassen sus Caciques de sus repartimientos, con todos los Yndios, q̃ ellos quisiessen sacar; y ellos lo hizieron ansi.

8 Entre los quales sacò Alonso Sanchez Nuyta cõ su Cacique mas

mas de cien Yndios, con ſus mugeres. & por el conſiguiente Pedro Cobo, & ſu ſobrino mas de ciẽto, & cincuenta con ſus mugeres, & muchos dellos ſaccauan ſus hijos, porque todos ſe morian de hambre. E aſſi miſmo ſacò Moran vezino de Popayan mas de doziẽtas perſonas; & lo miſmo hizieron todos los otros vezinos, & ſoldados, cada vno como podia.

loro Signore, e con le loro mogli, & Pietro Cobo, & ſuo cugino più di cento, e cinquanta, con le loro mogli, & molti conduceuano i figliuoli, perche tutti moriuano dalla fame. Et coſi parimente Moran, habitante di Popayan, conduſſe più di ducento perſone; & l'isteßo fecero tutti gli altri habitanti, e li ſoldati, ciaſcuno come poteua.

9 Y los dichos ſoldados pregũtaronle, que ſi les daria licencia para echar en priſiones los Yndios, & Yndias, que lleuauan; y el les dixo, y reſpondio que ſi, haſta que ſe murieſſen, y deſpues de muertos aquellos otros; que ſi los Yndios eran vaſſallos de ſu Mageſtad, que tambien lo eran los Eſpañoles, & ſe morian en la guerra.

9 Et li detti ſoldati gli dimandarono, ſe darebbe loro licenza di metter in prigione gli Indiani, & Indiane, che conduceuano; & egli diſſe, & riſpoſe di sì, ſin tanto, che moriſſero, & morti quelli, anco de gli altri; che ſe gli Indiani erano vaſſalli di Sua Maeſtà, lo erano anco gli Spagnuoli, & moriuano nella guerra.

10 Y deſta manera ſaliò del Quito el dicho capitã a vn pueblo, que ſe llama Otabalo, que ala ſazon tenia por ſu repartimiento, & pidiole al Cacique, que le dieſſe quiniẽtos hombres para la guerra, & anſi ſe los diò, con ciertos Yndios principales. Y parte de aqueſta gente repartiò entre los ſoldados; & los demas los lleuò cõſigo, dellos cargados, et dellos en cadenas, et algunos ſueltos, paraque le ſiruieſſen, & le traxeſſen de comer, & deſta manera los lleuaron los ſoldados en cadenas, y en ſogas atados.

10 E di questo modo vſcì dal Quito il detto Capitano, & andò ad vna Terra, che ſi chiama Otabalo, che à quel tempo egli poſſedeua in virtù del compartimento; e dimandò al Signore di eſſa, che gli deſſe cinquecento huomini per la guerra, & coſi glieli diede, con alcuni Indiani principali. Et egli diuiſe parte di queſta gente frà li ſoldati; e conduſſe ſeco il reſtante, alcuni con ſome, & altri in catene, & alcuni liberi, accioche lo ſeruiſſero, e gli portaſſero da mangiare; & li ſoldati gli conduſſero a queſto modo legati con catene, & corde.

11 Y quãdo ſalieron delas prouincias de Quito ſacaron mas de ſeys mil Yndios, & Yndias, et de todos ellos no ſe boluieron veynte hom-

11 E quando vſcirono della Prouincia di Quito condußero via più di ſei mila Indiani, & Indiane, e di tutti loro non ritornarono venti huomi-

ni al suo paese; perche tutti morirono, per le grandi, & eccessiue fatiche, che ad essi diedero nelli paesi caldi, essendo leuati dal loro naturale.

12 *Et occorse in questo tempo, che vn Alonso Sanchiez mandato dal detto Capitano per Capitan di certa gente ad vna Prouincia, incontrò nel camino vna quantità di donne, e di putti, carichi di vittouaglie, i quali gli aspettarono, senza fuggire, per dargliene, & esso gli fece metter tutti a fil di spada.*

13 *Et occorse vn miracolo, che dando vn soldato delle coltellate ad vna Indiana, al primo colpo gli si ruppe la metà della spada, & al secondo gli restò solo il manico, senza che la potesse ferire. Et vn'altro soldato con vn pugnale da due tagli volendo dar delle pugnalate ad vn'altra Indiana, al primo colpo gli si ruppero quattro dita della punta, & al secondo non gli restò se non il solo manico.*

14 *Et nel tempo, che il detto Capitano partiua dal Quito, conducendo via tanta quantità di paesani, separandogli dalle loro mogli, dando le giouani à quegli Indiani, che conduceua seco, e le altre à quelli, che per esser vecchi se ne restauano, gli andò dietro vna donna, con vn piccolo fanciullo in braccio, gridando, e dicendo, che non gli menasse via suo marito, perche haueа tre piccoli fanciulli, i quali essa nõ haurebbe potuto alleuare, e che li sariano morti dalla fame; & hauendo visto,*

hombre a su tierra, porque todos se murieron con los grandes trabajos, y excessiuos, que les dieron en las tierras calientes, desnaturandolos de su natural.

12 Y acaesció en este tiempo, que vn Alonso Sanchez, que embiò el dicho capitan por capitã de cierta gente a vna prouincia, topò en el camino cierta cãtidad de mugeres, & de muchachos cargados de comida, & le aguardaron, y esperaron sin le huyer, para le dar della, & a todos los mandò meter a cuchillo de espada.

13 Y acaesció vn misterio, que vn soldado, dando de cuchilladas a vna Yndia, del primer golpe se le quebrò la mitad de la espada, y del segundo no le quedò sino la empuñadura, sin poder herir la Yndia. Y otro soldado con vn puñal de dos filos, queriendo dar de puñaladas a otras Yndias, al primer golpe se le quebrò, & despuntò con quatro dedos de la punta; & al segundo no le quedò mas de la empuñadura.

14 Y al tiempo, que el dicho capitan salió del Quito, sacando tanta cantidad de naturales, descasandolos, dando las mugeres moças a los Yndios, que el traya, y las otras a los, que quedauan por viejos, salió vna muger con vn niño chiquito en los braços tras el, dando bozes, diziendole, que no le lleuasse a su marido, porque tenia tres niños chiquitos, y que ella no los podria criar, y que se le moririan de hambre; & visto, que la pri-

primiera vez le respondio mal, tornò a segundar con mayores bozes diziendo, que sus hijos se le auian de morir de hambre; & visto que la mandaua echar por ay, & que no le quiso dar a su marido, diò con el niño en vnas piedras, y lo matò.

15 Que al tiempo, que el dicho capitã llegò a las prouincias de Lili, a vn pueblo llamado Palo, junto al rio grande, donde hallò al capitan Iuan de Ampudia, que auia venido adelante a descubrir, y pacificar las tierras, el dicho Ampudia tenia poblada vna villa, llamada Ampudia en nombre de su Magestad, y del Marques Francisco Piçarro; y en ella tenia puestos por alcaldes ordinarios a Pedro Solano de Quiñones, y ocho regidores; & toda la mas dela tierra tenia, y estaua de paz, y repartida; & assi como supo, que el dicho capitan êstaua en el rio, fuelo a ver con muchos de los vezinos, & con muchos Yndios de paz, cargados de comida, y fruta; y de alli adelante todos los Yndios mas cercanos le venian a ver, y a le traer de comer al dicho capitan.

16 Eran los Yndios de Xamundi, y Palo, y de Soliman, y de Bolo; y porque no trayan tanto mayz, como el queria, mandò yr a muchos Españoles cõ sus Yndios, & Yndias, que fuessen por mayz, & donde quiera que lo hallassen, que lo truxessen; & ansi fueron a Bolo, & a Palo, & hallaron alos Yn-

sto, che la prima volta egli le rispose male, tornò la seconda con gridi maggiori dicendo, che i suoi figliuoli le sariano morti da fame: & veduto, ch'egli commandò, che la cacciassero via, & che non le volse dar suo marito, gittò il fanciullo sopra alcune pietre, e l'ammazzò.

15 *Che nel tempo, che il detto Capitano arriuò nelle Prouincie di Lili ad vna Terra chiamata Palo appresso il fiume grande, doue trouò il Capitan Giouanni di Ampudia, ch'era andato auanti à far la scoperta, e pacificar il paese, il detto Ampudia hauea popolato vna Terra chiamata Ampudia, in nome di Sua Maestà, e del Marchese Francesco Pizzaro; & hauea posto in essa per giudici ordinarij, Pietro Solano, & otto Reggittori; e tutta la maggior parte del paese era pacifico, e comparti o; e tosto, ch'egli seppe, che il detto Capitano si trouaua al fiume, andò a vederlo con molti de gli habitanti, e con molti Indiani pacifici, carichi di vittouaglie, e di frutti; e da li auanti tutti gli Indiani più vicini andauano à visitar il detto Capitano, & a portarli da mangiare.*

16 *Erano gli Indiani di Xamundi, e di Palo, e di Soliman, e di Bolo; e perche non gli portauano tanto Mahiz, com'egli voleua, ordinò, che andaßero molti Spagnuoli, con i loro Indiani, & Indiane per Mahiz, e trouandone in qual si voglia loco, che lo togließero; & cosi se ne andarono à Bolo, & a Palo, e trouarono gli Indiani,*

diani, & Indiane nelle loro case pacifici, & li detti Spagnuoli, & quelli, ch'andarono seco, tolsero, e rubbarono il Mahiz, l'oro, e le coperte, e tutto quello, che gli Indiani haueuano, e ne legarono molti.

17 *E veduto questo da gli Indiani, e che gli trattauano cosi male, andarono à lamentarsi co'l detto Capitano del mal trattamento, che ad essi era stato fatto, et à ricercarlo, che gli Spagnuoli doueßero restituire tutto quello, che haueano loro tolto. Et egli nõ volse far restituir alcuna cosa, e disse loro, che non sarebbero andati vn'altra volta.*

18 *E subito di la à tre, ò quattro giorni tornarono gli Spagnuoli per Mahiz, & à rubbar gli Indiani del paese. Et hauendo gli Indiani veduto, che il detto Capitano manteneua, & oßeruaua cosi poca fede, si solleuò tutto il paese, dal che resultò molto danno, e mal seruitio à Dio Nostro Signore, & à Sua Maestà, per causa di quanto s'è detto.*

19 *Cosi resta tutto il paese disertato, perche sono stati distrutti i popoli da gli Olomaßi, e dalli Manipi loro nimici, che sono gente di montagna, e bellicosa, che ogni giorno scendeuano alla pianura à prenderli, & à sualiggiarli, vedendo, che le loro Terre, & paesi naturali restauano abbandonati; & frà di loro il più potente mangiaua il più debole, perche tutti moriuano dalla fame.*

20 *Et fatto questo il detto Capitano tornò alla detta Terra di Ampudia, doue fù riceuuto per Generale; e dilà à sette giorni egli si partì per andar*

Yndios, & Yndias en sus casas de paz, & los dichos Españoles, & los que con ellos fueron, les tomaron, y robaron el mayz, & oro, y mantas, & todo lo, que los Yndios tenian, & ataron muchos dellos.

17 Y visto esto por los Yndios, que les hazian tan mal tratamiento, fueron al dicho capitan a quexarse del mal tratamiento, que se les auia hecho, y que les boluiessen todo lo, que les auian tomado los Españoles. Y el no les quiso hazer boluer cosa ninguna, y les dixo, que no yrian otra vez.

18 Y luego de alli a quatro, o cinco dias boluieron los Españoles por mayz, y por robar los Yndios naturales. y visto por los Yndios la poca verdad; que el dicho capitan les sostenia, y guardaua, se alçò toda la tierra, de dõde resultò mucho daño, y deseruicio a Dios nuestro Señor, y a su Magestad a causa delo suso dicho.

19 Y ansi esta despoblada toda la tierra, porque los han destruydo sus enemigos los Olomas, y los Manipos, que son gente de sierra, y bellicosa, que abaxauan cada dia alos llanos a tomallos, y a robarlos, como los veyan, que andauan desamparados sus pueblos, y naturaleza; y entre ellos el, que mas podia, comia al otro, porque todos perecian de hambre.

20 Y esto hecho el dico capitan vino alla dicha villa de Ampudia, donde le rescibieron por general; y de alli a siete dias partiò para

para los aposentos de Lili, y de Peti, con mas de dozientos hombres de pie, y de cauallo.

21 Que despues desto el dicho capitã embiò sus capitanes a vnas partes, y a otras, a hazer cruda guerra alos Yndios naturales; & ansi mataron mucha cantidad de Yndios, & Yndias, y les quemarõ sus casas, y les robaron sus haziendas: esto durò muchos dias.

22 Y como vieron los Señores dela tierra, q̃ los matauan, y destruyan, embiaron Yndios de paz con comida. y partido el dicho capitan para vn pueblo, q̃ se llama Yce, con todos los Yndios, que auian prẽdido los Españoles en Lili, sin soltar a ninguno, y llegado al dicho pueblo de Yce, luego embiò Españoles a robar, y a tomar, & matar todos los Yndios, & Yndias, q̃ pudiessen. y mãdò quemar muchas casas, y ansi quemarõ mas de cien casas.

23 Y de alli fue a otro pueblo, q̃ se llama Tolilicuy; y el Cacique luego le saliò de paz con muchos Yndios; y el dicho capitan le pidiò oro a el, & a todos sus Yndios. El Cacique le dixo, que no tenia sino poco, pero que lo que tenia el se lo daria. y luego empeçaron a le dar todos todo lo, que podian.

24 Y el dicho capitan daua a cadauno de los dichos Yndios vna cedula, con el nombre del dicho Yndio de como le auia dado oro, & que al Yndio, q̃ no traya aquella cedula, que lo echaria alos perros, porque no le daua oro. y ansi con

andar alle stanze di Lili, e di Pesi, con piu di ducento huomini da piè, e da cauallo.

21 *Che dopo di ciò, il detto Capitano mandò i suoi Capitani di quà, e di là, à far crudel guerra a gli Indiani naturali; & cosi ammazzarono molta quantità d'Indiani, & Indiane, & abbruggiarono le loro case, e rubbarono i loro beni: questo durò molti giorni.*

22 *Et vedendo li Signori del paese, che gli ammazzauano, e li distruggeuano, mandarono alcuni Indiani di pace, con vittouaglie. Et essendo partito il detto Capitano per vna Terra, che si chiama Yce, subito mandò alcuni Spagnuoli a rubbare, prendere, & ammazzare quanti Indiani, & Indiane potessero. Et commandò, che fossero abbruggiate molte case, & cosi ne abbruggiarono piu di cento.*

23 *E di là se n'andò ad vn'altra Terra, che si chiama Tolilicuy; & il Signore subito vscì pacificamente con molti Indiani: & il detto Capitano dimãdò dell'oro a lui, et alli suoi Indiani. Il Signore gli disse, che non ne haueua, se non poco, ma che gli darebbe quello, c'haueua. E subito cominciarono tutti a dargli tutto quello che poteuano.*

24 *Et il detto Capitano daua a ciascuno delli detti Indiani vna cedula, con il nome del detto Indiano, che gli hauea dato oro, minacciando, che quell'Indiano, che non portasse quella cedula, perche non gli daua oro, lo gitterebbero a i cani. Et cosi per*

per questa paura, tutti gli Indiani, c'haueuano oro, gli diedero tutto quello, che poteuano; & quelli, che non haueuano oro, se ne fuggirono al monte, & ad altre Terre per paura di esser ammazzati, per causa di che perirono gran quantità de' paesani.

25 Et subito il detto Capitano ordinò al Sig. che mandaße due Indiani ad vn'altra Terra, che si chiama Dagua, a dire, che douessero andar à lui pacificamente, e portargli molto oro.

26 Et arriuando ad vn'altra Terra, mandò molti Spagnuoli, e gli Indiani di Tulilicuy a prender molti Indiani, & cosi il giorno seguente condussero più di cento persone; & pigliò per se, & per gli soldati tutti quelli, ch'erano atti à portar some, e gli incatenarono, si che morirono tutti; & il detto Capitano diede le creature al detto Signore di Tulilicuy, per mangiarsele. Et hoggidì vi sono nella casa del detto Signore Tulilicuy le pelli delle creature piene di cenere.

27 Et cosi si partì di là, senza dir cosa alcuna, per le Prouincie di Calili, doue si vnì co'l Capitan Giouanni di Ampudia, ch'era da lui stato mandato à discoprir paese per altra strada; facendo l'vno, & l'altro molta strage, e molto male contra quei popoli naturali, in ogni parte, doue andauano.

28 Et il detto Giouanni di Ampudia arriuò ad vn loco, il Signor del quale si chiamaua Bitacon, il quale haueua fatte alcune fosse per sua difesa, e dentro di esse cascarono due caualli

cõ temor desto todos los Yndios, que tenian oro, se lo dieron todo lo, que podian; & los, que no teniã oro, se fueron al monte, & otros pueblos, por temor, que no los matasse a cuya causa perecieron mucha cantidad delos naturales.

25 Y luego mãdò el dicho capitan al Cacique, que embiasse dos Yndios a otro pueblo, que se llama Dagua, que viniessen de paz, y le truxessen mucho oro.

26 Y llegando a otro pueblo, embiò aquella noche a tomar Yndios muchos Españoles, & los Yndios de Tulilicuy, y ansi truxeron otro dia mas de ciẽ personas; & todos los, q̃ podian lleuar cargas, los tomò para si, & para los soldados, & los echaron en cadenas, donde murierõ todos; y las criaturas diolas el dicho capitan al dicho Cacique Tulilicuy, para q̃ los comiesse. y oy dia estan las cueros de las criaturas llenos de ceniza en casa del dicho Cacique Tulilicuy.

27 Y ansi se partiò de alli sin lengua ninguna, para las prouincias de Calili, donde se juntò con el capitan Iuan de Ampudia, que le auia el embiado a descubrir por otro camino; haziendo mucho estrago, y mal en los naturales, el vno, y el otro, por donde quiera que yuan.

28 Y el dicho Iuan de Ampudia llegò en vn pueblo, que el Cacique del se llamaua Bitacon, el qual tenia hecho ciertos hoyos para su defensa, & cayeron en ellos dos

dos cauallos, el vno de Antonio Redõdo, y el otro de Marcos Marquez, y el de Marcos Marquez muriò, y el otro nò. y por esto mandò el dicho Ampudia, q̃ prendiessen todos los Yndios, & Yndias, q̃ pudiessen; & ansi prẽdieron, & juntarõ mas de cien pſonas, & los echaron a todos en aquellos hoyos biuos, & los matarõ; & q̃maron mas de cien casas en el dicho pueblo.

ualli, l'vno di Antonio Redondo, e l'altro di Marco Marchez, e quello di Marco Marchez morì, l'altro nò. Et per questo il detto Ampudia ordinò, che prendessero tutti gli Indiani, & Indiane, che potessero; & presero, & radunarono più di cento persone, e tutte le gittaronoo viue in quelle fosse, e le ammazzarono; et abbruggiarono più di cento case in quella Terra.

29 Y Ansi se juntaron ambos en vn pueblo grande, & sin llamar los Yndios de paz, ni tener lengua, con que los llamar, alancearon, & mataron mucha cãtidad dellos, & les dieron cruda guerra. y como es dicho, luego q̃ se juntaron, le dixo el dicho Ampudia al capitã lo, que auia echo en Bitacon, & como auia echado tanta gente en los hoyos; y el dicho capitan le dixo, & respõdio, que era muy bien hecho; & que el ansi lo auia hecho en Riobamba, quando entrò, que es en las prouincias de Quito, que echò en hoyos mas de dozientas personas; & alli estuuieron dando guerra a toda la tierra.

29 Cosi s'vnirono poi ambidue in vna Terra grande, e senza chiamar gli Indiani pacificamente, nè hauer interprete per chiamarli, fecero loro crudel guerra, & gli perseguitarono, e ne ammazzarono molta quantità. E subito che si vnirono insieme, come s'è detto il sopradetto Ampudia raccontò al Capitano quello, che hauea fatto in Bitacon, & come hauea gittato tanta gente nelle fosse; & il detto Capitano gli rispose c'hauea fatto molto bene: & ch'egli hauea fatto l'istesso in Riobamba, ch'è nella Prouincia di Quito, quando vi entrò, doue gittò nelle fosse più di ducento persone; & si fermarono iui, facendo guerra à tutto il paese.

30 Despues desto en la prouincia de Biru, o de Anzerma entrò, en esta prouincia haziendo cruda guerra a fuego, y a sangre hasta los pozos de la sal. y de alli embiò à Francisco Garcia Tobar adelante, dando muy cruda guerra a los naturales, como de antes; y le venian los Yndios de dos en dos haziẽdo señas, que querian paz de parte de toda la tierra, & diziendoles, que que

30 Dopò di questo egli entrò nella Prouincia di Birù, ò di Anzerma, facendo crudel guerra à fuoco, e sangue, da questa Prouincia fino alli pozzi del sale. E di là mandò auanti Francesco Garzia Touar, facendo crudel guerra alli paesani come di sopra; & se n'andauano à lui gli Indiani à due à due, facendogli segni, che ricercauano pace per nome di tutto il paese: e dimandando: che cosa vo-

voleuano; che se voleuano oro, ò donne, o vittouaglia, glie ne darebbero, mà, che non gli ammazzassero à quel modo; & cosi essi medesimi hanno confessato esser vero.

31 *Et il detto Francesco Garzia disse loro, che se n'andaßero via, che erano imbriacchi, & che non gli intendeua: & cosi egli se ne ritornò doue era il detto Capitano, & si partirono per vscir di tutta la Prouincia, facendo crudelissima guerra alli paesani, saccheggiandoli, & ammazzandoli tutti, e condusse via di là più di due mila anime frà lui, & li soldati, che conduceua seco, e tutti questi morirono in catene.*

32 *Prima, che vscissero del paese habitato, ammazzarono più di cinquecento persone. Et cosi egli ritornò nella Prouincia di Calili; & se nel camino qualche Indiano, ò Indiana si stancaua, si che non poteua caminare, subito gli dauano delle stoccate, e li tagliauano la testa, stando nella catena, per non aprirla, & perche gli altri, che ciò vedeuano, non fingessero di star male.*

33 *A questo modo morirono tutti, & in questi viaggi si perdette tutta la gente, ch'egli cauò di Quito, e di Pasto, e di Chiglia, Cangua, e Paria, e Popayan, e Lili, e di Cali, e di Anzerma, & morì grandissima quantità di gente. E nel ritorno subito ch'egli arriuò alla Terra grande, entrarono in eßa ammazzando tutti quelli, che poteuano. Et presero in questo giorno trecento persone.*

34 *Dalla Prouincia de Lili egli mandò*

que queriã, que si oro, o mugeres, o comida, que ellos se lo darian, & que no los matassen assi; & ansi es verdad segun han dicho ellos despues.

31 Y el dicho Francisco Garçia les dixo, que se fuessen, q̃ estauan borrachos, & que no los entẽdia; y ansi boluiò adonde estaua el dicho capitan, & se partieron para salir de toda la prouincia, dando muy cruda guerra alos naturales, robandolos, & matandolos a todos, y sacò de alli mas de dos mil animas el, y los soldados, que consigo traya, & todos estos murieron en cadenas.

32 Antes que saliessen dela poblazon, mataron mas di quinientos. E ansi se boluiò ala proüincia de Calili; y en el camino si algun Yndio, o Yndia se cansaua de manera, que no podia andar, luego le dauan de estocadas, & le cortauan la cabeça estando en la cadena, por no la abrir, & porque los otros, que aquello vian no se hiziessen malos.

33 Assi desta manera muriero todos, & por estos caminos se perdiò toda la gente que sacò de Quito, & de Pasto, y de Quilla, Cãgua, & Paria, & Popayan, & Lili, & de Cali, & de Anzerma, y muy gran cantidad de gente se muriò. E luego ala buelta, que boluio al pueblo grande entraron en el matado todos los, que podian. y en este dia prendieron trezientas personas.

34 Dela prouincia de Lili embio

biò al dicho capitan Iuan de Ampudia con mucha gente alos aposentos, y poblacion de Lili, a que prendiessen todos los Yndios, & Yndias, que pudiessen, et se los truxessen para las cargas; porque toda la gente que auia traydo de Anzerma, & de alli para adelante se le auian muerto, que era en gran cantidad; y el dicho Iuan de Ampudia traxò mas de mil personas, y matò muchos.

35 Y ansi el dicho capitan tomò toda la gente, que vuo menester, y la de mas diò alos soldados; & luego los echaron en cadenas, donde todos murieron: y ansi despoblando la dicha villa delos Españoles, y delos naturales en tanta cantidad, como parece por los pocos, que han quedado, se partio para Popayan.

36 Y en el camino dexo vn Español biuo, porque no podia andar tanto como los sanos, que se llamaua Martin de Aguirre. Y llegado a Popayan poblò aquel pueblo; y començò arranchear, y robar los Yndios de aquellas comarcas, con la desorden, que auian hecho en las otras.

37 Y alli hizo cuño real, y fundio todo el oro, que se auia auido, & Iuan de Ampudia tenia antes que el viniesse; & sin cuenta, y razon, sin dar parte alguna a ningun soldado, lo tomò todo para si: saluo que dio lo que quiso a algunos, que se les auian muerto los cauallos. y hecho esto, lleuando los

mandò il detto Capitan Giouanni di Ampudia con molta gente alle stanze, & all'habitatione di Lili, accioche pigliasse tutti gli Indiani, & Indiane, che potesse, e gli conducessero a lui per le some, perche tutta la gente, ch'egli haueua condotto di Anzerma, e di quel paese, ch'era gran quantità, per auanti gli era morta. Et il detto Giouanni di Ampudia condusse più di mille persone, & molte ne ammazzò.

35 Et cosi il detto Capitano tolse tutta la gente, della quale hebbe bisogno, & il resto diede alli soldati, & subito gli posero in catene, doue tutti morirono: & a questo modo priuando la detta Terra de gli Spagnuoli, e delli paesani in cosi gran quantità, come si vede per gli pochi, che sono rimasi, egli si partì per Popayan.

36 E nel camino egli lasciò vno Spagnuolo viuo, perche non poteua caminare tanto, come li sani, il quale si chiamaua Martin di Aghirre. Et arriuato a Popayan habitò quella Terra; e cominciò a distruggere, & rubbare gli Indiani di quei paesi circonuicini, con quell'istesso disordine, come haueua fatto ne gli altri.

37 Et quiui fece vn impronto reale, & fuse tutto l'oro, che s'era hauuto, & che haueua Giouanni d'Ampudia prima, ch'egli venisse; & senza conto, ò ragione, e senza dar parte alcuna ad alcun soldato, lo tolse tutto per se: eccetto che diede quello, ch'egli volse, ad alcuni, a quali erano morti li caualli. Et fatto questo, toglien-

togliendo i Quinti di Sua Maestà, disse, che se n'andaua al Cuzco à render conto al suo Gouernatore; & si partì per il Quito, & prese nel camino molta quantità d'Indiani, & Indiane, e tutti morirono nel viaggio, & in quel loco. E di più il detto Capitano tornò à disfare l'impronto reale, c'hauea fatto.

38 *Egli è bene à questo passo riferir vna parola, che costui disse di se medesimo, come quegli, che conosceua molto bene i mali, che faceua, e la loro crudeltà. Egli disse così: da quì à cinquanta anni quelli, che per di quà passeranno, & vdiranno tali cose, diranno. Per quà andò il Tiranno tale.*

39 *Queste entrate, & vscite, che costui fece in quei Regni, e questa maniera di visitar quelle genti, che viueuano sicure ne' loro paesi, e queste operationi, ch'egli contra di quelle essercitaua, sappia, e sia certa Vostra Altezza, che gli Spagnuoli sempre l'hann fatte per tutto nell'istesso modo, da che si scoprirono l'Indie fino al giorno di hoggi.*

los quintos de su Magestad, dixo, que yua al Cuzco, a dar cuenta a su gouernador, y se partio para el Quito, y en el camino prendio mucha cãtidad de Yndios, & Yndias, & todos murieron en el camino; & alla. y demas desto el dicho capitan tornò a deshazer el cuño real, que auia hecho.

38 Bien es aqui referir vna palabra, que este de si mesmo dixo, como aquel que no ygnoraua los males, y la crueldad dellos, que hazia. Dixo assi; de aqui a cincuenta años los, que passaren por aqui, & oyeren estas cosas diran; por aqui anduuo el tirano de fulano.

39 Estas entradas, y salidas, que aqueste pora quellos Reynos hizo, y esta manera de visitar aquellas gentes, que biuian seguras en sus tierras, y estas obras, que exercitaua en ellas V.A. sepa, y sea cierto, que han hecho por la misma ymagen, y semejança los Españoles, desde que se descubrieron hasta oy en todas las Yndias.

IL FINE.

LIBRI STAMPATI DA MARCO GINAMMI alla Libraria della Speranza.

D. Laurentij Iuſtiniani opera omnia f.
Quæſtiones & Expoſitio Scoti in Metaphiſicam Ariſtotelis f.
Dioſcoride del Mattiolo Volg. con figure f.
F. Pietri Poſnanienſis in primum librum ſententiarum f.
Idem Inſtitutiones Sacræ, Literales, Morales, & Speculatiuæ in Dominicas Anni f.
F. Andreæ Rochmanij in primum lib. ſent. f.
Fauentinus in quatuor libros ſententiarum f.
Idem De Prædeſtinatione f.
Idem De Pœnitentia f.
Idem De Cenſuris f.
Idem De Reſtitutione, & Extrema Vnctione f.
Idem aduerſus Atheos 4.
Vite di Plutarco Volg. 4.
Parere ſopra li Caratteri del Manico del Coltello di S. Pietro 4.
Conſiderationi Politiche, e Morali del Zuccoli 4.
Diſcoſi dell'Honor del medeſimo 4.
Diſcoſo delle Ragioni del numero del verſo Italiano, del medeſ. 4.
Dialogi del medeſimo 4.
Diſcorſo della Nobiltà commune, & Heroica del medeſimo 4.
Secolo dell'Oro del medeſimo 4.
Diſcorſi Politici del Niecolluci 4.
Diſcorſi ſopra Cornelio Tacito del Conte Virgilio Maluezzi 4.
De Coniectandis cuiuſque morib. Scipionis Claramontij 4.
De operibus Sex Dierum 4.
Iſtoria della deſtrutione dell'Indie di M. Veſcouo di Chiappa 4.
Maſchera Iatropolitica, ouero Ceruello, e Cuore Prencipi Riuali 4.
Rerum Laudenſium Iſtoria Otthonis Morenæ 4.
Gli Amici Heroi Fauola Tragicomica Boſcareccia 4.
Martyrologium Poeticum Brautij 4.
Lettere del Colluraffi 8.
Tragedie di Seneca tradotte in Volg. dal Nini 8.
Sommario delle Scienze del Sig. Domenico Dolfino 8.
Capricci del Bottaio del Gelli 8.
Horribile Inferno del Gliſſenti 8.
Il Parto della Vergine Rappreſentatione 8.

La Mad-

La Maddalena Rauueduta Rappreſentatione 8.
Partenio Etiro Specchio delle Opere di Dio 12.
Idem Parafraſi ſopra i ſette Salmi 12.
Idem Vita della B. Vergine in 12.
Idem Humanità del Figliuolo di Dio 12.
Idem Vita di S. Tomaſo d'Acquino 12.
Idem Vita di Santa Caterina Vergine in 12.

Spenſierato fatto penſieroſo 12.	Fauole del Gliſſenti.
Morte Innamorata 12.	
Diligente, ò ſollecito 12.	
Poſſanza della Carne 12.	
Mercato della vita humana 12.	

Sentiero al Paradiſo del Petrelli in rame, & in legno 12.
Concerto di Rime del Petrelli 12.
Rime del Salomoni 12.
Giuditta Rappreſentatione del Sig. Con. Ant. Maria Anguiſſola 12.
Regole di San Franceſco 32. Lat. & Volg.
Libri diuerſi in lingua Slaua, & in carattere Slauo.

